GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 10 APRILE 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 85 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

MARCIA INDIETRO DEL TYCOON SULLE TARIFFE RECIPROCHE. EUFORIA A WALL STREET

Trump: «Dazi, pausa di 90 giorni» Ma per la Cina salgono al 125%»

Con una mossa a sorpresa che appare un vero dietrofront, Donald Trump ha annunciato su Truth che sospende immediatamente e per tre mesi, nel giorno della loro entrata in vigore, i dazi reciproci a tutti i Paesi che hanno manifestato l'intenzione di negoziare, mantenendo però per tutti la tariffa base del 10%. Punita invece per aver reagito la Cina, contro cui scattano dazi sino al 125%. Volano le Borse. **SALVALAGGIO** / PAGINE 2 E 3

Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, ha sospeso i dazi

LA PREMIER PRONTA A TRATTARE

Meloni resta prudente L'obiettivo è l'azzeramento

La svolta è andata molto oltre le migliori previsioni e ora Giorgia Meloni prepara la missione alla Casa Bianca. **GASPARETTO** / PAGINA 4

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA: UNA È STATA ACCOLTA, IN DUE CASI MANCAVANO I REQUISITI, DUE SONO STATE RITIRATE, UNA È IN VALUTAZIONE

Sei richieste di fine vita

Quattro nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, le altre in quella del Friuli Centrale

Dal 2020 a oggi in Friuli Venezia Giulia sono state presentate sei richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito, che in Italia è divenuto legale a precise condizioni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. Quattro istanze riguardano l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (dove solo una è stata accolta), le rimanenti quella del Friuli Centrale. **AVIANI** / PAGINA 12

BOCCIATA LA LEGGE CAMPANA

Terzo mandato Stop a De Luca Ripercussioni anche a Nord Est

BERTINI, FERRO E RIGO / PAGINE 8 E 9

A TAIPANA

Donna cade in un canalone e perde la vita a settant'anni

/ PAGINA 35

A NIMIS

Avvocatessa aggredita dal badante di un assistito

MICHELLUT / PAGINA 36

EMERGENZA FEMMINICIDI

FULVIO ERVAS

COSA SIGNIFICA COLPIRE PER 75 VOLTE

Ho preso un coltello da cucina, a lama larga. Lo uso per tagliare la cipolla o affettare la carne bollita. Sono andato nel mio orto e mi sono inginocchiato davanti a un'aiuola, dove fra poco pianterò i pomodori. E ho iniziato a colpire la terra. Dopo venti colpi ero già provato. Settantacinque è una quantità spropositata. Ho colpito prima da inesperto, a casaccio, un colpo in alto e uno in basso, come mi veniva, senza alcun progetto. Colpire per colpire, come un gioco. Poi ho provato a farlo da esperto. Colpi mirati, possibilmente nello stesso punto, sempre più profondi, per arrivare nel cuore della terra, per spegnerla. L'aiuola se n'è fregata delle mie diverse tecniche. Non ha gridato, non ha pianto. Nemmeno s'è mossa. Il mio tentativo esperto l'ha lasciata indifferente. Nessun colpo ha fatto uscire quel liquido rosso che chiamiamo sangue, quando abbiamo a che fare con i nostri simili. / PAGINA 17

IL CASO TURETTA-CECCHETTIN

L'ex procuratore De Nicolo: «Un'aggravante era da ergastolo»

BALLICO / PAGINA 17

CELEBRATI L'EROISMO E LA RESISTENZA DELLA PARTIGIANA FRIULANA. LEI: «NON LO SAPEVO, L'HO APPRESO DALLA TV»

Re Carlo omaggia Paola Del Din in Parlamento

L'intervento del sovrano d'Inghilterra, che si è espresso in lingua italiana, nell'aula della Camera **DISSEGNA** / PAGINA 6

L'INTERVISTA

PARLA IL CEO DONNET

«In Generali c'è grande valore e il mercato vuole stabilità»

ROBERTA PAOLINI

«In un momento di incertezza così profonda, Generali rappresenta un rifugio solido e sicuro per clienti e investitori». La terrazza della foresteria di Generali domina Piazza Unità d'Italia, il golfo di Trieste si apre magnifico. / PAGINE 20 E 21

DOMANI TORNA AL FRIULI COL MILAN

Maignan insultato con uno striscione

OLEOTTO / PAGINA 48

VICINO/LONTANO

Il Premio Terzani ai reporter di Gaza

FABIANA DALLAVALLE

Una decisione unanime. La giuria del Premio Internazionale Terzani testimonia l'urgenza di lanciare un grido d'allarme e rendere onore al sacrificio di quei giornalisti che sono stati messi a tacere e non possono più raccontare "l'altra parte della storia". / PAGINA 44

La guerra commerciale

Stop di Trump ai dazi per tre mesi Ma è sfida aperta a Xi: tassi al 125%

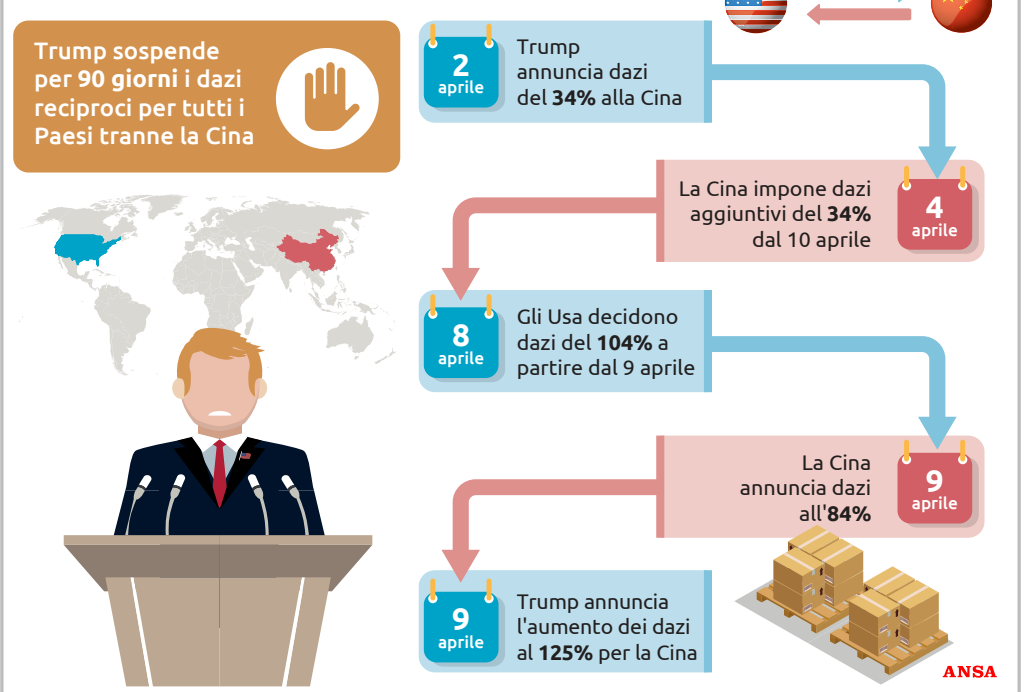
Il presidente cede alle pressioni dei ceo di Wall Street e della Silicon Valley. Per la Cina un ulteriore aggravio delle tariffe

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Con una mossa a sorpresa che appare un vero e proprio dietrofront, Donald Trump ha annunciato su Truth che sospende immediatamente e per tre mesi, nel giorno della loro entrata in vigore, i dazi reciproci a tutti i Paesi che hanno manifestato l'intenzione di negoziare, mantenendo però per tutti la tariffa base del 10%. Punita invece per aver reagito la Cina, contro cui scattano dazi sino al 125% dopo che il Dragone aveva annunciato, a sua volta, tariffe dell'84% sul made in Usa.

LA DECISIONE

Una mossa, quella del tycoon, che fa volare la Borsa di New York dopo una lunga altalena. Il presidente sembra aver ceduto alle crescenti pressioni dei ceo di Wall Street e della Silicon Valley, dei suoi donatori e di molti repubblicani, nonché al crollo dei mercati finanziari. Aggravato dall'allarme sui bond americani, che aveva sollevato l'interrogativo se restassero ancora un paradiso sicuro. I 90 giorni consentiranno di trattare senza che i dazi mandino in tilt i mercati, anche se continua a pesare lo scontro tra le due maggiori economie mondiali: gli Usa e la Cina. Eppure fino a lunedì sera The Donald aveva ostentato tracotanza usando parole offensive e sprezzanti alla cena del Grand Old Party per rassicurare i repubblicani sull'efficacia dei suoi dazi: «Vi assicuro che almeno 70 Paesi mi stanno chiamando per trattare, muoiono dalla voglia di raggiungere un accordo», aveva detto. «Per favore, per favore signore, fate un accordo. Farò qualsiasi cosa, signore», aveva proseguito, imitando un leader straniero supplicante. «So dannatamente bene quello che sto facendo», aveva quindi garantito, continuando a difendere la sua guerra commerciale ma poi smentendosi il giorno dopo. «Non vogliamo necessariamente fare un accordo con loro. Siamo contenti di stare così, incassando i nostri 2 miliardi di dollari al giorno» dai dazi, aveva spiegato Trump lanciando l'ennesimo messaggio contrastante con le precedenti aperture negoziali, sue e dei suoi ministri. In effetti, secondo Politico, molti governi stranieri che hanno manifestato interesse per un dialogo sono ancora in attesa di una risposta. E lo stesso premier israeliano Netanyahu, primo e unico leader straniero finora ricevuto, è tornato a mani vuote dopo aver promesso di cancellare il deficit commerciale del suo Paese con gli Usa. Il tycoon aveva perfino rincarato la sua offensiva, preannunciando a breve «dazi importanti» sui prodotti farmaceutici per riportare la produzione in Usa e abbassare i prezzi: la mossa avrebbe effetti negativi anche per l'Italia, che ha un importante settore farmaceutico ed esporta molto in Usa. L'intervento di Trump alla cena di partito mirava a disinnescare la crescente fronda interna sulle tariffe e anche sul bilancio, con i falchi del rigore fiscale pronti a bloccare il disegno di legge del Senato per i troppo esigui tagli alla spesa pubblica. Ieri, prima della svolta, il presidente ha tentato anche di rassicurare Wall Street: «State sereni! Andrà tutto per il meglio. Gli Usa saranno più grandi e migliori che mai! È un ottimo momento per comprare!!!». —

Il presidente americano, Donald Trump al Congresso dei Repubblicani a Washington ANSA/AFP

LA REAZIONE DI BRUXELLES

«Ora può partire la trattativa» Ma c'è il via libera alla stangata

Le contromisure scatteranno in tre tranche: la prima il 15 aprile La Commissione sottolinea: «Siamo pronti a sospenderle se ci sarà un'intesa equa»

BRUXELLES

Ventisei alzate di mano, ventuno miliardi di euro e una promessa: potrebbe non finire qui. L'Europa è passata ai fatti e ha approvato i controdazi per rispondere alle tariffe di Donald Trump su acciaio e alluminio. Scatteranno in tre tranche, la prima sarà il 15 aprile. Ma per l'Europa non hanno rappresentato una chiusura ai negoziati, bensì una posizione strategica con cui sedersi al tavolo con gli americani.

«Siamo pronti a sospenderli se ci sarà una intesa equa», ha sottolineato la Commissione. Ed è una mossa che, si ragiona in ambienti europei, ora potrebbe aver seguito concreto. Lo stop di 90 giorni ai dazi deciso da Trump costituisce, per Bruxelles, quel «reale impegno» che finora era mancato. Restare a braccia conserte, mentre Oltreoceano il presidente americano ancora nelle scorse ore irrideva i potenziali negoziatori, era troppo anche per Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione tuttavia, non ha abbondato la strategia delle più fasi. Ha dato il via libera a delle contromisure che rispondono all'offensiva commerciale di Trump su acciaio e alluminio (risalente a marzo), ma non alla tempesta scatenata dalla Casa Bianca il 2 aprile. L'ennesimo coup de theatre di Trump, con lo stop ai dazi reciproci varati anche contro l'Ue, non ha riguardato quindi, le tariffe settoriali precedentemente varate dalla Casa Bianca. Per questo, da Bruxelles, si predica calma, senza inseguire i colpi di scena che si registrano alla Casa Bianca. Anche perché, dei quattro allegati che compongono la lista dei dazi europei solo il primo elenco sarà operativo il 15 aprile. Il secondo e il terzo allegato saranno effettivi il 16 maggio, il quarto il primo dicembre. Tradotto: con una mano tesa da Washington, la scaletta delle tariffe potrebbe essere dilazionata o sospesa. E, in ogni caso, la somma totale delle contromisure approvate non è ciclopica: in totale sono quasi 21 miliardi. La Commissione ha quindi seguito la strategia pensata alcuni giorni fa, approvando come previsto la sua prima risposta concreta a Trump. I controdazi ai prodotti Usa sono stati votati secondo la procedura della Comitatologia, che prevede la partecipazione di rappresentanti tecnici dei 27. Il voto, però, era più che mai politico. In ventisei hanno alzato la mano, l'Ungheria no. «Bruxelles sta peggiorando la situazione», ha attaccato Budapest. Nessuno, infatti, ha seguito Viktor Orban, che ora rischia di restare disorientato dalle giravolte dell'alleato Usa. —

Von der Leyen e Sefcovic ANSA

La somma totale approvata dall'Ue è di quasi 21 miliardi Orban però si sfila

Container accatastati al porto di Nancino ANSA/AFP

Il Dragone sotto assedio Resta nella morsa degli Usa

Ma al di là del durissimo botta e risposta tariffario, Pechino vuole negoziare «Ci vorranno ancora diverse settimane», ha osservato una fonte diplomatica

Antonio Fatiguso / PECHINO

La Cina è sempre più sotto assedio, unico Paese per ora rimasto nella morsa dei dazi di Donald Trump. L'annuncio del tycoon di sospendere le tariffe per 3 mesi a tutti i Paesi, tranne al Dragone, arriva dopo una giornata ad altissima tensione: prima l'entrata in vigore degli ultimi superdazi a stelle e strisce al 104% per Pechino (poi saliti al 125%), quindi la risposta cinese di alzare le tariffe reciproche dal 34% all'84% su tutti i beni americani, secondo la legge del taglione sposata dal presidente Xi Jinping.

LE TRATTATIVE

Ma, al di là del durissimo botta e risposta tariffario, anche la Cina punterebbe sul negoziato: a dispetto della contromossa di Pechino, «è importante sottolineare che le ritorsioni non sono l'obiettivo, ma lo strumento per spingere gli Stati Uniti a negoziare», ha osservato Henry Gao, tra i massimi esperti di commercio mondiale e di Wto della Singapore Management University, e per dire a tutti che Pechino «non ha paura degli Stati Uniti». Lo stesso libro bianco sul commercio Cina-Usa, rilasciato proprio ieri da Pechino, ha ammesso che «invece di lanciarci accuse a vicenda, dovremmo adottare un approccio più pro-attivo per cercare un terreno comune ed esplorare modi per migliorare il sistema di governance economica multilaterale» e questo deve «essere guidato dalla cooperazione Cina-Usa». E i numeri dell'interscambio bilaterale segnalano come Pechino non possa fare a meno del mercato a stelle e strisce.

Secondo l'Ufficio del Rappresentante per il Commercio americano, gli Stati Uniti hanno esportato merci in Cina per 143,5 miliardi di dollari nel 2024, importandone invece per un valore di 438,9 miliardi. Quindi, la vexata quaestio è quando Trump e Xi andranno al tavolo negoziale. «Ci vorranno ancora diverse settimane», ha osservato una fonte diplomatica basata a Pechino coinvolta nelle questioni commerciali interpellata dall'ANSA, secondo cui «l'attuale difficoltà è riuscire a raffreddare le tensioni». Impresa affatto semplice per il peggioramento delle relazioni.

LE ACCUSE

La Cina ha rinfacciato ad esempio agli Usa gli «attacchi malevoli» sul Canale di Panama del capo del Pentagono Pete Hegseth, per il quale i cinesi mettono a rischio le operazioni della strategica via d'acqua che collega il Pacifico e l'Atlantico. E, ancora, Amazon ha cancellato alcuni ordini di prodotti made in China provenienti da altri Paesi asiatici, mentre diverse società mandarine hanno sospeso gli ordini dagli Usa. Il Dragone ha inoltre emesso l'allerta per i turisti cinesi (e per gli studenti basati negli Usa), invitando a valutare i rischi dei viaggi negli Stati Uniti a causa «del deterioramento dei rapporti economici e commerciali e della situazione della sicurezza interna» in America. Intanto, la leadership cinese serra i ranghi con un incontro di alto livello per definire le misure di rilancio dell'economia e di stabilizzazione dei mercati dei capitali, oltre che di ulteriore risposta a Trump. Intanto, a un simposio con imprenditori ed economisti, il premier, Li Qiang, ha affermato che «la Cina deve mettere in campo politiche macroeconomiche più pro-attive e attuarle in modo tempestivo, dato che gli shock esterni hanno messo a dura prova la stabilizzazione economica del Paese». Li sottolinea che «l'impegno economico nel secondo trimestre è particolarmente importante e che tutto il lavoro deve essere intensificato in termini più vigorosi». —

LI QIANG
PREMIER DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

«Gli choc esterni hanno messo a dura prova la stabilizzazione economica del nostro Paese»

I MERCATI

Grande balzo di Wall Street Borse europee in rosso

NEW YORK

Rally a Wall Street con la pausa di 90 giorni per i dazi reciproci .

I listini volano e segnano l'aumento maggiore dal 2020 vedendo allontanarsi lo scenario peggiore della guerra commerciale, ovvero una profonda recessione data quasi per scontata prima dell'annuncio del tycoon. Il Dow Jones sale del 7,87%, il Nasdaq avanza del 12,16% , mentre lo S&P 500 mette a segno un progresso del 9,51%.

Le borse europee hanno chiuso prima della svolta di Trump e non sono riuscite così ad approfittare della spinta di Wall Street. Ma oggi, appare già chiaro, sarà un altro giorno. Per ora le piazze finanziarie europee hanno archiviato la seduta in profondo rosso mandando in fumo 446 miliardi di dollari. Parigi e Francoforte hanno accusato perdite nell'ordine del 3%, mentre Milano è scesa del 2,75%. A pesare è stata la risposta cinese ai dazi di Trump. Pechino è l'unica non graziata dal presidente con i tre mesi di stop. «La Cina è la principale fonte dei problemi commerciali degli Stati Uniti», ha detto il segretario al Tesoro Scott Bessent in una conferenza stampa improvvisata fuori dalla Casa Bianca dopo l'annuncio di Trump. Per Bessent la pausa decisa dal presidente è un successo. Proprio il segretario al Tesoro era volato lo scorso fine settimana a Mar-a-Lago per parlare con Trump dopo il panico scattato a Wall Street e convincerlo a cambiare messaggio. Secondo alcuni analisti, la decisione di Trump è una marcia indietro di fronte a pressioni divenute troppe elevate per la Casa Bianca. —

La guerra commerciale

BIGLIETTO PER GLI STATI UNITI

Meloni prudente verso gli Usa L'obiettivo fissato è zero dazi

Chiederà al tycoon di parlare con l'Europa per una grande area di libero scambio
Le critiche di Parigi, poi la precisazione: «Ben vengano voci di dialogo con Trump

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

Silvia Gasparetto / ROMA

L'attesa di una svolta c'era, ed è andata molto oltre le migliori previsioni: 90 giorni di sospensione dei dazi non cambiano, nelle intenzioni di Palazzo Chigi, la portata della missione di Giorgia Meloni alla Casa Bianca. Che a Donald Trump chiederà di sedersi a parlare con l'Europa, con l'obiettivo, che ora appare meno irrealizzabile, di creare quella grande area di libero scambio tra le due sponde dell'Atlantico, con la formula «zero per zero» dazi. La giornata si apre tra lo sconcerto e l'imbarazzo per le parole del presidente americano, che accendono le opposizioni: davanti a quell'espressione volgare del tycoon, nella maggioranza c'è chi sorride, chi non risponde, chi glissa. Un tema che probabilmente i due vicepremier Salvini e Tajani hanno affrontato anche con Meloni poco prima del Consiglio dei ministri. La presa di posizione poco elegante di Trump, assicura però il ministro degli Esteri, non cambia i programmi della premier che andrà a Washington «con la schiena dritta» a proporre di negoziare «sostenendo le posizioni europee».

LE CRITICHE DEI FRANCESI

Una precisazione più che dovuta, per il vicepremier, dopo che il ministro francese dell'Industria Marc Ferracci aveva dato voce alla diffidenza di alcune cancellerie: «Se cominciamo ad avere discussioni bilaterali», il ragionamento di Ferracci, l'unità europea «rischia di spezzarsi». Parole che fanno scattare i ministri: «Rispetto e reciprocità, cari amici francesi. Non ci sono nazioni di serie A e nazioni di serie B», dice il titolare degli Affari europei Tommaso Foti, chiedendosi come mai «quando Macron si reca a Washington tutto sembra andare bene, mentre quando è la Meloni ad andare invece no». Incontri che ricorda anche Tajani, convinto che i vicini d'Oltralpe «non abbiano capito lo spirito di questa missione». E nemmeno che «l'Ue è ben contenta che l'Italia vada a parlare per sostenere le posizioni europee». Una reazione che induce Parigi a una marcia indietro, con la portavoce che assicura come non ci siano preoccupazioni: «Tutte le voci che permettono un dialogo con gli Usa sono benvenute». Peraltro anche Politico, pur osservando che con Trump nemmeno i rapporti più stretti garantiscono risultati, vede in Meloni un «ottimo emissario». Il sito punto di riferimento della politica internazionale osserva che il test per Meloni è «difficile» e «il buon rapporto con Trump conterà poco a livello nazionale se non riuscirà ad ammorbidire la sua posizione sui dazi, che ha già ammesso danneggeranno l'Italia». Ma ora, con la frenata del tycoon, lo scenario si semplifica, si ragiona ai piani alti del governo, dove da qualche giorno sono sotto osservazione le proteste che lo stesso Trump sta fronteggiando in patria. E se la missione nella sostanza risulta ora più semplice serve comunque «prudenza». —

IL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA

Arriva il nuovo Def La crescita è a metà ma i conti tengono

ROMA

Il ministro Giorgetti ANSA

L'economia crescerà quest'anno ad un passo dimezzato, ma il deficit è confermato sotto il 3% già nel 2026, il debito inizierà a calare nel 2027 con lo sgonfiarsi dell'effetto del superbonus, e la traiettoria della spesa netta viene rispettata. Il nuovo Def, ribattezzato Documento di finanza pubblica (Dfp), tratteggia solo lo scenario tendenziale, ma lo fa con la cautela e la prudenza che lo scenario internazionale richiede. Il contesto è «difficile», il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non lo nasconde, ma resta «ottimista»: «Nonostante il dimezzamento delle previsioni di crescita, incredibilmente la finanza italiana rispetta tutto gli indicatori». Il Dfp arriva entro i tempi previsti in consiglio dei ministri. «Non è più il famoso Def, perché la nuova normativa Ue prevede un documento diverso rispetto al passato», spiega Giorgetti, mettendo in chiaro la difficoltà di stilare delle stime in un momento geopolitico così delicato. «Viene adottato in una situazione molto complessa sotto l'aspetto economico globale. Questo rende molto complesse e difficili, perfino aleatorie, le previsioni non solo a lungo termine ma anche a breve». Le stime sono in linea con quelle dei principali previsori. Per il Pil 2025 l'asticella viene ridotta allo 0,6%, al livello della Banca d'Italia, dimezzata rispetto al +1,2% ipotizzato sette mesi fa nel Piano strutturale di bilancio. Per il 2026 la previsione viene ridotta allo 0,8% (da 1,1%), mentre resta allo 0,8% per il 2027. Ma la situazione è in evoluzione e non sono esclusi aggiornamenti: il 2025 è già stato «ridimensionato», notizie come la sospensione appena decisa da Trump - che Giorgetti apprende in conferenza stampa - «potrebbero indurle al rialzo», ma è difficile fare previsioni: «Mi chiedete di pianificare a tre anni, in Parlamento qualcuno ha fatto battaglie sul 2028, ma di cosa stiamo parlando? Se riesco ad azzeccare il 2025 sono già un mago», dice ironico. In questo scenario anche le prossime misure come il taglio Irpef per il ceto medio, restano in forse: le decisioni «saranno tarate sul contesto». Nonostante il dimezzamento del Pil «il profilo di finanza con riferimento all'indebitamento si mantiene al 3,3% nel 2025 come nel Psb, al 2,8% nel 2026, scendendo come previsto sotto il 3%, al 2,6% nel 2027», dice Giorgetti. «E se non succedeva questo casino saremmo andati sotto il 3% anche nel 2025». —

In pericolo 16,5 miliardi di euro. Farmindustria: «Trump sta scherzando con il fuoco»
Secondo il settore, l'imposizione delle imposte avrà pesanti conseguenze sull'Europa

I ceo della farmaceutica a von der Leyen «Si rischia l'esodo verso gli Stati Uniti»

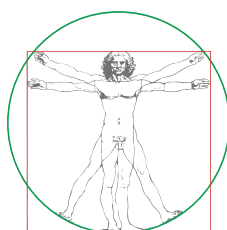
L'AVVERTIMENTO

ROMA

L'imposizione a breve di dazi anche sui farmaci, annunciata in un primo momento dal presidente Usa Donald Trump e ieri sera «congelata» per tre mesi, avrà pesanti conseguenze sull'Europa mentre i Ceo dell'industria farmaceutica che operano in Ue hanno lanciato un avvertimento alla presidente Von der Leyen: «se l'Europa non apporta un rapido e radicale cambiamento politico, è sempre più probabile che la ricerca, lo sviluppo e la produzione farmaceutica siano indirizzati verso gli Stati Uniti». La posizione di Trump è netta: si è lamentato del fatto che gli Stati Uniti non producono più i propri farmaci e ha parlato delle disparità nei prezzi che gli altri Paesi pagano per i farmaci. L'annuncio che ha acuito le preoccupazioni dei Ceo dell'industria farmaceutica che operano in Europa.

Uno stabilimento farmaceutico ANSA

Un sondaggio condotto la scorsa settimana tra le aziende associate all'Efpia (la federazione europea delle industrie farmaceutica), a cui hanno risposto 18 aziende di grandi e medie dimensioni, ha infatti individuato fino all'85% degli investimenti in spese in conto capitale (circa 50,6 miliardi di euro) e fino al 50% della spesa in R&S (circa 52,6 miliardi di euro) potenzialmente a rischio. Ciò su un totale combinato attuale di 164,8 miliardi di euro di investimenti pianificati per il periodo 2025-2029 nel territorio dell'Ue-27. Nei prossimi tre mesi, le aziende che hanno risposto stimano che un totale di 16,5 miliardi di euro, ovvero il 10% dei piani di investimento totali, sia a rischio. I dazi sono «regressivi e controproducenti e interrompono le catene di approvvigionamento globali, causano carenze di medicinali essenziali e critici e compromettono l'accesso dei pazienti» anche secondo Medicines for Europe, l'associazione europea delle aziende produttrici di generici, biosimilari e value added medicines. Per questo, rimarca l'organizzazione, «le economie avanzate hanno concordato le norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per esentare i prodotti farmaceutici dai dazi». Grande preoccupazione arriva anche dal presidente di Farmindustria Marcello Cattani, il quale si dice tuttavia «fiducioso» nella trattativa in atto ma invita anche a considerare il peso che la Cina acquisterebbe in tale quadro. «Non credo ai dazi Usa sui farmaci finché non ci saranno e sono fiducioso che la situazione si possa ricomporre. Se vogliamo Europa e Usa, rispetto alla Cina sempre più emergente nel settore, i dazi non devono esserci. Si sta scherzando con il fuoco e Trump sta scherzando con il fuoco, perché in gioco è la salute degli stessi cittadini americani», afferma. Se l'obiettivo dei dazi sui farmaci è «l'incremento della propria autonomia produttiva strategica, ciò è legittimo ma va evidenziato - rileva - che nella farmaceutica i tempi sono lunghi. Mettere i dazi significa promuovere un nuovo stabilimento in Usa tra 3-5 anni, ma nel frattempo i cittadini Usa si troverebbero in una situazione di carenza di medicinali». Inoltre, avverte Farmindustria, «i dazi sui farmaci vanno anche letti in modo più ampio. Infatti, di questo quadro a trarne vantaggio sarebbe la Cina». —

15 APRILE 2025
GIORNATA NAZIONALE DEL MADE IN ITALY
esa
ORGOGLIO ITALIANO
Scopri tutte le iniziative su www.mimit.gov.it
GIORNATA
NAZIONALE
MADE in ITALY

A 80 anni dalla Liberazione

A sinistra, il discorso di re Carlo III davanti alle due camere riunite del Parlamento, in mezzo ai presidenti Ignazio La Russa e Stefano Fontana (foto Ansa); a destra, Paola Del Din insieme alla premier Giorgia Meloni

Paola Del Din la partigiana friulana citata da re Carlo

Omaggio in Parlamento all'eroismo e alla resistenza della Medaglia d'oro, che fu agente britannica

Timothy Dissegna / UDINE

Un momento solenne, che ha unito storia e gratitudine. Ieri, durante il suo intervento alle Camere riunite, re Carlo III ha citato la friulana Paola Del Din, staffetta partigiana della Brigata Osoppo, agente dello Special operations executive britannico durante la Seconda guerra mondiale e unica donna ancora in vita decorata con la Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza. Il riferimento alla 101enne, inserito nel contesto dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, non è passato inosservato e la diretta interessata l'ha scoperto per caso, mentre guardava il telegiornale. Citazione anche per il Collegio del Mondo Unito di Trieste.

RICORDI DI GUERRA

Del Din, raggiunta a margine della presentazione del libro "Guerra partigiana. Considerazioni e testimonianza di un soldato" del generale Antonio Li Gobbi, all'Auditorium delle Grazie, ha accolto con sorpresa la citazione regale. «Mi ha nominato forse perché sanno che sono rimasta l'ultima», ha detto sorridendo. Con la lucidità che da sempre la contraddistingue, ha rievocato episodi del conflitto, come il lancio in paracadute nel 1944 per la missione Bigelow. «L'ultima volta partimmo da Rosignano, in Toscana. Era quasi Capodanno, ma non trovammo nessuno ad accoglierci. Dovevano farci luce per l'atterraggio. Invece nulla. Pensai: domani vado a casa a fare la polenta».

L'INCONTRO A BOLOGNA

Diversi anni dopo la fine della guerra, la partigiana incrociò l'allora principe a Bologna durante un momento celebrativo. «Aveva fatto i corsi d'italiano ma aveva preso solo 18, ha letto un discorso e poi ha parlato una parte in inglese, ma c'era chi lo traduceva». Dopo di allora, le loro strade non si sono più incrociate e qualche giorno fa l'è arrivata la proposta da parte dell'ambasciata britannica di essere presente ieri all'incontro a Roma.

IL NO ALL'AMBASCIATA

Nonostante l'invito ricevuto, Del Din ha però deciso di restare a casa. «Alla mia età, con i treni e la confusione... Non è più per me», ha spiegato. «Ho bisogno di essere accompagnata e poi sono tante ore di treno». In quella telefonata, però, non le avevano detto che l'erede di Elisabetta II l'avrebbe menzionata davanti ai parlamentari e a milioni di persone in collegamento da tutto il mondo. Quelle parole le ha sentite mentre era davanti alla tv: «Aspettavo le notizie della Borsa. Invece stavano trasmettendo il discorso. All'improvviso, ho sentito il mio nome».

COS'È LA LIBERTÀ

Oltre alla memoria, Del Din non rinuncia a riflessioni sul presente. «La libertà non è fare quello che si vuole», ha detto con fermezza. «È comportarsi bene e restare nei propri limiti. Se li superi, violi la libertà degli altri, e allora non sei più democratico. È questo che si deve capire, non basta sventolare bandiere». Parole che suonano attuali, quasi come un passaggio del testimone tra generazioni, riflettendo un passato che oggi ripropone fantasmi e preoccupazioni che sembravano sopite.

UN PONTE POSSIBILE

L'omaggio di Sua Maestà, secondo l'ex partigiana, potrebbe anche avere un ulteriore significato: «Forse è il segnale di un riavvicinamento. Dopo la Brexit, tanti non erano contenti. Forse una visita così rompe il ghiaccio», ha ipotizzato, parlando di rapporti tra Regno Unito ed Europa.

LE REAZIONI

Per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, quella di Carlo III è stata «una profonda manifestazione di amicizia verso l'Italia che ha commosso tutti», ricordando la «patriota della Resistenza». Riconoscenza è stata poi espressa dalla deputata dem ed ex presidente della Regione Debora Serracchiani, «per aver dato evidenza alla figura straordinaria di Paola Del Din e alla città di Trieste anche per il legame storico con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».—

Il personaggio

Nata a Pieve di Cadore il 22 agosto 1923, Paola Del Din è tra gli ultimi testimoni delle operazioni dietro le linee dei servizi segreti britannici. Fu addestrata da loro e paracadutata in Friuli 80 anni fa. Ha sempre mantenuto un legame forte con Londra, andandovi diverse volte nel dopoguerra, e con alcuni ufficiali conosciuti durante l'addestramento.

I nodi della politica

La Consulta boccia il terzo mandato Stop a Campania e Regioni ordinarie

La Corte di Cassazione blocca le ambizioni del governatore De Luca. Per i giudici la norma è «incostituzionale»

ENRICO FERRO

Terzo mandato per i presidenti di Regione, capitolo chiuso. «È incostituzionale», sentenzia la Consulta, esprimendosi sul caso De Luca in Campania. La pronuncia riguarda tutte le regioni a statuto ordinario e quindi è la parola fine anche per l'amministrazione di Luca Zaia in Veneto. «Il Paese vive nell'ipocrisia», è il suo commento a caldo. A questo punto resta un unico interrogativo: la data delle prossime elezioni, perché come è noto ci sarebbe la volontà di spostarle a primavera 2026.

La Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge regionale che avrebbe consentito a De Luca di tentare per

Contro la norma aveva fatto ricorso il governo a favore dei due andati

la terza volta la corsa alla presidenza della Regione. Contro la norma aveva fatto ricorso il governo, a favore del vincolo dei due mandati consecutivi.

Per la Corte Costituzionale la legge campana viola "l'articolo 122, primo comma, della Costituzione, che attribuisce al legislatore regionale il compito di disciplinare le ipotesi di ineleggibilità del presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica".

«È stata accolta una tesi strampalata, progettata in udienza, che ha fatto inorridire autorevoli costituzionalisti. Si dovrà cancellare in tutte le sedi giudiziarie del Paese la scritta: la legge è uguale per tutti», commenta furioso il governatore campano.

Ma dopo due ore di udienza e quattro di camera di consiglio, sono state abbattute le sue barricate che tenevano una porta aperta anche a Zaia. Il Pd nazionale, con la segretaria Schlein, aveva più volte ribadito di voler staccare la spina all'attuale governatore della Campania. Il centrodestra, invece, attendeva con interesse questa sentenza per l'effetto domino in casa Lega e nel resto della coalizione. Zaia è già oggi al suo terzo "giro", grazie ad una legge che recepiva la norma statale solo dopo il primo dei suoi mandati. Ma se la Corte costituzionale avesse dato il via libera al De Luca-ter, per il "doge" si sarebbe aperta la possibilità di presentarsi alle elezioni per la quarta volta consecutiva e con il consenso che ha ce l'avrebbe certamente fatta, totalizzando così 20 anni di amministrazione.

«Il principio di democraticità richiede anche la tutela

La rabbia del presidente campano: «Accolta una tesi strampalata»

verno delle Regioni e il limite del terzo mandato pone un freno al prolungarsi dell'esercizio di potere da parte della stessa persona, ha rilevato l'avvocato dello Stato Eugenio De Bonis nel corso dell'udienza.

Il tema centrale è la prevalenza della normativa nazionale su quella regionale, e se ci sia o meno bisogno del recepimento della legge 165 da parte delle Regioni, o se il limite al terzo mandato sia già operativo a partire dalla norma varata più di 20 anni fa dal governo Berlusconi.

Invece i legali della Regione Campania hanno battuto su un punto preciso: «La previsione sul divieto del terzo mandato era concepita in vari Ddl costituzionali ma nel testo unificato fu espunta, perché ritenuta attinente alla forma di governo regionale. Quindi si giudicò opportuno di non limitare troppo la potestà statutaria delle Regioni».

Inoltre i legali di De Luca hanno osservato che lo Statuto regionale siciliano è l'unica norma di livello costituzionale esistente nel nostro ordinamento che indichi il limite dei due mandati. «Si tratta dunque di un punto di riferimento che non può essere dimenticato, perché espli-

LA DATA DELLE ELEZIONI

Autunno o 2026, si esprimerà il Consiglio di Stato

La Regione Veneto ha presentato un interpello al Consiglio di Stato per stabilire quale sia prevalente tra le norme nazionale e regionale sulla fissazione delle prossime elezioni, che potrebbero svolgersi in autunno per la prima e in primavera 2026 per l'altra.

Ai giudici amministrativi la Regione chiede se ci sia compatibilità tra la legge regionale veneta 5 del 2012, che ha fissato la "finestra elettorale" tra il 15 maggio e il 15 giugno, e quella nazionale 165 del 2004, che fissa le elezioni entro 60 giorni dal termine della legislatura.

Le ultime elezioni regionali venete si erano svolte il 20 settembre 2020, con uno slittamento di alcuni mesi per motivi di sicurezza legati alla pandemia. Lo stesso giorno si era svolta una tornata elettorale per alcuni Comuni, tra cui Venezia, e per essi il Viminale ne ha già fissato rinnovo nella primavera 2026. —

IL COMMENTO

IL DOGE AL PALO, MA RESTA L'AGO DELLA BILANCIA

CARLO BERTINI

Se Giorgia Meloni puntava a sminare il terreno del Veneto dalla mina vagante di Luca Zaia, ebbene si può dire che la premier sia riuscita solo in parte nel suo intento: perché la trattativa per le candidature nella principale regione governata dal centrodestra dovrà comunque passare dalla porta del Doge. Più che titolato, visto il bacino di consensi che ha, nel dire se non l'ultima, almeno la penultima parola su chi dovrà sostituirlo. Per questo, risalgono le quotazioni della sua vice presidente Elisa De Berti; e soprattutto di Alberto Stefani, vicesegretario vicino a Matteo Salvini, cinghia di trasmissione tra il leader e il governatore. Così come tra i Fratelli d'Italia rialza la testa (se pur con poche speranze) l'uomo forte di Meloni in Veneto, il senatore Luca De Carlo. Ma tutto andrà deciso distribuendo a ciascuno una serie di carte dal mazzo: le future deleghe nella giunta regionale su sanità, lavoro e viabilità, che FdI rivendicherà comunque, fino alla candidatura da governatore in Lombardia, che spetterà al partito della premier quando si andrà al voto nel 2028.

Certo, non era questo l'esito che sperava Salvini, costretto a vedersela con un Doge da ricollocare: i due ne hanno già parlato e tra le ipotesi c'è quella che Zaia sbarchi in Parlamento (al posto di un deputato che verrebbe candidato in Regione), in attesa di guidare un ministero di peso nel futuro (ed eventuale) governo di centrodestra nel 2027. Ma il Capitano dovrà vedersela pure con Giorgia: determinata a far pesare il 37% preso da FdI alle europee in Veneto prima di darla vinta a una Lega che vuole esprimere un suo candidato governatore da qui all'eternità. Senza contare che nella partita del centrodestra Salvini avrà in Antonio Tajani un nemico dichiarato pronto a dar man forte a Giorgia.

Ma accogliendo il ricorso del governo contro la legge della Campania, la Consulta regala un assist in termini politici anche a Elly Schlein: che si libera dell'incubo di un De Luca candidato contro il Pd, segnando di fatto un punto nella sua guerra ai "cacicchi", ovvero alle satrapie consolidate nel suo partito. Ma la segretaria Pd potrà dire di aver vinto l'improba sfida solo nella remota eventualità di persuadere lo "sceriffo" ad appoggiare l'ex presidente della Camera Roberto Fico, candidato degli odiati 5 stelle: magari in cambio di un lauto tornaconto per De Luca, come deleghe negli assessorati regionali per uomini di sua fiducia e un posto per suo figlio Piero nelle liste elettorali delle prossime politiche.

Solo così Elly potrebbe ipotecare una riconquista della Campania, altrimenti destinata a Edmondo Cirielli di FdI: cercando di stringere un'intesa politica che garantisca al candidato del centrosinistra il cospicuo bacino di voti di De Luca.

Viceversa, se "o' governatore" sdegnato rifiuterà di appoggiare una candidatura Fico, Schlein dovrà provare a individuare una figura che gli piaccia e che vada bene anche a Giuseppe Conte... Altrimenti De Luca farà scendere in campo un suo prestanome, con una lista che spaccherà il fonte del centrosinistra, facendo perdere la Regione alla giovane Elly e facendone guadagnare una alla rivale Giorgia. Le due leader insomma dovranno saper maneggiare l'arte della politica. —

LA LEGA SUONA LA CARICA

«Pensano di abbatterci ma sbagliano il Veneto è la nostra linea del Piave»

«Questo era l'unico modo per fermare Zaia. Se qualcuno però pensa di abbatterci, si sbaglia», dice Alberto Villanova, capogruppo leghista in consiglio regionale. «Questa regione è la nostra linea del Piave, qui è dove noi daremo battaglia ancora più di prima».

La proposta è passata con 19 voti favorevoli e 16 contrari con l'appoggio di due consiglieri di FdI
Daldoss e Girardi hanno deciso di lasciare il partito dei patrioti: poco spazio all'identità trentina

Trento provincia autonoma c'è il via libera al Fugatti ter La Lega Fvg: valore al territorio

I governatori Vincenzo De Luca (Campania) e Luca Zaia (Veneto). La Consulta (a sinistra il palazzo a Roma) ha bocciato il terzo mandato e un consiglio regionale a Venezia

cita che il tema dei paletti al mandato non attiene la materia elettorale ma quello della forma di governo regionale, terreno sul quale va lasciata mano libera alle Regioni», hanno concluso.

Contro il limite dei mandati per i governatori di regione si è scagliato più volte anche Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia. Al contrario di Zaia, però, questa sentenza della Consulta è per lui positiva, visto che si parla solo di Regioni a statuto ordinario. Dunque Fedriga, terminato il suo secondo mandato, potrà anche ripresentarsi alle elezioni. Cosa che peraltro potrà fare anche un altro leghista, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Con 19 voti a 16 quel consiglio provinciale, l'altra sera, ha approvato il terzo mandato. La sincronia con la pronuncia della Corte costituzionale che nega questa possibilità in tutto il resto d'Italia sembra quasi una beffa. —

Cristian Rigo

Nella provincia autonoma di Trento è caduto il limite dei due mandati. Grazie ai voti di due esponenti di FdI il Consiglio provinciale ha infatti approvato il disegno di legge sul terzo mandato, presentato dalla Lega, che porta a tre i mandati massimi consecutivi per i presidenti consentendo così all'attuale governatore Maurizio Fugatti di candidarsi per la terza volta. Esattamente come potrebbe e probabilmente vorrebbe fare anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga che ieri però ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. E, come lui, sono rimasti in silenzio anche i vertici della Lega.

NESSUN COMMENTO

L'indicazione è evidentemente stata quella di mantenere un basso profilo perché, se da una lato la scelta della provincia di Trento conferma che il Carroccio non intenda rinunciare a dare voce al territorio, soprattutto quando l'indice di gradimento premia un amministratore della Lega, dall'altro c'è il timore che le tensioni con FdI possano raggiungere il livello di guardia.

LA POSIZIONE DELLA LEGA

Questo non vuol dire però che il partito di Salvini non sia deciso a giocarsi tutte le carte disponibili per fare in modo che anche Fedriga possa ricandidarsi. Chiaro, in questo senso, il messaggio arrivato dalla Lega del Fvg: «Sulla questione del terzo mandato la sentenza della Corte Costituzionale riguarda esclusivamente le Regioni a statuto ordinario. Per la Lega, quindi, la partita resta aperta: il Friuli Venezia Giulia, in quanto Regione autonoma, mantiene un margine di autodeterminazione sul tema. Continueremo a lavorare affinché sia rispettata questa nostra autonomia per dare valore alla volontà dei territori garantendo la possibilità di valorizzare chi ha amministrato bene».

Il presidente Maurizio Fugatti e il governatore Massimiliano Fedriga

Anche il governatore del Fvg Fedriga dovrebbe cambiare la norma per candidarsi

LO STRAPPO

In provincia di Trento la proposta, che ha ottenuto 19 voti favorevoli e 16 contrari, è passata grazie alla divisione che si è consumata nel gruppo di Fratelli d'Italia: due esponenti - i consiglieri provinciali Carlo Daldoss e Christian Girardi - hanno votato a favore, due contro. Daldoss e Girardi hanno poi annunciato di voler lasciare il partito: «Abbiamo aderito a Fratelli d'Italia due anni fa, convinti che potesse rappresentare un'opportunità per dare un'identità trentina a un partito nazionale, specificando fin da subito la voler lavorare per un progetto politico nazionale "aperto", che mettesse al centro la specificità trentina», hanno dichiarato Daldoss e Girardi dopo il voto favorevole al Fugatti ter. «Purtroppo, nel corso del tempo, abbiamo costatato con dispiacere che le nostre ripetute osservazioni sulla necessità di un approccio più attento alle dinamiche locali e svincolate da imposizioni troppo verticistiche non sono state recepite». Da lì l'addio ai patrioti.

COLLANTE

«Fugatti è l'unico collante del centrodestra; senza di lui, non esiste un'altra maggioranza di centrodestra in grado di reggere e lo hanno dimostrato queste elezioni comunali. È positivo che il Consiglio abbia votato a favore del terzo mandato: saranno i cittadini a decidere se meriterà o meno la conferma». È la posizione delle parlamentari trentine della Lega Vanessa Cattoi ed Elena Testor.

PER FDI «NON CAMBIA NULLA»

«Per Fratelli D'Italia le dimissioni dei consiglieri provinciali Daldoss e Girardi non cambieranno nulla. La loro pressoché assoluta assenza, evidenziata da una loro quasi assoluta mancanza di iniziativa politica ed istituzionale in questi due anni, non è destinata a lasciare alcun segno rilevante sia negli assetti della maggioranza che per quanto riguarda le dinamiche interne a Fratelli D'Italia». Lo ha dichiarato il deputato Alessandro Urzì, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia del Trentino Alto Adige. «Nel merito del terzo mandato - ha aggiunto - vale la pena ricordare come il voto abbia smentito la linea indicata dal coordinamento provinciale di Trento, quindi dal territorio del Trentino e dagli amministratori del nostro partito a livello locale. Una linea che Fratelli d'Italia non baratta con nulla perché costituisce una posizione ritenuta di buon senso per permettere una sana alternanza al vertice delle istituzioni che è sempre sinonimo di freschezza amministrativa, anche ovviamente nella continuità delle maggioranze provinciali». Una posizione condivisa anche in Friuli Venezia Giulia.—

Secondo il governatore veneto il sistema presenta disparità evidenti

Zaia : «Paese nell'ipocrisia La norma cela scelte politiche»

«Siamo di fronte a un Paese che, in alcune delle proprie norme, vive nell'ipocrisia», è l'amara constatazione del presidente del Veneto Luca Zaia, poco dopo aver letto il comunicato della Corte costituzionale. «Senza entrare nel merito dei tecnicismi della legge campana, la Corte chiarisce che chi ha già ricoperto due mandati consecutivi non può candidarsi per un terzo. Si tratta, appunto, di un rilievo tecnico», continua Zaia. «C'è però un ulteriore elemento da approfondire. La Corte afferma nella nota che questo principio si applica a tutte le Regioni che si sono dotate di una legge elettorale. A questo punto, la domanda che sorge è: cosa accade nelle Regioni che non l'hanno adottata?».

Un altro passaggio rilevante, secondo il governatore del Veneto, è il richiamo della stessa Corte alla distinzione tra Regioni ordinarie e a statuto speciale. «Queste ultime, come viene sottolineato, non sono vincolate al limite dei mandati. È emblematico che proprio oggi la Provincia autonoma di Trento abbia giustamente approvato una norma che consente il terzo mandato. Questo apre una riflessione più ampia, di natura politica: siamo di fronte a un sistema che presenta evidenti contraddizioni e disparità», puntualizza il "doge". «Il blocco dei mandati, infatti, vale solo per alcune Regioni e solo per alcuni sindaci. Tutte le altre cariche istituzionali nel nostro Paese non sono soggette ad alcun limite di mandato. Trovo quindi fuori luogo che oggi, nella propria difesa, si sia nuovamente sentito dire — questa volta dall'Avvocatura dello Stato — che "il vincolo dei mandati è necessario per porre fine a posizioni di potere". Mi chiedo se questa affermazione rifletta davvero la realtà, considerando che quasi tutte le altre figure pubbliche possono ricandidarsi, e che il limite sia posto alle poche cariche legate a un voto diretto, su una fiducia molto chiara degli elettori».

La sede della Regione Veneto

Zaia non può fare altro che prendere atto della sentenza, promettendo comunque di approfondire le motivazioni. «Tuttavia, è evidente che dietro certe posizioni, e dietro la normativa in vigore, si celano motivazioni politiche. Appare come l'unico strumento per impedire ad alcuni candidati di ripresentarsi», attacca. «Il tema del potere non ha nulla a che vedere con il limite dei mandati. Utilizzarlo come giustificazione è strumentale e, francamente, inaccettabile. La verità è che siamo davanti a un sistema ipocrita che caratterizza il Paese». —

E.FER.

Friuli Venezia Giulia

Residenze per anziani Tre mesi per l'accesso e 1.927 in lista d'attesa

L'assessore Riccardi: «Durata sostenibile, ma serve un piano straordinario»
Si prepara una delibera per «aumentare di alcune centinaia i posti disponibili»

Valeria Pace

Il tempo medio d'attesa per accedere a una residenza per anziani in Friuli Venezia Giulia è di 91 giorni. Devono passare in media tre mesi, insomma, affinché un anziano, magari non autosufficiente, venga preso in carico da una struttura. Ma le cose vanno peggio a Gorizia e Pordenone, dove i tempi medi d'attesa sono rispettivamente di 151 e 101 giorni. Meglio a Udine e Trieste, dove si devono aspettare 75 e 77 giorni. Questi sono alcuni dei dati emersi nella Terza commissione (Salute) del Consiglio regionale, nella risposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, a un'interrogazione a risposta orale della consigliera dem Laura Fasiolo.

I DATI

Se in aula non sono mancati in passato siparietti e scambi di battute al veleno tra Riccardi e Fasiolo, l'assessore questa volta ringrazia l'esponente di opposizione per aver acceso un faro su una questione «importante». L'assessore assicura che si sta lavorando ad aumentare il fabbisogno di posti convenzionati, e ricorda che tra 2018 e 2023 la Regione ha incrementato il suo investimento in spesa corrente da 70 a 100 milioni per l'abbattimento delle rette. Specifica poi che secondo «un dato sovrastimato» ci sono 1.927 persone in lista d'attesa al momento in regione e ritiene che il tempo medio d'attesa sia «ancora sostenibile». Ma «il dato più importante» per l'assessore è che «nelle strutture ci sono ben oltre 2 mila persone con lieve non autosufficienza che invece potrebbero essere ospitate in altre dimore».

RESIDENZE PER ANZIANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Liste d'attesa

Dati medi regionali: 1.927 persone in lista d'attesa — Tempi medi d'attesa 90 giorni

Dati per provincia

Provincia	Persone in lista	Tempi medi d'attesa
UDINE	839	75 giorni
PORDENONE	485	101 giorni
TRIESTE	327	77 giorni
GORIZIA	276	151 giorni

I numeri della rete

Le strutture: 166 — 23 per autosufficienti; 143 per non autosufficienti

I posti letto: 11.193 — 10.102 autorizzati ad accogliere persone anziane non autosufficienti

Il costo medio	Il costo minimo	Il costo massimo
84,14 euro al giorno	52,39 euro al giorno	135,54 euro al giorno

WITHUB

Fra chi aspetta l'ingresso in struttura ci sono 839 residenti in provincia di Udine e 485 in quella di Pordenone

Il valore medio della retta è 90,12 euro al giorno, al lordo del contributo che viene garantito dalla Regione

LE RICADUTE

L'esponente della giunta Fedriga ribadisce l'interconnessione tra le strutture per non autosufficienti e la sofferenza degli ospedali: «Perché abbiamo una degenza media più alta nei nostri ospedali? Perché c'è una difficoltà nella dimissione, perché il sistema non è in grado di ospitare persone che non possono tornare alla loro vita normale e magari vivono da sole». Insomma, è necessario «avere un gradino che sta tra l'ospedale e la struttura per non autosufficienti. Questo è il buco del sistema e su questo la domanda esploderà», anche in ragione del trend demografico.

LE MISURE

Riccardi annuncia di avere pronta una delibera che «aumenterà di alcune centinaia di posti letto il fabbisogno», ma, aggiunge che «non sarà questo il modo in cui affronteremo questa vicenda, serve un piano straordinario di investimenti». Tuttavia, «riusciremo ad affrontare tutto questo quando alleggeriremo il peso, la struttura, l'organizzazione e i costi, che sono in parte importante inappropriati, dentro il sistema ospedaliero», afferma. E rilancia dettando il modo in cui ha intenzione di agire: «Il sistema ospedaliero deve seguire la logica che ha determinato la riorganizzazione della rete oncologica regionale, segmentando la risposta rispetto al bisogno». E conclude con un affondo a Fasiolo, che aveva votato no alla riorganizzazione della rete oncologica: «Non si può solo porre il problema in sé senza essere conseguenti e affrontare anche la partita che riguarda gli ospedali». La dem nella sua replica chiede investimenti «non solo nelle strutture residenziali, ma anche nei servizi legati alla domiciliarità e sulla telemedicina» per evitare l'istituzionalizzazione.

I NUMERI

Delle 1.927 persone in lista d'attesa, 839 sono residenti nel territorio della provincia di Udine, 485 di Pordenone, 327 di Trieste e 276 di Gorizia. Il motivo per cui, secondo Riccardi, si tratta di dati sovrastimati, è che nel totale sono contate anche 110 domande presentate tra il 2009 e il 2022, probabilmente ormai non più attuali. Altre 216 sono state presentate nel 2023. Invece, 1.073 persone hanno presentato domanda nel 2024 e 528 nel 2025. La rete dei servizi per gli anziani conta su 166 strutture, di cui 143 per non autosufficienti e 23 per autosufficienti, con una disponibilità di 11.193 posti letto, di cui 10.102 per non autosufficienti. Circa 8 mila sono quelli convenzionati e sostenuti dalla Regione con l'abbattimento rette. Il tasso di occupazione è del 92% nelle strutture convenzionate per non autosufficienti e del 68% nelle strutture non convenzionate.

I COSTI

Sono stati, poi, forniti i valori medi delle rette comunicate dai gestori nel 2024 per un posto letto per non autosufficienti: si tratta di 84,14 euro al giorno. Considerando solo le strutture convenzionate (cioè quelle in cui si può godere dell'abbattimento delle rette per 23,50 euro al giorno per la componente fissa e in ulteriori 2,50 euro o 1,50 euro per la componente legata all'Isee), il valore medio della retta è 90,12 euro al giorno, al netto degli oneri sanitari e al lordo del contributo per l'abbattimento della retta. Si registrano però importanti variazioni tra le strutture pubbliche e quelle private: nelle prime la media è di 83,27 euro al giorno, nelle seconde 100,95 euro al giorno. —

RICCARDO RICCARDI

«La domanda»

L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ribadisce l'interconnessione tra le strutture per non autosufficienti e la sofferenza degli ospedali. «Perché abbiamo una degenza media più alta nei nostri ospedali? Perché c'è una difficoltà nella dimissione, perché il sistema non è in grado di ospitare persone che non possono tornare alla loro vita normale e magari vivono da sole». È necessario «avere un gradino che sta tra l'ospedale e la struttura per non autosufficienti. Questo è il buco del sistema e su questo la domanda esploderà», anche per il trend demografico.

LAURA FASIOLO

«Investimenti»

I dati sono emersi ieri durante la riunione della Terza commissione (Salute) del Consiglio regionale, snocciolati nella risposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, grazie a un'interrogazione a risposta orale della consigliera dem Laura Fasiolo. La dem nella sua replica chiede investimenti «non solo nelle strutture residenziali, ma anche nei servizi legati alla domiciliarità e sulla telemedicina» per evitare l'istituzionalizzazione. Delle 1.927 persone in lista d'attesa, 839 sono residenti nel territorio della provincia di Udine,

INVESTITI ALTRI 11 MILIONI

La Hydrogen Valley si allarga Sono cinque i nuovi progetti

Un investimento da parte della Regione di ulteriori 11,3 milioni per finanziare cinque nuovi progetti di infrastrutture di ricerca d'avanguardia che coprono l'intera filiera dell'idrogeno rinnovabile. È l'annuncio dato ieri dall'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen a margine della European PhD Hydrogen Conference (Ephyc), evento scientifico internazionale organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con Hydrogen Europe Research e Clean Hydrogen Partnership, che ha riunito 160 studenti provenienti da 21 paesi e 60 tra enti di ricerca e università. I cinque progetti, che coinvolgono sette tra università ed enti di ricerca, aggiungono un altro tassello alla strategia regionale nell'ambito del progetto della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv), che punta al consolidamento del Friuli Venezia Giulia come hub per l'idrogeno in Europa. «Ricerca, innovazione, capitale umano e collaborazioni internazionali sono le parole chiave alla base delle azioni della Regione e degli attori industriali e scientifici per creare un'economia basata sull'idrogeno per la transizione ecologica», ha dichiarato Rosolen. «L'Europa crede nell'idrogeno e il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane all'avanguardia nel perseguire questo obiettivo».

I fondi stanziati finanziano cinque progetti, tutti già avviati o in fase di avvio, che vedono la partecipazione dell'Università di Udine, dell'Università di Trieste, della Sissa, dell'Ogs, di Area Science Park, Elettra Sincrotrone e Cnr-Iom. Il progetto E4H2 – Efficiency for Hydrogen, promosso dall'Università di Trieste in collaborazione con quella di Udine, ha ricevuto due milioni per la creazione di una rete di quattro laboratori sul territorio regionale, ciascuno dedicato a un punto strategico della filiera, come ha spiegato Rodolfo Taccani, docente dell'ateneo giuliano e referente scientifico del progetto. Impact-H2, guidato dalle Università di Udine e di Trieste con un budget di 2,3 milioni, si concentra sullo sviluppo di laboratori dedicati alla decarbonizzazione dei combustibili e alle tecnologie per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno. «L'industria produce idrogeno da decenni, ma in maniera poco efficiente e sporca», afferma Alessandro Trovarelli, professore di chimica industriale a Udine. Con un finanziamento di 2,1 milioni il piano Fuse vede la collaborazione tra Ogs, Atenei di Udine e di Trieste per la creazione di un'infrastruttura di ricerca dedicata all'identificazione e alla modellizzazione dei potenziali siti di stoccaggio di idrogeno nel sottosuolo. I-Campus-H2 è invece il progetto da 2,1 milioni che unisce Cnr, Area Science Park ed Elettra Sincrotrone Trieste. L'infrastruttura, che sorgerà nel Campus scientifico di Basovizza, sarà dedicata allo studio avanzato dei materiali per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno. Infine, il progetto H2SmartLab, con un budget di 2,1 milioni, vede la collaborazione tra Area Science Park, Sissa e Università di Trieste per la creazione di un'infrastruttura che supporta in "modalità intelligente" la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno rinnovabile. —

Coinvolti gli atenei di Udine e di Trieste, Sissa, Ogs, Area, Sincrotrone e Cnr

G.B.

60
AIRC

Friuli Venezia Giulia

Fine vita sei richieste

Un caso è stato accolto, in due mancavano i requisiti, due sono stati ritirati e uno è in valutazione

Lucia Aviani

Dal 2020 a oggi in Friuli Venezia Giulia sono state presentate sei richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito, che in Italia è divenuto legale, a precise condizioni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. Quattro istanze riguardano l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (dove solo una è stata accolta, concludendosi con il rispetto della volontà del malato), le rimanenti quella del Friuli Centrale. Divulgati ieri, in sede di III Commissione, dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, dopo un'interrogazione di Enrico Bullian (Patto), i dati arrivano a pochi giorni di distanza dalle recriminazioni mosse dall'Associazione Luca Coscioni, la quale aveva contestato il fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia (diversamente da altre 11) non avesse voluto fornirli.

L'ESITO DEI SINGOLI CASI

In Asugi le istanze di suicidio assistito sono pervenute nel 2022, 2023, 2024 e 2025. Per un unico caso, il primo, lo scrupoloso percorso di verifica di tutti i requisiti necessari per poter recepire la domanda (irreversibilità della patologia, dolori insopportabili, piena capacità del soggetto richiedente di intendere e volere e "artificialità" del mantenimento in vita del paziente) si è concluso positivamente, consentendo di assecondare il desiderio espresso. «Per le due richieste successive, quelle giunte nel 2023 e nel 2024 – rende noto il direttore generale dell'Azienda, Antonio Poggiana –, l'iter si è concluso diversamente: all'esito di un attento esame, la Commissione medica e il Nucleo etico di pratica clinica non hanno ravvisato la sussistenza del quarto requisito. Per quanto riguarda l'ultima domanda, presentata quest'anno, è stata ritirata dal richiedente a procedura ormai avviata. La Commissione si è recata al domicilio del malato, il quale però, avendo tratto benefici da una nuova terapia somministratagli, ha appunto revocato la richiesta». In AsuFc, invece, la prima istanza (risalente al 2023) si è conclusa a seguito dell'incontro con il sottogruppo dei componenti del Nucleo etico per la pratica clinica e il direttore di Distretto: il paziente è stato ricondotto alle cure palliative territoriali; la seconda, invece, è tuttora in fase di analisi. «AsuFc – dichiara il direttore generale Denis Caporale – si attiene alle valutazioni della Commissione appositamente istituita». In nessuna delle due situazioni è stato necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria.

SPESE LEGALI

A livello di tempistica tutti i termini sono stati rispettati. Solo per la prima richiesta di accesso al suicidio assistito pervenuta ad Asugi è stato necessario il ricorso del richiedente all'autorità giudiziaria per l'avvio della procedura: avendo provveduto tempestivamente a eseguire quanto ordinato dalla stessa, l'Azienda non ha ricevuto sanzioni. I costi netti sostenuti da Asugi per le spese legali ammontano a 9.421,5 euro per il primo caso, a 12.503,5 euro per il secondo (per l'impugnazione, da parte del richiedente, delle valutazioni della Commissione aziendale e del Nucleo etico) e a ulteriori 16.384 euro per il medesimo, vertenza (in corso) generata da una nuova impugnazione del parere della Commissione.

IL QUADRO NAZIONALE E REGIONALE

I dati forniti da 11 regioni italiane all'Associazione Luca Coscioni documentano 51 richieste di suicidio medicalmente assistito, cui ora si aggiungono le 6 del Fvg, dove una legge sul fine vita ancora non c'è. La proposta normativa presentata dalla Coscioni e sottoscritta da oltre 8.000 cittadini è stata respinta in III Commissione e si è poi arenata in aula. E il dibattito sul tema, anche alla luce della recente vicenda di Martina Oppelli (cui il Tribunale di Trieste ha negato l'autorizzazione al suicidio assistito), si fa sempre più intenso. —

DENIS CAPORALE

In AsuFc

«AsuFc – dichiara il direttore generale Denis Caporale – si attiene alle valutazioni della Commissione appositamente istituita». Due le richieste pervenute dal 2020 a oggi.

La prima istanza (risalente al 2023) si è conclusa a seguito dell'incontro con il sottogruppo dei componenti del Nucleo etico per la pratica clinica e il direttore di Distretto: il paziente è stato ricondotto alle cure palliative territoriali; la seconda, invece, è tuttora in fase di analisi.

ANTONIO POGGIANA

In Asugi

Il direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana, ha spiegato perché due domande non sono state accolte: «Per le richieste giunte nel 2023 e nel 2024, all'esito di un attento esame, la Commissione medica e il Nucleo etico di pratica clinica non hanno ravvisato la sussistenza del quarto requisito. Per quanto riguarda l'ultima domanda, presentata quest'anno, è stata ritirata dal richiedente a procedura ormai avviata».

Il consigliere di FdI ha presentato una proposta di legge in Consiglio
«Tutele anche per chi lavora nella scuola e nella sicurezza»

Aggressioni al personale sanitario Treleani: la Regione sia parte civile

Due articoli. Il secondo riguarda i termini di entrata in vigore della legge, il primo detta la costituzione in giudizio della Regione Friuli Venezia Giulia in tutti quei procedimenti in cui il Pubblico ministero abbia esercitato un'azione penale.

I motivi dell'imputazione? Aggressioni fisiche ai danni degli operatori socio sanitari, del personale del Sistema sanitario regionale, del soccorso sanitario, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze dell'ordine, dell'esercito, dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile nello svolgimento delle proprie mansioni.

Igor Treleani, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha letto i dati resi noti dalla Uil sugli episodi di violenza, verbale e fisica, segnalati da gennaio a marzo in sanità, ben 205 sul territorio regionale, il 25% in più dello stesso periodo dell'anno scorso. E, trasmettendo

Il consigliere Igor Treleani (FdI)

> «È giusto che l'ente regionale intervenga in giudizio in tutti i procedimenti penali»

la preoccupazione per un trend ormai consolidato, ha deciso di depositare in Consiglio regionale un disegno di legge – firmato anche dai colleghi Claudio Giacomelli, Stefano Balloch, Alessandro Basso e Markus Maurmair, tutti di Fratelli d'Italia – che, appunto, mira alla costituzione di parte civile da parte della Regione in tutti i procedimenti penali conseguenti a un'aggressione nei confronti di chi lavora per il bene e la sicurezza della comunità.

Nello specifico della sanità, scrive Treleani nella relazione che accompagna il testo, «un elemento peculiare e ricorrente è rappresentato dal rapporto fortemente interattivo e personale che si instaura tra il paziente e l'operatore sanitario, durante l'erogazione della prestazione. Spesso sono coinvolti soggetti, oltre al paziente, come i familiari, che si trovano in uno stato di vulnerabilità, frustrazione o perdita di controllo».

A scuola, invece, «il rapporto tra studenti, insegnanti e famiglie è diventato sempre più difficile e spesso sfocia in atti di violenza che non possono essere giustificati».

Quanto alle aggressioni agli uomini in divisa, conclude il consigliere Treleani «conta la crescente mancanza di rispetto per le istituzioni». —

M.B.

Rapporto infanzia e adolescenza

GIORGIO TAMBURLINI

«Serve allearsi»

Il presidente del Centro per la salute delle bambine e dei bambini, il pediatra Giorgio Tamburlini, ha suggerito di puntare sulla creazione di «un'alleanza fra servizi educativi e famiglie per costruire un futuro migliore». Pubblicato con cadenza triennale, il dossier presentato ieri integra l'analisi dei rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.

IN USO AL 93,7% DEI MINORI

Tablet e pc

Il report ha messo in luce che sulla questione della povertà educativa digitale, il 93,7% dei minori tra 6 e 17 anni dispone di un Pc/tablet e connessione internet, percentuale superiore di 3,2 punti rispetto alla media nazionale (90,5%). L'attività sportiva tra i 3-17enni risulta più diffusa, con il 69,2% che pratica sport in modo continuo o saltuario, ben 11,4 punti percentuali in più della media italiana (57,8%).

DENATALITÀ

Nuclei numerosi

In Friuli Venezia Giulia risiedono 165.837 persone di minore età, pari al 13,9% della popolazione regionale, percentuale inferiore di 1,2 punti rispetto alla media nazionale del 15,1%, evidenziando un trend in calo rispetto al precedente report. Il tasso di natalità è di 5,8 nati ogni mille abitanti, valore più basso di 0,6 punti rispetto a quello italiano. In Friuli Venezia Giulia c'è una minore presenza di famiglie numerose rispetto alla media nazionale.

I ragazzi chiedono più ascolto

In regione chi ha fra 9 e 17 anni legge e fuma oltre la media nazionale
Cala la natalità, aumentano le famiglie monogenitoriali e le richieste di aiuto

Giacomina Pellizzari

Siamo la regione con uno dei tassi di povertà più bassi tra i minori (10,1 per cento) e per questo il Friuli Venezia Giulia si colloca al secondo posto in Italia. Ma questo non la mette al riparo da altri problemi sul fronte dell'infanzia e dell'adolescenza, dove aumentano le famiglie monogenitoriali. A preoccupare gli analisti è il tasso di natalità pari a 5,8 neonati per mille abitanti, in calo costante e inferiore di 0,6 punti rispetto alla media italiana. E se da un lato i 165.837 bambini e bambine che rappresentano il 13,9 per cento dei residenti in regione, leggono e fumano più degli altri, gli stessi scontano difficoltà di apprendimento e chiedono maggior ascolto. Le famiglie non sempre trovano risposte al loro interno e neppure contattando i professionisti sanitari, basti pensare che ognuno dei 112 pediatri presenti sul territorio ha in carico 1.135 piccoli pazienti quando la media italiana non supera le 883 unità. Tra le criticità contenute nel rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" redatto dal Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia, presentato, ieri, a Udine, all'auditorium Comelli, non mancano le carenze dei servizi di sostegno e accompagnamento a supporto dei genitori e dei posti letto nei servizi di neuropsichiatria infantile.

POCHI PEDIATRI

Da quella platea è partita la proposta alla Regione di attivare un Osservatorio sui bambini e le bambine per monitorare e analizzare la situazione anche con i rappresentanti delle associazioni del terzo settore. Non solo: a fronte dell'aumento delle richieste di sostegno per difficoltà di apprendimento, in particolare per risolvere problemi di comportamento, il presidente del Centro per la salute delle bambine e dei bambini, il pediatra Giorgio Tamburlini, ha suggerito di puntare sulla creazione di «un'alleanza fra servizi educativi e famiglie per costruire un futuro migliore». Pubblicato con cadenza triennale, il documento integra l'analisi dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Lo fa per stimolare riflessioni e politiche territoriali che mettano al centro i diritti dei minori tra i quali si continuano a evidenziare disparità e differenze di contesto. Detto che in Friuli Venezia Giulia, contrariamente a quanto accade in Italia, i livelli di povertà tra i minori si sta abbassando, il presidente Tamburlini si è soffermato sui servizi sanitari, in particolare sulla carenza di pediatri e sul numero dei posti letto di ricovero ordinario in neuropsichiatria infantile. «Abbiamo – ha specificato – quattro posti letto, un centesimo di quello italiano, ma noi non siamo un centesimo della popolazione italiana. Siamo circa un cinquantesimo e quindi dovremmo avere almeno il doppio dei posti letto sapendo che il dato italiano è molto scarso. Questo non significa che i problemi vadano affrontati solo con le degenze, significa che alcune urgenze lo esigono».

> Tasso di povertà fra i più bassi d'Italia, ma risultano carenti i servizi di sostegno e accompagnamento a supporto dei genitori

> Mancano pediatri e sono pochi i posti letto per i ricoveri ordinari nei reparti di neuropsichiatria

INQUINAMENTO

Mentre il tasso di mortalità infantile è tra i più bassi in Italia, l'esposizione alle polveri sottili si mantiene su livelli più elevati. Questo non lo possiamo affermare per tutte le

Rapporto infanzia e adolescenza

Il Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato coordinato da Save the Children Italia

I risultati presentati a Udine Positivi i parametri che misurano gli abbandoni scolastici

coperture vaccinali: se quelle per polio e morbillo a 36 mesi superano il 95 per cento, soltanto lo 0,4 per cento di bambini e bambine risultano vaccinati con il ciclo completo Hpv. Pur toccando quota 7 per cento, invece, il parametro dei bambini obesi e gravemente obesi iscritti alla classe terza delle scuole primarie è inferiore di 2,8 punti rispetto al dato nazionale (9,8 per cento), ma segna una tendenza in aumento rispetto al precedente report.

EDUCAZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI

In questo settore il Friuli Venezia Giulia si distingue positivamente perché – sono sempre le parole di Tamburlini – i numeri dei posti disponibili nei nidi è abbastanza superiore alla media nazionale. «Il dato è positivo perché ci sono più scuole che offrono il tempo pieno e il servizio mensa e perché la presenza di studenti stranieri, pari al 14,4 per cento, dato questo abbastanza in linea con quello nazionale, è composta da due terzi di bambini nati in Italia». Con queste parole il presidente ha posto il tema del riconoscimento della cittadinanza italiana e dei diritti ai nati nella nostra terra. Il relatore sa bene che la questione non può essere risolta a livello regionale e per questo motivo si è rivolto ai parlamentari di ogni schieramento. Positivi pure i parametri che misurano gli abbandoni scolastici, lo stesso vale per i bambini che leggono fin da piccoli con i loro genitori. Si tra tratta del 61,4 per cento quando in Italia la stessa percentuale non va oltre il 52,4 per cento. «La nostra Regione sta supportando da 15 anni questo programma» ha sottolineato Tamburlini nel ricordare che anche leggere è un investimento per il futuro.

ADOZIONI E AFFIDAMENTI

«Abbiamo pochi bambini adottati e in affidamento familiare, i servizi per i genitori con bambini detenuti potrebbero essere sicuramente migliorati, consentendo loro di mantenere rapporti frequenti. I minorenni stranieri non accompagnati censiti in Friuli Venezia Giulia sono in lieve diminuzione ma questo dipende anche dalle scelte politiche, fortunatamente in stato di diminuzione ne abbiamo solo tre», ha aggiunto il presidente. Snocciolando numeri e percentuali, Tamburlini ha fatto notare che «il dato dei minorenni vittime di abusi e maltrattamenti è in aumento: 60 casi segnalati fra i 300 minorenni coinvolti, un po' meno della media nazionale e pari all'1,43% del totale nazionale». —

ALESSANDRO FABBRO

Comuni centrali

«In questo momento di particolare crisi vocazionale verso l'impegno pubblico, con fatica siamo riusciti a costruire nei Comuni una mentalità che metta al centro della politica amministrativa lo sviluppo delle comunità per passare dall'idea di essere un erogatore di servizi a quello di fucina di pensiero. I Comuni sono luoghi di progettazione di un futuro da consegnare ai giovani», così il segretario generale di Anci Fvg, Alessandro Fabbro.

ENRICO SBRIGLIA

«Capitale umano»

«Abbiamo l'esigenza di curare una presenza di bambini, ma di immaginare che se non andremo a cercare soluzioni concrete questa sala rischia di rimanere vuota con tutto ciò che significa». Il Garante regionale dei diritti alla persona, Enrico Sbriglia, ha detto che il Paese e la nostra Regione hanno bisogno di tanti bambini, «un capitale umano che ci pervenga da ovunque purché da noi sia governato e curato».

MANUELA CELOTTI

«Molto da fare»

«Anche in Friuli Venezia Giulia c'è ancora molto da fare per garantire i diritti dei bambini e per contrastare al massimo le situazioni di deprivazione e di disagio che ancora si registrano". Così la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), ieri al convegno. «Per il benessere dei più piccoli molto possono fare le Regioni, e in particolare la nostra, grazie alla sua Specialità, per sostenere i bambini che vivono in condizioni di difficoltà».

Rosolen: «Sulla richiesta di un Osservatorio deciderà il Consiglio»
«La settorializzazione non è la risposta alle necessità di oggi»

La Regione incrementa i sostegni alle famiglie L'assessore: «Dal 2018 i fondi sono triplicati»

Sarà il Consiglio regionale a valutare l'opportunità o meno di riattivare l'Osservatorio su infanzia e adolescenza così come è stato proposto, ieri, dal Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del terzo settore. Si tratta di capire se affiancare un altro strumento all'azione del Garante dei diritti della persona può portare alla duplicazione dei servizi. L'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, invita a riflettere anche perché, spiega, «il consiglio regionale ha già fatto le sue scelte rispetto alla non settorializzazione delle analisi che vengono fatte, istituendo da gennaio 2019 la presenza del Garante dei diritti della persona che puntualmente si è occupato, e continua a farlo, anche del tema minori». Da qui il «rinvio al consiglio regionale della definizione degli strumenti di cui vorrà dotarsi. «Ma – continua Rosolen – ritengo che con l'istituzione del Garante dei diritti della persona si sia andati verso lettura complessiva della società che è il punto da cui dobbiamo partire per intervenire».

E nel ribadire che «la settorializzazione non risponde più alle necessità di oggi», l'assessore si sofferma sulla Dote famiglia, lo strumento messo a punto dalla Regione che dà supporto per spese educative, culturali e sportive per i nuclei familiari che sono composti anche da figli minori. Rosolen lo fa perché nel corso dell'illustrazione del report "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" l'analisi delle risorse a disposizione non è entrata nel merito di quelle della Regione. «La quota vincolata del 50 per cento per minori e famiglia del Fondo nazionale per le politiche sociali sale a 4 milioni 303 mila euro – si legge nel report –, mentre la quota del Fondo nazionale per il sistema integrato zero-sei aumenta a 6 milioni 74 mila euro». A tutto ciò vanno aggiunti i 657 mila euro del Fondo per le politiche della famiglia. Numeri inferiori rispetto agli stanziamenti garantiti, negli anni, dalla Regione. «Quando parlo di Dote famiglia – sottolinea l'assessore –, agisco sui medesimi soggetti. La Dote famiglia nel 2018 valeva 25 milioni, 54 nel 2021 che nel 2025 sono diventati 96,2 milioni».

ALESSIA ROSOLEN
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

«Con il Garante dei diritti della persona si è andati verso la lettura complessiva della società che è ciò che serve»

Enrico Sbriglia: «L'emergenza è lo spopolamento e la difficoltà di avere una comunità composta da giovani»

Una cosa è certa: l'attenzione nei confronti dei minori è alta. Non a caso, ieri, in occasione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, istituita dal governo il 9 aprile di ogni anno, è stato fatto il punto della situazione per «informare e sensibilizzare sul tema dell'ascolto del minore quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti». Queste le parole del presidente del Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini, Giorgio Tamburlini, condivise anche da Carla Garlatti, già Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, e da Enrico Sbriglia, Garante regionale della persona. «Già nel 2021 avevo chiesto l'istituzione di questa giornata perché attraverso l'ascolto capiamo quali sono le esigenze dei ragazzi e possiamo invitare a fare una politica che tenga conto di queste richieste» ha spiegato Garlatti, nel soffermarsi sulle differenze, in termini di dati, che caratterizzano l'Italia, «un Paese a più velocità, dove il Friuli Venezia Giulia può essere soddisfatto rispetto ad altre regione». Sempre Garlatti ha invitato a non dimenticare che «in Italia abbiamo un milione 300 mila minori in povertà assoluta, costretti ad abitare case non riscaldate e non avere abbastanza da mangiare. Bisogna lavorare perché tutti i minorenni abbiano le stesse disponibilità».

Su quei dati si è soffermato anche il Garante: «La nostra Regione sta portando avanti politiche di aiuto nei confronti delle famiglie, affrontando così le questioni legate all'infanzia e all'adolescenza». Partendo da questo punto fermo, il Garante ha definito lo spopolamento del territorio una vera e propria emergenza, «una crisi che riguarda la difficoltà ad avere una popolazione fatta di giovani e adolescenti». «Questa cosa deve preoccuparci, questa materia andrebbe trattata nelle strategie di quei contesti che organizzano e pensano agli Stati, se il trend dovessero essere questo la prossima volta questa sala sarà vuota», ha aggiunto il Garante. Tutti vogliono evitare questo rischio non a caso anche l'assessore comunale di Udine, Federico Pirone, ha ricordato l'impegno manifestato dal consiglio comunale dei ragazzi anche per l'inaugurazione della panchina della gentilezza che prevede politiche non povere di contenuto. «Questo – ha concluso Pirone – è un bel esempio di pratica attiva realizzata in un gioco di squadra per trasformare la comunità dei bambini e dei ragazzi in una comunità per loro». —

G.P.

Emergenza femminicidi

La rabbia dei Cecchettin «Negata la crudeltà, terribile precedente»

Continuano a far discutere le motivazioni della sentenza per l'omicidio di Giulia
La sorella scrive su Instagram, il padre sui social cita il premio Nobel Wiesel

Camilla Gargioni / VENEZIA

«Una sentenza simile non è solo pericolosa, ma segna un terribile precedente. Sapete cosa ha ucciso mia sorella? Non solo una mano violenta, ma la giustificazione e il menefreghismo per gli stadi di violenza che anticipano il femminicidio». Elena Cecchettin sceglie le storie di Instagram per dare voce alle sue impressioni, alla sua rabbia, all'indomani della pubblicazione delle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta, reo confesso dell'omicidio premeditato della sorella Giulia avvenuto l'11 novembre 2023.

Caratteri bianchi su sfondo nero, asciutti e determinati, Elena riflette su quelle 75 coltellate che per la Corte d'Assise di Venezia, giudice Stefano Manduzio e a latere Francesca Zancan, che ha scritto il provvedimento, sono segno di «inesperienza, non crudeltà». «Forse i ragionamenti da fare sono leggermente più complessi del semplice "crudeltà in senso giuridico è diverso dal senso comune"», scrive Elena, «perché fin lì nessuno lo metteva in dubbio».

Il padre di Giulia, Gino, si affida a una citazione di Elie Wiesel, sopravvissuto all'Olocausto e premio Nobel per la Pace: «Ogni atto di violenza deliberata, ogni tortura inflitta consapevolmente, è un atto di crudeltà». Un post su Instagram, di nuovo la scritta bianca su sfondo nero, accompagnata dalle note di "Elegy" di Lisa Gerrard e Patrick Cassidy. Le parole di Wiesel si intrecciano a quelle di Gino:

Elena sulle 75 coltellate di Turetta: «Giusto riconoscere le aggravanti»

«Ogni voce che parla rompe il silenzio che protegge la violenza», aggiunge il padre di Giulia, «Denunciare è un atto di coraggio immenso. Fallo per te. Fallo per chi verrà dopo di te. Anche se in alcuni momenti ci si sente avvilite, vulnerabili, tradite».

Come per la crudeltà, il tribunale non ha riconosciuto l'aggravante degli atti persecutori, lo stalking. «Sì, fa la differenza riconoscere le aggravanti», sottolinea Elena, «perché vuol dire che la violenza di genere non è presente solo dove è presente il coltello o il pugno. Ma molto prima».

Elena non ci sta, perché le parole sono importanti, e così «tutto ciò che è stato detto su Giulia, che doveva essere l'ultima, sono parole al vento». E torna su quella crudeltà non riconosciuta dalla Corte d'Assise, sui venti minuti di prolungata aggressione nei quali Giulia ha percepito l'imminente morte. «Addirittura inesperienza viene considerata. Abbiamo un problema», afferma Elena, «Allora si può dire chiaramente che non ci importa della vita umana, della vita di una donna». Poi, si rivolge direttamente al sistema giuridico italiano, che dovrebbe indicare anche una strada per il futuro, di prevenzione. «E se un domani una persona si sentirà autorizzata ad accoltellarne un'altra 75 volte perché sa che questo fatto non costituisce crudeltà per la giustizia italiana e pertanto non avrà questa aggravante riconosciuta dovremmo ritenerci responsabili di averlo fatto accadere», conclude Elena.

A padre e figlia si aggiunge lo zio, Andrea Camerotto: «Settantacinque con la motivazione di non crudeltà. Inutile parlare di ergastolo che non esiste nella realtà».

Da parte dei giudici, non c'è stato nessun dubbio, nel riconoscimento delle altre contestazioni a Turetta: premeditazione, sequestro di persona e occultamento di cadavere. I legali di Turetta, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, hanno scelto la linea del silenzio. A parlare Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin: «Un ergastolo solido, solidissimo. Poi, certo, noi continueremo a sostenere che anche le altre aggravanti sussistessero e sussistano e su questo, sul piano tecnico, ci batteremo», dice Tigani, «ho letto molti commenti ma noi siamo dei tecnici, e da tecnici dobbiamo dire che la motivazione va letta attentamente». E sottolinea che la sentenza «conferma e certifica un crimine straordinariamente lucido ed efferato, giustamente punito con l'ergastolo, anche perché compiuto con motivo spregevole determinato da una volontà di sopraffazione che non trova giustificazione alcuna».

Papà Gino: «Ogni atto di violenza è un atto di crudeltà. Denunciare è coraggio immenso»

Ora la procura e la difesa di Turetta avranno 45 giorni di tempo dal deposito delle motivazioni di martedì per decidere se appellare o meno la sentenza. —

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Salvini: «Imbarazzante e vergognoso» Moretti: «Dobbiamo darci una mossa»

L'indignazione per le motivazioni dell'ergastolo è bipartisan. Ieri, il dibattito si è infittito di reazioni politiche: per Matteo Salvini, leader del Carroccio, è «imbarazzante e vergognoso. Dire che 75 coltellate non sono frutto di violenza, ma di inesperienza, è tragico. Spero si siano spiegati male, se fosse davvero così sarebbe drammatico. Se non bastano 75 coltellate a provare la violenza di qualcuno, andiamo veramente nel caos». Al ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti si aggiunge quello degli Esteri, Antonio Tajani. «Mi pare una posizione agghiacciante, che si dica che con 75 coltellate sia una questione di inesperienza. Non bisogna essere un killer professionista per capire che ne basta una per ammazzare una persona, non ne servono 75. Rischia di essere un precedente preoccupante».

Dal Pd, si alza la voce dell'eurodeputata Alessandra Moretti, che preme sull'urgenza di «sconfiggere la cultura del patriarcato e promuovere l'autodeterminazione delle donne in ogni ambito». Un'azione che parte dalle scuole ma che si estenda a percorsi di formazione rivolti a magistratura, forze dell'ordine, a tutte quelle figure che affrontano l'ambito della violenza di genere. «Se non ci diamo una mossa, continueremo ad assistere a femminicidi e a seconde vittimizzazioni come quella che rappresenta questa sentenza», sottolinea Moretti.

Per Fratelli d'Italia parla in-

Matteo Salvini

Alessandra Moretti

Filippo Turetta in Tribunale durante un'udienza prima della sentenza che lo ha condannato all'ergastolo. A sinistra papà Gino Cecchettin con la figlia Elena, sorella di Giulia, durante una fiaccolata prima della scoperta del delitto

Giulia Cecchettin è stata uccisa l'11 novembre 2023

vece la deputata Cristina Almici secondo cui le motivazioni «contengono passaggi sconcertanti. Definire inesperienza l'aver inferto 75 coltellate a una giovane donna inerme è giuridicamente discutibile ed eticamente inaccettabile».

Per l'avvocato Aurora d'Agostino, co-presidente dell'Associazione Giuristi democratici e consulente legale in materia di violenza sulle donne, se l'attenzione generale si è focalizzata sul mancato riconoscimento dell'aggravante della crudeltà, non è questo il profilo che colpisce di più». D'Agostino guarda invece all'esclusione dello stalking e la sua motivazione. «Il quadro che emerge è quello di un'ossessionante riproposizione (ininterrotta nonostante i tentativi di Giulia), da parte dell'imputato di sé stesso, della sua presenza, della sua continua richiesta di attenzione, di informazione, di controllo, di autorità su quanto lei poteva o non poteva fare di se stessa, oltre che del rapporto con l'ex», scrive D'Agostino, «In altre parole, Turetta non è uno stalker perché Giulia Cecchettin non è una vittima doc.: non aveva o non manifestava abbastanza paura dell'uomo che le si imponeva ovunque ed in ogni modo». —

C.GA.

Dai magistrati una narrazione inaccettabile dello scempio: non c'è tecnicismo che tenga

Quelle coltellate sono barbarie La giurisprudenza trovi altre parole

L'ANALISI

FULVIO ERVAS

Ho preso un coltello da cucina, a lama larga. Lo uso per tagliare la cipolla o affettare la carne bollita. Sono andato nel mio orto e mi sono inginocchiato davanti a un'aiuola, dove fra poco pianterò i pomodori. E ho iniziato a colpire la terra. Dopo venti colpi ero già provato. Settantacinque è una quantità spropositata. Ho colpito prima da inesperto, a casaccio, un colpo in alto e uno in basso, come mi veniva, senza alcun progetto. Colpire per colpire, come un gioco. Poi ho provato a farlo da esperto. Colpi mirati, possibilmente nello stesso punto, sempre più profondi, per arrivare nel cuore della terra, per spegnerla.

L'aiuola se n'è fregata delle mie diverse tecniche. Non ha gridato, non ha pianto. Nemmeno s'è mossa. Il mio tentativo esperto l'ha lasciata indifferente. Nessun colpo ha fatto uscire quel liquido rosso che chiamiamo sangue, quando abbiamo a che fare con i nostri simili.

Un corpo è un'altra cosa. Forse si piange dal primo colpo e ci si dispera colpo dopo colpo, sino al settantacinquesimo, come è successo a Giulia Cecchettin. Forse si chiede pietà o perdono. Forse si chiudono gli occhi, perché si comprende l'abisso nel quale si è precipitati.

La giurisprudenza interviene a morto sul tavolo autoptico. Ha un suo linguaggio, assai distante da quello semplice e viscerale dei comuni cittadini. La crudeltà giuridica non è la crudeltà di cui si discute al bar. Quello del linguaggio potrebbe essere una faccenda su cui lavorare, ma non è certo motivo per delegittimare chi si trova nella complessa funzione di valutare le follie dei comportamenti umani.

Eppure, la lettura della sentenza a carico di Turetta, inquieta l'animo comune. Si afferma nella sentenza che «l'aver inferto 75 coltellate non si ritiene che sia stato, per Turetta, un modo per crudelmente infierire o per fare scempio della vittima...». E più oltre: «Non si ritiene che tale dinamica, come detto certamente efferata, sia stata dettata, in quelle particolari modalità, da una deliberata scelta dell'imputato, ma essa sembra invece conseguenza della inesperienza e della inabilità dello stesso...». E ancora: «Egli ha dichiarato di essersi fermato quando si è reso conto che aveva colpito l'occhio: mi ha fatto troppa impressione».

È il linguaggio di una narrazione. Il giudice scrivente, come nei romanzi, ha definito il comportamento dell'assassino. La vittima non c'è più. Il suo corpo è diventato come la terra del mio orto: massa che non ci racconterà la sua versione. Cosa ha visto negli occhi dell'assassino. La forza che ha sentito nei suoi colpi. Le sue parole. Ha percepito l'inesperienza dell'assassino? Gli ha suggerito, a ogni colpo, di essere colpita più adeguatamente, in modo che il terrore finisse subito?

È evidente che, al momento, ergastolo è ed ergastolo rimane. Ma, da padre di una figlia, che parole terribili in questa narrazione!

Da padre, privo del linguaggio della giurisprudenza, mi viene da dire che un ragazzo sbalestrato non poteva avere comportamenti esperti nell'uccisione della sua, presunta, amata. Quindi è ovvio che abbia agito come un cieco che colpisce a caso, spinto solo dal voler uccidere. È questa spinta, non l'esperienza, la causa. In casi come questi non è oggettivabile una qualità omicida derivante dall'imperizia: ha fatto ciò che la sua mente aveva progettato, ammazzare, nel modo che in cui anche un principiante eccelle. Colpendo. Sarebbe stato esperto se si fermava a cinque coltellate? E sarebbe stata diversa la portata della tragedia? Quello che ha fatto è stato molto. Troppo. Settantacinque è, umanamente, troppo.

Certo, la sentenza dice molte altre cose, riconosce la colpa, insomma fa il suo lavoro. E s'inoltra in quella foresta intricata di vittime, famiglie, Caino, educazione, società, umanità traballante. Ruolo e percorso faticoso.

Ma la società civile ha bisogno di sentire parole meno sterilizzate di fronte a queste morti che si riproducono senza sosta: esperto o inesperto, ammazzare chi si crede di aver amato è una tragedia imperdonabile, inaccettabile. Un segno di follia lacerante. È la barbarie.

Anche la giurisprudenza, prima o poi, dovrà trovare parole che arrivino a chi patisce. —

De Nicolo ex procuratore capo di Trieste «Crudeltà non rilevante per la condanna»

«Inesperienza termine non adatto Ma è stata data la pena massima»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Antonio De Nicolo

Si sarebbe potuto trovare un termine più adatto, più adeguato di «inesperienza». Ma, a conti fatti, l'aggravante della crudeltà era irrilevante ai fini della pena, osserva Antonio De Nicolo, ex procuratore capo a Trieste. E dunque, per quanto possa essere un pugno allo stomaco pensare che le 75 coltellate di Filippo Turetta sul corpo di Giulia Cecchettin non siano state interpretate come l'intenzione di far soffrire la vittima, il magistrato goriziano non si stupisce per le motivazioni della Corte d'assise di Venezia sulla condanna all'ergastolo per omicidio premeditato.

De Nicolo, i giudici sostengono che non vi è certezza che Turetta volesse infliggere alla vittima sofferenze gratuite. Condivide?

«Quello che conta è che per Turetta c'è la pena massima. Considerato che sono stati riconosciuti i motivi abietti e futili, c'era già un'aggravante da ergastolo. Aggiungerne un'altra non avrebbe avuto alcuna influenza sulla pena, posto che non esiste un ergastolo maggiorato in presenza di più aggravanti».

> «I motivi abietti e futili erano già sufficienti. Ma dovrei leggere le carte»

Come si giustifica la mancanza di crudeltà con così tante coltellate?

«Nel momento in cui qualcuno volesse impugnare la sentenza davanti alla Corte d'assise d'Appello, contestando il mancato accoglimento dell'aggravante della crudeltà, al 90 per cento, in presenza di un dispositivo corretto, si troverebbe davanti una dichiarazione di inammissibilità per carenza di interesse».

Come spiegare al cittadino, e ancora di più ai parenti della vittima, che quei 75 colpi di coltello sono arrivati per "inesperienza"?

«La crudeltà è la volontà efferata di colpire, di fare del male per il gusto del male. Non c'è dubbio che un giudice, dopo aver ricostruito un fatto, può sostenerne l'assenza. E il numero delle coltellate non è l'unico criterio. Non c'è un paletto prima del quale non c'è la crudeltà e dopo il quale sì, la crudeltà c'è. È una valutazione di merito. Per poter dire se sono d'accordo o meno, peraltro, dovrei leggere gli atti. Nessun dubbio, invece, sulle altre contestazioni mosse a Turetta. Ben più dirompente sarebbe stato non riconoscere un motivo non abietto e futile quello che ha portato Turetta a uccidere, una questione che riguarda l'intero perimetro della drammatica vicenda che è costata la vita a Giulia. Sul tema della crudeltà, invece, si è trattato di indagare l'animo di Turetta nel solo momento dell'azione omicida. Ci si è chiesti se in quei minuti è stata esercitata una furia malvagia, indipendente dalla dinamica della morte. Se insomma le sofferenze sono state gratuite. La risposta è stata no, ne prendiamo atto».

Stesso discorso per lo stalking, che pure non è stato riconosciuto?

«Si è stabilito che non c'era nella vittima uno spavento continuo riferito a Turetta. Anche in questo caso parlano le carte».

Ma si poteva evitare il concetto dell'"inesperienza"?

«Sì, è un termine non particolarmente felice. Si poteva essere forse più precisi, ma non è sempre facile spiegare le conclusioni a cui si è arrivati. E, a volte, non c'è il tempo di rileggere riga per riga, in presenza di tante sentenze sul tavolo».

L'eco mediatica di questa vicenda è stata più vasta di altre. Perché?

«Credo per due motivi. Da un lato Turetta è sembrato incarnare l'ideale del bravo ragazzo, dall'altro è emerso lo spessore della famiglia della ragazza, in particolare di un padre che si è stagliato per limpidezza e dirittura morale. Un padre che non ha chiesto pene esemplari, una persona, colpita da una tragedia immane, davanti alla quale levarsi il cappello».

Che ne pensa del ddl sul femminicidio?

«Il provvedimento non risolve nulla, anzi, complica inutilmente le cose». —

Il verdetto

Martedì a tarda ora la decisione della Corte di Cassazione che pone fine al processo penale dopo dieci anni

Crac della Popolare di Vicenza Per Zonin un altro sconto di pena

LA SENTENZA

Sabrina Tomè

È arrivata nella tarda serata di martedì, poco dopo le 23.30 e dopo 7 ore di camera di consiglio, la sentenza della Corte di Cassazione nei confronti di Gianni Zonin, difeso dall'avvocato Enrico Ambrosetti, e dei suoi manager per il crac della BpVi. Una sentenza complessa che gli avvocati studieranno nel dettaglio in queste ore.

Il presidente Gianni Zonin ha ottenuto un ulteriore sconto di pena rispetto al processo d'appello; la pena definitiva è dunque di 3 anni e 5 mesi; stessa condanna anche per l'ex vice dg Andrea Piazzetta.

Ridotta di 180 giorni anche la condanna all'altro ex vice dg Emanuele Giustini. Riduzione della pena anche Paolo Marin, altro vice dg della Popolare che avrà una condanna vicina ai 3 anni di reclusione. Da rifare in appello invece il processo del dirigente preposto al bilancio Massimiliano Pellegrini. La Cassazione ha disposto infatti l'annullamento della sentenza d'appello con rinvio.

IL DISPOSITIVO

Ecco il dispositivo: "Annulla senza rinvio agli effetti penali nei confronti di Giustini, Marin, Piazzetta, Zonin e Pellegrini, limitatamente ai reati di cui ai capi A1, nonché ai capi B1 C1 D1 E1 – quanto ai fatti del 15.09. 2013 e 25.10. 2013– per essere i suddetti reati estinti per prescrizione. Elimina per l'effetto quanto a Giustini la pena di 108 giorni di reclusione; Piazzetta e Zonin la pena di mesi sei di reclusione ciascuno".

Ancora: "Annulla senza rinvio la sentenza impugnata nei confronti di Marin, limitatamente alle residue condotte di cui al capo H1 per non aver commesso il fatto, e rinvia per la rideterminazione della pena per i residui reati ad altra sezione della corte di appello di Venezia".

Condanna ridotta per i cinque ex amministratori della banca

E poi: "Annulla la sentenza impugnata quanto a Pellegrini per i residui reati di cui ai capi E1 (fatto del 15.03. 2014) F1 G1 H1 e agli effetti civili per i reati di cui ai capi A1 B1 C1 D1 E1 – per i fatti del 15/9/2013 e 25/10/2013, con rinvio per nuovo esame ad altra sezione della corte di appello di Venezia. Rigetta nel resto i ricorsi del PG, di Giustini, di Marin, di Piazzetta e Zonin; -rigetta il ricorso di Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa; -condanna inoltre gli imputati Zonin Piazzeta e Marin alla rifusione delle spese della parte civile Banca d'Italia, che liquida in euro 7.000 oltre accessori di legge. Segue liquidazione delle spese della altre parti civili".

Gianni Zonin durante un'udienza

Si è chiuso così, l'8 aprile in Cassazione, il principale capitolo del caso giudiziario che insieme a quello di Veneto Banca, ha scosso il Veneto nelle sue fondamenta economiche e sociali. Sotto accusa per aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza, l'ex banchiere vicentino e il gruppo dei suoi manager.

ZONIN NON C'ERA

Zonin a Roma non è andato. E non c'erano neppure gli altri manager Bpvi sotto accusa, ad eccezione di Massimiliano Pellegrini, l'uomo dei bilanci. Proprio per lui la Procura generale ha chiesto l'annullamento per rinvio per un difetto procedurale in quanto, nelle motivazioni della sentenza d'Appello, comparivano le dichiarazioni di due testi che però erano stati sentiti solo in primo grado. Per gli altri è stato sollecitato invece il rigetto dei ricorsi e quindi la conferma della pene. In camera di consiglio dalle 16. 30 alle 23. 30

L'udienza, salvo una pausa pranzo, è proseguita fino alle 16. 30 quando i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. La difesa era arrivata al Palazzaccio forte di due importanti risultati. Quello di 3 anni fa, in Corte d'Appello, con il dimezzamento della pena passata a 3 anni e 11 mesi, grazie anche ai primi effetti della prescrizione che ha azzerato il reato di falso in prospetto lasciando l'aggiotaggio e l'ostacolo alla vigilanza. E quello del 14 gennaio: la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima (dando ragione ai giudici veneziani) la maxi confisca di 963 milioni da destinare ai risarcimenti. Il motivo? L'obbligo di disporre la confisca dei beni utilizzati per commettere un reato societario, rilevano i giudici, può condurre a risultati sanzionatori manifestamente sproporzionati.

Le altre pene decise in appello: 3 anni e 11 mesi per l'ex dg Area Finanza Andrea Piazzetta così come per il manager Massimiliano Pellegrini; 3 anni e 4 mesi per l'ex dg dell'Area Crediti Paolo Marin. La pena più ridotta, e 2 anni e 7 mesi, era stata quella per l'altro ex dg Emanuele Giustini che con le sue ammissioni ha avuto un ruolo chiave nell'inchiesta Bpvi.

I RISPARMIATORI

A Roma c'erano anche i risparmiatori con gli avvocati e i referenti delle diverse associazioni. Ventimila circa le persone che hanno perso i loro soldi nel tracollo decidendo di costituirsi parte civile. C'erano, da Vicenza, Luigi Ugone con altri esponenti di "Noi che credevamo"; nei giorni scorsi alcuni di loro sono andati anche a Vinitaly per una foto nello stand di Zonin. «La sentenza della Cassazione era molto attesa, per certificare come i risparmiatori siano stati truffati», il commento dell'avvocato Andrea Filippini in rappresentanza di "Noi che credevamo".

FINE DEL CAPITOLO PENALE

Con il pronunciamento dell'8 aprile si è chiuso il capitolo penale della storia che racconta il tracollo di una banca e la crisi di un sistema economico di un territorio. Il caso, venuto alla luce con le perquisizioni del settembre 2015, in realtà partiva da molto più lontano. Dalla crisi del 2008 alla quale l'impero di carta della Bpvi (e di Veneto Banca), fondato sul sistema delle baciate che gonfiavano il capitale, non riuscì a resistere.

Ancora aperto è invece il processo civile incardinato a Venezia, la sentenza è attesa entro fine anno. —

Puschiasis: «Restano 300 milioni per i ristori ai risparmiatori»
L'associazione "Noi che credevamo": «Rese dignità e giustizia»

Consumatori Attivi: «È l'ora di ridistribuire il fondo indennizzo»

LE REAZIONI

Una sentenza storica per i risparmiatori delle banche venete: con la conferma della condanna a carico degli ex vertici della Banca Popolare di Vicenza, tra cui l'ex presidente Gianni Zonin, si segna una tappa importante nel lungo cammino di giustizia per i risparmiatori truffati dal crollo della banca. Conferma la «grande soddisfazione» Consumatori attivi, guidata dall'avvocato Barbara Puschiasis. «Vero è che la sentenza, rispetto a quella della Corte di appello di Venezia, prevede una riduzione di sei mesi della pena, ma si tratta delle conseguenze della prescrizione di alcune fattispecie. Gianni Zonin è stato condannato a 3 anni e 5 mesi. Tanto? Poco? È quanto basta – spiega Puschiasis – per affermare le incontrovertibili responsabilità nella vendita di azioni dell'istituto in occasione degli aumenti di capitale 2013 e 2014, quando tanti azionisti furono indotti ad acquistare azioni a fronte di finanziamenti. Il processo poteva riservare scenari ben più cupi per i risparmiatori, come la prescrizione. Invece la condanna ora è definitiva. È ora quindi – conclude la presidente di Consumatori Attivi – che si annullino le operazioni baciate e si redistribuisca l'avanzo di 300 milioni del fondo indennizzo risparmiatori, tanto voluto dalla nostra associazione. Ben 12,5 milioni sono stati riconosciuti ai risparmiatori da noi seguiti. Un grande traguardo che ha permesso di avere almeno un po' di sollievo grazie al 40 per cento dell'investimento ristorato».

«Il messaggio che arriva è chiaro, dunque: Davide può far male a Golia anche nel 2025, le azioni irresponsabili e fraudolente non rimarranno impunite», è il commento dell'Associazione "Noi che credevamo" nella Banca Popolare di Vicenza e in Veneto Banca guidata da Luigi Ugone all'indomani della sentenza della Corte di Cassazione. «La nostra è una piccola associazione, ma comunque la più grande d'Italia, fatta di volontari di risparmiatori delle banche venete – prosegue il presidente dell'associazione vicentina –. Abbiamo voluto questo processo, abbiamo creduto in questo processo da 10 anni e finalmente una sentenza

Barbara Puschiasis

è arrivata per dare un po' di dignità e un po' di giustizia, laddove ci era stato tolto tutto. Questa è una battaglia che abbiamo portato avanti dal punto di vista sociale e di giustizia. Un risultato impensabile contro il cda più potente del Veneto. Per quanto mi riguarda il sistema Zonin non è finito, c'è qualcuno che sembra stia cercando di replicarlo, ma noi terremo gli occhi aperti e andremo ad indagare». L'Associazione «Noi che credevamo», non si ferma qui. «Noi stiamo tentando ora di mettere il naso all'interno delle liquidazioni delle due banche venete, soprattutto all'interno di quella di Veneto Banca – aggiunge Ugone –. Ora ci dedicheremo di più alle ex popolari venete in Liquidazione Coatta Amministrativa e a tutto il loro contorno. Il sistema Zonin ha fatto male alla banca perché è fallita, ha fatto male ai risparmiatori perché sono stati azzerati, ma ha fatto male anche a tutto il territorio, perché oggi si trova spoglio meno ricco».

L'eco della sentenza della Cassazione per l'ex presidente Zonin, scatena l'indignazione tra i risparmiatori che si sentono traditi dalle banche venete. Domani alle 18 in Piazza Indipendenza a Treviso si terrà la manifestazione "Funerale del risparmio Veneto" con l'obiettivo di portare la propria voce, se serve, anche a Roma con future iniziative. A guidare il corteo ci sarà lo striscione con la scritta "Verità per i truffati delle banche venete" e una bara, simbolo del risparmio perduto. Marco Paccagnella, presidente di Federcontribuenti, non usa mezzi termini nel commentare la sentenza: «È una pillola amara con la riduzione della pena a Zonin. Zonin ci ha insegnato che è meglio fondare una banca e sfondarla che derubarla. Visto l'esito dei tribunali fallimentari e dei commissari, che si sono arricchiti senza risolvere nulla, vanno rimossi immediatamente». Sulla stessa linea Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino da Onara, che definisce la sentenza Zonin come la conferma che «qualsiasi banchiere può mettere a carità un intero territorio senza avere delle pene misurate al disastro causato. Il risparmio non è tutelato». —

A. D. E N.B.

La sentenza

«Genitori» sulla carta di identità Spariscono «padre» e «madre»

La Corte di Cassazione ha dato ragione a una coppia di donne respingendo il ricorso del Ministero

Lorenzo Attianese / ROMA

"Genitori" torna nuovamente a scalzare la dicitura "padre e madre" dalla carta di identità, almeno nel caso in cui una famiglia è costituita da due genitori dello stesso sesso che hanno fatto ricorso all'adozione.

A stabilire giuridicamente l'ennesima inversione di rotta è la Cassazione, che ha respinto il ricorso del ministero dell'Interno contro la decisione della Corte di Appello di Roma, in merito alle richieste mosse da una coppia di donne, di disapplicare il decreto con il quale il Viminale aveva reintrodotto (all'epoca, nel 2019, il ministro era Matteo Salvini) l'indicazione "madre e padre", già abolita nel 2015 in favore di quella appunto più generica.

Per gli ermellini – si legge nella sentenza – il ritorno di quella nomenclatura sulla carta d'identità elettronica ha un «carattere discriminatorio» e «difetta di un reale contenuto esplicativo», senza rappresentare coppie dello stesso sesso che in specifici casi hanno fatto ricorso all'adozione: ovvero è una dicitura che non rispecchia la realtà delle famiglie con genitori dello stesso sesso. Da questo punto di vista, osserva infatti la Cassazione, «le diciture previste dai modelli ministeriali ed imposte dal decreto non erano rappresentative di tutte le legittime conformazioni dei nuclei familiari e pregiudicavano il diritto del minore di ottenere una carta d'identità rappresentativa della sua peculiare situazione familiare».

Ricordando le norme, la Cassazione sottolinea inoltre che «la carta di identità valida per l'espatrio rilasciata ai minori di età inferiore agli anni quattordici può riportare, a richiesta, il nome dei genitori o di chi ne fa le veci. L'uso della carta d'identità ai fini dell'espatrio dei minori di anni quattordici è subordinato alla condizione che essi viaggino in compagnia di uno dei genitori o di chi ne fa le veci».

Una coppia passeggia con un bambino nel passeggino

> Arcigay e le famiglie arcobaleno esultano: «Adesso si annulli il decreto Salvini»

È una pronuncia che provoca inevitabili reazioni politiche e per la quale esultano le associazioni che si battono per i diritti degli omosessuali e l'opposizione. Per il responsabile diritti del Pd ed europarlamentare, Alessandro Zan, si tratta di una «sentenza storica, che mette un punto fermo: la tutela dei diritti di tutti i figli è prioritaria. Negare a una bambina o a un bambino un documento d'identità che rappresenti le legittime conformazioni dei nuclei familiari è una violazione grave e discriminatoria. Si infrange così contro la realtà, la crociata ideologica portata avanti dalla destra nei confronti delle famiglie arcobaleno, con l'imposizione della dicitura di Matteo Salvini e con i vari ricorsi dell'attuale ministro dell'interno Piantedosi. Una retorica ipocrita, cavalcata anche da Giorgia Meloni».

Parlano di "vittoria" Arcigay, le Famiglie Arcobaleno e la Rete Lenford, che hanno fornito supporto legale alle due madri coinvolte nella vicenda legale: «In un momento in cui chi governa ostacola la vita e la felicità delle famiglie che non rientrano in canoni ideologici – commentano – la Cassazione ribadisce ancora una volta un punto fondamentale: il vero interesse dei minori è che la loro realtà familiare venga riconosciuta per ciò che è. Il vero danno sarebbe ignorarla o negarla. Dopo queste sentenze l'unica soluzione auspicabile è l'annullamento del decreto Salvini». Fabrizio Marrazzo, portavoce Partito Gay Lgbt +, sottolinea come la Cassazione ha «demolito una circolare discriminatoria», una spinta per l'ampliamento dei diritti «come il referendum sul matrimonio egualitario sul quale chiediamo un impegno da parte di tutte le forze politiche». —

COINVOLTO ANCHE IL PORDENONESE

Valli del Torre e del Natisone Arrivano 4 milioni di euro

«Il Friuli Venezia Giulia è pienamente coinvolto nella nuova fase della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Con il Psnai approvato oggi in Cabina di Regia, abbiamo confermato un impegno forte e concreto per le comunità montane e periferiche della nostra Regione.» Lo ha dichiarato il sottosegretario di Stato all'Economia e Finanze, Sandra Savino, a margine della riunione della Cabina di regia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, tenutasi ieri a Roma nella sede della Presidenza del Consiglio.

«Per il ciclo di programmazione 2021–2027, lo Stato ha confermato la propria attenzione verso le Aree Interne stanziando ulteriori 310 milioni di euro. A livello nazionale, poi, il Piano coinvolge 56 nuove Aree Interne per un totale di 764 Comuni e oltre 2 milioni di abitanti. Per 43 di queste – prosegue il sottosegretario – sono stati stanziati 172 milioni di euro in risorse nazionali.»

«Alle Valli del Torre e Natisone, una delle 43 nuove Aree Psnai, sono stati assegnati 4 milioni di euro, fondi che serviranno a rafforzare servizi essenziali, trasporti, scuole e infrastrutture digitali. È un investimento concreto per evitare lo spopolamento e offrire nuove opportunità ai cittadini che vivono lontano dai grandi centri», ha spiegato Savino, ex deputata di Forza Italia.

SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIO A ECONOMIA E FINANZE

> «Investimento per evitare lo spopolamento in aree periferiche»

«Alta Carnia e Dolomiti Friulane – ha proseguito Savino –, saranno aree rinnovate e potenziate grazie alla programmazione regionale e ai fondi europei. I nuovi Comuni inclusi consentono una progettazione più ampia e coordinata. Questo dimostra che, anche senza finanziamenti statali diretti, si può garantire continuità e forza alla strategia.»

«Il nostro obiettivo – ha concluso il sottosegretario – è garantire pari dignità a chi vive nelle aree interne: accesso a scuola, sanità, mobilità, connessioni digitali e qualità della vita. Il Friuli Venezia Giulia non resta indietro, ma anzi guida il cambiamento attraverso comunità resilienti, istituzioni pronte e investimenti mirati».

Ma le novità non sono finite qui. L'area Alta Carnia è stata infatti riperimetrata con l'inserimento dei Comuni di Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis e Sappada, rafforzando così l'unitarietà dei territori montani dell'Alto Friuli. Nuovi confini anche per l'area Dolomiti Friulane che, invece, è stata ampliata comprendendo anche i territori dei Comuni di Andreis, Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio, Vajont, Vito d'Asio e Vivaro estendendo così la portata degli interventi a un'area più vasta che risulta comunque coerente sotto il profilo socio-economico e infrastrutturale. —

ECONOMIA

Mercati

Parla Philippe Donnet, group ceo del Leone, a due settimane dall'assemblea dei soci del 24 sul rinnovo del cda
«Quello che si deciderà è il futuro della compagnia: se ancora una public company o un gruppo controllato da privati»

«Chi ha investito in Generali ha ricevuto un grande valore Il mercato chiede continuità»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

PHILIPPE DONNET
GROUP CEO
DI ASSICURAZIONI GENERALI

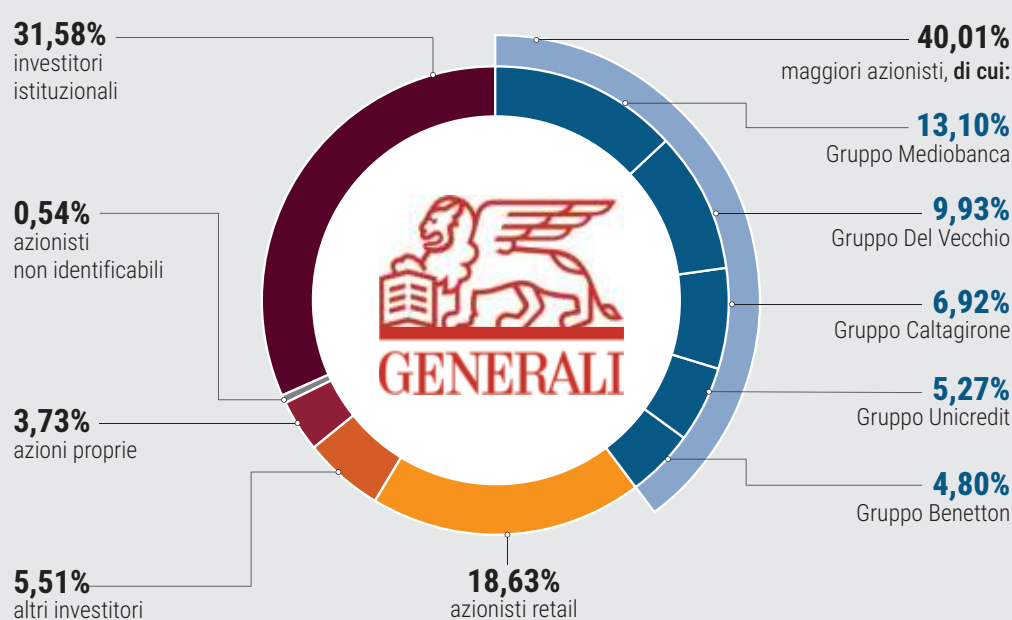
La torre Hadid, quartier generale della compagnia a Milano nel quartiere CityLife

«In un momento di incertezza così profonda, Generali rappresenta un rifugio solido e sicuro per clienti e investitori».

La terrazza della foresteria di Generali domina Piazza Unità d'Italia, il golfo di Trieste si apre magnifico. In un colpo d'occhio è un abbraccio tra la città mitteleuropea e la compagnia italiana più internazionale del Paese. Philippe Donnet group ceo del Leone ci accoglie qui e del simbolo del gruppo finanziario ha la calma e la sicurezza.

> «Gli investitori esteri non capiscono questa fibrillazione attorno al gruppo»

Dottor Donnet in queste ore i mercati sono scossi dalle tensioni globali, dai dazi americani, dai dati macroeconomici. Quanto può incidere questo contesto sulle prospettive di Generali?

«È una domanda complessa, che merita una risposta articolata. Nessuno si aspettava misure così dure dagli Stati Uniti: ci si attendevano nuovi dazi, sì, ma non a questo livello. Il confronto tra Stati Uniti e Cina è diventato un asse portante dell'economia mondiale e le conseguenze – sui prezzi, sull'inflazione, sui tassi – oggi sono imprevedibili. In questo scenario, Generali rappresenta un punto di riferimento per clienti e investitori. Non è un'affermazione astratta: abbiamo attraversato la pandemia, la guerra in Ucraina, l'impennata dell'inflazione e dei tassi, superando sempre i target. Quello presentato lo scorso gennaio è il quarto piano consecutivo che l'attuale team di management presenta ed esegue. Il successo dei tre precedenti dimostra che siamo in grado di rispondere con efficacia a tutte le sfide esterne».

L'assemblea del 24 aprile può essere influenzata dall'incertezza dei mercati?

«Sì, credo che l'attuale contesto conferisca un'importanza ancora maggiore a questa assemblea, chiamata a rinnovare il consiglio di amministrazione. Pensare di poter cambiare l'assetto di governance senza una direzione industriale chiara e un consiglio coeso sarebbe, francamente, un azzardo. La continuità di una governance con un consiglio guidato dal nostro presidente Andrea Sironi che ha dimostrato grande leadership, e da un management esperto che ha saputo affrontare crisi gravi, è oggi più che mai nell'interesse di tutti gli azionisti, e anche del Paese. Generali è una compagnia sistemica per l'Italia, e la sua stabilità è un fattore di sicurezza anche nel contesto economico più ampio».

Ci sono due azionisti privati non finanziari, Caltagirone e Delfin, che potrebbero incidere sul controllo senza passare da un'Opa. Generali è una public company: che lettura potrebbe dare il mercato di questa situazione?

«Chi vuole controllare Generali deve riconoscere un premio di controllo a tutti gli azionisti. È così in tutte le società quotate, contendibili, e vale anche per noi. Quanto alla percezione del mercato, la settimana scorsa ero in Canada, a Montréal e Toronto, a incontrare investitori. Alcu-

LA PARTITA FINANZIARIA

Opa chiusa: Banco Bpm sale all'89,9% di Anima

VERONA

Banco Bpm ha comunicato i risultati definitivi dell'Opa su Anima: la banca conferma di essere salita all'89,949% del capitale della Sgr per effetto dell'adesione all'offerta del 67,976% del capitale. Non essendosi verificati i presupposti per procedere al delisting di Anima attraverso l'esercizio del cosiddetto "obbligo di acquisto", per il quale serve possedere il 90% del capitale più un'azione, il Banco «si riserva di valutare in futuro ogni possibile iniziativa relativa alla residua quota di Anima». E sull'altro fronte caldo della finanza, ieri l'Ad di Mediobanca, Alberto Nagel, ha detto che «con una probabile recessione in arrivo le controindicazioni già espresse rispetto a una fusione con Mps sono ancora più evidenti». —

Doppia acquisizione per il fondo di Finint

Il fondo di Finint Investments, Finint Equity For Growth (FE4G), ha perfezionato il suo quinto investimento con l'acquisizione di Tommasin Utensili (in foto), con sede a Selvazzano Dentro in provincia di Padova, e Cus Tools, con sede ad Assago, società attive nella progettazione e produzione di utensili speciali su disegno per un ampio ventaglio di settori industriali. L'ingresso di Finint E4G nel capitale delle due società, eccellenze dei rispettivi territori, è il primo passo di un progetto mirato alla creazione e allo sviluppo di un operatore di riferimento nel mercato nazionale dell'attrezzaggio della macchina utensile, in particolare nel settore dell'utensile da taglio, in grado di competere anche sui mercati internazionali.

ni sono già azionisti, altri sono interessati a diventarlo. Quello che ci hanno detto è chiaro: non comprendono questa fibrillazione intorno a Generali. Vedono una compagnia solida, con risultati di qualità da nove anni, un piano industriale convincente, una squadra che ha portato a termine tre piani e ora ne presenta uno nuovo, sfidante ma credibile. Hanno fatto capire che le loro decisioni di investimento saranno correlate alla continuità del manage-

> «Cambiare l'assetto di governance senza una direzione industriale chiara è un azzardo»

ment. È la stessa linea espressa da ISS, uno dei principali proxy advisor mondiali».

Un ritorno del 320% agli azionisti in nove anni, buyback, dividendi, il titolo che prima della tempesta dazi quotava oltre i 31 euro, una soglia che non veniva superata dal 2007. Perché tutto questo non è bastato a disinnescare la contesa?

«Purtroppo non sono io la persona che può darle questa risposta. Quello che posso dirle è che abbiamo garantito agli azionisti un total shareholder return tra i migliori dell'intero settore assicurativo. E questo è stato reso possibile da scelte strategiche chiare, prudenti, efficaci. Abbiamo introdotto il buyback, che mancava da 15 anni, e distribuito dividendi sempre crescenti. I numeri dicono che chi ha investito in Generali ha ricevuto valore. La maggior parte degli azionisti è soddisfatta di questi risultati. Questo rumore di fondo non fa bene a Generali, e soprattutto ai suoi azionisti, anche se la performance non ne è stata impattata. Quando nove anni fa ho assunto l'incarico, la compagnia era percepita più debole. Oggi non è più così. Negli ultimi anni, grazie alla lista del consiglio, questi temi relativi al peso di singoli azionisti erano scomparsi dal radar degli investitori».

Unicredit è salita oltre il 5%. Lei e l'ad Andrea Orcel siete due uomini di mercato. Vede possibile una collaborazione futura, anche oltre gli accordi già in essere?

«Più che i rapporti personali, contano quelli tra istituzioni. E in questo senso posso dire che il rapporto tra Generali e UniCredit è buono, solido. Abbiamo una partnership di bancassurance in alcuni Paesi dell'Est Europa, che funziona molto bene. L'ingresso di UniCredit nel capitale, come dichiarato dalla banca stessa, è un investimento finanziario. Starà a loro ora valutare come tutelare questo investimento. Da parte nostra, guardiamo con interesse a ogni collaborazione che possa creare valore».

L'acquisto dell'11% dei Btp in asta, recentemente, è stato letto anche in chiave politica. È così?

«Il nostro portafoglio di Btp serve a coprire le passività assicurative italiane. Nel 2024 siamo tornati a una raccolta netta positiva di gruppo, quasi 10 miliardi, e questo ci permette di aumentare i nostri acquisti, sempre nel rispetto della nostra disciplina di asset allocation».

Parliamo dell'operazione con Natixis. Ha generato critiche, anche accese. Alcuni l'hanno addirittura in-

> «L'operazione Natixis è stata strumentalizzata Non si riconosce il vero potenziale»

dicata come uno dei motivi dello scontro in assemblea. Perché, secondo lei, un progetto così importante ha suscitato reazioni così negative?

«Io sono convinto che l'operazione sia stata, in parte, strumentalizzata. Alcuni hanno voluto trasformare questa assemblea in un referendum su Natixis. Ma non è così. Il voto del 24 aprile riguarda il futuro della compagnia: se Generali debba restare una public company oppure diventare un gruppo controllato da soggetti privati. Questo, in un momento di grande incertezza globale, rappresenta un tema di sicurezza per gli azionisti, per il sistema finanziario italiano, per l'interesse generale. Quanto all'accordo con Natixis, esso darebbe vita alla prima piattaforma europea di asset management per ricavi, con la guida espressa da Generali, e con la possibilità di attrarre mandati da clienti istituzionali, grazie alla scala e alla qualità degli asset. Chi critica l'operazione, spesso non tiene conto di questo potenziale».

Uno dei punti sollevati riguarda la presunta "perdita di controllo" sulla gestione del risparmio italiano. È un rischio reale?

«Assolutamente no. Lo abbiamo spiegato chiaramente. Le compagnie assicurative italiane, che sono proprietarie degli asset dei risparmiatori, mantengono il 100% del controllo sulle decisioni di investimento. Sono loro a decidere dove investire e a chi affidare i mandati. Questo non cambia con l'operazione Natixis. Semmai, la novità è che grazie a questa partnership possiamo aprire le porte del primo mercato mondiale dell'asset management, quello americano. Possiamo attrarre investitori istituzionali americani interessati a investire in Btp, in infrastrutture italiane e nell'economia reale del Paese. Questa operazione è una leva per rilanciare il mercato finanziario italiano. Inoltre, potremo offrire ampie soluzioni alle casse di previdenza e alle piccole compagnie assicurative italiane».

Il governo ha espresso alcune riserve, si è parlato di procedura Golden Power. Esiste un rischio di stop all'operazione?

«Siamo assolutamente aperti al dialogo con il governo. E, se emergeranno osservazioni o suggerimenti costruttivi, siamo pronti a tenerne conto per migliorare ulteriormente l'operazione. Ma è chiaro che se, durante il processo, sussistessero ancora riserve reali da parte del Governo, il consiglio non potrà ignorarle».

Restando in tema di regolatori: secondo lei, in questo complesso risiko finanziario che coinvolge anche la compagnia, le autorità sono abbastanza attive?

«Noi operiamo nell'asset management e nell'assicurazione, non facciamo parte – a parte Banca Generali – del sistema bancario. Bisogna capire quale impatto possa avere questo nuovo contesto proprio sul risiko bancario. Fare un'Opa in un mercato tranquillo non è come farla in un

> «Chi vuole controllare la compagnia deve riconoscere un premio a tutti gli azionisti»

mercato turbolento. È solo un'osservazione, non mi occupo di banche, però di rischio me ne intendo un po'. Quindi vediamo come evolveranno le cose. Detto questo, il mercato è un campo da gioco e ci vuole un arbitro, le autorità sono quell'arbitro e io ne ho piena fiducia».

Come giudica l'ipotesi circolata di riportare la soglia per l'Opa obbligatoria dal 25% al 30%, come era in passato?

«È una buona domanda. Ma non commento su ipotesi».

Avete portato a termine circa 40 operazioni di M&A in questi anni, continuerete o siete focalizzati sulle integrazioni?

«Oggi la priorità è integrare Liberty Seguros in Spagna e Portogallo, e Conning, che ci apre al mercato statunitense del risparmio. In questo contesto, saremo estremamente prudenti. La prima priorità resta l'integrazione e la remunerazione degli azionisti». —

I trend della manifestazione a Milano

Salone, moda e mobili green

Visitatori nello spazio Midj al Salone del Mobile

DESIGN WEEK

MAURA DELLE CASE

Forme nuove, tessuti ricercati e materiali inediti, con un occhio d'attenzione alla sostenibilità. Uno dei mantra, quest'ultima, del mobile made in Italy che se da un lato abbraccia l'economia circolare, tema dei più seri, dall'altro si concede un pizzico di frivolezza, strizzando l'occhio al mondo della moda, con collaborazioni che portano i brand del fashion a vestire anche gli arredi di casa. Sono due dei trend che si ritrovano al Salone del Mobile di Milano. Trend con cui si sono cimentate anche le aziende del Nord Est, presenti in forze alla fiera di Rho.

Sostenibilità, si diceva. Calligaris group se ne occupa da anni. In particolare, con il marchio Connubia, il brand più giovane della compagnia. «Qui al Salone – spiega il product director Massimo Cian – presentiamo Tender, una poltrona riempita totalmente di palline di una sorta di polistirolo, che poi si può riciclare, rivestita di un tessuto prodotto al 100% dal riciclo bottiglie di plastica».

Dalle collaborazioni con la moda alle commesse. Allo stand Fantoni, azienda di Osoppo produttrice di pannelli e mobili da ufficio, fa bella mostra di sé una scrivania che l'impresa friulana ha fornito nientemeno che alla sede di Hermès a New York. Grande attenzione per l'impatto delle produzioni sull'ambiente si incontra anche allo stand di Midj, impresa del pordenonese che al Salone porta un divano «con alto tasso di economia circolare all'interno. Fuori non si vede, è un prodotto che va spiegato» precisa il fondatore Paolo Venier che attraversando il suo stand, pieno di colore e di proposte innovative, si ferma poi davanti a un tavolo. Caratteristica: il piede centrale sfida le leggi della fisica. «Abbiamo cercato di farlo il più sottile possibile». Come un vitino da vespa. «Questa, invece, é Rem, una sedia – spiega Venier – che si può svestire e cambiare di cover. In due minuti sganci le cinture sul retro e la rinnovi». Un po' come cambiarsi d'abito. Filosofia simile a quella di Saba, azienda padovana che produce imbottiti (e non solo). «L'idea – spiega la Ceo Paola Molon – è quella di offrire un prodotto duraturo. Un divano con fusto che rimanga valido 15, 20 anni e che possa essere sfoderato con grandissima facilità per essere rivestito».

Una costante, per le imprese di casa nostra è la collaborazione con i designer. Che siano grandi firme o giovani emergenti. La leggerezza descrive bene Lago, azienda veneta presieduta da Daniele Lago, che quest'anno, al Salone, ha portato nuovi prodotti della famiglia Air, ma anche console architettoniche e divani customizzabili. «Perché c'è un po' il ritorno al costruirsi il proprio arredamento, nel caso del divano, ad esempio, scegliendo i tessuti» spiega Lago. Per Antonino Potocco, alla guida dell'omonima azienda di Manzano, la parola d'ordine è invece «flessibilità». «E' quello che ci chiede il mercato, specie quello americano», sostiene l'imprenditore. —

La rassegna europea più importante dedicata al vino ha chiuso con numeri positivi. Bottega: con le tariffe rischiamo

Vinitaly, sfide e nuove rotte dell'export In Fiera a Verona 97 mila presenze

IL BILANCIO

MAURIZIO CESCON

Cala il sipario sul Vinitaly 2025, che sarà ricordato come l'edizione, la numero 57 della storia, caratterizzata dai dazi americani sul vino. Di tariffe doganali, aumento dei prezzi nelle enoteche oltreoceano, timori per l'export e quant'altro si è parlato dappertutto: nello stand del vignaiolo di nicchia come nei convegni con ministri italiani e commissari europei. Tanto che il convitato di pietra della rassegna è stato proprio il presidente americano, Donald Trump.

E sul fronte dazi interviene Sandro Bottega, imprenditore patron dell'omonima azienda vitivinicola veneta e tra i leader per esportazione di Prosecco. «I primi effetti dei dazi si stanno già facendo sentire ed ecco che i nostri importatori americani, terminati gli incontri in Fiera, hanno già iniziato a fare i calcoli sugli effetti e sulle proposte di intervento da parte dei produttori. Gli effetti arrivano fino a -70% delle vendite negli Usa, cosa che ci sembra poco probabile, ma è la minaccia, in alcuni casi si rischia addirittura la perdita totale dei listing. Il contributo minimo richiesto fin da subito è già di oltre 500 mila euro e ovviamente è già stato respinto al mittente, ma non sarà comunque facile evitare un pesante provvedimento». «La politica deve intervenire urgentemente ma soprattutto è necessario andare oltre e pensare che non possiamo legare e far dipendere le nostre aziende dagli Stati Uniti - aggiunge Bottega - : dobbiamo investire nel mercato interno, inteso come Europa, che deve essere più unita che mai, e nell'Asia che, se non entrerà in crisi, potrà essere la via più importante per trovare nuovi sbocchi e nuovi consumatori».

Nel quartiere fieristico di Verona, tra domenica e ieri, sono state registrate 97 mila presenze complessive e con un'incidenza degli operatori esteri che sale al 33% del totale: oltre 32 mila da 130 Paesi del mondo, con un incremento el 7% rispetto al 2024. In particolare, aumentano i buyer dai primi tre mercati target per il vino italiano: Stati Uniti (+5%), Germania (+5%) e Regno Unito, che compie un balzo in avanti del 30%, mentre si registra una flessione dalla Cina (-20%). In Europa, riscontri molto positivi anche da Francia (+30%) Belgio (+20%) e Olanda (+20%). Bene anche Svizzera (+10%) e Giappone (+10%). Stabili gli arrivi da Canada e Brasile. Per quanto riguarda Vinitaly and the City, il fuori-salone dedicato ai wine lover centro storico di Verona, sono stati superati i 50 mila tagliandi-degustazione venduti, la stessa cifra del 2024, ma con una giornata di evento in meno. Vinitaly 2025 si chiude dunque come un appuntamento ancora più internazionale, sempre più business e strategico: un asset centrale per il futuro del vino italiano e una piattaforma di dialogo e confronto tra oltre 4 mila aziende del settore (più di 500 dal Veneto e 140 dal Friuli Venezia Giulia), associazioni di categoria, istituzioni nazionali ed europee.

Vinitaly ha chiuso con 97 mila presenze complessive, in aumento i buyer stranieri

«È stata un'edizione di successo, in cui il mondo del vino italiano ha saputo esprimere unità e capacità di reazione, anche di fronte alle difficoltà iniziali legate all'introduzione dei dazi Usa – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Verona si è riaffermata come capitale europea del vino, grazie alla partecipazione di due commissari Ue, che proprio da Vinitaly hanno annunciato nuove iniziative a sostegno della filiera, insieme ai ministri e alle tante presenze istituzionali. Un segnale forte, in un momento che richiedeva chiarezza, coesione e visione strategica».

Soddisfazione tra gli organizzatori della delegazione collettiva del Friuli Venezia Giulia, che ha rinnovato completamente il look, ottenendo un ottimo riscontro di pubblico e di gradimento. Bilancio positivo pure per gli imprenditori veneti, dai Consorzi del Prosecco ai big dell'Amarone. Grande curiosità e attenzione, infine, per l'enoteca no alcol e per i primi 7 produttori che hanno proposto vini o spumanti senz'alcol. Chiuso il Vinitaly 2025, l'organizzazione si metterà subito al lavoro per l'appuntamento numero 58 della manifestazione, in programma dal 12 al 15 aprile 2026. —

dal 10 al 23 aprile 2025

PASQUA DI SUPER PREZZI

WE ARE FAMILA!

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

1,99
al litro € 0,66
COCA-COLA
original
pz 2 x litri 1,5

0,79
al kg € 1,58
DE CECCO
pasta di semola assortita - g 500

2,99
al kg € 19,93
DI GENNARO
uovo cioccolato al latte bimbo, bimba
g 150

1,29
GRANA PADANO DOP
all'etto

16 mesi

5,90
LONZA DI SUINO TRANCIO CONFEZIONE RISPARMIO
al kg

UNA NESSUNA CENTOMILA
FONDAZIONE

UN GRANDE **GRAZIE!**

Insieme ai nostri clienti doniamo

80.000€

a sostegno della **Fondazione Una Nessuna Centomila** che promuove la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne.

DONNE, RAGAZZE E BAMBINE LIBERE DALLA VIOLENZA, IN UN MONDO INCLUSIVO E RISPETTOSO DI OGNI GENERE.

instagram.com/famila_nord_est

IL BILANCIO

Utile record per Cdp 3,3 miliardi nel 2024 Gli investimenti sono in crescita

Annunciati dividendi per 2,1 miliardi, di cui 1,8 allo Stato
Scannapieco: «Risultato storico». Tanti dossier aperti

Il 2024 di Cdp

UTILE NETTO
3,3 miliardi di euro
+7% sul 2023

INVESTIMENTI SOSTENUTI
68,8 miliardi di euro
28% sul 2023

RISORSE IMPEGNATE
24,6 miliardi di euro
+23% rispetto al 2023

DIVIDENDO
2,1 miliardi di euro
1,8 miliardi saranno destinati al Mef

TOTALE CREDITI IN ESSERE
126 miliardi di euro
+2% rispetto alla fine del 2023

RACCOLTA COMPLESSIVA
365 miliardi di euro

risparmio postale
290 miliardi
+2% rispetto all'esercizio precedente

raccolta obbligazionaria
20 miliardi
+10% rispetto all'esercizio precedente

ANSA

Francesco Carbone / ROMA

Il 2024 chiude con un risultato record per Cassa Depositi e Prestiti: l'utile netto registrato a bilancio è il più alto di sempre a 3,3 miliardi, in crescita del 7% sul 2023 mentre l'utile netto complessivo di gruppo è a 6 miliardi, in aumento rispetto ai 5 miliardi del 2023. Questo consentirà a Cdp di versare dividendi per 2,1 miliardi. Al Mef andrà quindi un assegno cospicuo: 1,8 miliardi. «Un risultato storico», commenta l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco. Tra i dettagli del bilancio da Cdp mettono in luce inoltre come la solidità patrimoniale nel periodo 2022-2024 sia aumentata di 9 volte, considerando il capitale residuo disponibile. Ma anche il fatto di aver chiuso il piano 2022-24 con risultati migliori di quelli programmati, anche sul fronte degli impegni che, per il sistema Italia, si traducono in un volano importantissimo in grado di moltiplicare le risorse 2,8 volte.

SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Sul tappeto, di chiunque faccia economia, c'è il tema dei dazi, che per il momento Donald Trump ha congelato per 90 giorni ma che resta comunque una minaccia. Nel contesto attuale di conflitti commerciali internazionale si avrà proprio più bisogno del ruolo di Cassa. «L'Italia è molto diversificata dal punto di vista merceologico, qualità e ampiezza della gamma produttiva che oggi si vende - dice Scannapieco, parlando dei dazi - Riteniamo che il sistema imprese italiane abbia dimostrato sempre una grande reazione». Le partite di Cdp sono anche su molti dossier finanziari: da Open Fiber a Nexi, passando per Euronext, nella quale - afferma Scannapieco - «sta a presidiare l'interesse del mercato italiano» ma la società è «una federazione di mercati» e «al momento l'Italia ha al suo interno molte attività». Piuttosto - aggiunge - «serve un mercato azionario unico in Ue». Su Nexi, dice invece, «non siamo chiusi a nessuna opzione». Sulla Rete Unica delle Tlc la posizione non cambia: «La situazione attuale delle reti non è ottimale». Ma con Open Fiber «noi siamo pronti a ragionare, anche se non c'è ancora un dialogo strutturato con la controparte».

L'ad di Cdp Dario Scannapieco

Ma a parlare sono stati soprattutto i dati economici. Gli obiettivi fissati sul piano strategico 2022-2024 sono stati «ampiamente superati». Le risorse impegnate nel triennio sono pari a 75 miliardi, rispetto al target di 65 miliardi. Gli investimenti sostenuti hanno raggiunto i 202 miliardi, in confronto a una previsione di 128 miliardi. Il gruppo ha impegnato nello scorso anno risorse per 24,6 miliardi di euro, in aumento del 23% rispetto al 2023 (20,1 miliardi). Gli investimenti sostenuti salgono del 28% a 68,8 miliardi (53,8 nel 2023), anche grazie all'attrazione di capitali addizionali, con un effetto leva di 2,8 volte le risorse impegnate. —

IN BREVE

Industria
Preintesa per Beko Votano i lavoratori

Ipotesi di accordo raggiunto tra Beko e sindacati al Mimit sulla vertenza aperta a novembre con l'annuncio di 1.935 esuberi: la riduzione di organico, secondo la preintesa raggiunta nella notte al ministero sulla quale saranno chiamati alla valutazione i lavoratori con un referendum, non potrà superare le 1.224 unità ma tutti saranno tutelati.

Le nomine
Autostrade, si cambia Ecco Turicchi e Giana

Cambio della guardia al vertice di Autostrade per l'Italia. Arrigo Giana, attuale amministratore delegato della metropolitana milanese Atm, sarebbe il candidato favorito per la poltrona di a.d. di Aspi, al posto di Roberto Tomasi, il cui mandato scadrà il prossimo 17 aprile. L'indiscrezione è arrivata dal quotidiano La Repubblica secondo il quale, per il ruolo di presidente, attualmente ricoperto da Elisabetta Olivieri, circola invece il nome di Antonino Turicchi, ex presidente di Ita.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,713	-6,90	1,713	1,924	-40,92	-
A						
A2A	1,9125	-4,76	1,894	1,969	-6,45	6.278,84
Abbvie	152,2	-9,40	149,8	159,2	-0,49	-
Abitare in	3,04	-4,55	3,04	3,18	-27,69	80,96
Acea	17,89	-3,19	17,66	18,26	-1,57	3.899,33
Acinque	1,95	-2,50	1,95	1,95	-3,01	388,31
Adidas	186,15	-2,08	183,2	188,4	-23,14	-
Adler Group	0,224	-	0,212	0,212	-36,29	-
Adobe	303,45	-4,24	303,85	306,75	-25,11	-
Advanced Micro Devic	78,42	-	69	75,41	-34,43	-
Aedes	0,1715	-1,44	0,165	0,174	3,53	5,44
Aeffe	0,596	-2,30	0,583	0,61	-29,02	65,81
Aeroporto di Bologna	8,04	-0,50	8	8,1	8,14	289,44
Ageas	50	-2,53	49,32	0	10,52	-
Ahold Kon	32,96	-	32,28	32,76	5,48	-
Air France-Klm	7,372	-3,73	7,182	7,576	-5,85	-
Airbnb	96,76	-3,49	94,38	98,51	-22,12	-
Airbus Group	133,2	-4,57	131,58	136,6	-9,39	-
Aixtron	9,246	-	9,586	9,662	-36,57	-
Alcoa	19,854	-8,63	20,535	20,535	-40,05	-
Alerion Cleanpwr	13,4	-5,10	13,38	13,8	-13,01	759,55
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	68,65
Allianz	315,1	-3,17	309,3	320,5	9,78	-
Alphabet Classe A	131,2	-4,41	128,68	132,46	-25,18	-
Alphabet Classe C	139,2	-	130,76	134,4	-24,82	-
Altea Green Power	6,89	-0,58	6,63	7,16	8,10	125,12
Altria Group	50,14	-3,02	48,965	50,66	4,08	-
Amadeus It Group	62,98	-	62,36	62,48	7,80	-
Amazon	154,62	-5,14	151	158,48	-22,08	-
American Airlines Group	8,33	-6,19	8,157	8,265	-46,62	-
American Express	210,9	-3,76	204,75	211	-23,19	-
American Tower Reit	183,96	-3,84	182,08	183,06	12,04	-
American Water Works Company	125,9	-	124,6	124,6	10,45	-
Amgen	247,85	-6,91	244,4	249,1	5,09	-
Amplifon	17,1	-4,12	17,01	17,685	-29,03	3.991,83
Anheuser-Busch	54,9	-	53,62	53,82	14,29	-
Anima Holding	6,435	-3,16	6,435	6,8	2,30	2.199,47
Antares Vision	3,08	-2,22	3,01	3,105	0,84	222,22
Apple	161,26	-4,60	152,12	163	-30,22	-
Applied Materials	118,08	-6,58	116,84	118,44	-21,43	-
Aquafil	1,194	-3,24	1,174	1,25	-14,88	89,19
Archer-Daniels-Midland	38,215	-	37,8	38,435	-20,90	-
Ariston Holding	3,512	-2,71	3,442	3,578	3,88	448,46
Ascopiave	2,975	-1,82	2,935	3,03	9,04	702,84
Asml	560,8	-2,09	543,2	564,9	-14,97	-
Aurubis	71,5	-	72,9	72,9	2,35	-
Autostrade M.	2,83	2,17	2,78	2,83	6,25	12,07
Autozone	3138	-3,33	3126	3154	2,56	-
Avio	16,5	-2,48	16,1	16,84	19,20	438,56
Axa	36,53	-	34,99	36,01	7,83	-
Azimut H.	20,48	-3,58	19,99	20,94	-11,39	3.036,34
B						
B&C Speakers	14	-4,11	14	14,85	-13,71	159,69
B. Cucinelli	89,22	-4,17	89,22	92,42	-12,63	6.282,37
B. Desio	6,81	-3,40	6,7	6,92	3,97	934,88
B. Generali	44,16	-3,75	43,6	45,22	1,66	5.329,66
B. Ifis	18,71	-2,45	18,28	19,01	-9,77	1.026,96
B. Profilo	0,1585	-2,46	0,16	0,1625	-11,62	111,53
B.Co Santander	5,492	-	5,344	5,416	25,88	88.632,99
B.F.	4,35	0,23	4,35	4,35	-1,31	1.124,69
B.P. Sondrio	9,116	-1,34	8,798	9,15	13,21	4.167,19
Banca Mediolanum	12,24	-4,08	11,98	12,58	10,29	9.423,56
Banca Sistema	1,378	-2,96	1,348	1,392	12,56	113,52
Banco BPM	8,078	-1,70	7,808	8,132	4,63	12.359,02
Banco De Sabadell	2,212	-1,51	2,207	2,207	20,91	-
Bank Of America	30,23	-8,19	30,565	32,135	-20,51	-
Basf	39,81	-3,00	39,21	40,01	-3,18	-
BasicNet	7,45	-1,46	7,34	7,8	-4,53	405,84
Boeing	128,44	-3,22	122,5	128,76	-19,84	-
Booking Holdings	3753	-5,85	3748	3748	-16,77	-
Borgosesia	0,532	-2,56	0,532	0,564	-6,67	25,79
Boston Scientific	80	-6,32	81,2	81,4	-2,27	-
Bper Banca	5,88	-1,61	5,684	5,926	-2,28	8.432,64
Brembo	7,175	-3,50	7,1	7,38	-19,12	2.458,91
Brioschi	0,057	2,52	0,0572	0,0588	-0,11	44,91
Bristol-Myers Squibb	45,465	-	45,925	45,925	-15,30	-
Broadcom	143,72	-4,77	138,58	147,26	-34,74	-
Buzzi	40,86	-1,92	39,5	41,54	16,59	7.996,23
C						
Cairo Comm.	2,74	-2,66	2,715	2,775	13,98	373,26
Caleffi	0,798	-	0,76	0,82	10,69	12,47
Caltagirone	6,42	-4,75	6,36	6,88	1,75	790,69
Caltagirone Ed.	1,53	-3,77	1,47	1,57	12,33	194,30
Campari	5,184	-4,67	5,182	5,384	-10,92	6.626,42
Carel Industries	15,48	-0,13	14,94	15,58	-15,96	1.749,04
Carl Zeiss Meditec	52,25	-	51,75	52,15	14,06	-
Caterpillar	246	-5,02	240	247	-25,73	-
Cellnex Telecom	30,37	0,46	30,28	30,69	4,82	-
Cnh Industrial	9,3	-4,62	9,06	9,53	-7,06	13.516,30
Coeur Mining	4,757	2,39	4,526	4,656	-11,59	-
Coinbase Global	147,94	-	132,9	144,22	-38,29	-
Comcast	29,755	-	29,6	29,6	-20,27	-
Comer Industries	25,5	-3,41	25,6	26,6	-14,37	768,85
Commerzbank	21,89	-	21,34	21,76	34,11	-
Consolidated Edison	94,4	-	93,74	94,3	13,29	-
Constellation Brands	156,9	-3,27	154,4	156,9	-22,57	-
Continental	61,38	-	59,06	60,2	-5,21	-
Costco Wholesale	824,6	-3,32	825,5	825,5	-3,56	-
Credem	10,84	-3,04	10,64	11	2,77	3.793,81
Credit Agricole	14,955	-1,35	14,785	14,95	14,83	-
Crowdstrike Hold	303,5	-3,27	299,95	300	-8,18	-
Csp Int.	0,286	2,14	0,273	0,292	-11,63	11,14
Cvs Health	61,04	-3,48	60,51	60,51	47,82	-
Cy4Gate	3,335	-5,92	3,335	3,505	-28,43	83,25
D						
Daimlerchrysler	46,71	-3,86	46,2	48,145	-8,70	-
D'Amico	2,906	-3,39	2,86	3	-24,95	374,57
Danieli	26,05	-3,34	25,7	26,5	11,14	1.094,22
Danieli r nc	20,84	-0,95	20,24	20,84	10,04	849,28
Datalogic	3,825	-6,48	3,82	4,02	-20,24	238,00
De' Longhi	24,94	-3,26	24,58	25,64	-15,14	3.877,27
Dell Technologies	65,33	-8,05	64,27	67,51	-36,33	-
Deutsche Bank	18,814	-	17,9	18,37	13,92	-
Deutsche Lufthansa	5,954	-	5,7	5,906	-4,03	-
Deutsche Post	32,84	-4,09	32,71	37,5	2,55	-
Deutsche Telekom	31,59	-0,94	30,5	31,61	9,09	-
Deutz	5,88	-1,75	6,055	6,055	39,57	-
Dexelance	7,8	-2,50	7,7	8,06	-10,20	215,67
Diasorin	90,72	-3,20	90,56	92,44	-6,63	5.199,65
Digital Bros	9,12	-4,40	9,14	9,46	-15,75	136,94
Digital Value	15,7	-5,88	15,54	16,26	-34,13	168,78
Dollar General	78,83	-6,60	75,3	76,05	15,29	-
doValue	1,514	-3,07	1,512	1,576	7,86	295,77
Dow	23,8	-	23,1	23,7	-34,47	-
E						
E.On	14,01	-	13,715	13,98	22,22	-
E.P.H.	0,0698	-0,29	0,0698	0,07	-44,80	0,29
Ebay	53,92	-3,54	53,5	53,72	-4,77	-
Ecolab	203,1	-4,24	203,8	203,8	-4,85	-
Edison r nc	1,79	-1,10	1,78	1,814	-2,13	197,56
Eems	0,124	-1,35	0,124	0,1335	-32,63	1,33
El.En	7,45	-2,10	7,3	7,625	-34,70	607,19
Eli Lilly & Company	628,9	-8,10	625	656,1	-8,56	-
Elica	1,1	-3,51	1,08	1,125	-31,58	73,02
Emak	0,725	-1,09	0,729	0,73	-17,48	120,21
Enagas	12,48	-	12,33	12,37	8,05	-
Enav	3,46	-2,54	3,464	3,556	-13,40	1.915,75
Endesa	23,06	-2,62	22,93	22,93	13,85	-
Enel	6,791	-2,47	6,707	6,868	0,58	70.361,66
Enervit	3,14	-0,63	3,14	3,16	-1,82	56,44
Eni	11,234	-5,52	11,01	11,546	-8,09	37.736,32
Equita Group	3,955	-2,35	3,925	4,02	-0,71	212,05
Erg	16,63	-0,60	16,22	16,85	-16,36	2.474,91
Ericsson - Class B	6,11	-	6,022	6,346	-23,46	-
Esprinet	4,57	-2,56	4,5	4,625	7,92	234,83
Essilorluxottica	232,4	-4,05	232,2	237,6	2,13	-
Estee Lauder Companies	45,2	-6,61	45,5	45,5	-31,28	-
Eukedos	0,75	-	0,75	0,815	-6,35	17,25
Eurocommercial Prop.	22,05	-4,34	22,4	22,75	2,88	1.273,96
EuroGroup Laminations	2,288	-4,11	2,26	2,338	-17,68	214,72
Eurotech	0,687	-0,43	0,632	0,69	-8,91	24,89
Evolution Ab	67	0,54	66,58	68	34,84	-
Evonik Industries	17,82	-	17,94	17,94	5,84	-
Evotec	5,338	-6,19	5,37	5,47	-32,40	-
Exxon Mobil	90,2	-3,99	88,06	93,99	-6,87	-
F						
Facebook	460,3	-4,70	442,8	473,1	-14,54	-
Faurecia	5,272	-9,42	5,234	5,526	-32,28	-
Fedex	177,5	-5,15	178,58	179,14	-28,47	-
Ferrari	362	-3,62	361,5	374,7	-9,93	71.985,67
Ferretti	2,306	-2,04	2,264	2,346	-16,51	793,92
Fidia	0,0044	7,32	0,0041	0,0045	-90,95	1,06
Fiera Milano	4,45	-5,32	4,375	4,63	3,40	332,61
Fila	10,1	0,20	9,81	10,12	-2,07	433,31
Fincantieri	9,63	-1,73	9,47	9,755	40,44	3.117,36
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	-	6,84	7,1	-6,92	152,98
FinecoBank	15,24	-3,61	14,885	15,565	-6,72	9.570,57
First Solar	107,36	-8,85	107,8	109,08	-28,04	-
FNM	0,382	-3,54	0,382	0,394	-9,67	171,03
Ford Motor	7,831	-5,82	7,7	8,031	-11,31	-
Freeport-Mcmoran	26,77	-2,88	26,39	27,3	-24,22	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,59	-	0,55	0,59	4,85	35,22
Gamestop Corp	20,8	-6,09	20,8	21,1	-28,11	-
Garofalo Health Care	5,12	-	5,1	5,13	-6,03	461,84
Gasplus	2,73	-3,53	2,7	2,81	-5,87	126,64
Gaz De France	17,53	-1,35	17,37	17,46	17,00	-
Gefran	8,28	-1,43	8,16	8,34	-10,15	118,91
General Motors	38,26	-	37,825	37,825	-25,61	-
Generalfinance	15,5	-	15,4	15,7	21,56	193,03
Generali	29,07	-4,25	28,66	29,94	10,35	47.236,00
Geox	0,3335	-4,03	0,3325	0,3405	-34,98	90,98
Giglio Group	0,211	-1,86	0,21	0,214	-40,93	5,71
Gilead Sciences	97,23	-	88,43	95,04	7,62	-
Goldman Sachs Group	414,9	-4,69	416,05	422,6	-19,63	-
GPI	8,04	-4,85	8,04	8,38	-20,01	243,23
Grandi Viaggi	1,435	3,61	1,35	1,435	25,70	66,58
GVS	3,91	-5,44	3,84	4,12	-16,16	773,92
H						
Heidelberg Cement	149	-3,15	147,3	148,95	26,81	-
Hellofresh	7,294	-	7,432	7,432	-34,21	-
Henkel	60,1	-	62,45	62,45	-15,57	-
Henkel Vz	66,34	-3,99	67,84	67,84	-17,02	-
Hensoldt	59,35	-3,34	59,85	60,05	75,03	-
Hera	3,626	-2,94	3,558	3,696	8,05	5.509,89
Hewlett Packard Enterprise	11,17	-8,08	11,198	11,198	-42,61	-
Home Depot	299,55	-	299,3	299,3	-16,60	-
Honeywell International	167,82	-3,50	165,36	165,36	-21,86	-
Hp	19,57	-6,34	20,645	20,645	-29,69	-
I						
Iberdrola	14,175	-1,66	14,095	14,27	9,50	-
Ibm	199,16	-4,89	195,28	197,78	-0,53	-
Igd - Siiq	2,67	-3,09	2,61	2,72	10,13	301,44
Illimity bank	3,142	-3,20	3,126	3,248	-3,25	270,93
Illumina	64	-	63,01	63,01	-50,34	-
Immsi	0,484	-0,62	0,477	0,49	-6,99	165,43
Incyte	49,27	-	51,2	51,2	-17,30	-
Indel B	18,35	-1,08	18,35	18,4	-16,58	109,06
Inditex	44,1	-	43,21	43,98	-12,60	-
Indra Sistemas	24,7	-	26,32	26,32	-2,97	-
Industrie De Nora	6,28	1,37	5,865	6,28	-19,30	313,66
Infineon Technologie	24,43	-3,42	23,7	24,685	-19,78	-
Ing Groep	15,144	-3,39	15,08	15,318	4,45	-
Intel	17,068	-4,72	16	17,202	-5,07	-
Intercos	11,9	-6,15	11,77	12,38	-9,79	1.206,55
Interpump	26,18	-4,38	25,48	26,96	-35,42	2.998,79
Intesa Sanpaolo	3,907	-2,20	3,8125	3,9355	2,86	70.801,46
Intuitive Surgical	412,15	-5,78	418,2	418,2	-14,10	-
Investor Ab Class B	23,025	-5,01	23,44	23,44	-3,76	-
Inwit	9,065	-1,25	8,85	9,075	-7,18	8.476,02
Irce	1,99	3,11	1,855	2,03	-3,88	53,92
Iren	2,19	-1,53	2,158	2,22	15,18	2.872,33
It Way	0,89	-1,55	0,828	0,89	-18,97	9,42
Italgas	6,435	-1,91	6,38	6,535	19,88	5.260,11
Italian Exhibition Gr.	7,06	-1,94	7,06	7,2	13,08	225,07
Italmobiliare	21,65	-1,59	21,15	21,9	-15,18	931,05
Iveco Group	12,875	0,04	12,435	13,05	38,43	3.502,29
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	194,24	-4,78	193,64	197,28	-11,30	-
Jetblue Airways	3,251	-	3,6	3,6	-17,91	-
Johnson & Johnson	132,24	-4,63	128,3	135	1,58	-
Juventus FC	2,742	-2,56	2,716	2,806	-7,87	703,64
K						
Kering	158,54	-5,62	156	163,44	-29,72	-
Keurig Dr Pepper	30,165	-3,22	30,47	30,64	-0,55	-
Kion Group	29,96	-2,35	29,62	29,68	-3,05	-
KME Group	0,876	-5,40	0,892	0,926	-0,48	244,50
KME Group r nc	1,4	-	1,4	1,4	2,73	19,10
Kroger	59,79	-	60,35	60,35	-0,05	-
L						
Landi Renzo	1,125	-5,62	1,1	1,2382	-33,98	50,61
Lazio	0,844	2,43	0,81	0,848	-20,65	55,70
Leonardo	40,72	-2,93	39,27	41,56	60,60	24.026,24
Linde Plc	378,4	-	377,2	377,2	-3,17	-
Lottomatica Group	17,69	-1,23	17,5	17,91	38,84	4.481,74
Lowes Companies	189,36	-	193	193	-10,64	-
LU-VE	26,3	0,19	25,45	26,85	-5,65	581,08
Lvmh	500,4	-3,73	494,85	510,4	-19,02	-
M						
Maire	7,125	-3,26	6,975	7,27	-10,76	2.419,02
Marathon Digital	9,675	-	9,763	9,763	-54,14	-
Marr	9,15	-0,44	8,87	9,16	-9,70	603,89
Marvell Technology	45,525	-9,37	44	55,24	-53,16	-
Mastercard	432,15	-9,17	422	436,05	-7,67	-
Mcdonald's	270,25	-2,67	268,7	270,25	-1,35	-
Mediobanca	14,045	-2,30	13,775	14,205	2,29	12.019,40
Medtronic	72,86	-	73,65	73,65	8,65	-
Merck	111,4	-2,41	111,6	111,6	-17,16	-
Merck & Co.	69,5	-5,95	68,2	70,7	-20,92	-
Met.Extra Group	1,32	-8,33	1,32	1,4	-36,20	0,82
Mfe A	2,9	-3,53	2,8	2,95	1,34	989,88
Mfe B	4,054	-3,15	3,99	4,15	0,79	979,76
Mondo TV	0,024	-0,83	0,0224	0,0258	-79,06	2,05
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	5,893	-2,72	5,773	5,978	-10,65	7.625,23
Morgan Stanley	89,78	-4,66	90,58	93,78	-21,10	-
Mtu Aero Engines	268,2	-4,52	263,3	263,3	-13,79	-
N						
Neodecortech	2,64	0,76	2,6	2,64	-10,31	36,65
Neste	7,028	-8,32	6,842	7,666	-36,42	-
Netflix	782,8	-4,57	771,8	798,5	-5,15	-
Netweek	0,03	4,90	0,029	0,0322	356,85	0,68
Newlat Food	14,52	-2,68	14,18	14,8	22,35	654,81
Newmont	42,34	-	41,705	42,01	3,83	-
Nexi	4,228	-1,90	4,09	4,31	-21,43	5.181,63
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	56,41	-	58,18	58,18	-7,99	-
Nike	47,9	-6,90	47	49,765	-27,66	-
Nokia Corporation	4,156	-5,01	4,085	4,196	0,37	-
Nordea Bank	10,125	-3,57	10,335	10,45	0,33	-
Nvidia Corp	89,52	-4,50	85,81	91,62	-29,00	-
O						
Occidental Petroleum	32,605	-6,27	31,34	32,675	-22,50	-
Olidata	1,828	-6,29	1,8	1,9	-39,69	37,93
On Semiconductor	29,545	-6,74	28,655	28,655	-46,73	-
Orsero	11,98	1,35	11,64	12,04	-7,27	207,11
OVS	2,878	-3,23	2,846	2,94	-12,88	753,99
P						
Palantir Technologies	71	-7,41	68,4	74	1,44	-
Palo Alto Networks	140,28	-3,69	140,28	140,28	-19,07	-
Parker Hannifin	470	-6,26	486,9	487	-18,62	-
Paypal	51,56	-6,22	50,99	52,73	-33,35	-
Pepsico	126,88	-3,95	125,22	127,92	-10,15	-
Pfizer	19,19	-5,82	18,786	19,784	-18,18	-
Pharmanutra	47,35	-2,87	46,4	48,9	-11,18	466,89
Philip Morris International	133,44	-3,57	133	134,52	18,12	-
Philips	19,71	-3,99	19,54	19,885	-16,36	-
Philogen	20	0,25	19,65	20	3,30	582,94
Piaggio	1,76	-2,76	1,72	1,778	-16,80	642,03
Pininfarina	0,734	-3,17	0,756	0,756	6,59	58,68
Piquadro	1,8	-	1,8	1,82	-8,50	92,74
Pirelli & C.	4,727	-3,73	4,696	4,829	-10,53	4.897,66
PLC	1,635	-2,10	1,61	1,635	-7,43	42,38
Plug Power	1,0264	-3,17	1,01	1,046	-48,26	-
Porsche Automobil Holding Pref	31,51	-3,05	31,15	32,08	-10,64	-
Porsche Pref	43,66	1,75	41,75	43,51	-24,72	-
Poste Italiane	15,14	-1,40	14,91	15,29	12,63	20.039,89
Procter & Gamble	144,04	-2,83	142	143,38	-8,10	-
Prologis Reit	80,52	-	80,94	80,94	6,94	-
Prosiebensat1 Media	5,62	-	5,485	5,68	19,50	-
Prudential Financial	85,36	-	90,64	90,64	-12,63	-
Prysmian	40,65	-2,80	39,9	41,46	-31,82	12.427,36
Puma	18,55	-2,03	18,325	18,695	-55,91	-
Q						
Qiagen	35,54	-	36,195	36,195	-20,96	-
Qualcomm	113,62	-6,08	111,86	114,94	-18,77	-
R						
Rai Way	5,3	-2,39	5,28	5,36	-1,74	1.456,12
Ratti	1,8	-	1,8	1,8	-12,27	49,85
RCS Mediagroup	0,924	-2,12	0,88	0,925	7,83	486,49
Recordati	44,78	-5,53	43,98	46,2	-6,98	9.861,81
Regeneron Pharmaceuticals	484,1	-	496,2	496,2	-24,19	-
Renault	41,58	-1,21	40,49	42,14	-9,64	-
Reply	135,5	-4,44	135,6	139,3	-9,07	5.241,56
Repsol	9,602	-3,52	9,66	9,66	-11,63	-
Revo Insurance	12,78	-1,99	12,58	12,9	5,33	339,81
Rheinmetall	1307,5	-0,72	1238,5	1320,5	110,86	-
Risanamento	0,0257	-7,55	0,0245	0,0278	-15,67	44,66
Robinhood Markets	31,6	-4,68	30,9	33	-7,89	-
Roku	50,79	-	50,11	50,11	-30,59	-
Rwe	31,28	-1,51	30,75	31,13	11,47	-
S						
S. Ferragamo	5,11	-5,81	5,11	5,33	-22,14	897,45
Saab Ab	35,99	-	35,99	35,99	16,00	-
Sabaf	13,3	-1,48	13,25	13,45	-9,81	172,21
Safilo Group	0,662	-4,75	0,665	0,7	-25,41	287,63
Saipem	1,622	-7,42	1,6075	1,6975	-30,76	3.461,53
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Sanlorenzo	25,9	-4,25	25,55	26,85	-17,78	954,32
Sanofi	87,03	-6,39	86,9	89,31	-1,02	-
Sap	214,25	-6,42	213,8	220,45	-5,89	-
Scout24 Se	95,8	-	94	103,2	0,00	-
Seco	1,788	1,59	1,726	1,808	-2,99	232,38
Seri Industrial	1,79	-8,67	1,784	1,938	-26,26	103,11
Servicenow	663,9	-4,10	659,9	659,9	-33,00	-
Sesa	58,85	-3,13	58,35	59,8	-3,36	942,02
Siemens	177,52	-2,78	174,18	178,72	-3,61	-
Siemens Energy	49,99	-7,22	49,23	51,04	3,35	-
Simon Property Group Reit	126,05	-	126,75	126,75	-8,19	-
SIT	1,08	-5,68	1,03	1,08	16,63	27,08
Sma Solar Technology	12,17	-9,92	12,97	12,97	4,06	-
Snam	4,509	-2,32	4,46	4,575	7,61	15.476,35
Snowflake	119	-5,45	120,44	122,58	-17,96	-
Societe Generale	34,45	-1,80	33,79	34,28	32,52	-
Softlab	0,49	-2,78	0,458	0,518	-38,75	2,35
Sogefi	1,758	-1,79	1,746	1,784	-11,86	211,21
Sol	34,1	-3,13	33,95	34,9	-4,14	3.217,03
Sole 24 Ore	0,78	1,56	0,746	0,786	27,29	43,48
Somec	10,55	-1,40	10,35	10,6	-9,37	71,82
Spotify Technology	467,5	-4,52	460	475	13,92	-
Starbucks Corp	71,15	-5,80	70,67	74,09	-14,75	-
Stellantis	7,77	-5,46	7,695	8,442	-34,44	23.924,46
STMicroelectr.	16,678	-3,37	16,13	17,242	-28,35	15.749,80
Super Micro C	29,19	-5,01	27,78	29,91	5,57	-
SYS-DAT	6,3	0,96	6,16	6,3	21,15	194,10
T						
Tamburi Inv.	6,88	-0,86	6,74	7,01	-17,88	1.269,47
Target	80,4	-6,94	80,5	80,5	-32,19	-
Teamviewer	11,21	-1,67	11,19	11,19	15,85	-
Technogym	10,33	-2,18	10,2	10,56	0,64	2.118,52
Technoprobe	4,824	-5,78	4,816	5,05	-11,02	3.328,92
Telecom It. r nc	0,3221	-2,36	0,316	0,3235	13,71	1.980,79
Telecom Italia	0,2757	-2,82	0,2735	0,2792	15,00	4.331,03
Telefonica	3,902	-4,57	3,845	3,93	3,35	-
Tenaris	13,81	-5,51	13,665	14,395	-18,64	17.360,90
Terna	7,802	-2,21	7,768	7,902	3,90	15.915,92
Toscana Aeroporti	16,3	-	16,3	16,3	15,20	307,08
Trevi	0,231	0,43	0,228	0,242	-14,89	73,66
Triboo	0,26	-	0,255	0,26	-55,76	7,47
Tripadvisor	9,674	-8,52	9,552	9,806	-25,00	-
Txt e-solutions	28,9	-2,53	28,25	29,45	-15,57	383,25
U						
Uber Technologies	60,01	-2,90	57,36	60,14	5,31	-
Unicredit	43,515	-0,18	41,415	43,575	13,21	67.875,03
Unidata	2,62	-1,87	2,56	2,65	-10,91	82,19
Union Pacific	188,32	-3,36	182,64	187,1	-14,00	-
Uniper	39,45	-	38,45	38,45	-0,17	-
Unipol	12,84	-3,53	12,61	13,2	9,41	9.422,34
Unitedhealth Group	508,3	-0,74	486,95	505,6	4,08	-
V						
Valsoia	10,7	-1,38	10,5	10,95	5,54	116,13
Verbio Vereinigte Bioenergie	7,53	-4,98	7,62	7,7	-17,63	-
Viatris Inc	6,452	-5,73	6,502	6,502	-42,36	-
Visa - Classe A	280,85	-4,36	272,8	278,55	-3,44	-
Vivendi	2,316	-	2,29	2,29	-7,18	-
Volkswagen	83,88	-1,89	83,28	86,42	-3,14	-
Vonovia	25,79	-	24,39	24,55	-7,14	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,5	-	9,431	9,539	0,16	-
Walmart	77,01	-1,67	73,08	77,06	-10,38	-
Webuild	2,648	-3,64	2,608	2,742	-3,09	2.794,19
Webuild r nc	12,2	-1,21	11,9	12,55	22,15	19,71
Wells Fargo & Co	54,49	-	55,81	55,91	-23,21	-
Western Digital	28,245	-8,12	30,36	30,36	-31,79	-
WIIT	13,86	1,02	13,4	13,94	-28,89	383,16
Z						
Zalando	29,94	-1,45	29,43	29,86	-10,25	-
Zest	0,151	-1,95	0,1475	0,16	-6,33	24,79
Zignago Vetro	8,23	-1,56	8,09	8,3	-11,62	737,78
Zoetis	128,38	-5,63	125,98	128,74	-10,84	-
Zucchi	1,1	-4,35	1,1	1,105	-23,28	4,53

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	796.45	-3.33
Cac 40	6863.02	-3.34
Dax (Xetra)	19679.66	-2.96
FTSE 100	7679.48	-2.92
Ibex 35	11797.60	-2.22
Indice Gen	54636.81	-3.95
Nikkei 500	2841.49	-2.70
Swiss Market In.	10887.73	-4.15

EURIBOR 8-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,389	2,422
1 Mese	2,328	2,36
3 Mesi	2,301	2,333
6 Mesi	2,231	2,262
1 Anno	2,156	2,186

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/4/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	85.55	88.5
Argento (per kg.)	823.48	883.34
Platino p.m.	923.00	0.0000
Palladio p.m.	917.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1045	0,87	6,31
Giappone	159,61	-0,65	-2,12
G. Bretagna	0,86435	0,92	4,24
Svizzera	0,9278	-0,76	-1,42
Australia	1,8391	1,76	9,65
Brasile	6,6875	4,15	4,08
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5671	1,03	4,84
Danimarca	7,469	0,06	0,15
Filippine	63,441	1,06	5,21
Hong Kong	8,5645	0,69	6,15
India	95,733	1,40	7,65
Indonesia	18715,31	1,04	11,26
Islanda	145,1	0,00	0,83
Israele	4,2116	2,30	11,17
Malaysia	4,9658	0,98	6,90
Messico	23,1597	3,04	7,47
N. Zelanda	1,9878	1,76	7,26
Norvegia	12,1195	1,41	2,75
Polonia	4,2953	0,62	0,47
Rep. Ceca	25,168	0,12	-0,07
Rep.Pop.Cina	8,1179	1,02	7,05
Romania	4,9777	0,01	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4883	0,79	5,08
Sud Corea	1631,05	0,76	6,45
Sudafrica	21,7765	2,82	11,00
Svezia	11,0715	0,86	-3,38
Thailandia	38,111	0,33	6,83
Turchia	41,982	0,87	14,28
Ungheria	408,93	0,47	-0,59

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	5193	100,00	0,00
14.05.25	2467	99,79	1,90
30.05.25	2020	99,69	1,97
13.06.25	1741	99,62	1,76
14.07.25	1456	99,43	1,79
31.07.25	1633	99,33	1,89
14.08.25	979	99,27	1,77
12.09.25	1537	99,11	1,78
30.09.25	1570	98,99	1,87
14.10.25	1914	98,93	1,76
14.11.25	2302	98,77	1,76
12.12.25	6439	98,62	1,77
14.01.26	614	98,45	1,75
13.02.26	1588	98,29	1,77
13.03.26	13114	98,12	1,79

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	508,42	539,55
Sterlina	641,11	680,36
4 Ducati	1.205,84	1.279,67
20 $ Liberty	2.635,63	2.797
Krugerrand	2.724,09	2.890,88
50 Pesos	3.284,36	3.485,45

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	100	100,004	0,00
14.05.25	99,789	99,778	1,90
30.05.25	99,691	99,685	1,97
13.06.25	99,621	99,608	1,76
14.07.25	99,431	99,423	1,79
31.07.25	99,333	99,321	1,89
14.08.25	99,266	99,241	1,77
12.09.25	99,106	98,96	1,78
30.09.25	98,994	98,967	1,87
14.10.25	98,932	98,909	1,76
14.11.25	98,766	98,733	1,76
12.12.25	98,624	98,605	1,77
14.01.26	98,447	98,411	1,75
13.02.26	98,285	98,246	1,77
13.03.26	98,117	98,189	1,79
BTP			
15.05.2025	99,931	99,915	2,01
01.06.2025	99,885	99,882	2,09
01.07.2025	99,921	99,905	1,97
15.08.2025	99,635	99,638	2,06
29.09.2025	100,626	100,615	1,77
15.11.2025	100,232	100,245	1,76
01.12.2025	100,006	99,97	1,74
15.01.2026	101,026	101,017	1,70
28.01.2026	100,82	100,82	1,74
01.02.2026	98,739	98,686	2,00
01.03.2026	102,061	102,068	1,59
01.04.2026	98,07	97,994	2,01
15.04.2026	101,68	101,64	1,65
01.06.2026	99,57	99,49	1,79
15.07.2026	100,15	100,04	1,73
01.08.2026	97,5	97,42	1,95
28.08.2026	101,36	101,29	1,72
15.09.2026	102,44	102,43	1,63
01.11.2026	108,04	107,94	1,11
01.12.2026	98,83	98,74	1,83
15.01.2027	98,07	97,98	1,86
15.02.2027	101,5	101,44	1,75
25.02.2027	100,79	100,73	1,80
01.04.2027	98,18	98,09	1,92
01.06.2027	100,33	100,22	1,76
15.07.2027	102,83	102,75	1,75
01.08.2027	99,93	99,83	1,82
15.09.2027	97,25	97,16	2,00
15.10.2027	101,17	101,08	1,89
01.11.2027	110,69	110,63	1,42
01.12.2027	101,15	100,97	1,87
01.02.2028	99,42	99,3	1,97
15.03.2028	94,32	94,12	2,24
01.04.2028	102,89	102,77	1,96
15.06.2028	100,82	100,69	2,05
15.07.2028	94,26	94	2,26
01.08.2028	104,42	104,27	1,95
01.09.2028	107,58	107,49	1,84
01.12.2028	101,34	101,2	2,07
01.09.2029	105,53	105,41	2,05
15.02.2029	92,46	92,34	2,46
15.06.2029	100,71	100,45	2,28
01.07.2029	102,58	102,45	2,29
01.08.2029	101,31	101,39	2,32
01.10.2029	101	100,92	2,39
01.11.2029	110,99	110,9	2,06
15.12.2029	104,67	104,58	2,32
01.03.2030	103,33	103,26	2,35
01.04.2030	93,29	93,17	2,65
15.06.2030	103,67	103,61	2,46
01.07.2030	99,93	99,99	2,61
01.08.2030	90,33	90,22	2,82
15.11.2030	104,93	104,85	2,55
01.12.2030	93	92,91	2,81
15.02.2031	102,12	100,93	2,68
01.04.2031	88,19	88,1	2,98
01.05.2031	116,11	116,15	2,39
15.07.2031	101,44	101,39	2,78
01.08.2031	85,47	85,39	3,10
15.11.2031	99,28	99,31	2,89
01.12.2031	86,41	86,4	3,13
01.03.2032	90,03	90,04	3,08
01.06.2032	85,04	85,09	3,20
01.12.2032	93,94	93,98	3,08
01.02.2033	115,54	115,56	2,82
01.05.2033	106,29	106,37	2,98
01.09.2033	92,29	92,37	3,22
01.11.2033	105,6	105,72	3,08
01.03.2034	104,23	104,38	3,15
01.07.2034	101,21	101,34	3,24
01.08.2034	110,53	110,52	3,09
01.02.2035	100,69	100,76	3,31
01.03.2035	96,83	96,99	3,33
01.08.2035	98,43	98,62	3,40
01.03.2036	78,7	78,8	3,68
01.09.2036	85,03	85,36	3,61
01.02.2037	100,88	101,1	3,43
01.03.2037	71,84	71,9	3,83
01.03.2038	92,04	92,25	3,65
01.09.2038	88,53	88,79	3,70
01.08.2039	109,4	109,5	3,56
01.10.2039	99,85	99,88	3,67
01.03.2040	88,23	88,34	3,78
01.09.2040	108,79	109,01	3,65
01.10.2040	95,37	95,5	3,79
01.03.2041	72,16	72,2	3,99
01.09.2043	101,25	101,54	3,83
01.09.2044	105,46	105,48	3,79
01.09.2046	84,49	84,57	3,96
01.03.2047	76,76	76,77	4,00
01.03.2048	86,41	86,38	3,96
01.09.2049	91,36	91,34	3,96
01.09.2050	70,05	70,13	4,08
01.09.2051	58,72	58,76	4,08

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.49
La Luna Sorge alle 17.24 e tramonta alle 5.49
Il Santo Santa Maddalena di Canossa
Il Proverbio Tant al va il cjaldîr tal poz che finalmentri al reste.

Sanità e sociale

Il Pronto soccorso è storicamente uno dei reparti con maggiore sofferenza del Santa Maria della Misericordia / FOTO PETRUSSI

Medici da concorso e personale esterno In Pronto soccorso arrivano i rinforzi

All'ultimo bando si sono presentati in sette per cinque posti
Via libera a due contratti con altrettanti liberi professionisti

Mattia Pertoldi

Il Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia a breve sarà rafforzato da nuovo personale che, almeno questo è l'auspicio, consentirà a uno dei reparti maggiormente sotto stress di migliorare la gestione dei casi in arrivo e la turnazione interna degli operatori. Al concorso che si è chiuso lo scorso 31 marzo, per cinque nuovi posti, infatti, si sono presentati in sette. Il che significa come, al netto delle verifiche tipiche dei bandi di pubblici, gli slot a disposizione verranno occupati tutti. Non soltanto, però, perchè a queste figure professionali – assunte – si aggiungeranno due ulteriori contratti di lavoro autonomo, quindi esterni.

LA RISPOSTA IN REGIONE

L'elenco delle misure messe in campo dall'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) per rafforzare il Pronto soccorso udinese è stato presentato ieri in Commissione Salute in Regione dall'assessore competente in materia, Riccardo Riccardi, in risposta a un'interrogazione depositata dal consigliere di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell. «AsuFc ha svolto un lavoro lontano dai riflettori – ha commentato Riccardi –, ma importante e parallelo alle altre Aziende del Friuli Venezia Giulia. Aziende che, vale la pena di non dimenticarlo mai, in ogni occasione cercano di trovare tutte le soluzioni possibili per garantire il mantenimento dei servizi negli ospedali».

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Entrando nello specifico dell'ospedale di Udine, la novità più importante – in ordine di tempo, ma pure come segnale di controtendenza rispetto ai soliti trend – riguarda l'ultimo concorso per cinque posti in Pronto soccorso. L'Azienda, alla chiusura della presentazione delle domande – come accennato il 31 marzo –, ha ricevuto sette richieste d'assunzione. Un risultato migliore rispetto a quello del recente passato, come quello dell'anno precedente che portò all'assunzione di un solo medico nonostante i cinque slot a disposizione, e che si somma ad altri due rinforzi per Udine, questa volta esterni. In particolare, il 14 marzo è stato attivato un primo contratto da libero professionista destinato al Pronto soccorso cittadino cui se ne aggiungerà un secondo previsto proprio in questi giorni. Tornando agli ultimi mesi, poi, l'assessore ha citato anche le due procedure precedenti. Al concorso del febbraio dello scorso anno sono stati assunti due medici sui tre risultati idonei con l'ultimo non contrattualizzabile stante la normativa nazionale esistente. Ad aprile inoltre, un nuovo bando ha permesso di innestare nel sistema sei medici sugli otto potenzialmente assumibili.

> Riccardi: «L'Azienda ha svolto un lavoro lontano dai riflettori, ma molto importante per continuare a garantire i servizi»

> Il personale del nosocomio udinese assicura anche il supporto negli ospedali di Tolmezzo e San Daniele

LE ALTRE STRATEGIE

Detto che il personale udinese assicura anche il supporto ai Pronto soccorso di San Daniele e Tolmezzo con 14 medici che garantiscono almeno un turno a settimana, un discorso separato merita la questione delle retribuzione. Riccardi ha infatti ricordato come, da ormai tre anni, la Regione abbia autorizzato una serie di premialità per il personale dei servizi di emergenza e urgenza, tra cui l'incremento del valore di acquisto delle prestazioni aggiuntive con una remunerazione oraria fino 100 e 50 euro, rispettivamente per il personale della dirigenza dell'area sanitaria e del comparto operante nell'emergenza-urgenza e quella dei turni notturni, secondo lo schema di lavoro programmato nei Pronto soccorso e nella Medicina d'urgenza. Questo, peraltro, sia in AsuFc sia nell'Azienda sanitaria Giuliano Isontina in cui è previsto un incentivo economico pari a 150 euro, al netto degli oneri a carico dell'ente, per ogni turno notturno di almeno otto ore, con esclusione di quelli definiti dal contratto collettivo nazionale come di pronta disponibilità, grazie all'impiego delle risorse aggiuntive regionali. —

DOMANI IL CONVEGNO DI FEDERSANITÀ

Buone pratiche per la salute Progetti regionali a confronto

Condividere buone pratiche per favorire la salute e il benessere a tutte le età: sarà il tema centrale dell'incontro pubblico previsto domani, dalle 9, in sala Ajace, e promosso da Federsanità Anci di Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto e Amci Lombardia Salute, in collaborazione con Anci Fvg, Federfarma Fvg e Credima 360 società di mutuo soccorso, con il sostegno di Banca 360 e con il patrocinio del Consiglio regionale, del Comune di Udine e dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. Dopo i saluti istituzionali del sindaco De Toni, dei presidenti di Anci Fvg, Favot, e di Federsanità Anci Fvg, Napoli, del presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, Degano, dei presidenti di Federsanità Anci Piemonte, Picco, del Veneto, Scibetta, e di Anci Salute Lombardia, Giupponi, nonché del presidente nazionale di Federsanità, d'Alba, la relazione principale spetterà a Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto superiore di sanità e docente dell'università di Udine, con il titolo "Salute e benessere per le comunità: il contributo della sanità pubblica e dei sistemi sanitari regionali". Modererà la prima parte della mattinata Paolo Mosanghini, vice direttore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. —

SABATO IN SALA AJACE

Malattie e cura dell'intestino

Si terrà sabato, dalle 9 alle 12, al Dipartimento di prevenzione di via Chiusaforte 2, un incontro tra medici e pazienti dedicato alla gestione delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Mici). L'appuntamento, promosso dall'associazione Amici Italia Fvg in collaborazione con la Struttura complessa di gastroenterologia e della Struttura semplice Mici, è gratuito e si propone di illustrare il modello innovativo della Gastroenterologia di Udine, dove opera un team multidisciplinare volto a costruire una rete di supporto per i pazienti, in ogni momento del percorso di cura.

«La gestione multidisciplinare delle Mici è ormai un presupposto che non deve mancare sia all'inizio che nei momenti decisionali cruciali del percorso di cura come il trattamento al momento della diagnosi, della remissione e/o delle riacutizzazioni o la transizione dall'età pediatrica a quella adulta» afferma il dottor Marco Marino, direttore della Struttura semplice Mici. —

Firmata l'intesa tra il Comune e il Corpo volontari per il soccorso Odv
Il servizio nel 2024 ha registrato più di 4 mila richieste al numero verde

Anziani e fragili soli Trenta nuovi volontari con No alla solit'Udine per assisterli e aiutarli

Cresce il numero di anziani soli che necessitano di conforto

I partecipanti alla firma dell'accordo, in sala Ajace a palazzo D'Aronco, con l'assessore Gasparin

Gli operatori si metteranno a loro disposizione per diversi servizi, tra cui il trasporto, e il ritiro di documenti

L'anno scorso i beneficiari totali dell'iniziativa sono stati 395: si tratta di over 65 o persone prive di rete familiare

Chiara Dalmasso

Sottraggono un po' del proprio tempo libero allo svago e lo dedicano agli altri, in particolare alle persone anziane: sono una trentina gli operatori del Corpo volontari per il soccorso Odv che entreranno a far parte della rete del progetto "No alla solit'Udine", il servizio di prossimità promosso dal Comune per sostenere la popolazione fragile.

Nella cornice della sala Ajace, ieri mattina, è avvenuta la firma del protocollo d'intesa, alla presenza dell'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin e dei rappresentanti dell'associazione, il vicepresidente Federico Macor e il volontario Massimiliano Quaino.

L'associazione e i nuovi volontari contribuiranno al progetto offrendo servizi di trasporto, assistenza in ospedale e ritiro documenti, mettendo a disposizione quattro ambulanze e due autovetture, attrezzate per agevolare gli spostamenti di persone anziane fragili o con difficoltà motorie. «Questa firma per noi rappresenta un esempio virtuoso di sinergia tra enti pubblici e terzo settore» commenta Federico Macor, vicepresidente del Corpo volontari per il soccorso. «Abbiamo costruito, e speriamo di ampliare, una rete solida-le forte».

No alla solit'Udine, nato nel 2004 e sostenuto da finanziamenti comunali, è un progetto che si fonda su una rete cittadina di associazioni di volontariato ed enti del privato sociale impegnati nel contrastare l'isolamento sociale, con servizi gratuiti che comprendono il trasporto da e per le strutture sanitarie cittadine, anche con accompagnamento all'interno, la consegna di spesa e farmaci a domicilio, il ritiro di referti medici, la prenotazione di visite, la compagnia a domicilio. Dal 2024 sono stati inoltre introdotti il supporto psicologico telefonico e la compagnia telefonica.

Dopo i ringraziamenti a tutte le associazioni e ai volontari che si spendono per il benessere delle persone, Gasparin ha ribadito come si tratti di un impegno fondamentale non solo dal punto di vista operativo, ma anche da quello umano.

Nel corso del 2024 sono state registrate 4435 richieste al numero verde, in aumento rispetto al 2023. Sulla base di queste chiamate, sono stati attivati quasi 4 mila servizi a favore dei beneficiari. I servizi più richiesti si confermano il trasporto verso le strutture sanitarie, con circa 1400 interventi, e gli accompagnamenti interni con supporto durante le prestazioni sanitarie, che sfiorano i 500. I beneficiari totali del servizio, cui si accede tramite il numero verde 800 201 911, sono stati 395, prevalentemente persone anziane prive di rete familiare, ma anche adulti in condizioni di estrema fragilità sanitaria.

L'attuale protocollo, rinnovato nel 2022 e di durata triennale, conta 20 soggetti aderenti, con tre nuovi ingressi tra il 2023 e il 2025: l'associazione Diritti del malato Odv, la fondazione Progettoautismo Fvg e il Corpo volontari per il soccorso Odv, che, insieme ad operatori comunali e assistenti sociali, rappresentano un modello virtuoso di prossimità e solidarietà. —

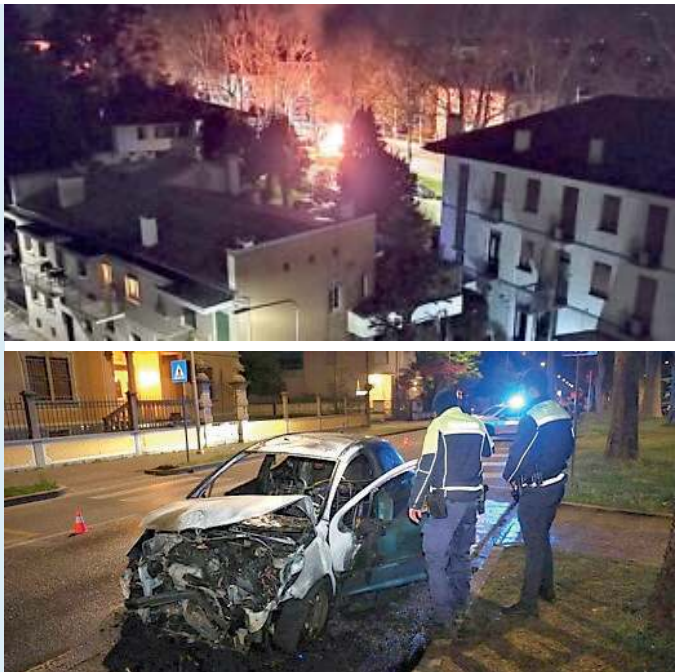
LA POLEMICA

Stazione di posta Cainero (Pd): «Critiche squallide»

In risposta alla segretaria di Fratelli d'Italia Soramel, il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Iacopo Cainero sostiene che la destra debba «assumersi le proprie responsabilità, perché fu la giunta Fontanini a collocare la Stazione di posta dove si trova ora. Per la natura del finanziamento che attinge ai fondi Pnrr, la struttura non può essere allocata altrove e questo lo sanno bene gli esponenti di destra che oggi si scandalizzano». Continua Cainero: «Più che comprensibile la preoccupazione dei cittadini della zona, ma le rappresentanti della destra cittadina non sono abilitate a criticare un servizio che non hanno mai nemmeno visto da vicino. Invece, anche grazie agli interventi di cittadini attenti e responsabili in consiglio di quartiere alcune misure per migliorare la situazione sono già al vaglio dell'amministrazione. L'obiettivo è di rendere più funzionale l'utilizzo della struttura e limitare i disagi esterni alla Stazione. L'illuminazione e l'installazione delle telecamere aiuteranno a presidiare la zona, e continueranno i controlli delle forze dell'ordine». Non tarda ad arrivare anche un appello: «La destra si renda utile e ragioni con noi su soluzioni serie e ragionevoli per far funzionare nel modo migliore un servizio che loro stessi hanno definito fondamentale». Infine, il capogruppo esprime «un ringraziamento e un plauso in particolare agli operatori della Caritas che si impegnano a reindirizzare gli ospiti della struttura» e tenta di spegnere «tutte le squallide polemiche fatte a fini elettorali». —

DURANTE I SOCCORSI

Incendio di un'auto Chiuso viale Trieste

Auto in fiamme a Udine, ieri sera in viale Trieste, temporaneamente chiuso al traffico. Le fiamme hanno impegnato i pompieri, che hanno domato l'incendio e interrotto la circolazione durante le operazioni di messa in sicurezza. Non si esclude un surriscaldamento del motore. Sul posto anche la polizia locale (Foto Petrussi).

L'ASSEMBLEA DEL PARLAMENTINO CHIAVRIS-PADERNO

I dubbi del quartiere sull'unione

Sono stati sollevati nel corso dell'analisi del quadro demografico. Prevalgono over 50 e persone sole

Timothy Dissegna

Un'area che, da sola, conta circa il 20% della popolazione cittadina. Ma la cui composizione non piace molto a chi fa parte del suo consiglio di quartiere. Ieri pomeriggio, l'assise che riunisce le associazioni di Chiavris e Paderno ha osservato i dati demografici più recenti offerti dal Comune, facendo emergere una diffusa perplessità sull'unione tra queste due aree di Udine sotto un'unica denominazione.

A ospitare l'incontro è stata la sede dell'Università della terza età di via Piemonte, dove il coordinatore Massimo Salvador ha illustrato i numeri partendo dai totali 20.595 abitanti (gli stranieri rappresentano poco più del 10%). È l'area più popolosa, con alle spalle l'ampia zona che include Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco con appena 10 residenti in meno.

Qui sopra, il coordinatore del consiglio di quartiere Massimo Salvador e, a sinistra, cittadini all'assemblea /FOTO PETRUSSI

Come rilevato da Salvador, nell'analisi però manca una distinzione tra Chiavris e Paderno, potendo rilevare soltanto che la maggior parte dei nuclei familiari (25.014) è composta da una sola persona. Dato che fa da cartina da tornasole di un "quartiere dormitorio", in particolare nelle vicinanze dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Più di qualcuno, in assemblea, ha rimarcato la difficoltà nel creare momenti aggregativi per questa fetta di persone, che trascorrono gran parte della giornate al lavoro altrove. Analizzate anche le principali fasce d'età, con la più corposa rappresentata dai 55-59 anni (1.738). Un quadro che non combacia completamente, quindi, con l'idea di una popolazione unicamente anziana, anche se la quota dei giovani è comunque minoritaria nel complesso. In ogni caso, i presenti hanno convenuto sull'opportunità di avviare un sondaggio per capire le esigenze degli abitanti, mentre c'è stato chi ha criticato l'idea di realizzare solo eventi occasionali nella zona, come con il calendario di Udinestate, anziché investire su progettualità più ampie ma la cui direzione dovrebbe essere in capo direttamente al Comune.

Proseguendo nei punti discussi, è emerso poi un progetto per un nuovo impianto agrivoltaico vicino al cimitero di via Liguria. Tra le lamentele avanzate, quella sulla carenza di informazioni ai cittadini su strutture simili, specie in presenza di trattative tra privati. Così come per l'installazione di nuove antenne 5G, la cui ultima è apparsa di recente poco prima del cavalcavia ferroviario arrivando da Beivars. In ogni caso, è stato ricordato anche che esiste un piano e relativo regolamento comunale sugli impianti per la telefonia mobile. Il consiglio ha infine votato alcune proposte – avanzate dal Comune – per la cartellonistica dedicata alla sicurezza partecipata, il cui gruppo è stato già attivato nel rione.

Da segnalare, infine, l'atteso ingresso di due realtà nell'assemblea: quello della società di basket Sbrindella guidata da Paolo Pizzocaro (che ha già inoltrato richiesta); e della sezione udinese e goriziana di Ail, che trova casa da qualche tempo in via Ramandolo, il cui presidente Giuseppe Gioffrè era presente ieri come ospite. —

OGGI IL FUNERALE

Morta a 102 anni Novelli decana di Baldasseria

Sara Palluello

È scomparsa a 102 anni Teresa Novelli vedova Marioni, moglie del fondatore dell'omonima tipografia di via Caterina Percoto. A maggio avrebbe compiuto 103 anni. Nata a Udine nel 1922 in una famiglia di sette figli, ha vissuto per tutta la sua vita nel quartiere di Baldasseria. Ha attraversato un intero secolo di storia, dall'epidemia della spagnola agli anni bui del fascismo, che ha sempre guardato con diffidenza e da cui ha saputo mantenere le distanze, senza clamore ma con dignità.

Dopo aver fatto le scuole medie si è dedicata al lavoro di pellicciaia, mestiere che l'ha resa nota per la sua abilità nel cucito, dapprima alla sartoria e pellicceria della signora Troian, in via Calzolai. «L'ago e il filo erano per lei non solo strumenti di lavoro, ma vere e proprie passioni – racconta la figlia Giulia –: nelle sue mani tutto prendeva forma con eleganza e precisione. Passione che l'ha accompagnata fino a qualche anno fa in cui realizzava vestiti per me e mia figlia Elisa». Giovanissima ha conosciuto quello che sarebbe diventato suo marito Torribio Marioni (di 13 anni più grande), un giovane intraprendente che però l'ha fatta aspettare prima di metter su famiglia. Prima voleva fondare la sua impresa: la Tipografia Marioni, tutt'oggi attiva in città grazie al lavoro della figlia e alla nipote. Tre generazioni legate da un mestiere e da un'idea precisa: fare le cose per bene, con cura e dignità. Nel 1950, finalmente, il matrimonio.

Teresa Novelli aveva 102 anni

«Insieme hanno costruito un modo di vivere aperto, curioso, generoso – ricorda la figlia –: amavano viaggiare ma anche passare le giornate in casa, che è sempre rimasta un luogo aperto a tutti: c'era sempre pane, formaggio, un sorriso e un bicchiere di vino, perché mica "Vino di lassâsi come cjans?"». Oltre al cucito, amava le carte. «E vinceva sempre lei – dice Elisa –. Senza vantarsi troppo, ma con quella punta d'ironia che solo certe donne di una volta sanno coltivare. Fino all'ultimo, è stata circondata da persone che le hanno voluto bene. Di lei resterà il ricordo di una vita intensa, vissuta con misura ma anche con gusto». Oggi il funerale alle 15.30 nella chiesa di San Pio X. —

INCANTI

LE MOSTRE

Maestro Hammershøi a Rovigo i silenzi diventano pittura

COMMESSATTI / A PAG. VII

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Luca Barbareschi presidente Usa tra la satira e le rinvincite

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst.Weekend
GIOVEDÌ 10 APRILE

TEMPI LIBERI

Ciao metaverso, sei durato quanto un palloncino in mano a un bimbo

FABRIZIO BRANCOLI

Che fine ha fatto il metaverso? Fino a un paio di anni fa era imprescindibile. Se eri un'azienda o un ente, e non avevi un affaccio sul metaverso, non eri nessuno. Contavi meno di un bradipo iscritto ai 100 metri olimpici. Il mondo si stava moltiplicando in una serie di ambienti virtuali, con cloni di persone maldestre nei movimenti, in stanze o strade ordinate, asettiche, che sembravano i rendering degli architetti. Senza un foglio accartocciato per terra, senza la buccia di una mela in un angolo. Siti con sezioni in metaverso, interviste a personaggi nel metaverso, convegni con visite nel metaverso. Era il mondo impeccabile della non-realtà, era in decollo e noi non potevamo farci niente.

Poi, nel villaggio del Far West che è la futurologia, si è presentato un nuovo pistolero. Era l'Intelligenza Artificiale. Il metaverso è durato quanto un palloncino in mano a un bambino distratto. Soppiantato, un po' come quando sono arrivati gli smartphone al posto dei telefonini della generazione precedente. All'improvviso, del metaverso non ce n'è fregato più niente: era già diventato i pantaloni a zampa di elefante del dopo anni '70; è vintage precoce. Che poi, esattamente, che cos'era il metaverso? e a che cosa serviva? Si è capito che non c'era una prospettiva di applicazioni su vasta scala. Mentre l'intelligenza artificiale non farà la stessa fine del suo fratello sfgato; è destinata a cambiare interi scenari della nostra vita.

Un giorno entreremo in un negozio di modernariato. Su uno schermo vecchio, di quelli senza ologrammi e senza proiezioni tridimensionali, proietteranno una scena del metaverso. Seguirà un sospiro di nostalgia. —

Un "paesaggio storto" ed edifici pendenti, generato con intelligenza artificiale

Il mondo storto degli edifici pendenti

Torri, campanili e altri complessi sfidano la forza di gravità. Finestre sbilenche, palazzi inclinati e altre irregolarità. Che diventano attrazioni turistiche

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Valsanzibio e Lipizza

Il giardino verde e i cavalli bianchi

Il Giardino Monumentale di Valsanzibio è una grandiosa opera d'arte, un artificio continuo, uno dei più estesi e integri giardini d'epoca del mondo. Innumerevoli alberi e arbusti, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, peschiere e scherzi d'acqua; architetture, percorsi, statue, piante secolari.

GRASSO / A PAG. II

Bianchi, eleganti, maestosi, regali. Sono i cavalli lipizzani, famosi in tutto il mondo. Da dove arrivano? Da un piccolo e suggestivo borgo sloveno ad appena quindici chilometri da Trieste, Lipizza (Lipica). Bellissima destinazione, tra arte, storia e paesaggi carsici. da non perdere le grotte di Velenica.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Stupisciti e medita

Il grandioso Giardino monumentale di Valsanzibio (Pd): giochi d'acqua, artifici e sculture in uno scenario fantastico

Marina Grasso

"Quanto di bel, quanto di buon qui appare/Tutto deesi a Natura e nulla ad Arte", avvisano i versi scolpiti sulla scalinata che conclude l'appassionante percorso tra simbolismi e bellezza, tra storia e botanica, tra spiritualità e meraviglia. Ma è solo un'immagine poetica: il Giardino Monumentale di Valsanzibio è una grandiosa opera d'arte, un artificio continuo che, come tale, necessita di assidue cure e che, solo grazie a esse, continua a essere uno dei più estesi e integri giardini d'epoca del mondo. E non si tratta solo di dieci ettari di innumerevoli alberi e arbusti, di una successione continua di ruscelli, cascate, fontane, laghetti, peschiere e scherzi d'acqua; di architetture e percorsi punteggiati da circa 70 statue in pietra d'Istria e altrettante sculture minori; di centinaia di piante secolari, la maggior parte piantata intorno al 1665, e della più alta concentrazione di bosso al mondo.

COME IN UN SOGNO
STATUE, ALBERI, CASCATE E RUSCELLI UN'ATMOSFERA ONIRICA E INTATTA

Per comprendere l'unicità del giardino di Valsanzibio è necessario ricordare che quest'opera colossale è stata creata dalla nobile famiglia veneziana Barbarigo, che nel 1631 si rifugiò nella sua villa di campagna nella Valle di Sant'Eusebio (San Zibio per i veneziani), nei Colli Euganei, per fuggire alla peste che flagellava l'Europa. E che poi Gregorio e Antonio Barbarigo onorarono il voto solenne formulato dal loro padre per salvarli dall'epidemia, realizzando non solo un gigantesco giardino su più di dieci ettari di superficie, ma un autentico viaggio spirituale. Furono necessari oltre 30 anni di lavori, su progetto di Luigi Bernini, fontaniere pontificio e fratello del più noto Gianlorenzo, per creare lo stupefacente percorso allegorico che parte dall'imponente Portale di Diana, un tempo attracco per le chiatte in arrivo da Venezia, che oggi specchia la sua sontuosa facciata arricchita da statue, fontane e bassorilievi in un laghetto mantenuto per valorizzarla. Ed è questa l'unica significativa variazione intervenuta nei secoli nello straordinario percorso che conduce il visitatore tra luoghi di stupore e di riflessione, in un equilibrio tra manufatti e natura tipicamente rinascimentale ma già proiettato verso il gusto barocco.

Ma resta soprattutto un giardino, una cosa vivente che necessita di un governo costante: il merito della sua spettacolarità non è quindi dovuto solo ai Barbarigo, poiché nel Settecento villa e giardino furono della famiglia bresciana Martinengo da Barco e a fine Ottocento passarono ai conti Donà delle Rose. E dal 1929, ossia da tre generazioni, è di proprietà della famiglia Pizzoni Ardemani, che ha riparato i danni provocati dalle guerre e che dedica al giardino tutte le infinite manutenzioni e attenzioni necessarie. Anche con interventi straordinari come quelli che recentemente hanno ammodernato il sistema idrico (impianto di irrigazione e sacche di stoccaggio acqua piovana e di falda) e ristrutturato tutti i vialì con speciale ghiaietto ricavato dalla trachite Euganea frantumata, che conferisce un aspetto più luminoso ai percorsi, e introdotto nuove piantumazioni e droni per i trattamenti e le concimazioni, una nuova cartellonistica e audioguide multilingue. Tutti interventi sostanziali ma invisibili, per preservarlo nel suo impianto originale e adeguarlo ai tempi. Ma anche per restaurare le statue e ritrovare il loro colore originale, con rimozioni di calcare che hanno fatto scoprire, ad esempio, che il Putto della Fontana delle Insidie, che sprizza energicamente acqua grazie a ingegnosi dispositivi in modo sempre diverso, non è di pietra d'Istria come le altre, ma di marmo di Carrara ad opera della Bottega dei Bernini, forse addirittura con il contributo di Gianlorenzo. Una nuova sorpresa, tra le mille che questo museo a cielo aperto riserva ai visitatori e agli studiosi da tutto il mondo. www.valsanzibiogiardino.com. —

Lo scenario di Villa Barbarigo è spettacolare FOTO: GENTILE CONCESSIONE DELLA PROPRIETÀ

Una manutenzione doverosa e complessa tra cura del verde, sistema d'irrigazione e vialetti ristrutturati

Come arrivare, i prezzi, le aperture

Il Giardino Monumentale di Valsanzibio si trova a Galzignano Terme, a pochi minuti dall'uscita Terme Euganee dell'autostrada A13 Bologna-Padova. L'attrazione è aperta, per visite in autonomia, tutti i giorni da fine febbraio a metà dicembre, dalle 10 al tramonto. Prezzi dei biglietti: euro 14 (euro 7.5 per gli under 14) con supplemento per visita al Labirinto e visite guidate, su prenotazione: info@valsanzibiogiardino.com.

Seimila arbusti e una torretta rivelatrice

Il labirinto di Valsanzibio è uno dei più celebri del mondo: le spalliere alte oltre cinque metri sono realizzate con seimila arbusti di bosso, la maggior parte piantati tra anni lontani, il 1664 e il 1669, e definiscono un percorso allegorico con sette vicoli ciechi, come i sette peccati capitali. Ma una volta saliti sulla torretta rialzata al centro, l'intrico di sentieri appare finalmente chiaro. E probabilmente c'è un messaggio metaforico: solo elevandosi si può vedere la verità.

Direzioni

La cappella della Madonna di Lourdes

La cappella della Madonna di Lourdes, scolpita nella roccia, fu realizzata da Karel Grühne, direttore della scuderia, per grazia ricevuta. Gravemente ammalato di tubercolosi promise alla Madonna di costruire un altare a lei dedicato in caso di guarigione. Riconquistata la salute mantenne la promessa nel 1889. Fino alla metà del secolo scorso questo luogo fu la meta di un gran numero di pellegrini postulanti l'intercessione della Madre di Gesù.

Lokev, la torre della Serenissima (1485)

Nella vicina Lokev sorge il Tabor, torre cilindrica in pietra costruita dalla Serenissima nel 1485 per proteggersi dalle invasioni turche. Oggi è un Museo militare privato con reperti che vanno dal periodo romano alle guerre mondiali, dai cimeli dell'armata jugoslava alle uniformi cosacche, dalle attrezzature del periodo delle Province illiriche a ben oltre 43 medaglie e riconoscimenti di periodi diversi. www. vojaskimuzejtabor. eu, srecko. roze@hotmail. com.

Lipizza la regale

Scoprire la località dei cavalli bianchi, eleganti e maestosi Arte, storia e paesaggi carsici nella Slovenia più vicina

Margherita Reguitti

Di che colore è il cavallo del principe azzurro? Ma bianco per bacco! Come il manto dei regali cavalli lipizzani; anzi forse potrebbe essere proprio di questa razza. Un patrimonio Unesco; nata nel 1580 a Lipizza, piccola località sul Carso in Slovenia, facente parte del comune di Sezana, a circa 15 chilometri da Trieste lungo le SS14 e SP10 direzione Basoviza che oltre confine diventa 205, raggiungibile anche in autobus 39 dalla stazione del capoluogo.

Il nome sloveno è Lipica e deriva da lipa, tiglio pianta simbolo della nazione che con le querce è assai diffuso in questa zona. Fu l'arciduca Carlo II d'Asburgo (1540-1590), figlio di Ferdinando che fondò la scuderia incrociando cavalli andalusi spagnoli con quelli del Carso, dal quale nacque il lipizzano, agile ed elegante, adatto alle parate di corte e al traino di cocchi regali ma anche forte e versatile per l'uso militare e in battaglia. Inizialmente non erano gli esemplari che conosciamo oggi, scuri alla nascita e candidi in età adulta, questo risultato fu infatti ottenuto con successivi incroci con razze arabe bianche. Le guerre del secolo breve li disperse mettendoli così in salvo e oggi sono loro le grandi attrazioni per i turisti in arrivo dal tutta l'Europa e aspiranti cavalieri e amazzoni. Oggi sono circa 400 gli esemplari qui allevati che possono essere ammirati vistando, accompagnati da guide, la scuderia (www. lipica. org) che occupa una superficie di oltre 300 ettari.

La visita inizia nelle stalle, quella denominata Velbanca risale all'inizio del XVIII. Interessante e emozionante spettacolo il saggio di dressage, che permette di ammirare gli esemplari che si esibiscono in passi eleganti e piroette a ritmo di valzer, montati da cavalieri in costumi d'epoca. Una volta la settimana è anche possibile assistere a una lezione di addestramento che dura anni, sempre li si possono ammirare al pascolo o in passeggiata. I puledri nascono nei mesi da gennaio a maggio, nei primi anni grigi, bai o sauri, dai 5 anni in poi il manto sbianca. Gli ardimentosi hanno la possibilità di montare o prendere lezioni di equitazione, e di fare passeggiate in carrozza. Per gli appassionati del golf è possibile cimentarsi in un percorso di 9/18 buche par 37; per i tennisti sono aperti 5 campi, varie le possibilità di alloggio.

Ma Lipizza è anche arte: nella zona più antica della scuderia infatti è aperta la galleria dedicata a Avgust Černigoj (1898-1985). Il pittore nato a Trieste si formò alla Bauhaus di Weimar, allievo di Gropius, Kandinskij e Moholy-Nagy, entrò in contatto con il costruttivismo russo e le avanguardie della prima parte del '900. Esempio di intellettuale a cavallo fra mondo latino e slavo sperimentando le diverse espressioni artistiche dall'espressionismo al figurativo e astrattismo geometrico, lasciandosi influenzare dai grandi del secolo come Picasso. Visse gli ultimi anni della vita nel locale albergo Equile e volle donare mille opere per la costituzione dell'esposizione permanente.

I dintorni offrono paesaggi carsici di grande fascino dove visitare le grotte patrimonio Unesco di Vilenica, scoperta nel'600, le più antiche in Europa ad essere turistiche, 3 chilometri di sedimenti rossi, e di Škocjanskce, San Canziano, percorso di grandi cavità rumoreggianti, con ponti su abissi di centinai di metri, fra stalattiti e stalagmiti, colonne e marmitte, fino al sifone che inghiotte il rumoreggiante Reka, fiume, sotterraneo. Una ventina di chilometri a nord il paese di Štanjel, San Daniele, affascinante complesso medievale carsico, cinto da mura. Il castello è del XVI secolo mentre la parrocchiale è del'700. Qui l'architetto e urbanista Max Fabiani (1865-1962) lasciò la sua impronta visionaria e d'avanguardia. —

Il suggestivo borgo di Lipizza (Lipica), a 15 km da Trieste

Un cavallo lipizzano al galoppo e, a destra, uno scorcio delle favolose grotte di Vilenica, patrimonio Unesco

Visitare le grotte Unesco di Vilenica, 3 km di sedimenti rossi, e di Škocjanskce, San Canziano, tra cavità e ponti su abissi

Imperdibile

A fianco, San Martino a Burano; qui sopra, la chiesa di san Giorgio dei Greci a Venezia; a destra, la torre campanaria di Santo Stefano nel sestiere di San Marco, San martino ad Este e il duomo a Portogruaro

Gli edifici che sfidano la forza di gravità

Torri e campanili irregolari: un viaggio nel Nord Est che pende

Lucia Aviani

Potenza e bellezza dell'irregolarità, dell'anomalia, dell'inatteso. Lo sbilenco spiazza e cattura, esercitando un'attrattiva provocatoria, calamitica: mica succede solo a Pisa, "signora" del genere, o a Bologna, dove la Torre degli Asinelli (97 metri d'altezza) e quella, adiacente, della Garisenda (47) infondono una sensazione di "strabismo", nella loro marcata pendenza l'una verso l'altra. Il Veneto è prodigo di casi, il Friuli Venezia Giulia meno ma offre a sua volta un interessante contributo al capitolo delle architetture che sembrano sfidare la legge di gravità.

La pole position spetta di diritto al campanile di Ficarolo (in provincia di Rovigo), che "tallona" la torre di Pisa nella lista nazionale dei monumenti storti: è infatti classificato al secondo posto nel rapporto tra altezza (75 metri) e pendenza. Le inclinazioni medie della canna e della cella campanaria sono rispettivamente 2,8° e 2°, l'azimut della direzione di inclinazione è 321°; il gioiello pisano, alto 56 metri, pende invece di circa 4°. Il fuori piombo del campanile di Ficarolo è di 2,4 metri alla sommità della canna e 3,1 all'apice della cuspide.

L'edificazione della torre, progettata dall'architetto ferrarese Gaetano Barbieri e tra le più alte del Veneto, iniziò nel 1777: spettacolare la vista che si spalanca dalla sommità. La "Pisa del Polesine", come viene chiamata Ficarolo, è del resto in buona compagnia.

Venezia è meta ideale per incontrare magnifiche storture, offrendo un tris di opzioni ed essendo vicina all'isola di Burano, dove svetta il campanile sbieco della chiesa di San Martino: le migliori posizioni per ammirarlo sono il ponte di Terranova e la riva della Giudecca buranese. Eretto nel XVII secolo (con forma quadrata e caratteristiche architettoniche rinascimentali e neoclassiche) e interessato, nel tempo, da vari restauri, è alto 53 metri e poggia su una base che ne misura 6,20 per lato. Responsabile dell'obliquità rispetto all'asse (per 1,83 m) è un cedimento del terreno. Nella Serenissima, poi, pende vistosamente la torre campanaria della chiesa di Santo Stefano, nel sestiere di San Marco: splendido esempio di stile gotico veneziano, risale alla metà del Quattrocento, si erge per 66 metri – tanto da essere una delle più alte della città – ed è inclinata al punto da aver più volte rischiato l'abbattimento. L'eventualità è stata scongiurata, fortunatamente, grazie a ripetuti lavori di consolidamento e a costanti monitoraggi.

Analoga condizione caratterizza il campanile della chiesa di San Giorgio dei Greci, uno dei più bei luoghi di culto di rito ortodosso al mon-

Non sempre la colpa è del progettista

Le cause possono essere naturali o riconducibili all'uomo (per errore di progettazione, per lo più, ma talvolta anche per scelta ponderata): l'inclinazione di torri e palazzi è determinata, generalmente, da cedimenti del terreno su cui le costruzioni poggiano; la mancata perpendicolarità di una struttura può tuttavia essere determinata pure da difetti progettuali, appunto, per quanto ci siano casi in cui le storture risultano pianificate ad arte, magari nella ricerca di un effetto "bilanciamento".

Il caso (non unico) della Torre di Pisa

Le leggi della fisica dicono che un edificio inclinato può restare in piedi finché la perpendicolare al terreno del suo baricentro interseca la base della costruzione. Il caso più celebre è quello della torre di Pisa, famosa in tutto il mondo proprio per il suo vistoso "difetto", ma gli esempi pullulano, in ogni parte del globo: dalle pagode cinesi ai templi indiani, dal minareto pendente di Musul a monumenti europei, ogni continente offre le sue perle. L'Italia, comunque, svetta nella classifica numerica.

Anche la facciata di Ca' Foscari si sposta verso l'interno di 40 cm
Ma in questo caso si tratta di una precisa scelta progettuale

Interi palazzi inclinati: le finestre sbilenche a Padova e il caso di Ca' Dario a Venezia

LA CHIESA DI FICAROLO

In provincia di Rovigo: il suo campanile tallona la torre di Pisa nella lista nazionale dei monumenti storti

IL DUOMO DI CAORLE

Non è in posizione perpendicolare neppure la torre del duomo di Caorle; risale all'XI secolo e piega verso est

do: fu costruito tra il 1587 e il 1603 ed è fuori sesto fin dalle origini. Completa la rassegna la torre campanaria in pietra d'Istria della basilica di San Pietro di Castello, cattedrale e sede patriarcale fino al 1807. Si trova su un'isola collegata al sestiere di Castello da un ponte in ferro; elegante e maestosa, venne realizzata tra il 1482 e il 1490 su progetto di Mauro Codussi.

A Este, in provincia di Padova, non è a piombo il campanile della chiesa di San Martino, l'edificio sacro più antico della città (le prime attestazioni documentali risalgono all'inizio del XI secolo, ma è probabile che la fondazione sia ben antecedente). La marcata pendenza della struttura, alta 23 metri, si era manifestata già nel 1400, ma non ha mai compromesso la staticità del manufatto. Non è a perpendicolo neppure il campanile del duomo di Caorle, rarissimo esempio di architettura cilindrica di influsso bizantino-ravennate: risale all'XI secolo e pende leggermente verso est. Alto una quarantina di metri e visitabile su prenotazione, incanta con la sua alternanza di archi e colonne e con la forma conica della cuspide (che lo accomuna alla torre della basilica di Aquileia). Sorte pendente è toccata anche alla torre campanaria del duomo di Portogruaro, la cui immagine figura sullo stemma del municipio, e, in Friuli, a quelle di Prato Carnico e Quinis di Enemonzo. —

Quei pali storti che sorreggono Venezia

A Venezia lo scivolamento fuori asse di alcune torri e palazzi è determinato dalla "consistenza" del sottosuolo e dall'azione del moto ondoso e delle maree. Le fondazioni della Serenissima, del resto, sono un miracolo ingegneristico: a sorreggere la città sull'acqua sono milioni di pali di legno conficcati nel fondo melmoso, trasformatisi nel tempo in base solida e duratura. La tecnica risale al V secolo d. C., quando per sfuggire alle invasioni barbariche le popolazioni del luogo iniziarono a colonizzare la laguna.

La gente del posto lo chiama "il tòr da Prât". Isolato e vistosamente inclinato (eredità del terremoto del 28 luglio 1700), il campanile della chiesa di San Canciano Martire è quel che resta dell'originario complesso della parrocchiale di Prato, in Comune di Prato Carnico; l'attuale luogo di culto, situato più in alto, è custode di numerose opere d'arte antiche, tra le quali spicca il flügelaltar ("altare alato") di Michele Parth, uno dei capolavori regionali della scultura lignea del Cinquecento. Documenti del 1316 menzionano la presenza, nella borgata, di una chiesetta dedicata appunto a San Canciano: è probabile che si trattasse di quella che sorgeva, un tempo, accanto alla torre campanaria storta, che oggi svetta solitaria e che anche per questo attira lo sguardo. Alcuni remoti disegni collocano però sulla sinistra del campanile e di fronte alla vecchia parrocchiale una seconda chiesa, intitolata a San Sebastiano: si dice fosse completamente affrescata e arricchita da un maestoso altare in legno scolpito e policromo, poi spostato nella parrocchiale odierna, che da un'altura domina il campanile pendente.

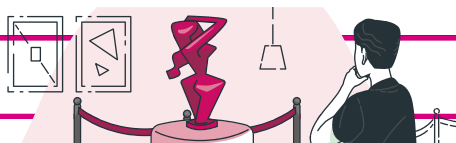
Nato intorno al 1488, di origine e formazione bavarese o salisburghese, Parth – l'intagliatore che realizzò il flügelaltar, polittico con ante mobili – fu un insigne esponente del Donaustil (Scuola danubiana) ed ebbe notevole influenza nello sviluppo dell'arte lignea nella Carnia del Cinquecento. Lavorò in Friuli per circa trent'ani, dal 1524 al 1551: il contratto fra l'artista e i decani del Canale di San Canciano per la costruzione dell'altare per la chiesa di Prato fu stipulato il 20 dicembre 1534. Intagliato, dorato e dipinto (anche sul retro), il flügelaltar è privo del consueto coronamento a guglie e arabeschi con statuette sospese frammezzo, ma è ben conservato. Nella montagna friulana è fuori asse pure un altro campanile, quello che si erge – a sua volta isolato – nella borgata di Quinis, in Comune di Enemonzo: le condizioni della struttura sono state determinate sempre dal terremoto del '700, che colpì soprattutto il Canale di Gorto e quello di Socchieve e provocò gravi danni a Enemonzo, causando il crollo della chiesa, cui sopravvisse solo la torre campanaria. Il luogo di culto non fu più ricostruito, mentre il campanile sbilenco venne sottoposto a restauro fra il 1987 e il 1988.

CA' DARIO A VENEZIA
L'EDIFICIO GODE DI FAMA SINISTRA PROCURATAGLI DA MORTI VIOLENTE

Vistosamente inclinata per il sisma del luglio del 1700 è la torre di San Canciano Martire a Prato Carnico

Inclinati, del resto, possono essere anche interi palazzi, o alcune loro componenti. A Padova, per esempio, il doppio ordine di eleganti finestre "in salita" (o "in discesa", a sensazione dell'osservatore) di un edificio situato in pieno centro, in via Marsilio da Padova, è una calamita per lo sguardo. Potere dell'imperfetto. A Venezia, poi, chi è alla ricerca di prospettive inconsuete non può farsi mancare una tappa davanti a Ca'Dario, palazzo storto e maledetto, fama sinistra procuratagli dalle morti violente in cui sono incorsi i suoi proprietari: maestoso esempio di architettura rinascimentale – in contrasto con la maggior parte delle costruzioni della Serenissima, in stile gotico – pende su un fianco a causa di un cedimento strutturale. E anche la facciata di Ca'Foscari, sede dell'Università, è piegata verso l'interno di 40 centimetri: nel caso specifico, però, si tratta di una precisa scelta edilizia. —

L. A.

Incanti

PADOVA

Vivian Maier al Centro Altinate

Dal 25 aprile il Centro Altinate San Gaetano ospita la più ampia retrospettiva mai dedicata a Vivian Maier. La celebre fotografa americana commuove ed emoziona con la sua storia e la sua visione del mondo. Con oltre 200 fotografie, scatti iconici, oggetti personali, documenti inediti, sale esperienziali e immersive, la mostra "Vivian Maier. The Exhibition" ripercorre tutta la vita dell'artista e ci conduce nel cuore vivo e pulsante delle strade americane.

CASARSA

Berger, l'artista svizzero del vetro

Dal 12 aprile al 27 luglio la sala espositiva del Comune di Cararsa ospiterà "A Matter of Metamorphosis", una mostra site-specific dell'artista svizzero maestro nell'utilizzo del vetro Simon Berger.L'opera di Simon Berger è una riflessione sulla fragilità e sulla forza del materiale, resa possibile grazie all'unicità della sua tecnica. L'artista modella il vetro con l'uso di un martello, assestando colpi precisi e controllati.

TRIESTE

Living as Memory di Maniscalchi

Il Magazzino 26 di Trieste ospita fino al 4 maggio la mostra fotografica "Living as Memory", firmata dall'artista Rossano B. Maniscalchi, noto a livello internazionale per il suo lavoro nel mondo cinematografico e fotografico. La mostra è una retrospettiva dell'artista, che presenta 104 opere spazianti tra ritratti, moda, arte e still life ed è noto per il suo stile distintivo e la capacità di catturare l'essenza dei suoi soggetti.

A Palazzo Roverella di Rovigo fino al 29 giugno la rassegna dedicata all'artista danese. Un protagonista appartato poco conosciuto in Italia

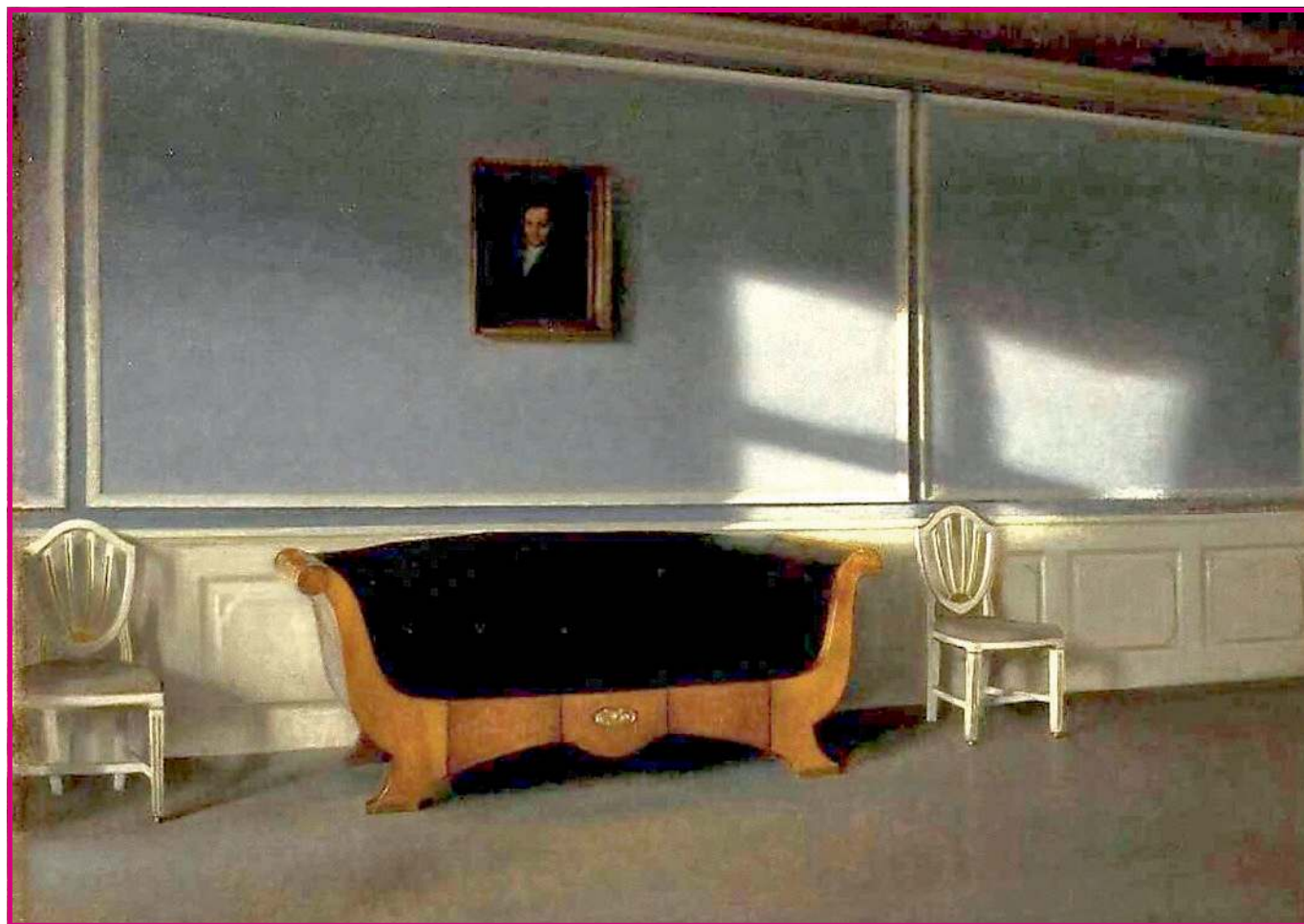
Ritratto di donne in un interno Hammershøi il pittore del silenzio

Un'opera di Vilhelm Hammershøi che si può ammirare in mostra: Sunshine in the Drawing Room III, del 1903, custodita al Nationalmuseum

RIPOSO
UN'OPERA DEL 1905 CUSTODITA A PARIGI AL MUSÉE D'ORSAY

Elena Commessatti

È la prima mostra italiana dedicata a Vilhelm Hammershøi (Copenaghen, 1864-1916), il più grande pittore danese della propria epoca, artista dall'atmosfera inquieta. "Hammershøi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia", è stata inaugurata a febbraio e da allora ha molto successo. A Palazzo Zabarella, a Rovigo, fino al 29 giugno potete vedere le opere di una biografia davvero poco conosciuta in Italia. Allievo prima di Niels Christian Kierkegaard e Holger Grønvold, poi di Frederik Vermehren alla Kongelige Danske Kunstakademi, e infine di Peder Severin Krøyer, debuttò nel 1885. Da anni è ormai in atto la riscoperta di Vilhelm Hammershøi a livello internazionale: grandi e importanti mostre a lui dedicate sono state realizzate a Parigi al Musée Jacquemart-André, a Tokyo al National Museum of Western Art, a New York alla Scandinavia House, a Londra alla Royal Academy, a Monaco di Baviera alla Kunsthalle der Hypo-Kulturstifung, a Toronto alla Art Gallery of Ontario, a Barcellona al Centre de Cultura Contemporània, a Cracovia al Muzeum Narodowe.

A oggi, mancava ancora una retrospettiva italiana, che ponesse nel giusto risalto la figura di Hammershøi, protagonista appartato ma fondamentale dell'arte di fine Ottocento e del primo quindicennio del XX secolo. Una lacuna che la grande esposizione rodigina ha l'ambizione di colmare. A promuoverla è la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. La mostra, prodotta da Dario Cimorelli Editore, è a cura di Paolo Bolpagni.

> L'artista visitò Roma e si appassionò agli artisti italiani del Quattrocento da Giotto a Beato Angelico

> Sono tre i temi dell'esposizione: gli interni, spesso privi di presenze umane, i ritratti e le vedute architettoniche

Particolare di Luce del sole nel salotto NATIONALMUSEUM / FOTO CECILIA HEISSER

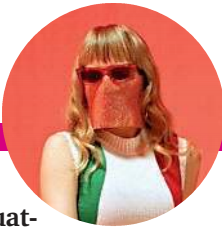
«Hmmershøi – sottolinea il curatore – viaggiò varie volte nella Penisola, visitò Roma, collezionò cartoline con vedute di città, e soprattutto rifletté sull'antichità classica e guardò ai cosiddetti Primitivi e agli artisti del nostro Quattrocento: Giotto, Beato Angelico, Masolino, Masaccio, Luca Signorelli, Desiderio da Settignano. Benché abbia dipinto una sola opera di soggetto italiano (che è in mostra), durante le proprie permanenze esercitò un'attenzione estrema e recepì spunti e insegnamenti, che contribuirono a delineare il suo personalissimo linguaggio. Non bisogna del resto ignorare il ruolo che il canonico soggiorno a Roma rivestiva tradizionalmente nella formazione dei giovani artisti danesi».

"Hammershøi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia", dopo un breve affondo sui precedenti storici nel tema degli interni silenti, approfondisce i tre ambiti portanti della ricerca dell'artista: gli interni, spesso privi di presenze umane, i ritratti e le vedute architettoniche.

«Dalle ricadute iconografiche (per esempio con la sua raffigurazione della basilica di Santo Stefano Rotondo al Celio, visitata nella capitale) alla presenza di lavori dell'artista in mostre dell'epoca – continua Bolpagni – la mostra si concentra sugli accostamenti e confronti con la poetica e i soggetti di pittori italiani, anche con l'indagine dell'impatto che la visione diretta o la conoscenza in riproduzione di opere di Hammershøi esercitò fino agli anni Quaranta del Novecento».

Per info, www. palazzoroverella. com. —

Vedere / Ascoltare

Miss Keta torna in Italia e sceglie Padova

Dopo il successo delle tappe europee, che l'hanno vista protagonista in marzo, il tour di Miss Keta ritorna in Italia: sabato 12 aprile, all'Hall di Padova, la rapper "mascherata" più famosa dello Stivale porta sul palco (unica data a nordest) i brani della discografia tratti dai suoi quattro album: "Una vita in capslock" (2018), "Paprika" (2019), "Club Topperia" (2022) e il recente ". ", pubblicato a gennaio di quest'anno. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Ticketsms.

Gorizia: Reyes, fondatore dei Gipsy King

Un viaggio musicale con le hit della tradizione gitana, da "Bamboléo" a "Djobi, Djoba", da "Un amor" a "La quiero", comprese le amatissime cover di "Volare", "My Way", "Hotel" e tante altre ancora. Con lo spettacolo "35 Años Bamboléo! ", ospitato sabato 12 dal Teatro Verdi di Gorizia, Pablo Reyes, membro fondatore dei Gipsy Kings, porta sul palco "An original former Gipsy King", progetto-ottetto che celebrerà le più belle canzoni della band. Dalle ore 20. 45, biglietti disponibili su Vivaticket.

"November" a Treviso fino a domenica prossima
Politica, manipolazioni, satira feroce e trovate brillanti

Il Presidente Usa tra bombe e tacchini Barbareschi comico al Del Monaco

Luca Barbareschi in "November", la commedia brillante in scena al del Monaco di Treviso da stasera al 13

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Novembre: un mese da sempre simbolico, per le svolte e i destini a volte bizzarri del popolo americano. Con "November", macchina comica in due atti guidata con sicurezza da Luca Barbareschi tra cambi di ritmo continui e ripartenze spiazzanti, dove ogni battuta è configurata come un colpo ben assestato, al Teatro Del Monaco di Treviso si riderà di gusto (ma) riflettendo.

Da questa sera (inizio spettacolo alle ore 20. 30) a domenica 13 aprile, il popolare attore e regista teatrale nonché conduttore televisivo di origine uruguaiana sarà protagonista di uno spettacolo scoppiettante accanto a Simone Colombari e a Chiara Noschese, quest'ultima anche regista.

La commedia, scritta da David Mamet (drammaturgo candidato due volte ai Premi Oscar), gioca con l'umorismo cinico e affilato tipico dello stile dello sceneggiatore statunitense, che non lascia mai spazio alla mediocrità. Ambientata nel canonico novembre dell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America, "November" segue le peripezie del presidente uscente Charles Smith-Barbareschi, le cui possibilità di rielezione sono fortemente minate da un calo preoccupante dei consensi, da fondi sempre più scarsi e dalla minaccia di una guerra nucleare ormai imminente. Nonostante tutto sembri andare contro di lui, mentre il suo staff ha già gettato la spugna e sua moglie si sta preparando per la sua triste vita post-Casa Bianca, Chuck non è ancora pronto a darsi per vinto.

Con una serie di mosse audaci e un evento pubblico inaspettato (il perdono di due tacchini graziati dalla macellazione prima del Giorno del Ringraziamento), il presidente tenterà di riacquistare la fiducia del pubblico e di salvare la sua carriera. Un gesto simbolico che, tra l'altro, diventerà per Smith l'occasione di rischiare tutto nel tentativo di invertire le sorti della sua campagna elettorale...

Scritto nel 2007, nel pieno della grande recessione, "November" è una satira feroce e divertente, un affresco esilarante di un Paese in crisi dove il sogno americano diventa la giustificazione per utilizzare ogni mezzo, anche il più discutibile. Una commedia che non solo esplora la corruzione e la manipolazione che segnano la politica, ma anche la fragilità di un sistema che, pur di mantenere il potere, è disposto a sacrificare ogni principio morale; teatro per ridere ma soprattutto per pensare, data la sua attinenza con il presente creando automatici spunti per riflettere sul complesso mondo in cui si è immersi.

Venerdì 11 aprile (dalle 18) Barbareschi incontrerà il pubblico negli spazi del Teatro La Stanza, a pochi passi dal Comunale (ingresso libero su prenotazione a amministrazione@temacultura.it); gli spettacoli di venerdì 11 e sabato 12 inizieranno alle 20.30, domenica 13 alle 16. Biglietti acquistabili sul sito teatrostabileveneto.it. —

CORMONS, LESTIZZA E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Tre serate brillanti in reparto ostetricia "Contrazioni pericolose" con Rocio

Reparto di ginecologia. Una donna ha le contrazioni, e sta per partorire. La situazione è concitata: un ostetrico cerca di tranquillizzarla, tentando di calmare inoltre l'uomo che l'accompagna... il marito? No. Il fratello? No. Il compagno? Non proprio. Piuttosto un amico speciale. Giovedì 10 aprile al Teatro comunale di Cormons, venerdì 11 all'Auditorium comunale di Lestizza e sabato 12 all'Audiotorium di San Vito al Tagliamento va in scena "Contrazioni pericolose" di Gabriele Pignotta (anche attore in scena), con Rocío Muñoz Morales e Giorgio Lupano. Con ironia, lo spettacolo esplora le fragilità dei personaggi regalando risate e riflessione; orari e biglietti su ertfvg.it.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.vallidelnatisone.eu

APRILE 18
VENERDI'
Camminata sulle alture di Santa Lucia

APRILE 21
LUNEDI' DI PASQUETTA
Camminata delle 44 Chiesette Votive nelle Valli dello Judrio

APRILE 26
SABATO
In E-Bike tra chiesette votive, strade militari e acque di confine

MAGGIO 10
SABATO
Passeggiata letteraria e naturalistica sui passi di Carlo Emilio Gadda

MAGGIO 11
DOMENICA
Alla scoperta della Cava di Vernasso con il geologo

MAGGIO 17
SABATO
Visita guidata al bunker della Guerra Fredda

MAGGIO 18
DOMENICA
Camminata culturale e naturalistica nei dintorni di Castelmonte

MAGGIO 24
SABATO
Passeggiata storica sul Kolovrat

MAGGIO 25
DOMENICA
Cammino delle 44 Chiesette Votive
-
Agribus delle Valli Kids

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone APS
Ogni giorno dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:30 segreteria@nediskedoline.it T. 339 8403196 / 349 3241168

Comune di San Pietro al Natisone

IN VIA SUPERIORE

Droga e bilancini nell'abitazione Coppia arrestata dai carabinieri

Le forze dell'ordine li stavano tenendo d'occhio già da diverso tempo. Sono stati denunciati per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. È successo in città, nel pomeriggio di martedì, in via Superiore.

A finire nei guai un uomo e una donna, Gabriele Vittorio Iurilli, 29 anni, residente a Udine, e Giulia Modugno, 22 anni, originaria del Marocco ma residente in città. A seguito di una perquisizione effettuata dai carabinieri della Sezione operativa all'interno dell'abitazione sono stati rinvenuti sei involucri sottovuoto contenenti infiorescenze di marijuana del peso di circa 1.500 grammi, due involucri sottovuoto con dentro circa tre grammi di hashish, due contenitori in vetro con dentro 15 grammi di marijuana, e altri tre recipienti in vetro contenenti dieci grammi di Mdma, una sostanza sintetica comunemente nota come ecstasy. Sono stati trovati anche due bilancini di precisione utilizzati per pesare la droga. È stato tutto sequestrato dai militari dell'Arma.

Il ventinovenne e la ventiduenne, come detto, sono stati arrestati in flagranza di reato. È fitta la rete di spaccio anche nel capoluogo friulano, come dimostrano gli ultimi sequestri delle forze dell'ordine e le continue segnalazioni che giungono dai cittadini.

Parchi, zona stazione, edifici periferici abbandonati, villette, androni e garage di condomini, strade fuori mano, sottopassaggi e aree di parcheggio. I posti e i riferimenti cambiano a seconda del tipo e della quantità di stupefacente ricercato. I controlli da parte delle forze dell'ordine saranno rafforzati per contrastare microcriminalità, consumo e cessione di droga. —

OSPITE DELLA TRASMISSIONE ELETTROSHOCK

Sicurezza e rigenerazione urbana I primi 2 anni del sindaco De Toni

Dalla coalizione extralarge, con cui il 17 aprile di 2 anni fa è diventato sindaco di Udine alla sicurezza della città, dalla questione della Stazione di posta al piano di rigenerazione urbana di Borgo stazione e al problema dei parcheggi. Sono stati molti gli argomenti analizzati da Alberto Felice De Toni, ospite ieri sera a Elettroshock su Telefriuli, stuzzicato dalle domande della direttrice dell'emittente, Alessandra Salvatori, e del vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

L'intervista si è aperta con un excursus sul ballottaggio e sul suo esito. «Abbiamo vinto – ha sottolineato De Toni – perché abbiamo messo insieme forze anche molto lontane tra di loro», che sulle cose importanti «sono unite». Uno dei momenti più difficili «è stato sicuramente l'omicidio Tominaga, una tragedia per la famiglia e per la città». E tra quelli che hanno fatto scricchiolare la tenuta della maggioranza vi è il patrocino alla partita di Nations League tra Italia e Israele lo scorso ottobre, questione «risolta brillantemente trasformandola in un veicolo di pace con l'associazione Rondine». E neanche i consiglieri che in questi due anni hanno cambiato gruppo hanno scalfito la maggioranza: «sono tensioni fisiologiche, costruttive».

Ai cittadini che chiedono una città più sicura, De Toni risponde che «l'amministrazione sta cercando di affrontare al meglio». Attraverso «la sicurezza partecipata, con 10 agenti di polizia locale in più, l'aumento di pattugliamenti a piedi e in auto, gli steward della sicurezza in estate e le guardie giurate nei bus». Senza contare le zone rosse. E la situazione nell'area della Stazione di posta, «la cui collocazione è stata decisa dalla precedente amministrazione e non si può spostare poiché vincolata ai fondi Pnrr», è destinata a migliorare grazie a più controlli, nuove telecamere e a un'illuminazione maggiore. Sulla rigenerazione urbana di Borgo stazione, De Toni ha avanzato l'ipotesi «di spostare la stazione delle corriere nel parcheggio accanto alla stazione dei treni, proposta già 20 anni fa dall'assessore Cavallo». Quanto ai parcheggi, cruccio dei commercianti, quelli «persi in piazza Garibaldi sono stati recuperati in parte da quelli al Visionario e se riusciremo a sbloccare i posti alla Coop ne avremo altri 390, oltre a quelli dell'ampliamento del Moretti». —

L.P.

Il sindaco di Udine De Toni e la direttrice di Telefriuli Salvatori /F. PETRUSSI

TRIBUNALE DI MILANO

Cartografia delle Dolomiti su targhe realizzate in Cina La Tabacco vince il ricorso

UDINE

Il tribunale di Milano ha accolto l'istanza cautelare presentata dalla Casa editrice Tabacco, azienda friulana nota per la realizzazione di mappe geografiche, inibendo all'azienda milanese Rotalsele, produttrice di souvenirs turistici, la produzione, vendita, distribuzione e commercializzazione di targhe e di qualsiasi prodotto raffiguranti la carta panoramica delle Dolomiti realizzata dalla casa editrice friulana.

Tabacco, rappresentata dallo studio di avvocati D'Agostini di Udine, nel presentare l'istanza, ha rivendicato la tutela autorale. Nelle sue argomentazioni, il tribunale di Milano ha riconosciuto che «anche l'opera cartografica si configura come opera dell'ingegno tutelato dal diritto d'autore qualora consista in una originale e personale rielaborazione di elementi geografici presenti sul territorio».

Nel caso specifico, ha aggiunto il giudice che ha firmato l'ordinanza, «la carta panoramica realizzata dalla società Casa editrice Tabacco offre una rappresentazione originale del gruppo montuoso delle Dolomiti attraverso colori vivaci e decisi, la particolare scelta prospettica e uno stile volto ad accentuare la percezione tridimensionale della catena montuosa».

La casa editrice friulana ha fatto valere il diritto d'autore su una ditta lombarda

A carico dell'azienda milanese il tribunale ha inoltre previsto il pagamento in favore di Tabacco di una penale per ogni targa metallica o altro prodotto raffigurante l'immagine della carta panoramica delle Dolomiti oltre al versamento delle spese per il procedimento giudiziario.

«Tabacco aveva appurato che presso taluni esercizi commerciali erano acquistabili beni raffiguranti la cartografia di sua proprietà – ricostruisce l'avvocato David D'Agostini –. Nello specifico si trattava di targhe metalliche che riproducevano il gruppo montuoso delle Dolomiti alterandone i colori originali e inserendo alcuni elementi oltre all'indicazione delle cime con le relative altezze». L'analisi delle targhe, prosegue l'avvocato, aveva altresì rilevato che «sarebbero state realizzate in Cina e importate dalla società milanese che le ha messe in vendita. Da ulteriori approfondimenti abbiamo riscontrato che era la controparte ad aver fornito l'immagine contraffatta al produttore cinese», ha chiuso l'avvocato udinese. Da qui la diffida da parte di Tabacco a interrompere ciò che riteneva un illecito e il ricorso presentato al tribunale di Milano. Quest'ultimo ha confermato tutelabilità delle mappe cartografiche come opere dell'ingegno, e quindi soggette a tutela dal diritto d'autore.—

ALLA LIBRERIA FRIULI

Democrazia e poteri in Europa Ciclo di incontri

È davvero in corso una crisi della separazione dei poteri o stiamo assistendo a una ridefinizione del concetto stesso di democrazia? Domani, dalle 18 alle 19.30, alla Libreria Friuli, in via dei Rizzani 1, si terrà il primo di tre appuntamenti dedicati a un confronto critico sullo stato attuale della democrazia in Europa, con un focus particolare su Italia e Ungheria.

L'incontro dal titolo "Ungheria e Italia: crisi democratica o narrativa comoda?" avrà per protagonisti Marco Cucchini (liceo Percoto e Università di Udine) e Cesare La Mantia (DiSpes – Università di Trieste). Una riflessione a più voci sul significato attuale di "declino democratico", tra derive del potere e ambiguità del discorso pubblico. L'obiettivo è interrogarsi su quanto questa narrativa contribuisca a chiarire, o piuttosto a confondere, la comprensione dei processi politici europei contemporanei. L'incontro è organizzato da Erika Liano insieme alla libreria Friuli. I successivi appuntamenti sono previsti per il 15 e il 29 maggio.

IL PROGETTO DI DUE STUDI LEGALI

Lexperience per le imprese

Si chiama Lexperience ed è un progetto di collaborazione per offrire assistenza e consulenza alle imprese. A presentarlo, ieri, al Bluenergy Stadium, sono stati gli avvocati Luca Ponti e Luca De Pauli, dello studio legale Ponti DePauli Partners, e gli avvocati Giulio Mosetti e Daniele Compagnone, del lo studio legale Mc Labor et Lex Mosetti Compagnone, moderati da Paolo Mosanghini, vicedirettore Gruppo Nem.

Ambiente & tempo libero

L'INIZIATIVA

Caccia ai rifiuti abbandonati a Laipacco Studenti e volontari uniti per la pulizia

Mattinata domenicale ventosa che non ha fermato i volontari nel quartiere di Laipacco. In una ventina si sono trovati per una passeggiata ecologica tra le strade bianche (tra via Laipacco, via Premariacco e via Prasingel) alla ricerca di ogni tipo di rifiuto.

L'evento è il secondo del suo tipo ed è stato voluto dal sodalizio Erasmus Student Network Udine, organizzazione che promuove la mobilità studentesca e ha voluto sensibilizzare i propri membri sul tema dell'inquinamento ambientale.

Il tutto è stato organizzato dall'associazione PlasticFree che ha in essere un protocollo d'intesa con il Comune di Udine, permettendo poi il recupero dei rifiuti raccolti in tempi rapidi tramite la municipalizzata Net. Durante la raccolta, durata circa due ore, si sono trovati tanti rifiuti plastici, non sono mancate le sorprese, come una tv degli anni Cinquanta, bottiglie di vetro datate e una lattina di alluminio del 2015. Un "bottino" che la dice lunga sugli abbandoni e la durabilità dei rifiuti in ambiente. Al termine della raccolta, Esn Udine ha offerto un rinfresco per tutti i partecipanti.

I partecipanti alla giornata ecologica tra le strade del rione

«Un evento ben riuscito che consentirà di proseguire la collaborazione tra le parti» sostiene Daniele Bosca, referente regionale di PlasticFree.

Nei giorni scorsi, la stessa associazione ha organizzato un appuntamento sempre dedicato alla pulizia ma sulla spiaggia di Monfalcone, coinvolgendo gli studenti delle scuole medie dell'Educandato statale collegio Uccellis in collaborazione con la stessa amministrazione comunale bisiaca e Isontina ambiente.

A gennaio, invece, il capoluogo friulano aveva ospitato il primo evento dell'anno della onlus in Friuli Venezia Giulia, un'iniziativa che ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo per la sensibilizzazione ambientale nella regione. —

LA NOVITÀ

Ritornano le feste targate Far East e in città si respira il clima del Festival

Centro animato per quattro serate dall'aperitivo a tarda sera
Appesi i primi cartelloni pubblicitari della manifestazione

MATTIA PERTOLDI

C'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico nell'edizione numero 27 del Far East Film Festival (Feff) che dal 24 aprile al 2 maggio invaderà pacificamente la città con pellicole, colori e musiche dell'estremo oriente.

Chi ha memoria delle prime edizioni del festival dedicato al cinema asiatico più importante d'Europa, si ricorderà delle serate del Feff, con migliaia di persone che, ogni sera, si radunavano nei diversi angoli della città a divertirsi fino alle ore piccole e con i migliori deejay del Nord Est a esibirsi attraverso le track list declinate in salsa asiatica. Ora, quella è senza dubbio un'altra epoca, figlia di un tempo che – anche per le strette legislative decise negli anni – non si rivedrà più, ma il 2025 del Feff segnerà comunque il ritorno delle feste. Pur nella visione più contenuta e moderna, oppure, come spiegano dal Cec nel nuovo format: il Block Party, organizzato in collaborazione con la Cocktail Week. Un'esperienza, nel dettaglio, immaginata per intrattenere gli amanti del Feff dall'aperitivo fino a tarda sera, trasformando alcune delle zone più centrali di Udine nei punti di incontro per il popolo degli amanti del Far East.

Si parte venerdì 25 aprile, da "Gatti e re": in via Marinoni, dalle 18, spazio a un aperitivo speciale a cura di Samuele Ambrosi che presenterà una cocktail list pensata appositamente per l'occasione. All'angolo di via Asquini, da Mamm, ci sarà poi una selezione di musica orientale degli anni '50 a cura di Yeronimus Kaplan. Lunedì 28, quindi, dalle 21.30 al "De Room" di via Lovaria si esibirà Gin Mezzanotte, drag queen di origine taiwanese che scalderà la serata con "Midnight express", uno spettacolo irriverente e magnetico in puro stile queer cabaret prima di lasciare spazio al deejay set a cura di Libra. L'ingresso alla performance è su prenotazione e a pagamento (5 euro), il deejay set, invece, gratuito.

Il giorno successivo – martedì 29, si parte dalle 18 – proseguendo, si passa al "Mo-Mart" e allo "Swap" di via Paolo Sarpi e al "Trinity Pub" assieme alla vicina "Osteria Pulesi" dell'omonima via. Quarta e ultima serata, infine, il 1º maggio "Alla Rocca" di piazza Marconi dove, dalle 18, si svolgerà un aperitivo con cocktail list dedicata, accompagnato dal deejay set di 2steps. Tutto, in poche parole, a contorno della 27ª edizione del Feff che sta già cominciando ad animare la città, come si può facilmente notare dai cartelloni che sono stati installati nei diversi angoli del capoluogo friulano. —

Gli appuntamenti sono organizzati in collaborazione con la Cocktail Week

Spettacoli e deejay accompagneranno il divertimento degli amanti del Feff

Il Far East Film Festival animerà la città dal 24 aprile al 2 maggio

CONFINDUSTRIA UDINE

Fondi, finanza e reputazione Oggi un convegno

"Fondi, finanza e reputazione: la trilogia per supportare la crescita delle imprese" nasce dalla consapevolezza che per crescere, non basta avere buoni fondamentali economici: servono credibilità, trasparenza, e una narrazione efficace della propria identità aziendale. L'evento riunirà voci autorevoli ed esperienze concrete con l'obiettivo di dare alle aziende, strumenti strategici e operativi per riflettere su come affrontare il mercato, crescere in modo sostenibile e attrarre investimenti attraverso una gestione integrata di finanza, comunicazione e reputazione. Organizzato con il patrocinio di Borsa italiana e Assonext, l'appuntamento organizzato da Twin, agenzia specializzata nella comunicazione corporate e finanziaria, è gratuito previa iscrizione e si svolgerà oggi a Udine nella sede di Confindustria Udine (torre di Santa Maria).

IL COMMENTO AL PREMIO TERZANI

Vidoni (FdI): «Ignorato l'orrore del 7 ottobre»

«Esprimo profondo sdegno e sconcerto di fronte alle motivazioni che hanno portato all'assegnazione del Premio Terzani 2025 esclusivamente ai giornalisti palestinesi, scelta che provocatoriamente considero una vera e propria vittoria per Hamas». Così Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, affermando di «non poter tacere di fronte a un riconoscimento che ignora l'orrore degli attacchi terroristici del 7 ottobre e le violenze commesse contro civili inermi nei kibbutzim israeliani, nel sito del Nova Festival e in altrettanti luoghi del territorio ebraico. È inaccettabile – dice – che non si condannino le uccisioni, i rapimenti, i massacri, le torture, le decapitazioni e gli stupri di massa perpetrati dai terroristi di Hamas, gli unici crimini di guerra che dimostrano il tentativo di cancellare lo Stato di Israele». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
PALMANOVA
D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
PASIAN DI PRATO
Termini
Via S. Caterina, 24 Tel. 0432699024
PAULARO
Romano
P.za Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
TARCENTO
Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
TORVISCOSA
Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044

TOLMEZZO

Atti vandalici sul bus: denunciati due minori

L'importo dei danni causati dai ragazzi, di15 e 17 anni, all'interno di un mezzo a due piani ammonta a 6 mila euro

Elisa Michellut / TOLMEZZO

Ammontano a 6 mila euro i danni causati da due ragazzi minorenni all'interno di una corriera di linea extraurbana, in servizio lungo la tratta Gemona Tolmezzo. Sono stati gli agenti della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, che operano su un territorio che comprende ventidue comuni, a individuare i responsabili. Si tratta di un ragazzo di quindici anni e di un coetaneo di diciassette anni, entrambi residenti nei comuni della conca tolmezzina.

I due minorenni sono ritenuti i responsabili del danneggiamento e dell'imbrattamento causato a un autobus a due piani: oltre ad aver imbrattato alcuni sedili con diverse scritte, i ragazzini hanno anche rotto i braccioli di diversi posti a sedere, la protezione in plastica di un sedile e strappato circa cinque metri di moquette dalla cappelliera posta sopra i sedili al secondo piano del mezzo. A seguito dei danni, per consentire di effettuare tutte le riparazioni, il mezzo è stato sospeso dal servizio per diversi giorni. Sono state inoltre ripulire anche diverse scritte sulla copertura posteriore di plastica dei sedili. La polizia locale, unitamente alle altre forze di polizia, presidia costantemente l'autostazione tolmezzina e anche i mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale proprio al fine di prevenire e reprimere illeciti, a tutela dell'incolumità pubblica e dei cittadini che usufruiscono di questo servizio essenziale per la comunità.

Arriva Udine, interpellata, spiega che «in questa occasione, così come in altre situazioni analoghe laddove si verificano tali comportamenti, l'azienda agisce per vie legali formalizzando la denuncia e collaborando sempre con le forze dell'ordine al fine di evitare che certi episodi possano ripetersi». Le forze dell'ordine colgono l'occasione per ribadire l'importanza della collaborazione tra istituzioni e cittadini: la segnalazione di comportamenti illeciti, infatti, rappresenta un elemento cruciale per un intervento tempestivo ed efficace.—

I danni causati da due ragazzi minorenni, entrambi residenti nella conca tolmezzina, all'interno di un autobus Arriva Udine a due piani in servizio lungo la tratta Gemona-Tolmezzo

FORNI DI SOPRA

Stagione teatrale Da Massironi a Manera alla Ciasa dai Fornés

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

Alla Ciasa dai Fornés ci si appresta ad alzare il sipario sulla quinta stagione teatrale promossa dal Comune di Forni di Sopra e dal Circuito Ert: accoglierà dal 17 maggio al 28 giugno Marina Massironi, il clown David Larible, Leonardo Manera e gli allievi-attori dell'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.

La campagna per l'acquisto degli abbonamenti inizia dal 15 aprile in municipio: il rinnovo degli abbonamenti si potrà effettuare il 15, 17 e 22 aprile dalle 11 alle 13 e il 16 aprile dalle 17 alle 18.30, mentre sarà possibile sottoscrivere i nuovi abbonamenti il 24 e 29 aprile dalle 11 alle 13, il 23 e 30 aprile dalle 17 alle 18.30.

I biglietti per i singoli spettacoli saranno acquistabili dal 2 maggio in municipio i martedì, giovedì e venerdì dalle 11 alle 13, oppure in Teatro la sera dello spettacolo dalle 20, infine c'è anche l'opzione dell'acquisto online su ertfvg.it.

A inaugurare il cartellone è il 17 maggio Marina Massironi in "Ma che razza di Otello?" che, accompagnata all'arpa da Monica Micheli, rilegge in modo originale e femminile la storia dell'impresa verdiana, le regole del melodramma e i temi cari alla tragedia shakespeariana: gelosia, razzismo, plagio, calunnia.

"Niente come sembra" è la nuova avventura di Commedia dell'arte che è portata in scena il 30 maggio dalla Nico Pepe, tra storia e finzione, ispirandosi a eventi della guerra dei Trent'anni.

David Larible è stato definito "il più grande clown classico del nostro tempo", capace di esibirsi sia davanti al pubblico intimo di un teatro sia a oltre 120.000 persone al Madison Square Garden di New York.

Arriva alla Ciasa dai Fornés il 14 giugno con "Il Clown dei Clown", summa dei suoi migliori numeri comici.

Sul palco assieme a lui ci sarà Andrea Ginestra e il maestro Mattia Gregorio al pianoforte.

Il 28 giugno la comicità stralunata di Leonardo Manera chiuderà la programmazione con "Homo Modernus", un monologo nel quale, attraverso diversi personaggi, vive una giornata qualunque di ognuno di noi, dalla colazione al momento di coricarsi, cogliendo le ansie più comuni ma soprattutto i tanti spunti di divertimento e comicità delle nostre vite. —

TOLMEZZO

La prova del ferrociclo sulla vecchia ferrovia

TOLMEZZO

Il caso della vecchia ferrovia Carnia-Tolmezzo tra cultura turismo e sviluppo sostenibile. Il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg e l'Associazione culturale "Odv Vecchi binari Fvg" ne parleranno oggi alle 11.30 al Caffè Caucigh in via Gemona a Udine. L'incontro avrà come tema il diniego da parte del Consorzio Carnia Industrial Park all'esecuzione di una prova tecnica, con un veicolo a pedali denominato ferrociclo, nel tratto ferroviario Carnia–Tolmezzo in occasione della "Giornata nazionale delle Ferrovie delle Meraviglie 2025" e inserita in un contesto la valorizzazione in chiave culturale e turistica delle ferrovie dismesse. L'evento vedrà la partecipazione e il sostegno del consigliere Honsell, e rappresenterà un'occasione per discutere le implicazioni di tale decisione e le prospettive per la valorizzazione del patrimonio ferroviario dismesso. —

T.A.

SAPPADA

Senso unico sulla 355 Commercianti divisi sulla scelta della giunta

Monica Bertarelli / SAPPADA

Incontro tra l'amministrazione comunale di Sappada e i titolari delle attività commerciali per la presentazione del progetto elaborato dal sindaco Alessandro De Zordo e dalla sua giunta, volto alla chiusura del traffico sulla strada regionale 355 in un senso di marcia nelle ultime due settimane di luglio e nel mese di agosto, per rendere più vivibile il centro commerciale naturale di Sappada e dare impulso allo shopping nella via principale della località.

Dopo un'illustrazione del piano da parte del sindaco, la riunione, ospitata nella sala consiliare, ha assunto toni concitati. Una parte dei commercianti ha manifestato contrarietà alla proposta, richiamando alla memoria un analogo esperimento condotto 16 anni fa, definito dagli stessi "fallimentare", che prevedeva la chiusura parziale del traffico in un solo senso di marcia. Il clima si è rasserenato quando De Zordo ha spiegato le motivazioni alla base della scelta. Il traffico limitato ad una sola corsia, ha spiegato, garantirebbe più sicurezza per i turisti che passeggiano in centro, favorendo lo shopping e la fruizione degli spazi all'aperto, come i dehors dei locali. L'amministrazione ha annunciato l'installazione di un nuovo arredo urbano per rendere il centro più accogliente, con aree di sosta e spazi di movimento più ampi. Il progetto prevede che il senso di marcia chiuso, quello proveniente da Santo Stefano, venga deviato a partire dalla chiesa di Santa Margherita verso la parte bassa di Sappada, risalendo sulla via che costeggia la zona artigianale. «In linea con quanto adottato da molte località di montagna, offriremo ai nostri ospiti uno spazio vivibile anche nel centro commerciale naturale di Sappada» ha spiegato De Zordo. «Con meno traffico, meno inquinamento e un decoro urbano appropriato. Si tratta di un esperimento nel quale crediamo fermamente e che siamo convinti possa produrre effetti positivi, migliorando la qualità dell'accoglienza e l'attrattività del nostro paese».

Il progetto dovrà ottenere l'avallo di Fvg Strade e del Prefetto di Udine. —

L'INIZIATIVA

Movimento e salute In cammino ad Amaro

AMARO

C'è tempo fino a oggi per l'iscrizione (ad assistenza@comune.tolmezzo.ud.it) alla passeggiata guidata sul percorso "Amaro a passo d'asino" domenica. Il ritrovo alle 9.30 al parcheggio di via Stazione ad Amaro. L'evento è realizzato nell'ambito del progetto "Fvg in movimento – 10 mila passi di salute", col coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con Comune di Amaro, Dipartimento di Prevenzione di Asufc, asd "Sport&Fun" e associazioni locali. Il gruppo sarà guidato da laureati o laureandi in Scienze motorie. Saranno fornite indicazioni per conduttori di "Gruppi di Cammino"/Walking leader, a cura di Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Motorie del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. —

T.A.

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

La selezione a Tolmezzo

Da sinistra, Orsola Annunziata, Gianni Fratte, Paola Schneider e Alessia Cappelletto alla presentazione FOTO PETRUSSI

Stagione turistica nelle Terre Alte La ricerca di addetti dai cuochi ai baristi

Via alle preselezioni in vista del recruiting day del 7 maggio Una settantina i posti di lavoro messi a disposizione

Alessandra Ceschia / UDINE

L'incontro fra competenze professionali e offerte di lavoro attraverso il recruiting day, il primo proposto per le "Terre alte" specificatamente per il settore turistico alberghiero e della ristorazione, è in calendario per mercoledì 7 maggio nel foyer Teatro comunale "Luigi Candoni" di Tolmezzo. Una settantina i posti di lavoro disponibili in vista della nuova stagione, divisi in quattro ambiti: accoglienza, sala, cucina e pulizie.

Serviranno baristi, camerieri, cuochi, receptionist e personale del front office per i quali sono richieste competenze linguistiche e una formazione adeguata, ma anche manutentori e addetti alla pulizia dei locali. Sono 28 le aziende, dal Tarvisiano a Sappada, che si sono affidate al recruiting organizzato dalla Regione in collaborazione con Confcommercio e con il patrocinio del Comune di Tolmezzo. Si tratta di: Albergo diffuso Sauris (Sauris), Albergo ristorante Al sole (Forni Avoltri), Albergo Pa' Krhaizar (Sauris), Albergo Roma (Tolmezzo), Albergo Valbruna Inn (Valbruna), Albergo Venezia - Hotel Haus Michaela (Sappada), Borgo Poscolle (Cavazzo Carnico), Grand Hotel Gortani (Arta Terme), Hotel centro benessere Gardel (Arta Terme), Hotel Corona Ferrea (Sappada), Hotel Cristina (Sappada), Hotel Davost (Forni di Sopra), Hotel Edelhof (Tarvisio), Hotel La Perla (Ravascletto), Hotel Posta (Forni di Sopra), Hotel ristorante Carnia (Venzone). Realtà che, in molti casi, garantiranno anche un alloggio. Fra i pubblici esercizi ci sono: Agrisauris (Sauris), Bar Missana (Osoppo), Bar ristorante baita Pista Nera (Sappada), Bar spaghetteria Da Nardi" (Sappada), La buteghe di Pierute (Illegio), Mister Zoncolan (Sutrio), Osteria Da Alvise (Sutrio), Ristorante Edelweiss Stube (Sappada), Ristorante Mondschein (Sappada), Ristorante pizzeria Edelweiss (Arta Terme), Trattoria Carnia da Modesto (Tolmezzo).

«Inizieremo la raccolta dei curriculum e i nostri operatori avvieranno la preselezione affinché si arrivi al recruiting con candidati che abbiano i profili richiesti – la linea annunciata da Gianni Fratte della Direzione centrale lavoro della Regione –. Seguiremo le realtà aziendali che siano alla ricerca di tre o più lavoratori, quelle cui servono meno addetti saranno seguiti singolarmente dai nostri operatori al di fuori del recruiting».

A certificare l'efficacia di un metodo ormai collaudato sono i numeri: 18 i recruiting già organizzati dal Servizio per il lavoro della Regione, da Grado a Trieste, da Lignano a Tolmezzo. Diventeranno 24 entro la fine di giugno. Quanto ai risultati, ha ragguagliato Fratte: «I primi 15 recruiting hanno coinvolto 182 aziende per 1.580 posti di lavoro a fronte dei quali sono state raccolte 4.200 candidature: 2.726 le persone che hanno partecipato ai colloqui».

Il punto di vista degli operatori è giunto per voce di Paola Schneider presidente di Federalberghi Udine. «Non è semplice trovare persone che vogliano venire a lavorare in montagna e nell'ambito turistico alberghiero è difficile reperire personale disposto a mettersi in gioco con ritmi e orari impegnativi» ha detto.

Posizione condivisa da Alessia Cappelletto, albergatrice di Sappada: «Poter contare sul sostegno della Regione per il reclutamento del personale è importante, questo rappresenta un modello da replicare».

Una prassi che, ha affermato Orsola Annunziata responsabile del Centro per l'impiego nel Friuli Alto e Collinare, si è dimostrata efficace: «Nell'ultimo recruiting organizzato a Tolmezzo – ha evidenziato – sono state assunte persone che, pur avendo mandato curriculum a varie aziende, in precedenza, non avevano ricevuto risposte». —

LE TAPPE

Le richieste

Le candidature potranno essere presentate attraverso l'invio del curriculum vitae da parte degli interessati entro il 28 aprile al link https://bit.ly/RAFVG2025_RD_Tolmezzo_TurRist

La preselezione

Gli addetti del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese raccoglieranno le richieste e verificheranno i requisiti dei candidati profilandoli e avviando una preselezione sulla base delle richieste avanzate dai datori di lavoro.

Il colloquio

Le persone che hanno i requisiti potranno partecipare mercoledì 7 maggio al colloquio direttamente con le aziende. L'incontro si terrà a partire dal mattino al teatro Candoni di Tolmezzo.

L'INIZIATIVA

Casa delle farfalle a Bordano Vent'anni di attività scientifica

BORDANO

Celebrati con il progetto "Venti di Scienze", i 20 anni dalla fondazione della Casa delle Farfalle a Bordano, punto di riferimento per la divulgazione scientifica e la sensibilizzazione ambientale.

Finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative di divulgazione della cultura scientifica, il progetto ha proposto un ampio programma di attività per il pubblico, sottolineando il ruolo centrale della Casa delle farfalle nella valorizzazione del territorio, nella promozione della biodiversità e nella diffusione della cultura scientifica.

Il progetto si è sviluppato attorno a tre obiettivi. Il primo: promuovere la consapevolezza sull'importanza della conservazione della biodiversità locale. Il secondo: favorire l'accesso alla cultura scientifica, in particolare per le giovani generazioni, anche con strumenti digitali e linguaggi innovativi. Il terzo: diffondere i risultati della ricerca scientifica al di fuori dell'ambito accademico.

Uno dei temi centrali di "Venti di Scienze" ha riguardato il ruolo cruciale degli impollinatori – api, farfalle, coleotteri – per la salute degli ecosistemi. Le attività realizzate hanno incluso 5 visite guidate al "Giardino degli Impollinatori" materiali informativi rivolti a enti pubblici e aziende, che presentano il progetto "PolliNation" e illustrano come aderire; un volantino per i cittadini, con suggerimenti concreti per trasformare aiuole, vasi da balcone o prati incolti in piccole oasi per impollinatori e percorsi didattici e aiuole tematiche realizzati con la scuola dell'infanzia e primaria di Bordano in cui i bambini hanno scoperto il mondo degli impollinatori e realizzato un'aiuola dedicata, imparando l'importanza degli insetti, anche per la vita quotidiana.

Visitatori alla Casa delle farfalle a Bordano

Le attività sui temi dell'impollinazione sono state realizzate in collaborazione con l'azienda friulana SemeNostrum, partner del progetto. Grande attenzione è stata data alla comunicazione online, con la produzione di contenuti scientifici: 32 video brevi e 5 lunghi video di approfondimento, pubblicati sui canali social della Casa delle Farfalle. Più 100 post scientifici, tradotti anche in inglese, che raccontano la natura con un linguaggio accessibile e divertente. —

La tragedia a Taipana

La settantenne Rosanna Brussolo, di San Giovanni di Casarsa, morta in seguito a una caduta durante la discesa da Punta di Montemaggiore e i soccorritori al campo base allestito a Campo di Bonis FOTO PEUTRUSSI

SUL POSTO GUARDIA DI FINANZA, SOCCORSO ALPINO E 118

Cade in un canalone e muore

La vittima è Rosanna Brussolo, 70enne di San Giovanni di Casarsa. A dare l'allarme la comitiva con cui era partita

TAIPANA

Era partita con una comitiva di una quindicina di persone, tutte equipaggiate in maniera adeguata per affrontare la Punta di Montemaggiore, l'elevazione più ad oriente della parte italiana della catena del gran Monte, il primo gruppo di rilievi delle Prealpi Giulie. Ma durante la discesa è caduta in un canalone ed è deceduta. A perdere la vita è stata Rosanna Brussolo, 70enne residente a san Giovanni di Casarsa. Non è ancora chiara la dinamica, anche se non si esclude che la donna sia stata colta da un malore.

È finita in tragedia, dunque, una escursione compiuta ieri nel territorio comunale di Taipana. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13, a quota 1.400. Scendendo dalla Punta di Montemaggiore lungo il sentiero 742, poco dopo una selletta, la donna è caduta in un canalone in esposizione settentrionale. I componenti della comitiva con la quale la donna era in gita hanno immediatamente dato l'allarme, telefonando al Numero unico di emrgenza (Nue) 112 e la Sores ha attivato la stazione di Udine del Soccorso alpino, la Guardia di finanza, l'elisoccorso regionale. Le fiamme gialle stanno ricostruendo quanto accaduto, dopo aver raccolto le varie testimonianze dei compagni di escursione. Sul posto, dopo l'attivazione, si è diretto l'elisoccorso regionale che con il verricello ha portato in quota il personale medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino in quota. L'elicottero è poi sceso al campo base, allestito nella frazione di Campo di Bonis, per prelevare altri tre soccorritori ed effettuare le operazioni di recupero della salma, dopo la constatazione del decesso e il nulla osta del magistrato. Il recupero, attorno alle 17, è stato compiuto con il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale.

> **Cecutti**
> «Sono sentieri considerati facili ma presentano tratti impegnativi»

Informato della tragedia, sul posto è giunto anche il sindaco di Taipana, Alan Cecutti. «Esprimo vicinanza alla famiglia della donna – le parole del primo cittadino –. Gli amici l'hanno vista cadere, si presume per un malore. Si trattava di un gruppo di persone abituate a fare camminate, erano ben equipaggiati, con scarponi e racchette. Già in passato ci sono stati incidenti, anche mortali. Si tratta di sentieri considerati facili, ma che presentano pure alcuni tratti impegnativi con dislivelli e passaggi esposti. Per questo – ci tiene a sottolineare Cecutti – cerco di pubblicizzare al massimo l'importanza di utilizzare vestiario e attrezzature appropriate. Troppo spesso ci troviamo di fronte a gente che va a camminare con scarpe da ginnastica o indumenti non idonei alla montagna». —

L.P.

Il campo base allestito a Campo di Bonis con Gdf e Soccorso alpino e il mezzo delle pompe funebri

IL RITRATTO DELLA VITTIMA

Ex infermiera e amante della natura Il sindaco: insieme alla cena dei coscritti

CASARSA

Appassionata di camminate in montagna. Da sempre, ma in particolar modo da quando, per raggiunti limiti di età, aveva lasciato il lavoro da infermiera all'ospedale di Pordenone e il tempo libero era aumentato. La descrivono così, i tanti amici e conoscenti che con Rosanna Brussolo da anni condividevano le uscite su monti e colline. Madre di due ragazzi, la donna viveva a San Giovanni di Casarsa, ed era affiliata a diversi gruppi di camminatori ed escursionisti. «Una persona educata, estremamente gentile – racconta un'amica –. Era un piacere conversare con lei. Ci eravamo conosciute quattro-cinque anni, fa quando sono entrata nel gruppo Nordic walking del Magredi mountain trail di Dario Polesel, a Fiume Veneto». Era anche socia del Creo, il Circolo ricreativo ospedaliero di Pordenone. «Con il Creo abbiamo fatto escursioni e settimane in montagna per anni – ha raccontato un'altra amica -. Rosanna era una donna splendida, estremamente garbata. Non ero a conoscenza dell'escursione che avrebbe fatto in Alto Friuli, sapere di questa tragedia mi ha lasaciato basita».

Anche il sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, ha accolto la notizia del tragico incidente con incredulità: «Mi sembra incredibile – ha detto –, perchè proprio sabato scorso con Rosanna e i coscritti del 1955 abbiamo festeggiato il traguardo dei 70 anni. Vicini a tavola, abbiamo chiacchierato dei tempi andati, era serena e affabile come sempre. Faccio fatica a credere che non ci sia più. Mi premurerò di contattare i familiari, nel caso abbiano necessità di qualsiasi supporto». —

M.B.

UN 57ENNE A FAGAGNA. RINVENUTO SULLE SCALE

Non va a visitare il padre Lo trovano senza vita

FAGAGNA

Il padre attendeva la visita del figlio in ospedale, ma lui non ci è mai arrivato. L'uomo, Andrea Carrano, 57 anni, è stato trovato senza vita, disteso sulla rampa delle scale della sua abitazione, al civico 26 di via Porta Ferrea. Non si esclude che sia stato colto da un malore, battendo la testa.

Sulla base di una prima ricostruzione, il genitore, non vedendolo arrivare e non rispondendo al telefono, ha dato l'allarme. I vigili del fuoco sono intervenuti per aprire la porta di casa e hanno trovato il corpo di Carrano. Sul posto anche i carabinieri e la polizia locale di Fagagna. Secondo il medico di base si tratta di una morte naturale. —

L'EPISODIO È AVVENUTO A NIMIS

Avvocatessa picchiata dal badante dell'anziano

Amministratrice di sostegno, gli aveva consegnato la lettera di licenziamento. È stata portata al pronto soccorso

Elisa Michellut / NIMIS

È stata schiaffeggiata, minacciata e spintonata. Sono stati attimi di autentica paura quelli vissuti qualche sera fa da un'avvocatessa udinese aggredita mentre si trovava a casa dell'uomo di 85 anni, residente a Nimis, di cui è l'amministratrice di sostegno. A scagliarsi su di lei, in modo assolutamente improvviso e imprevedibile, nel tentativo anche – secondo una prima ricostruzione – di immobilizzarla, è stato il badante dell'anziano, un cittadino romeno di 57 anni domiciliato a Udine.

La donna, che alla fine è riuscita a sottrarsi alla furia del suo aggressore, è stata costretta a ricorrere alle cure del pronto soccorso ed è stata poi dimessa con una prognosi di dieci giorni a causa delle ferite riportate.

Tutto è cominciato dalla notizia di licenziamento che l'avvocatessa era andata a comunicargli. È stato questo, stando a quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Cividale, che stanno indagando sul caso, a scatenare la violenta reazione del cinquantasettenne. L'episodio risale allo scorso 3 aprile. A seguito della denuncia, il badante è stato denunciato per lesioni e minacce.

Proprio in qualità di amministratrice di sostegno nominata dal giudice tutelare del Tribunale di Udine, quella sera, attorno alle 18.30, l'avvocatessa si era recata a casa dell'ottantacinquenne per sollevare dall'incarico l'uomo. A monte della decisione, a quanto appreso, una situazione di scarsa attenzione e cura dell'anziano sia in termini di igiene personale, sia di pulizia della casa. Rilievi che hanno fatto perdere le staffe al badante, che era stato assunto da un'agenzia e che evidentemente non aveva contemplato una tale ipotesi.

Pure a fronte dell'escalation di violenza, l'avvocatessa è riuscita a chiamare le forze dell'ordine e, approfittando di un attimo di distrazione del badante, è uscita dalla casa urlando e chiedendo aiuto. Di lì a poco, il cinquantasettenne è stato raggiunto e fermato dai carabinieri, mentre cercava di allontanarsi. Il caso è stato preso in carico dal pm di turno, il sostituto procuratore Elisa Calligaris.

«È un fatto sicuramente grave – il commento dell'avvocato Roberto Mete, legale di fiducia della donna – in quanto la collega ha subito un'aggressione assai seria e assolutamente imprevedibile. Al momento non posso aggiungere altro nell'attesa che l'Ufficio inquirente svolga gli accertamenti che abbiamo richiesto».—

TARCENTO

Corretta raccolta differenziata Stasera un incontro con la Net

"Fai la differenza" è il titolo della serata informativa organizzata dalla Pro Loco Collerumiz con l'amministrazione di Tarcento che si svolgerà stasera alle 20.30 nel centro sociale della frazione. Presenti alcuni rappresentanti della Net che illustreranno le modalità da seguire per una corretta raccolta differenziata e i metodi utilizzati per lo smaltimento dei rifiuti. «La serata – spiega l'assessore Marco Falciglia – vuole essere un momento di informazione. Vogliamo spiegare quanto viene fatto anche in ottica di reprimere l'abbandono dei rifiuti al di fuori dei cassonetti: stiamo mettendo in atto varie misure, tra cui quella della vigilanza con le telecamere». (l.t.)

TARCENTO

Il consiglio comunale di Tarcento in una recente seduta

Estinzione di mutui e manovra varata Risorse per lavori

Letizia Treppo / TARCENTO

Estinzione anticipata dei mutui e nuovi interventi di manutenzione: il consiglio comunale di Tarcento si divide.

Approvata a maggioranza la prima variazione al programma triennale delle opere pubbliche l'opposizione chiede una maggiore chiarezza nei documenti presentati e nella loro esposizione.

Sono passati con il voto favorevole della sola maggioranza due dei punti più importanti presentati nel consiglio comunale tarcentino. Si tratta dell'estinzione di alcuni importi relativi a mutui comunali e della programmazione di lavori pubblici, come la sistemazione della passerella sul fiume Torre e il ponte della frazione di Ciseriis.

A questi si sommano la manutenzione straordinaria di borgo guarda e il finanziamento di 390 mila euro destinato alle infrastrutture di intercambio del territorio.

«Quest'ultimo intervento – commenta l'assessore Roberto Beltrame – servirà a sistemare il parcheggio in ghiaia di via Dante, rendendolo migliore e più fruibile».

Dubbi sui banchi di minoranza in cui si contesta la poca comprensibilità dei documenti portati in aula, con il consigliere Walter Tomada che aggiunge: «Non si comprendono tutti gli interventi elencati, che sulla carta non vengono poi scritti. Sorge il dubbio sull'inserimento delle informazioni presentate».

Passano anche le modifiche al regolamento del consiglio comunale che dalle prossime sedute vedrà una razionalizzazione con la presenza in aula delle comunicazioni iniziali soltanto da parte del sindaco Mauro Steccati e l'inserimento di una sezione che verrà dedicata a richieste e proposte da parte dei consiglieri comunali.

Sarà possibile proseguire le sedute consiliari oltre la mezzanotte del giorno di convocazione. —

POVOLETTO

Parte il piano asfalti Investiti 353 mila euro

POVOLETTO

È entrato nel vivo il piano asfalti varato per il 2025 dall'amministrazione comunale di Povoletto: ne saranno interessate via Cividina, dalla rotonda di Primulacco fino al plesso scolastico di Marsure di Sotto, e l'intera via Lampertico, da piazza del Monumento, a Ravosa, fino all'inizio di via dei Platani, all'altezza del ponte sulla roggia di Marsure di Sopra. «A tali arterie – informano il sindaco Giuliano Castenetto e l'assessore ai lavori pubblici Rudi Macor, che hanno appena eseguito un sopralluogo in cantiere – si aggiungeranno il tratto iniziale di via del Campo, dalla rotonda di Primulacco fino al deposito comunale, e (grazie al ribasso d'asta) una porzione di via del Cristo. Su via Lampertico – informano quindi – si prevedono alcuni rialzi, per cercare di limitare la velocità; lo stesso avverrà a ridosso di Marsure di Sopra e su via del Cristo, mentre su via Cividina, nei pressi del Rio Maggiore, è in programma la realizzazione di alcune caditoie per smaltire le acque meteoriche, che spesso invadevano la sede stradale. Al termine delle operazioni – comunicano quindi –, una volta trascorso il tempo necessario per il consolidamento del manto stradale si provvederà alla tracciatura della nuova segnaletica orizzontale». L'intervento comporterà una spesa di 353 mila euro, fondi propri dell'ente; nei prossimi mesi inizierà poi un secondo lotto, nella fascia collinare, finanziato da un contributo regionale di 100 mila euro. —

L.A.

Una due-giorni di attività che ha l'obiettivo di valorizzare il fiume Carligh: fruibilità migliore tramite la manutenzione delle sponde

Pulizia, eventi e lezioni con Il Natisone per tutti Studenti protagonisti

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

La chiamata è collettiva, dalle scuole alla comunità in toto, perché più alta sarà l'adesione maggiore risulterà il beneficio dell'iniziativa: il Comune di Cividale lancia la campagna "Il Natisone per tutti", che fra domani (giornata che impegnerà gli studenti) e il 12 aprile permetterà a ogni interessato di dare un concreto, tangibile contributo per la tutela e la valorizzazione del fiume. «Sono previste attività di pulizia e manutenzione», informa l'assessore all'ambiente Rita Cozzi, ricordando che l'appuntamento è promosso con l'associazione Fare Verde Forum Iulii (che svolgerà il ruolo di coordinatrice), il Comitato pescatori Fvg, Manta Sub e Assemblea del Contratto di fiume, nonché con il supporto di Net spa, CiviBank, gruppo comunale dei volontari della Protezione civile, Rotary Club e Distretto del commercio Corte Natisonis.

Il fiume Natisone a Cividale: in programma due giorni di eventi

Una grande cordata, insomma, con l'obiettivo di un risultato importante. Domani Fare Verde e Manta Sub Cividale terranno – sulla spiaggetta di Borgo Brossana – una lezione di educazione ambientale per le scolaresche, focalizzata sulla salvaguardia del Natisone. Sabato 12, poi, tutti sono invitati a dare il proprio apporto: la registrazione dei partecipanti è fissata dalle 9 alle 10 sotto la loggia municipale, dove verranno consegnate le mappe dei punti da ripulire e i materiali utili alla raccolta dei rifiuti, che si protrarrà fino alle 12. Parteciperanno anche i liceali del Convitto nazionale Paolo Diacono. «Ringrazio – dichiara l'assessore Cozzi – tutte le associazioni che si sono rese disponibili, facendosi portatrici di un messaggio di sensibilizzazione ambientale». Il valore dell'occasione viene sottolineato pure dalla vicesindaco Giorgia Carlig, presidente del Contratto di Fiume del Natisone: «Le progettualità inserite nel Piano d'azione – informa – stanno procedendo, con interventi atti a migliorare la fruibilità del contesto fluviale, anche tramite la manutenzione delle sponde. Il Contratto si prefigge pure di supportare l'impegno collettivo alla cura del Natisone, stimolando la partecipazione dei cittadini e soprattutto dei giovani. Significativo, inoltre, il percorso "Vivere il Natisone in sicurezza", avviato e destinato a coinvolgere i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Cividale». Determinante, nelle due giornate, l'appoggio dei volontari di Pc, «sempre in prima linea in occasioni di questo tipo», sottolinea l'assessore competente, Davide Cantarutti. —

ALESSIA ASTOLFI
AVEVA 13 ANNI E FREQUENTAVA LA TERZA MEDIA NEL COMUNE DI TARCENTO AVEVA LOTTATO CONTRO UNA MALATTIA FIN DALLA NASCITA

FREQUENTAVA LA TERZA MEDIA

Lutto a Tarcento per Alessia Il suo sorriso si è spento a 13 anni

TARCENTO

Si è spento il sorriso di Alessia Astolfi. Quel sorriso dolce, che le illuminava il volto e che le aveva fatto affrontare la malattia, contro cui aveva dovuto lottare fin dalla nascita, con positività e un grande coraggio. Aveva 13 anni e frequentava la terza media a Tarcento.

Si era svegliata per andare a scuola, ieri mattina, ma poco dopo il suo cuore ha smesso di battere per sempre. Una ragazzina piena di curiosità e di interesse per il mondo, a cui guardava con spontaneità ed entusiasmo. Una ragazzina gioiosa che aveva saputo affrontare ogni difficoltà senza mai scoraggiarsi. L'intera comunità di Tarcento si stringe alla famiglia, al papà Marco e alla mamma Irene, al fratello e ai nonni. Saluterà Alessia domani, alle 16, nel duomo del paese, accompagnandola nel suo ultimo viaggio terreno. Questa sera, sempre in duomo alle 19, sarà celebrato il rosario. A farsi portavoce del dolore della comunità è stato il sindaco Mauro Steccati che, a nome dell'amministrazione, ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza alla famiglia. —

L'inchiesta che ipotizza l'associazione per delinquere

A sinistra, i carabinieri in Villa Giuseppe a Pradamano
Sopra, a destra, polizia e gdf a Buttrio; sotto, i soldi sequestrati

«Clan familiare rodato nelle truffe» Affari per 500 mila euro in un anno

Oggi primi interrogatori di garanzia per 4 delle 6 persone arrestate. La base operativa a Pradamano

Alessandro Cesare
/ PRADAMANO

Una fitta rete di rapporti familiari e ruoli ben delineati. Così il clan che fa riferimento a Claudio Braidic, 53enne di Pradamano, riusciva a pianificare e a mettere a punto truffe e raggiri, che spesso sfociavano in minacce e intimidazioni. Le contestazioni mosse al clan dalla Procura sono minuziose, contenute nell'ordinanza di 118 pagine firmata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Giulia Pussini. Un provvedimento che ha portato carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza ad applicare le misure cautelari della custodia in carcere per 6 persone (oltre a Claudio Braidic ci sono pure Tomas Braidic, 29 anni di Buttrio, Manuel Braidic, 35 anni di Pradamano, Caterina Kari, 32 anni di Buttrio, Ales Breznikar, 42 anni residente in Slovenia, e Tatiana Braidic, 33 anni di Pradamano) e del divieto di dimora nel territorio del Friuli Venezia Giulia per una settima persona, Dusko Kostrevc, cittadino sloveno di 46 anni. Disposto anche il sequestro preventivo di quattro immobili tra Pradamano, Buttrio, Pozzuolo del Friuli e Manzano e dei conti correnti bancari dei Braidic. Le accuse nei confronti degli arrestati sono di associazione a delinquere finalizzata al compimento di reati contro il patrimonio (truffe, furti e rapine) e riciclaggio. Nell'indagine sono coinvolte altre 14 persone, per la gran parte di etnia sinti, denunciate a piede libero.

PIERGIORGIO BERTOLI
L'AVVOCATO UDINESE DIFENDE CLAUDIO BRAIDIC INSIEME A GUIDO GALLETTI

L'inchiesta coinvolge 20 persone, per la gran parte di etnia sinti
A capo dell'attività investigativa è il pm Gondolo

CHI FACEVA COSA

Per la Procura a capo dell'associazione c'era Claudio Braidic. Era lui a prendere i primi contatti con le vittime delle truffe, a invitarle nella sua abitazione, Villa Giuseppe (tra i beni sequestrati), a fingersi acquirente o venditore di beni, a derubare chi cadeva nella trappola e a riciclare i profitti. Tra gli indagati figura la moglie di Claudio, tra gli arrestati due dei loro figli, Tomas con la compagna Caterina Kari, e Tatiana. A questi ultimi viene contestata una partecipazione attiva nell'organizzazione delle truffe e nella "gestione" delle vittime. Per quanto riguarda il ruolo dello sloveno Breznikar, gli viene imputata l'individuazione delle vittime, l'incontro con le stesse, l'accompagnamento nel luogo del reato a Pradamano e il contatto successivo alle truffe per tranquillizzarle.

COME FUNZIONAVANO I RAGGIRI

Lo schema adottato dal clan, come ricostruito dalla Procura (il pm titolare è Andrea Gondolo) era sempre il medesimo. Fingendosi venditori o acquirenti di merci di alto valore (orologi di pregio e autovetture di lusso) inducevano a concludere l'affare in contanti, salvo poi rendersi irreperibili senza consegnare la merce. Solitamente la famiglia ospitava il venditore di oggetti preziosi o l'acquirente nella villa di Pradamano. Una volta entrati in possesso della merce (ad esempio monete d'oro, Rolex ma anche banconote di piccolo taglio che chiedevano per cambiare banconote di grosso taglio), con una scusa uscivano dalla stanza lasciando la vittima con un pugno di mosche in mano. Decine gli episodi contestati dalla Procura, alcuni dei quali supportati anche da intercettazioni telefoniche. Attività piuttosto redditizie, visto che tra il febbraio 2023 e il settembre 2024 la Procura ha ricostruito 17 truffe con un profitto complessivo di oltre 500mila euro. Soldi in parte recuperati durante le perquisizioni, insieme a monete d'oro e ad altri oggetti preziosi.

LO STILE DI VITA

Le indagini hanno permesso di sollevare dubbi sullo stile di vita dei Braidic, caratterizzato dal possesso di auto e beni di lusso, da frequenti accessi ai casinò di Venezia e della Slovenia, da abitudini dispendiose (viaggi, vacanze, pranzi al ristorante). Abitudini da ricchi che cozzavano con i lavori saltuari dei componenti della famiglia: raccolta di ferro per gli uomini, addette alle pulizie per le donne. Per giustificare questi notevoli flussi di denaro i Braidic effettuavano sovrafatturazioni tra ditte, società e cooperative "amiche" attive tra il Friuli e il Piemonte.

PRIMI INTERROGATORI

Oggi quattro dei sei arrestati (Claudio, Manuel e Tatiana Braidic oltre ad Ales Breznikar) saranno sottoposti al primo interrogatorio di garanzia. Ad assisterli gli avvocati Piergiorgio Bertoli, Guido Galletti e Andrea Castiglione. Slitteranno, invece, quelli di Tomas Braidic e Caterina Kari, difesi da Riccardo Prisciano. —

LAVORI PUBBLICI

Fognature, marciapiedi e strade Si aprono i cantieri a Codroipo

Intervento del Cafc in piazza Giardini pubblici per realizzare una nuova condotta
La giunta Nardini ha approvato anche il piano per la manutenzione di molte vie

Viviana Zamarian / CODROIPO

Erano lavori attesi a Codroipo. Perché necessari per risolvere le criticità del sistema fognario nell'area di piazza Giardini pubblici. Ed evitare che a ogni "bomba d'acqua" improvvisa emergano ancora tutte le problematiche evidenziate nel tempo. La giunta Nardini ha approvato il progetto di fattibilità tecnico - economica per i lavori di adeguamento della rete fognaria di via Piave che saranno realizzati da Cafc.

L'intervento, che comporta un investimento di 250 mila euro, comporterà, come fa sapere l'amministrazione «la realizzazione di una nuova condotta fognaria parallela all'esistente da piazza Giardini pubblici verso via Piave».

Si punta così a potenziare la rete fognaria «considerato che ormai è datata e presenta evidenti criticità causate dai danni provocati dalle radici degli alberi e una portata dell'attuale collettore di scarico fognario ormai del tutto inadeguata. Questo ha comportato che, durante le intense precipitazioni, ormai sempre più frequenti, sul tratto di condotta si verificano, proprio per la parziale ostruzione delle sezione idraulica, delle fuoriuscite di acque miste dai pozzetti di ispezione e un funzionamento non ottimale degli sfioratori».

Piazza Giardini pubblici a Codroipo: saranno avviati interventi per riqualificare la rete fognaria

I lavori, come assicura l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado, dovranno essere completati entro la fine di settembre, prima dello svolgimento della tradizionale fiera di San Simone.

Altro intervento in programma riguarderà la manutenzione straordinaria di numerose strade del capoluogo del Medio Friuli. La giunta Nardini ha dato il suo ok al progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori che comporteranno la sistemazione delle strade e la realizzazione e messa in sicurezza dei marciapiedi del capoluogo e delle frazioni del Medio Friuli per un importo complessivo di 500 mila euro. Tra gli interventi, nuovi marciapiedi in via Villaorba a Beano (come era stato richiesto dagli stessi cittadini con una raccolta firme poi presentata all'amministrazione), nel primo tratto dalla chiesa fino alla ex scuola, su ambo i lati, e la realizzazione di marciapiedi e raccolta delle acque piovane nelle frazioni di Rividischia e Muscletto. A questi fondi se ne aggiungeranno ulteriori 250 mila grazie a un contributo arrivato al Comune di Codroipo dalla Regione sempre destinati alla la manutenzione delle strade.

Obiettivo, dunque, come confermato ancora da Cordovado, è quello di intervenire nelle strade che presentano maggiori criticità, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, e di provvedere alla loro sistemazione per garantire la massima sicurezza. —

IN BREVE

Varmo
Progetti e iniziative Incontro con gli esercenti

Si svolgerà oggi, alle 19, in sala consiliare a Varmo l'incontro "Dì la tua" per il percorso di co-progettazione rivolto ai commercianti. Come spiega l'assessore Veronica Panigutti «analizzeremo i risultati dei questionari fatti alle aziende commerciali del territorio, che hanno espresso il loro parere sulle modalità di svolgimento del lavoro e di come queste si coadiuvino con gli enti pubblici. Inoltre, saranno presentate le modalità per il bando che interessa le stesse aziende, stanziato con i fondi regionali pervenuti al distretto». (m.a.)

Camino al Tagliamento
Si presenta il romanzo Dialogo Perosa-Sbuelz

Domani, alle 20.30, all'Azienda agricola Ferrin, si presenta il romanzo "Parla di me a qualcuno" del latisanese Riccardo Perosa, in dialogo con la scrittrice Antonella Sbuelz. Il libro racconta la sfera emotiva di Alba e il suo percorso di formazione interiore. La ricerca dell'amore la tormenta fino alla soglia dei quarant'anni, fino a quando incontra Daniele, che stravolgerà i suoi sentimenti. Ingresso libero. (p.g.)

PASIAN DI PRATO

Inclusione e solidarietà La onlus Legotecnica festeggia 45 anni di storia

PASIAN DI PRATO

Quarantacinque anni di storia. Perseguendo un obiettivo importante, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per garantire occupazione, promuovere la solidarietà sociale e assicurare la qualità dei prodotti e servizi offerti. Per farlo, è servito un impegno quotidiano e costante. Quello che ha portato La Legotecnica società cooperativa sociale onlus a tagliare il traguardo del suo 45° anniversario dalla fondazione. Per l'occasione, il sindaco di Pasian di Prato, Juli Peressini, ha visitato la sede della cooperativa, consegnando un attestato di riconoscimento al presidente Nicola Valent a nome dell'amministrazione comunale.

Fondata il 21 marzo 1980 da diciannove persone, molte delle quali residenti alla Comunità Piergiorgio di Udine e portatrici di gravi svantaggi fisici, La Legotecnica è nata con l'obiettivo di creare opportunità lavorative stabili e promuovere la dignità sociale attraverso il modello cooperativistico. Nel corso degli anni ha ampliato le sue attività, includendo lavorazioni ausiliarie di tipografia, legatoria e assemblaggio. Attualmente è una onlus e cooperativa sociale, composta da 12 soci, 4 soci volontari e 10 ragazzi in tirocinio inclusivo e coinvolge in attività formative una trentina di ragazzi. «In questi 45 anni di strada ne abbiamo fatta molta – riferisce Valent – ci siamo dotati di macchinari innovativi, aprendo nuovi servizi, come il reparto di assemblaggio che impiega una ventina di ragazzi. Il fatturato si aggira sul mezzo milione di euro, tra legatoria, stampati e assemblaggio».

Il presidente Nicola Valent premiato dal sindaco Juli Peressini

Il sindaco Peressini ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno della cooperativa nel valorizzare le persone con disabilità e nel contribuire al tessuto sociale ed economico del territorio. La consegna dell'attestato al presidente Valent rappresenta un riconoscimento del valore e dell'importanza del lavoro svolto in questi 45 anni. La Legotecnica continua a essere, dunque, un esempio virtuoso di come l'inclusione sociale e lavorativa possa tradursi in realizzazioni concrete, beneficiando non solo i diretti interessati ma l'intera comunità. «Solo nell'ultimo triennio – prosegue Valent – abbiamo stabilizzato e assunto tre ragazzi under 30, l'ultima delle quali grazie alla stipula di una convenzione ex. articolo 14 con Friulsider, azienda leader mondiale nel settore dei sistemi di fissaggio. Tutto questo è stato possibile anche grazie alle collaborazioni con le istituzioni, come il ministero delle Disabilità, la Regione, l'AsuFc, Fondazione Friuli e Banca di Udine, che da sempre supportano i nostri progetti». A inizio marzo la cooperativa è stata invitata dal ministro Alessandra Locatelli a partecipare al Villaggio in Italia nella tappa di Trieste della Amerigo Vespucci per dimostrare che partendo dai talenti di ognuno è possibile creare occupazione e integrazione. «Siamo certi che la strada tracciata in quel lontano 1989 da quel gruppo di "ragazzi coraggiosi" – conclude Valent – sia stata quella giusta e continueremo ancora di più e con sempre maggiore entusiasmo a creare opportunità di inclusione, per rendere questo mondo migliore e più solido. Paolo Maurensig dopo una visita alla la nostra cooperativa disse: "Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa di persone con disabilità, ma per quanto mi guardassi attorno non ne vedevo; anzi se c'era qualcosa a distinguerli, era qualcosa nel loro sguardo, quella gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo. Ecco questo è ciò che ci rende fieri e ci dà la spinta a continuare a fare con passione ed entusiasmo il nostro lavoro». —

V.Z.

PASIAN DI PRATO

Impianto contestato Liguori interroga: più tutele sanitarie

PASIAN DI PRATO

La consigliera regionale Simona Liguori (Patto-Civica) ha presentato un'interrogazione a risposta scritta per fare luce sulla posizione espressa dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale in merito alla realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico Bess a Colloredo di Prato, nei comuni di Pasian di Prato e Basiliano.

Il progetto, promosso dalla società Atlas Storage 1 srl, prevede la costruzione di un impianto con potenza pari a 25 MW e connesso a un'infrastruttura elettrica destinata al collegamento con la sottostazione "Udine Ovest". Secondo la consigliera Liguori «è fondamentale garantire che, accanto alla valutazione ambientale e tecnica, sia acquisito in modo trasparente e pubblico anche il parere dell'Azienda sanitaria, in particolare per quanto riguarda i potenziali rischi per la salute connessi a questa tipologia di impianti». Liguori ricorda come l'AsuFc, in una nota del 19 febbraio 2024, abbia sottolineato la necessità di monitorare attentamente gli impianti Bess, in quanto «sono stati coinvolti in vari incidenti che hanno comportato il rilascio in atmosfera di sostanze tossiche. Sono tecnologie nuove e complesse – aggiunge Liguori – da valutare con estrema cautela. Non possiamo permetterci zone d'ombra su impianti che potrebbero avere implicazioni importanti per la salute dei cittadini e per la sicurezza del territorio. È doveroso che il Dipartimento di prevenzione si esprima in modo chiaro, così da permettere alla giunta regionale e alla cittadinanza di avere tutti gli elementi per una valutazione consapevole». L'interrogazione, presentata alla presidenza del consiglio regionale chiede pertanto alla giunta «se e come si sia espresso il Dipartimento di Prevenzione dell'AsuFc nell'ambito del procedimento autorizzativo in corso». —

Simona Liguori

Il sito industriale di Torviscosa

La delegazione di tecnici durante il sopralluogo di ieri sui terreni oggetto della bonifica. A destra, due momenti dei lavori con i mezzi utilizzati per i lavori

La bonifica Caffaro è al 30% Fotovoltaico su quei terreni

Sopralluogo del Consorzio coi tecnici della Regione. Si rimuovono le peci benzoiche

Francesca Artico / TORVISCOSA

Sono state realizzate al 30% le bonifiche del sito della Caffaro di Torviscosa, un po' in ritardo a causa della piovosità del mese di marzo: garantita comunque entro il 2025 la conclusione dei lavori che restituiranno il sito all'uso industriale, sul quale potrebbe trovare posto un impianto fotovoltaico.

È questo il dato più significativo del sopralluogo di ieri mattina al cantiere del sito Caffaro, soggetto a infrazione comunitaria, dove il Consorzio bonifica pianura friulana è al lavoro per mettere in sicurezza l'area. Sono stati il direttore generale del Consorzio Bf Armando Di Nardo e la Rup Alessandra Tonelli a illustrare il percorso dei lavori (249 giorni di lavoro), ricordando che «tra le nuove funzioni attribuiteci dalla Regione vi è l'attività di bonifica dei siti contaminanti».

«Grazie alle nostre strutture operative di elevata professionalità – ha detto Di Nardo –, è stato consentito al consorzio – che, ricordiamo, opera a salvaguardia del territorio – di raccogliere in delegazione amministrativa questa sfida. Ora il sito, ampio circa 25 ettari, sarà restituito agli usi legittimi, ovvero alla sua vocazione industriale».

All'incontro, promosso dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile, erano presenti per la Regione Flavio Gabrielcig, direttore del Servizio disciplina e gestione rifiuti e siti inquinati, presente il collaboratore Emiliano Sandrin, che si è detto contento «che i lavori stanno avanzando, secondo il programma che si era concordato e previsto». Il sindaco di Torviscosa Enrico Monticolo ha evidenziato «l'importanza che ha per la comunità la bonifica di una zona degradata. Riguardo all'ipotesi di come recuperare queste aree, è probabile siano installati impianti fotovoltaici».

La responsabile unica del progetto, Tonelli, ha evidenziato che «si tratta di attività di ricalibratura superficiale, poiché dalle discariche non può entrare e uscire niente. Si creeranno quindi alcune pendenze per sgrondare le acque – ha spiegato –, sulle quali sarà innestato un pacchetto di copertura per impermeabilizzare la superficie ed evitare che le piogge, attraverso il materasso dei rifiuti, inquinino la falda. Il piano regolatore attualmente prevede la possibilità di riutilizzare questi terreni per attività per la produzione di energia da fonti rinnovabili e i lavori di bonifica sono compatibili con questo tipo di utilizzo».

Per l'impresa appaltatrice Iren Group erano presenti il direttore tecnico Elisabetta Saggese e il direttore lavori Andrea Cocetta. I progetti di bonifica ambientale che il Consorzio sta realizzando per 29.100.000 euro, frutto dell'accordo di programma stipulato nel 2023 tra Stato e Regione, sono sei e prevedono un investimento complessivo di 48.685.400 euro.

Gli interventi riguardano la rimozione e lo smaltimento delle peci benzoiche, il ripristino e l'efficientamento della barriera idraulica, le relative opere di completamento, la sistemazione delle discariche oggetto della procedura di infrazione, nonché delle altre discariche con relativa rimozione delle peci benzoiche. —

L'AZIENDA HA UNA SEDE ANCHE A POCENIA

La Modine Cis lascia Torreglia Futuro a rischio

POCENIA

La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno: la sede euganea chiude e 34 dipendenti rimangono senza lavoro. Ieri pomeriggio, quando la comunicazione è stata sottoposta ai dipendenti, c'è stato appena il tempo di comprendere la gravità del testo: questa mattina alle 8 è convocata un'assemblea che chiarirà le circostanze e ovviamente aprirà la mobilitazione sindacale.

Il riferimento è alla Modine Cis, società leader nella gestione termica avanzata, che nel Padovano ha una sede. Si trova a Torreglia, in via Montegrotto. Modine è una multinazionale fondata nel 1916 con quartier generale a Racine, nel Wisconsin (Usa), che produce sistemi e soluzioni per lo scambio termico. L'azienda – dato dell'anno scorso – fattura circa 2,4 miliardi di dollari, conta oltre 11.400 dipendenti in tutto il mondo ed è presente in Nord America, Sud America, Europa e Asia. Gli stabilimenti italiani hanno sede appunto Torreglia, San Vito al Tagliamento (Pordenone), Amaro e Pocenia da dove si coordinano le operazioni per l'intera area europea.

Ieri, però, la doccia fredda per i 34 dipendenti euganei. «Un fulmine a ciel sereno», il commento del sindaco Marco Rigato, informato subito del fatto. «Ci attiveremo subito con i sindacati e le istituzioni competenti per capire come sostenere la situazione: abbiamo tutto l'interesse che questa azienda rimanga e che ci sia pieno appoggio ai lavoratori».

Già una quindicina di anni fa, tra l'altro, lo stabilimento di via Montegrotto aveva vissuto un'importante crisi – all'epoca non era ancora sotto l'egida della Modine Cis ma il settore era lo stesso – che aveva attivato, tra gli altri, anche la Provincia di Padova e che aveva portato al mantenimento di gran parte dei lavoratori. La crisi era rientrata. Quindici anni dopo, ecco il nuovo dramma occupazionale. Questa mattina alle 8 i lavoratori, con le principali sigle sindacali, si riuniranno in assemblea nella sede aziendale, quindi scatterà una mobilitazione per rendere evidenza pubblica alla situazione. —

GIANNI BIASETTO
NICOLA CESARO

IN BREVE

Palmanova
Turismo e promozione Il fulcro al Village

Palmanova Village diventa sempre più fulcro del turismo e della promozione internazionale del Fvg. Sono 11 i tour operator serbi che hanno visitato la regione durante lo speciale tour organizzato da Palmanova Village in partnership con PromoturismoFvg. È stato anche inaugurato il Tax Free Refunds Kiosk, servizio rivolto a clienti e a turisti residenti extra Ue che arrivano in regione, in particolare da Serbia e Svizzera, che permette il rimborso istantaneo sugli acquisti effettuati. È presente all'Info Lobby all'ingresso principale.

Ruda
Villa Antonini Belgrado C'è un nuovo direttivo

L'associazione Salviamo Villa Antonini Belgrado (Svab) di Ruda ha un nuovo direttivo. L'assemblea dei soci ha votato presidente Lorena Narduzzi; Franco Morellato e Carlo Cocolin vicepresidenti. Gli altri componenti il direttivo sono: Nicola Fiorino, segretario; Bruno Berto, Serena Bragalini, Giorgio Alfredo Stabile, consiglieri. La sede sarà a Saciletto di Ruda in via dei Sospiri 3. Lo scopo dell'associazione è sensibilizzare l'opinione pubblica su villa Antonini Belgrado realizzata tra il XVI e il XVII secolo.

DAI POMPIERI ALLA PROTEZIONE CIVILE, AL COLLEGA DI GONARS

Gestione del rogo alla Bipan Il sindaco di Bicinicco ringrazia

BICINICCO

I vigili del fuoco impegnati dopo il rogo alla Bipan di Bicinicco

«La situazione è ora sotto controllo e l'emergenza può dirsi rientrata». Il sindaco Paolo Paul non dimentica l'intervento di tutte le forze impegnate sul violento incendio che ha colpito nei giorni scorsi il piazzale di stoccaggio delle materie prime legnose della Bipan, e lo fa ringraziandoli pubblicamente. «Come sindaco e a nome dell'intera amministrazione comunale – dice –, desidero esprimere la mia più sentita vicinanza all'azienda e a tutti coloro che, con tempestività e impegno, hanno contribuito alla gestione e al contenimento dell'emergenza, l'incendio non ha causato feriti né arrecato danni alla struttura dell'impianto produttivo, circoscrivendosi all'area esterna di stoccaggio».

Paul spiega poi come l'intervento dei vigili del fuoco sia stato determinante: oltre 55 operatori sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio. Grazie all'utilizzo di 17 mezzi, due pale meccaniche, un elicottero Drago 154 e al supporto dell'autobotte speciale arrivata da Camporosso, gestita dai pompieri volontari – continua il sindaco –, «è stato possibile affrontare l'emergenza in modo tempestivo ed efficace. Fondamentale è stato anche il contributo della Protezione civile, che ha mobilitato più di 60 volontari provenienti dal nostro Comune e da altri 15 Comuni della zona, garantendo supporto operativo e logistico. Apprezzo la presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ha effettuato un tempestivo sopralluogo per verificare di persona la situazione, dimostrando attenzione e vicinanza istituzionale».

Paul ricorda anche l'importante contributo di Arpa Fvg, per il monitoraggio dei fumi e delle loro ricadute, per garantire la salute della cittadinanza. Così come quello delle forze dell'ordine attivatesi fin da subito per garantire la sicurezza dell'area antistante l'azienda nelle fasi iniziali dell'emergenza. Paul ringrazia poi il Comune di Gonars e il sindaco Ivan Boemo «per la fornitura e il supporto nell'allestimento del campo mobile», gli imprenditori agricoli locali per la messa a disposizione di uomini, trattori e attrezzature per le operazioni di spegnimento e il ristorante Da Gianna per la fornitura di pasti caldi alle squadre impegnate». Il sindaco ringrazia infine tutti i cittadini che, con gesti di solidarietà e disponibilità, hanno dimostrato lo spirito di comunità. —

F.A.

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Concessioni balneari: vertice per non rovinare la stagione

L'assessore regionale Callari ha incontrato i rappresentanti del Comune «La revoca dei bandi era provvisoria per revisionare la documentazione»

Sara Del Sal / LIGNANO

«Trovare una soluzione che consenta di non compromettere gli esiti della nuova stagione estiva, nel rispetto di quanto disposto dalla sentenza». È stato questo l'argomento al centro di un vertice, ieri mattina, in Regione tra i rappresentanti del Comune di Lignano e dell'avvocatura regionale e l'assessore regionale al Patrimonio e al demanio, Sebastiano Callari. Riferendosi alla sentenza del Consiglio di Stato sulle concessioni balneari, l'assessore parla di «una sentenza ideologica e che lascia perplessi, in quanto non si limita a definire la sussistenza o meno di legittimo interesse da parte del concorrente che ha presentato il ricorso, ma impone al Comune di Lignano di riaprire i bandi mentre l'inizio della stagione turistica 2025 è ormai alle porte».

Oltre tutto, prosegue l'assessore, «il Comune ha sempre manifestato la volontà di procedere con le nuove gare entro la fine del 2025: la revoca dei bandi era di carattere provvisorio e motivata dalla necessità di revisionare la documentazione di gara a seguito delle novità introdotte dal nuovo decreto sulle concessioni balneari».

L'allestimento per l'estate in un tratto di spiaggia a Lignano Pineta

Intanto a Lignano si esprime «vicinanza ai concessionari demaniali e alle loro famiglie» dal gruppo di opposizione Pensieri liberi. «Dopo la sonora bocciatura da parte del Consiglio di Stato ci saremmo aspettati dall'amministrazione un momento di riflessione e autocritica. Invece, ancora una volta, si preferisce lo scaricabarile – affermano i consiglieri Manuel Vignando, Alessandro Marosa e Lisa Zoccarato –. Attribuire la responsabilità di questo fallimento all'opposizione o al ricorrente, che esercita un proprio diritto, è una narrazione fantasiosa, utile forse a distogliere l'attenzione dall'imbarazzo, ma non a risolvere i problemi. È bene ricordarlo con chiarezza: la revoca dei bandi è stata una scelta pienamente politica, adottata nonostante un parere tecnico contrario e in presenza di elementi di forte incertezza giuridico-amministrativa».

Per la civica, «il danno è reale, concreto e incalcolabile. L'intera categoria degli operatori balneari si ritrova in una situazione di stallo – spiegano –, con autorizzazioni in bilico, in piena stagione. Non solo: gli investimenti privati sono stati congelati, con effetti diretti sulla possibilità di innovare, riqualificare e rendere più competitivo il nostro prodotto turistico. Mentre altre località si sono mosse con chiarezza e pragmatismo, Lignano è rimasta impantanata in un labirinto decisionale figlio dell'improvvisazione. Disorienta la comunicazione contraddittoria che arriva dalla stessa maggioranza e non convince neppure la strategia di alcuni esponenti politici di intervenire nel dibattito "non come rappresentanti di partito, ma come sindacalisti". Ai cittadini, agli operatori, ai lavoratori diciamo con chiarezza: noi ci siamo».

Per il consigliere Alessandro Santin della civica Lignano Crescita e sviluppo, «la maggioranza sbaglia a fare la delibera di giunta che è carente nelle motivazioni e afferma che la colpa è di chi ricorre e dell'opposizione che protesta. Si vantano del lavoro svolto dal vicesindaco nonostante sia ricco di lacune». Santin inoltre spiega come le spese di lite nei tribunali amministrativi vengano «quasi sempre compensate anche se ha torto lo Stato. Ognuno paga le proprie spese. Solo questa maggioranza non lo sa».

Santin quindi chiede le dimissioni della maggioranza «perché non ha saputo trattare con la dovuta perizia una tematica così delicata per Lignano come quella delle concessioni demaniali dimostrando in questo modo di non capire ciò che sta accadendo». —

SAN VITO AL TORRE

Visita a Villa Gorgo Un successo la Giornata del Fai

Nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promosse dall'amministrazione di San Vito al Torre è stata patrocinata anche l'iniziativa "Giornate di Primavera del Fai". L'evento ha visto l'apertura al pubblico di Villa Gorgo, con visite guidate pensate per sensibilizzare il pubblico sul valore del patrimonio paesaggistico e monumentale. L'iniziativa ha riscosso un grande successo, attirando oltre mille visitatori in soli due giorni. Durante la mattinata di domenica, il sindaco Gabriele Zanin ha visitato il sito, esprimendo parole di elogio per gli organizzatori e per i giovani studenti che, con impegno e passione, si sono dedicati a guidare i visitatori attraverso le bellezze della villa. (*f.a.*)

Il presidente Boer durante la lettura della sua relazione annuale

Università di tutte le età Nelly Del Forno
Il presidente Boer: fiero dei corsi di Italiano

Anno da incorniciare per l'Ute di Lignano Attivati ben 56 corsi

IL BILANCIO

Si è concluso un nuovo anno da record per l'Università di tutte le età Nelly Del Forno di Lignano. Quello iniziato lo scorso ottobre è stato infatti un anno accademico in cui l'ente ha totalizzato 266 iscritti, ben 36 in più rispetto al 2024, molti dei quali al primo ingresso. Il presidente Giovanni Alberto Boer spiega come siano stati attivati ben 56 corsi e 19 conferenze del venerdì in questo 26º anno di attività, che ha visto le presenze ritornare ai livelli precedenti alla pandemia e «considerando che ogni anno qualcuno lo perdiamo, è un risultato davvero importante».

Lo scorso fine settimana si è tenuta la cerimonia di conclusione dell'anno accademico 2024-25, a cui ha preso parte la consigliera delegata alla cultura Donatella Pasquin in rappresentanza dell'amministrazione comunale e il consigliere regionale Maddalena Spagnolo. Come da tradizione l'appuntamento è stato particolarmente ricco di proposte: è stata infatti allestita una mostra con le produzioni dei diversi laboratori artistici dell'ente, ma è stata anche l'occasione per assistere a diverse esibizioni degli iscritti. Il coro ha proposto alcuni brani, è stato presentato un balletto eseguito dai partecipanti al nuovo corso di ballo e c'è stato anche uno spettacolo realizzato dal gruppo teatrale.

«Sono tante le attività che svolgiamo ma io vado sempre molto fiero del corso di italiano per stranieri che si rivela molto importante soprattutto a livello sociale nella nostra città – spiega il presidente –. Anche queste studentesse hanno realizzato una esibizione di fine anno che è consistita nella lettura ai presenti di un testo che hanno scritto loro stesse in italiano. Sappiamo tutti quanto possa essere ostica la nostra lingua, quindi un plauso speciale va sicuramente a loro».

Va aggiunto che sono stati numerosi i corsi che attivati in questo anno, come quelli relativi all'area salute e benessere, il ciclo su Pasolini e c'è stata anche una gita sociale a Ferrara. Molto apprezzati dagli iscritti si sono rivelati anche i film visti insieme e il corso di astronomia che ha previsto anche una gita a Trieste per fare visita all'osservatorio Margherita Hack. «È tornato il corso di scacchi ed è stato attivato un corso di ballo che mancava da un po' – prosegue il presidente – ma un ulteriore corso che ha avuto un grande successo è stato quello dedicato alle erbe spontanee e al loro uso». Ora ci si prepara per gli appuntamenti speciali, come la rassegna di Pittura e la rassegna Estate in villa. —

S.D.S.

LATISANA

Il nuovo centro di raccolta della merce a Latisana

La Pan di Zucchero ha una nuova sede

LATISANA

La Pan di Zucchero ha una nuova sede e ne cerca un'altra per allargarsi. Aprirà il 15 maggio in calle dell'Annunziata 33, accanto al Centro per l'infanzia e al Bello dell'usato. Chiuderà invece questo sabato, 12 aprile, la raccolta merce nella storica sede dell'associazione Pan di Zucchero in via della Stazione. «Il trasferimento si è reso necessario in seguito alla decisione dei proprietari di mettere in vendita l'attuale sede – spiega la presidente Marisa Ceccato –, il cui contratto di locazione scadrà a dicembre e non potrà essere rinnovato».

Nel nuovo locale prenderà il via anche un progetto di sensibilizzazione alla donazione responsabile. «La sede per la raccolta è stata individuata – prosegue la presidente – ma resta invece incerta la destinazione dell'attività centrale dell'associazione, che necessita di uno spazio di almeno 250-300 metri quadrati. Si tratta del cuore operativo di Pan di Zucchero, dove ogni settimana vengono accolte oltre 300 persone provenienti da un raggio di 100 km. Contiamo sull'appoggio dell'amministrazione comunale di Latisana affinché sia trovata una soluzione per mantenere tutte le attività all'interno del Comune e per non compromettere la partecipazione delle oltre 50 volontarie attive».

Intanto nel 2024 Pan di Zucchero ha distribuito oltre 120 mila euro in aiuti economici, nel territorio, in Brasile e in Africa. Con il progetto del Circolo del dono, sono stati erogati 68.700 euro per sostenere 234 famiglie in 17 Comuni come Latisana, Ronchis, Rivignano Teor, Lignano Sabbiadoro, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Muzzana del Turgnano, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, Pocenia, San Giorgio di Nogaro e Portogruaro, Caorle, San Michele al Tagliamento, Codroipo e Palmanova, destinati a coprire spese per bollette, alimentari, cure mediche, materiali scolastici, centri estivi, trasporti, carburanti e beni essenziali come legna da ardere e bombole del gas. Gli aiuti vengono erogati sia su segnalazione dei Servizi sociali dell'ambito sia attraverso sei bandi pubblici promossi dall'associazione, aperti a: scuole di ogni ordine e grado, persone assistite da un amministratore di sostegno, altre associazioni, privati con necessità sanitarie. Abbiamo inoltre proseguito con «lo sportello di consulenza legale gratuita, che ha già assistito 8 persone – spiega Ceccato –. Da quest'anno, inoltre, è stato attivato un nuovo sportello di counseling psicologico». Ora la ricerca di una sede operativa centrale resta una priorità assoluta. «Il futuro del progetto – conclude la presidente – dipende ora dalla collaborazione con le istituzioni locali e dalla solidarietà della comunità». —

S.D.S.

Circondato dall’amore e dall’affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

DONATO BOSCHETTI
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, la figlia Antonella con Bepi, i cognati, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e il suo amato Rocky.
I funerali saranno celebrati venerdì 11 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Raspano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un grazie di cuore a tutte le persone che gli sono state vicino.

Raspano di Cassacco, 10 aprile 2025

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 – tel. 0432 791385 www.benedetto.com

È salita in cielo

MIRELLA FLOREANI ved. DEL ZOTTO
di 92 anni

Lo annunciano i figli Mara con Paolo e Andrea, Marco con Miriam, Saskia e Giulia, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 Aprile alle ore 16,00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà pregato stasera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringrazia di cuore il dott. Crupi Francesco e tutto il personale dei “Sereni Orizzonti” di Pasian di Prato per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 10 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all’affetto dei suoi cari

LUIGI GAZZINO
di 85 anni

Ne danno l’annuncio la moglie Ondina, i figli Arianna con Pietro e Carlo con Elena e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 aprile, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall’ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

Manzano, 10 aprile 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Serenamente ha raggiunto i suoi genitori

MAURO MINISINI
di 67 anni

Con dolore lo annunciano le sorelle Bruna, Daniela, Antonietta e Mara con le rispettive famiglie, gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 11 aprile alle ore 15,30 nella chiesa di Mels partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno partecipari.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo di Majano.

Mels, 10 aprile 2025

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel. 0432/960189
orario visite e invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

Gli interventi

VIDEOSORVEGLIANZA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MICHELE COCEANI *

Lo sviluppo tecnologico dei sistemi di Intelligenza Artificiale (c.d. “IA”), con aumento di capacità di analisi e reazione in tempo reale, ha favorito l’utilizzo di sistemi di videosorveglianza dotati di IA in numerosi contesti, tra cui la sicurezza pubblica, la gestione del traffico, la sorveglianza commerciale e la protezione delle proprietà private. La presenza e l’impiego di tali sistemi comporta, tuttavia, l’inevitabile bilanciamento dell’efficacia della sorveglianza con la tutela dei dati personali dei visitatori e dei dipendenti. Telecamere installate sul perimetro dell’insediamento pro¬duttivo, a tutela del patrimonio, potrebbero infatti riprendere anche le vie pubbliche di accesso alla struttura, così incidendo sulla libertà dell’indivi¬duo di percorrere la strada senza essere ripreso. Telecamere interne, per la sorveglianza di aree a rischio (zone in cui si muovono muletti o mezzi pesanti, settori produttivi con apparecchiature pericolose, zone in cui le lavorazioni richiedono l’adozione di DPI), consentono sovente di monitorare l’ingresso e l’uscita dei dipendenti e così venire a conoscenza, per esempio, delle volte in cui un addetto esce all’esterno finalità personali, oppure lascia la li¬nea di produzione o viola i perimetri riservati a lavorazioni pericolose.

La registrazione delle immagini, consen¬tendo di rivedere le stesse a posteriori, comporta comunque l’aumento della potenziale incidenza del sistema di videosorveglianza sui diritti degli individui inerenti il trattamento dei propri dati perso¬nali (per il solo tempo necessario e nei limiti delle finalità dichiarate per l’installazione). Se il sistema di videosorveglianza viene integrato con l’intelligenza artificiale, poi, diventa possibile analizzare le immagini alla ricerca di comporta¬menti volti, almeno in tesi, a tutelare dipendenti e visitatori: ad esempio, se tutte le persone in un determinato settore sono stese a terra, è altamente probabile che sia in corso un’emergenza. Non va sottovalutata, infine, la diffusione di sistemi di people counting abbi¬nati a telecamere termografiche, che consentono di individuare automaticamente la posizione dei dipendenti grazie alla rilevazione del calore cor¬poreo: soluzione giustificabile nell’ottica di conoscere il numero di soggetti ancora presenti in un’azienda industriale in caso di incidente, ma di dubbia liceità in ipotesi di un recinto digitale (geofence), utilizzato per delimitare le aree oltre cui un visitatore non deve spingersi o quelle in cui un lavoratore non deve transitare. Gli aspetti qui sommariamente menzionati, in ogni caso, esemplificano il potenziale contrasto con le tutele previste dall’art. 4 dello Statuto dei Lavoratori e dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali: al riguardo si possono citare i provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 5 del 11.01.2004 (che ha indicato ad un Comune gli adempimenti necessari al fine di garantire la liceità del trattamento nelle ipotesi di utilizzo di impianti di videosorveglianza dotati di IA) e n. 38 del 30.01.2025 (che ha irrogato sanzioni ad un esercizio commerciale rispetto ad un sistema di videosorveglianza, sia in quanto consentiva di riprendere anche aree pubbliche eccedenti, sia poiché riprendeva anche i lavoratori in assenza di autorizzazione dall’Ispettorato del Lavoro), nonché la Ordinanza della Corte di Cassazione Civile n. 19550 del 16/07/2024 (in tema di conservazione delle immagini videoregistrate). Non resta che concludere affermando che la videosorveglianza, ancor più se basata su intelligenza arti¬ficiale ed in particolare laddove il trattamento svolto tramite le telecamere intelligenti collimi con la raccolta di dati biometrici, richiede una serie di misure tecnico-organizzative che tengano conto, in particolare, dello Statuto dei Lavoratori, dei principi di data protection di cui Regolamento (UE) n. 679/2016 e dei presidi indicati dal Regolamento (UE) n. 1689/2024.

**Avvocato*

UN MUSEO A TESTIMONIANZA DEL FARE E DELL’INTELLETTO

MAURO CAPOZZELLA*

Pordenone sarà la capitale italiana della Cultura 2027. Secondo la giuria il dossier, “Pordenone 2027. Città che sorprende”, «propone un modello di valorizzazione culturale innovativo e inclusivo, capace di coniugare tradizione e contemporaneità. L’approccio strategico mira a rafforzare l’identità del territorio attraverso progetti che intrecciano patrimonio storico, arti visive, cinema e partecipazione attiva della comunità. Particolarmente apprezzata è la capacità di attivare un processo di coinvolgimento diffuso che reinterpreta il legame tra memoria, territorio e creatività». Il progetto – continua – «si distingue per la volontà di rendere la cultura un motore di sviluppo sostenibile, con un programma articolato lungo l’intero anno, capace di attrarre un pubblico ampio e diversificato. La strategia di investimento è solida e coerente con gli obiettivi, con un impatto atteso significativo sul tessuto socio-economico». Apprezzata, inoltre, «l’integrazione tra istituzioni culturali, sistema museale, università e realtà associative, che garantisce una rete solida e partecipativa. La particolare attenzione rivolta ai giovani, non solo come fruitori ma come protagonisti del processo creativo, conferma la visione dinamica e inclusiva del progetto. Il dossier soddisfa gli indicatori del bando, ponendosi come un modello di progettazione culturale innovativa e condivisa. Il giudizio è eccellente». Parole e fatti ormai noti e che riempiono di orgoglio non solo chi vive e a Pordone ma in tutto il Friuli Venezia Giulia e il Nordest in particolare. Soprattutto per un motivo, qui molto sentito e condiviso: la tradizione manufatturiera-industriale-economica che si coniuga con la cultura.

Un matrimonio ricco di significati che evidenzia ancora di più una volta ciò che significa cultura, ossia la capacità a 360 gradi di pensare, modificare, modellare, costruire il proprio essere in modo completo che nell’intelletto il suo punto di forza. Intelletto che costruisce il mondo presente e, soprattutto, del futuro per il bene della collettività. Sapere e conoscere sono il pano quotidiano di noi, oggi, e di chi ci ha preceduto che è stato capace di lasciarci quello che è oggi Pordenone, in questo caso, e la nostra terra del Nordest in generale. Ma questa storia, il nostro passato che, grazie alla cultura, ossia al sapere e alla conoscenza, ci ha portato e che ci porterà non ha traccia concreta che si possa vedere e toccare con mano, raccontare. Ecco che allora, proprio a Pordenone, potrebbe nascere e prendere casa un Museo della Nostra Storia che racconti l’evolversi della economia regionale, nordestina, ossuia la famosa “locomotiva Nordest” e pordenonese in particolare, partendo da ciò che l’uomo concretizzò lungo le rive del Noncello e territorio del vicino Veneto. Per arrivare alla rivoluzione industriale delle fabbriche per la lavorazione dei bachi da seta, alla trasformazione post bellica fino alla grandi industrie – prime fra tutte la Zanussi, seconda fabbrica in Italia dopo la Fiat –, ai mobilifici, alle lotte sindacali e al passaggio della gente dalle campagne alle fabbriche, urbanistica e problemi del welfare, e a tutto quello che è manifattura per approdare alle nuove tecnologie, metodi di lavoro, e dare casa ad un rinnovato Polo Tecnologico, spazi per start-up, co-working. In una parola. Un Museo interattivo – sulla scia di tanti in Italia e all’estero, tipo M9 a Mestre – che sia espressione concreta della nostra “cultura”, tempio del sapere dell’intelletto e della conoscenza. Sede ideale è senza dubbio la vecchia fabbrica Amman di Pordenone, il Cotonificio, esempio bellissimo di archeologia industriale nel cuore della città, oggi lasciato a un deprecabile abbandono. Così come a Manchester i vecchi docks sono diventati luoghi di cultura e condivisione, Pordenone che è stata definita la “Manchester del Nord-Est” per via dello sviluppo dell’industria del cotone, della presenza di inglesi e dell’arrivo di macchine tessili da Manchester, darebbe un segno concreto a cosa anche si intende come cultura. Stato, Regione, Confindustria e Città dovrebbero impegnarsi per questo. Se non altro per chi ha percorso in passato questa strada che consente a noi, oggi, di essere la Capitale Italiana della Cultura 2027.

(*) ex consigliere regionale coordinatore provinciale M5S

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Fin che un al à dincj in bocje nol sa ce che i tocje

Cuant che Silvi si jere maridât al veve cuistade une cjase che a lui no i plaseve nancje un tic ma che la sô spose e veve fat fier e manarie par chel lûc là; dut câs al crodeve che il so matrimoni al sarès durât par simpri e che al sarès deventât vecjo in chê cjasate che cetant al odeave. Cuant che chê grande aziende de lu veve cjapât sù a vore te direzion centrâl, che lui al deventave mat par chel puest, si jere dite che di lì nol sarès mai lât vie, nancje se i vessin tirât cul canon.

La vite però e tignive in bande par lui plui di cualchi maravee e, cence savê ni lei ni scrivi, si jere cjatât mil voltis a scugnî frontâ cuistions e situazions che mai al varès crodût. Ancje Silvi, tant che tancj, tant che ducj, al veve chê di tignî di voli dal dut la sô vite e, ce che al jere imprevedibil o che no si podeve ipotizâ, lui lu veve in asse di no crodi. Sì va ben, Silvi al cognosseve a memorie chê solfe che e predicjave che cuant che si crodeve di sei a cjaval no si jere nancje sul mus ma il savêlu, dut câs, no lu veve parât des mil cuistions e maraveis saltadis fûr ae improvise.

Un lûc di pâs tal mieç des monts

Tant pe croniche: la prime femine e jere muarte di un brut mâl sîs mês daspò lis gnocis e la seconde femine e jere scjampade cuatri mês daspò tornâts de lune di mîl; la grande aziende dulà che Silvi al crodeve che al varès spietade la pension tra chei mûrs e jere lade a trai nancje trê agns dopo che al jere rivât a vore lì. Al veve sposadis altris dôs feminis, cambiadis ancje tantis cjasis, mil lûcs di vore ma ogni volte lui al crodeve che, e sarès stade la cjase finâl, il matrimoni ultin e il so lûc di lavôr pe vite. Ae fin Silvi si jere ancje un tic stufât, al jere scjampât e si jere fat frari: al jere jentrât in un munistîr tal mieç des monts de ex Jugoslavie; li almancul al sperave e al crodeve che il dran dran di ogni dì no i varès mai tirât cualchi brut scherç. Nancje un mês daspò che al jere in chel lûc di meditazion però e jere rivade la gnove che il munistîr al sarès stât sierât e i fraris mandâts intune grande citât par judâ une congregazion di muiniis par gjestî un centri di acet par imigrâts.

Di precîs no si sa ben se Silvi al sedi inmò in chel centri là a dâ une man ma si son sintudis cjampanis che a disin che lui e une muinie a àn moladis lis viestis… e simpri par sintût a dî in paîs, al pâr che un ciert siôr slâf al vedi cuistât chê cjase che di agnorum e jere restade sierade: ven a dî la prime cjase che Silvi al veve za cuistade une volte… —

LE LETTERE

La Fieste dal Friûl
L'inno corale per la nostra Patria

Gentile direttore,
in primis voglio ringraziare la vostra testata per il gentile e importante omaggio ai vostri lettori della bandiera del Friuli in occasione della " Fieste dal Friûl", un simbolo che ci rende orgogliosi della nostra identità friulana. Io stesso, nella consapevolezza della valorizzazione della cultura friulana, alcuni anni fa ho dedicato e scritto per la nostra magnifica terra il mio inno corale "Friûl, Friûl (int furlane), naturalmente il mio testo e musica si riferisce essenzialmente a eventi e situazioni del secolo scorso. Riporto qui il mio inno corale.
Chiantin, chiantin
Friûl, Friûl, Region d'Italie di int special dai sintimets di grande umanità.
Une lungie storie di int unide da grant onor fat di lavor, famee e fogolar.
Tiere feride in dal Vajont e l'Orcolat, ma fuart e serie a supera fatalitas.
Par cheste tiere, un grant amor un sintiment cal svole alt, a tor in dut il mont.
Par cheste tiere, un grant amor un sintiment cal svole alt, a tor in dut il mont.
Cule valis plene di voie di vole fa a tor pal mont cun grande onestat.
Friûl Friûl, libere tiere dal save fa orgoi d'Italie di genialitat.
L'alpin tas vetes e il marinar sore las ondes a sigura tranquilitat.
Par cheste tiere, un grant amor un sintiment cal svole alt, a tor in dut il mont.
Friûl, Friûl, Friûl.

Rinaldo Tarussio
Paularo

Udine
Investire sulla città in chiave turistica

Gentile direttore,
con molto rammarico, leggendo un recente articolo del messaggero Veneto, vedo che la priorità della nuova giunta comune di Udine non e il centro storico (dove non è in programma fare l'ascensore al castello da piazza Primo Maggio) rinunciando a investire nel turismo per valorizzare la nostra città e il nostro territorio.
Il comparto turistico e il settore trainante dell'economia a Udine.
Il contesto sociale e paesaggistico del centro storico di Udine gode di opportunità straordinarie, che è necessario valorizzare e su cui e fondamentale investire.
Oltre luoghi d'arte, valorizzare le aree come piazza Primo Maggio con l'ascensore che porta direttamente al castello, sarebbe un'opportunità unica per la nostra città che rivaluterebbe completamente la zona portando visitatori da tutto il triveneto e dalle vicine Slovenia, Austria e Croazia.
Rinunciare a questo progetto e non investire in queste opere sarebbe controproducente per tutti.

V. Rossi

Libertà e propaganda
Il documentario russo e i totalitarismi

Gentile direttore,
chi ha letto "1984" di George Orwell, ricorderà la frase che Winston Smith, il protagonista, scrive sul suo diario: «Libertà è la libertà di dire che due più due fa quattro. Garantito ciò, tutto il resto ne consegue naturalmente».
In uno dei brani più drammatici del romanzo, dopo averlo piegato nel fisico e nella mente, l'inquisitore O'Brien dimostra a Winston che, se lo dice il partito, due più due fa quattro, o fa cinque o anche quattro e cinque contemporaneamente.
A volte i totalitarismi nascono da movimenti antisistema. Dapprima rivendicano la libertà di dire la «loro verità» (due più due uguale cinque). Poi gridano contro la «censura» e pretendono che la loro verità abbia lo stesso spazio dell'affermazione «due più due uguale quattro». Infine, preso il potere, «due più due uguale cinque» diventa la verità ufficiale. È invece vietato dire «due più due uguale quattro».
È un copione già visto e che si ripete oggi negli Usa, dove una leadership eletta cavalcando l'onda del negazionismo scientifico, taglia i fondi ai ricercatori che citano il "Climate change".
Il III Reich produceva film di propaganda che mostravano come idilliaca la vita degli internati nei campi di concentramento. Lo stesso fanno le autocrazie odierne.
Fra i numerosi crimini del regime putiniano, vi è la deportazione dei bambini ucraini. Uno studio dell'università di Yale (il cui database forse è perso per sempre a causa dei tagli voluti dall'amministrazione Trump) stima in almeno trentamila il numero dei bambini sottratti. Tale azione è stata condannata come atto di genocidio dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, e per questo reato la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di cattura internazionale nei confronti di Vladimir Putin.
Gira in Italia un «documentario» russo, che dipinge la deportazione dei bambini ucraini come una "missione umanitaria". Ovviamente, chi lo diffonde parla di "pace", difende la "libertà d'espressione" ed è "contro la censura".
Personalmente preferisco la libertà di dire che due più due fa quattro.

Sergio Tomat

Udine
L'amena rubrica sui passaggi a livello

Gentile direttore,
è diventata una sorta di rubrica amena (del tipo "Le ultime parole famose", "La sai l'ultima?") la ricorrente cronaca delle trattative per la eliminazione dei passaggi a livello che separano Udine di qua da Udine di là.
Il vaudeville è ormai più che trentennale, prodigo di momenti comici, alcuni particolarmente brillanti: tra tutti riuscitissima la performance di Salvini. Nei primi anni Novanta ero presidente della circoscrizione due e una sera (a ora piuttosto tarda, ma vista l'urgenza…) fui convocato, con gli altri presidenti delle zone afflitte dalla presenza della ferrovia, da un emissario delle Ferrovie dello Stato (Ff.Ss.), che ci mise al corrente del progetto di dismissione della tratta cittadina, dello spostamento del percorso in trincea esterna e della conseguente felice realizzazione lungo il vecchio tragitto di un parco urbano di grande beneficio salutare e ricreativo dei cittadini. A tale visione aveva quasi i lucciconi il brav'uomo; quanto a noi ci sembrò onorifico che, pur modestissimi amministratori (si fa per dire), avessimo voce in capitolo in merito all'epocale decisione.
Vennero poi la trincea, e i ponti, e le proteste per la chiusura della vecchia via don Bosco, e la promessa dell'allora sindaco Barazza di realizzare una passerella pedonale (tipo ponte di San Luis Rey) per gli aficionados delle passeggiate oltreBearzi.
Il resto è storia, parecchio annosa, e cronaca, parecchio molesta. Da qualche mese ripenso a quella serata quando, percorrendo via Albona, osservo continui e non piccoli lavori in corso tra i passaggi a livello di via Cividale, via Pola e via del Bon, che mi sembrano tutt'altro che funzionali alla eternamente imminente dismissione.
Accà nisciuno è Ff.Ss., ma ci prendono per tali.

Mario Turello
Udine

Il bene pubblico
Le bici a disposizione e chi le abbandona

Gentile direttore,
decisamente belle le nuove biciclette che il Comune di Udine ha acquistato e poi messo a disposizione dei residenti e non.
Peccato che poi si trovino abbandonate un po' qua e un po' là. Qualcuno dovrà pur poi passare a recuperarle e di certo non lo farà gratuitamente.
Non credo ci voglia molto a individuare chi ne fa uso e qualora non dovesse riportarle nei siti preposti , ce ne sono parecchi, fargli pagare un piccolo onere.

Piero Disnan
Udine

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Alessandro I riconfermato al vertice del Ducato dei vini

Il Ducato dei vini friulani è stato fondato il 10 ottobre 1972 a Cividale, con l'obiettivo di valorizzare i vini friulani e promuoverne la conoscenza a livello nazionale e internazionale. Da allora, gli obiettivi sono sempre gli stessi, con molte iniziative e tanta partecipazione. Il sodalizio nato grazie a esperti del settore, giornalisti e intellettuali, ha sempre voluto dare visibilità ai vini della regione e ai settori enogastronomici e turistici della nostra regione.
Dal 2021 a guidarlo è stato chiamato Alessandro I, al secolo Alessandro Salvin (nella foto), che sabato 5 aprile, in un quadro organizzativo perfetto, nella sede operativa dell'istituto Renati di Udine, il Ducato ha rieletto all'unanimità, riconfermandolo alla guida del Ducato dei vini friulani. Il suo programma si concentra sulla difesa della ribolla gialla e degli altri vigneti autoctoni, oltre a promuovere la collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e la Regione tramite Promoturismo Fvg.
A coadiuvare il Duca ci sarà la neoeletta Corte Ducale formata dai nobili: Paolo Abramo, Piero Biscontin, Enzo Cattaruzzi, Arrigo De Pauli, Manuela D'Andrea, Maurizio D'Osualdo, Filippo Facile, Mariaclara Forti, Renata Qualizza, Rodolfo Rizzi e Alessandra Tensi. Questi i maestri dei conti: Claudio Angeli, Claudio Verdimonti, Federico Bravin, Enrico Furlan e Lucio Laurino.

Omaggio a Roveredo in Piano e agli affreschi sulle case

Roveredo in Piano è noto come il paese degli affreschi, realizzati sui muri delle abitazioni e spesso visitati dagli alunni.

Gli interventi

LA SCOMPARSA DEI NEGOZI E IL FUTURO DEL TURISMO

IMPRESE NEI COMUNI PRINCIPALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	UDINE				PORDENONE				GORIZIA				TRIESTE			
	2012		2014 (giu)		2012		2014 (giu)		2012		2014 (giu)		2012		2014 (giu)	
Commercio al dettaglio	564	403	436	346	302	212	223	212	269	117	165	110	204	1.683	132	1.193
esercizi non specializzati	34	19	25	21	19	19	9	11	16	16	4	14	4	88	3	68
prodotti alimentari, bevande	48	28	44	24	27	24	18	32	24	16	17	17	17	229	12	204
tabacchi	30	31	26	30	6	12	5	16	10	2	8	9	5	79	6	64
carburante per autotrazione	12	31	11	17	2	20	0	14	3	9	2	3	0	28	0	20
app. informatiche e per le telec. (ict) in es. specializzati	8	7	21	9	8	6	8	7	3	3	7	2	4	33	1	40
altri prodotti per uso domestico in es. specializzati	70	44	37	34	38	24	31	20	32	10	18	8	18	205	9	164
articoli culturali e ricreativi in es. specializzati	70	44	39	29	33	22	20	13	33	20	16	10	20	202	8	98
altri prodotti in esercizi specializzati	222	124	182	96	148	46	107	57	117	15	63	13	130	580	83	347
farmacie	14	11	14	17	7	5	11	6	6	4	7	5	5	62	6	63
commercio al dettaglio ambulante	39	46	20	33	10	29	7	16	23	20	16	21	1	136	1	64
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	17	18	17	36	4	5	7	20	2	2	7	8	0	41	3	61
Alberghi, bar, ristoranti	358	235	360	249	157	121	130	153	130	73	117	67	119	992	159	933
servizi di alloggio	15	17	31	25	9	7	7	9	6	4	13	9	7	63	28	112
alberghi	10	13	14	10	6	6	5	7	2	2	3	4	3	25	5	26
altre forme di alloggio	5	4	17	15	3	1	2	2	4	2	10	5	4	38	23	86
bar, ristoranti	343	218	329	224	148	114	123	144	124	69	104	58	112	929	131	821
ristoranti	129	93	173	113	70	60	54	93	50	28	51	32	66	473	82	439
bar	214	125	156	111	78	54	69	51	74	41	53	26	46	456	49	382

(*) CS = centro storico NCS = non centro storico
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne
WITHUB

PAOLO ERMANO

Della scomparsa dei negozi nei centri urbani sono anni che se ne parla, in regione come altrove. Come tutti i temi che hanno una lunga coda, anche quello dei negozi è affetto da sclerotizzazione che si accompagna da visioni e politiche spesso poco flessibili, a volte arretrate, che tendono a non considerare quanto e come sia cambiato il contesto.

In larga parte del nostro territorio non c'è più nemmeno l'ombra del dibattito: nei piccoli comuni gli spazi commerciali hanno oramai un che di spettrale, tanto è il tempo passato senza alcun utilizzo, senza che ci siano piani per rianimare quei luoghi. La moria del commercio di prossimità nei paesi, debilitato prima della diffusa motorizzazione, poi dallo sviluppo dei centri commerciali, è oramai un dato strutturale al punto che tutti questi spazi sfitti sono diventati un elemento dello sfondo del paesaggio dei piccoli comuni, con importanti impatti sulla socialità di questi luoghi.

Diversa l'evoluzione che si è registrata nei centri più grandi, in particolare nelle città della regione. Qui la densità abitativa ha favorito una più lenta contrazione degli spazi commerciali cittadini, che però quando sono sopravvissuti ai centri commerciali hanno dovuto fare i conti con il commercio on-line che oramai ha raggiunto livelli importanti: in Italia gli acquisti per il Natale 2024 sono stati fatti per quasi il 40% on-line.

In questo scenario almeno due aspetti sono cambiati molto lentamente: la mobilità in città e l'andamento del mercato immobiliare.

Le ricerche sull'impatto di una mobilità più lenta e sostenibile nelle città (zone 30 km/h, piazze e strade restituite ai pedoni, alle bici, alla mobilità pubblica) a favore del commercio di prossimità sono oramai tantissime, così come gli esempi virtuosi. Eppure da noi si fa fatica a superare l'auto-centricità delle città e gli investimenti in mobilità lenta/pubblica sono stati fatti più spesso per i turisti che per i cittadini.

Sul piano dei valori immobiliari, la concentrazione delle proprietà degli spazi commerciali in poche mani, spesso facoltose, fenomeno che caratterizza tutto lo stivale, impedisce che il mercato provveda da solo a contenere i costi di vendita o di affitto, rendendo l'apertura di un negozio un investimento particolarmente oneroso.

In questo contesto generale due città della regione sembrano tenere meglio: Pordenone e Udine. Secondo un recente studio di Confcommercio con l'Istituto Tagliacarne che indaga l'evoluzione delle imprese attive del commercio al dettaglio dal 2012 al (giugno) 2024, sui 122 Comuni più importanti, in una classifica in cui il primo è il Comune peggiore, quello che ha visto la più grande riduzione dell'offerta commerciale nel suo tessuto urbano, Udine si piazza 94° e Pordenone 104°: nel calo generale, Udine e Pordenone reggono meglio, risultando fra le città più resilienti del nord-Italia. Invece, se Gorizia è 2° in una classifica in cui il primo è il peggiore (Ancona), vittima di una profonda crisi demografica ed economica, stupisce la posizione di Trieste. La città ormai descritta come il motore turistico della regione registra il nono peggior risultato su 122 città: il centro storico della città ha perso il 35% dei negozi in 12 anni. Si dirà: ma almeno hanno aperto nuovi locali, come bar e ristoranti. E invece no: in città a fine 2024 c'erano 19 attività di alloggio e ristorazione in meno rispetto al 2024, per un saldo complessivo (commercio + alberghi, bar, ristoranti) pari a –20%. Con buona pace di chi vede nel turismo la panacea ai molti nostri problemi, a riprova di quanto fuori fuoco sia spesso il dibattito sui temi centrali del nostro benessere sociale ed economico. —

ALZARE LO SGUARDO SULLA CRISI DEI DAZI

PAOLO MOLINARO

I dazi imposti da Donald Trump su molti prodotti europei, e italiani in particolare, hanno colpito duramente alcune delle nostre eccellenze friulane: agroalimentare, e manifatturiero in primis. Ma in un mondo interconnesso come quello di oggi, chiudere una porta può voler dire aprire nuove finestre.

Anziché rispondere con ritorsioni o lamentele, abbiamo un'occasione migliore e più efficace: alzare lo sguardo, guardare oltre, ripensare le nostre strategie e scoprire che il mondo è molto più ampio di un solo mercato, seppur americano.

La cosiddetta "crisi dei dazi" – o forse sarebbe più corretto dire la paura generata da essa – può diventare un'opportunità. Un'opportunità per estendere la potenzialità dei nostri prodotti, ripensare le dinamiche di comunicazione e approfittare di strumenti molto utili e che oggi sono finalmente alla portata di tutte le imprese: il digitale e l'intelligenza artificiale.

Non serve più essere una multinazionale per raccontarsi al mondo. Ciò che serve sono una visione chiara, una narrazione autentica e una strategia costruita su misura per i nuovi canali digitali. Conoscere storie di valori, l'unicità di propri prodotti: è questo ciò che i nuovi mercati vogliono. E oggi possiamo farlo in modo più efficace e più veloce proprio grazie alla tecnologia.

Questa sfida, se colta con lo spirito giusto, può farci crescere. Può restituire fiducia nelle nostre imprese, nella nostra tradizione imprenditoriale, nella capacità friulana di reagire e innovare senza perdere l'identità

Seppure la tecnologia nella sua sfrenata crescita può apparire ostica, mai come ora rappresenta per le tante piccole e medie imprese della nostra regione, la possibilità di competere globalmente. E forse, paradossalmente, dovremo dire grazie ai dazi se riusciremo a guardarci attorno con occhi nuovi.

CEO AIPEM

IL VECCHIO MONDO PER UNA NUOVA ERA E LA DIFESA DELL'EUROPA

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

Ormai è diventato evidente quale sia l'obiettivo che Donald Trump si prefigge per il suo secondo mandato presidenziale nel campo della politica estera: promuovere un ordine mondiale autoritario e illiberale. Si tratta di un programma che segue tre direttrici principali: avviare una politica di mobilitazione e contestazione nei confronti della democrazia liberale che regola la vita associata dei cittadini americani; instaurare alleanze transnazionali con esponenti politici inclini a impersonare una forma di leadership cesaristica, anche a costo di relegare l'Unione Europea ai margini del gioco politico globale; costruire una fortezza nordamericana inattaccabile, incorporando Canada, Groenlandia e Canale di Panama. Una fortezza in grado di difendere i supposti interessi vitali per la sicurezza americana senza tenere in alcuna considerazione i tradizionali alleati politico-militari. Trump intende dunque edificare un ordine mondiale in cui la legge della forza subentra alla forza della legge.

Per quanto agli occhi degli europei ciò possa risultare scioccante, si tratta di un approccio profondamente radicato nella cultura politica americana. Non a caso, Trump si ispira dichiaratamente a Theodore Roosevelt, colui che Joseph Pulitzer definì "la più strana creatura che abbia mai abitato alla Casa Bianca". In linea con il suo lontano predecessore, Trump ha più volte affermato di aspirare al premio Nobel per la pace, riconoscimento che Roosevelt ricevette per il suo ruolo nella conclusione della guerra russo-giapponese del 1904-05.

Dei tre obiettivi indicati, quello prioritario è naturalmente lo smantellamento del sistema liberale dei checks and balances – dei pesi e contrappesi – che costituisce il fondamento delle procedure e delle istituzioni della democrazia liberale, in nome di un decisionismo senza vincoli che assegna all'esecutivo un'assoluta centralità. Ciò avverrebbe sia ignorando la voce del Congresso, dove il Partito repubblicano appare ormai asservito al culto della personalità di Trump, sia epurando, intimidendo e ricattando i principali organi di informazione, senza che sia necessario abolire formalmente la libertà di stampa.

Per quanto riguarda il secondo pilastro, quello internazionale, del progetto MAGA, Trump sembra consapevole del fatto che, nonostante il proprio status di superpotenza, gli Stati Uniti necessitino di partner forti per demolire l'ordine mondiale ancorato all'ONU e sostituirlo con un ordine illiberale fondato sulla legge del più forte, dove i diritti umani e il diritto internazionale resterebbero lettera morta. Si tratta di una riedizione del modello, tipico della Guerra fredda, delle sfere d'influenza sostanzialmente autosufficienti dal punto di vista economico – un modello che offre scarsi incentivi a una politica improntata alla collaborazione e al multilateralismo, ossia alla disponibilità a prendere decisioni coordinate in un contesto istituzionalizzato. Non è difficile immaginare Stati Uniti, Russia e Cina ritagliarsi ciascuno un proprio "spazio vitale", trattando gli altri Paesi come pedine di un gioco più grande di loro e dando vita ad aree economiche regionali reciprocamente esclusive. Emblematico, in questo senso, è il ricatto trumpiano nei confronti dell'Ucraina: la pace (più o meno giusta) in cambio dello sfruttamento dei giacimenti di terre rare.

L'ostacolo principale a questo disegno neo-imperiale resta, ancora una volta, l'Unione Europea, le cui normative in ambito sociale, ambientale e digitale sono guardate con esplicita disapprovazione dall'amministrazione americana. Ed è proprio l'Europa a ostacolare il terzo obiettivo di Trump: trasformare gli Stati Uniti in una fortezza inespugnabile. Dopotutto, la Groenlandia – che l'amministrazione americana minaccia di annettere anche con la forza – è un territorio semi-autonomo della Danimarca.

In questo contesto, è ormai chiaro che l'Unione Europea deve superare una visione ripiegata sulle questioni interne e assumere una responsabilità attiva nel nuovo ordine globale, consolidando le proprie alleanze con un nucleo di Paesi amici, politicamente affini, come già in parte sta avvenendo: si pensi alle convergenze strategiche con Canada e Australia.

In questo senso, è in gioco una doppia opzione di valore: l'autonomia politica e un modello di potenza innovativo quanto a legittimità e misura dell'efficacia. Non è possibile pronunciare alcuna parola conclusiva sull'Europa – in divenire per definizione –, ma è necessario concepire l'Unione come un'istituzione politica da volere attivamente, affinché possa esercitare un peso determinante sull'equilibrio globale complessivo. Privo di un'Europa forte e integrata, il nostro continente rischia di diventare sempre meno padrone del proprio destino. È ormai evidente che non è più possibile difendere l'Europa così com'è, ossia come un cantiere perennemente in via di allestimento: è invece necessario rilanciare l'iniziativa politica che conduca a una piena unificazione, poiché il nostro maggiore interesse "nazionale" risiede precisamente nell'integrazione.

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Premio Terzani ai reporter palestinesi

Il ricoscimento alla memoria dei giornalisti uccisi durante la guerra a Gaza
Angela Terzani Staude: «Mai nella storia è stato pagato un tributo così pesante»

LA CERIMONIA

FABIANA DALLAVALLE

Una decisione unanime. La giuria del Premio Internazionale Terzani testimonia l'urgenza di lanciare un grido d'allarme e rendere onore al sacrificio di quei giornalisti che sono stati messi a tacere e non possono più raccontare "l'altra parte della storia" attraverso un gesto significativo: conferire il Premio Terzani 2025 – ad memoriam – ai giornalisti e alle giornaliste di Gaza. A loro sarà infatti dedicata, sabato 10 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la serata del Premio, da sempre momento centrale del Festival vicino/lontano, in programma a Udine, dal 7 all'11 maggio, nella sua XXI edizione.

Saranno a Udine a ricevere simbolicamente il Premio a nome dei tanti colleghi uccisi durante la guerra, i giornalisti Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, entrambi dell'emittente Al Jazeera. «Dal 7 ottobre 2023, giorno dell'attacco terroristico di Hamas –ricorda la presidente della Giuria del Premio, Angela Terzani Staude, rendendo nota la motivazione – sono oltre 200 i giornalisti, i fotoreporter e gli operatori della comunicazione che hanno scontato con la loro vita, e spesso anche con quella dei loro cari, l'impegno di testimoniare i fatti dall'interno e impedire una narrazione unilaterale e controllata. Mai, nella storia, il tributo pagato dal giornalismo è stato così pesante».

"Erano tutti giornalisti palestinesi – si legge ancora nella motivazione – perché, da subito, la stampa internazionale è stata deliberatamente tenuta fuori dalla Striscia. E così, ciò che sappiamo, ciò che da Gaza esce, lo si deve al loro coraggio: senza la loro testimonianza, e la loro denuncia, oggi non avremmo chiare le proporzioni della tragedia di una popolazione ridotta allo stremo da mesi e mesi di bombardamenti indiscriminati e dal blocco degli aiuti umanitari".

SAFTAR AL KAHLOUT
GIORNALISTA DI GAZA
PER L'EMITTENTE AL JAZEERA

«Mio marito – ricorda Angela Terzani – era un giornalista. Per molti anni è stato un corrispondente di guerra, talvolta scomodo, ma sempre in prima linea nella copertura dei conflitti. Una delle sue convinzioni più profonde era che si dovessero sempre ascoltare "le ragioni degli altri" e che contro il rischio di scivolare nella barbarie dell'intolleranza e del fanatismo questo fosse l'unico modo per cominciare a intendersi e per rendere possibile la convivenza pacifica tra popoli diversi. Attribuiva al giornalismo questa precisa responsabilità: mettersi in ascolto delle ragioni degli uni e delle ragioni degli altri Durante la guerra Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout hanno subito l'uccisione di 500 familiari e amici. Al-Dahdouh ha perso, sotto i bombardamenti, la moglie e tre figli, uno dei quali giornalista. Professionisti che per fare il loro lavoro – e hanno continuato a farlo con infinita determinazione – hanno pagato un prezzo altissimo».

«Non è la prima volta che la giuria del premio prende una posizione così forte – conferma Paola Colombo, presidente di Vicino/lontano – Già nel 2007, il premio Terzani fu assegnato alla memoria di Anna Politkovskaja, all'indomani del suo assassinio. Anche in questo caso la giuria sospende la "competizione" tra i libri. È una scelta eccezionale che condividiamo pienamente. Il mondo che tutti conoscevamo è stato in questi mesi travolto. Abbiamo il dovere di misurarci con

OGGI LA PRESENTAZIONE A CODROIPO

Umberto Alberini racconta Parigi Un viaggio stratificato nella città

Appuntamento oggi, alle 20.45 al teatro Benois de Cecco di Codroipo, per la presentazione del libro "Paris, Paris! La città e la cultura da Monet a Sartre", di Umberto Alberin (Forum). Angelo Floramo dialogherà con Umberto Alberini, saranno accompagnati dalle letture di Elvio Scruzzi e dalle musiche di Ulisse Tonon. Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, la postfazione dello scrittore Alberto Garlini.

ALBERTO GARLINI

Parigi è Parigi, e la Francia è la Francia. La Francia ingloba Parigi, ma a volte verrebbe più facile dire che è Parigi a inglobare la Francia (e le frequenti rivoluzioni e controrivoluzioni che avvengono tutte e immancabilmente nello spazio urbano della capitale danno testimonianza di questa dialettica imperfetta). Il libro di Umberto Alberini cerca di raccontare questa città nel suo essere unica e diversa e a staccarsi dal contesto che le contiene Mi aspettavo una Parigi sentimentale, e mi sono ritrovato di fronte a una Parigi piena di fatti e aneddoti, leggi, citazioni, indirizzi, cose concrete insomma. Del resto, illuminista o romantica, Parigi ha contenuto la cultura europea, diventando l'idea stessa di cultura, e trasformando il francese in lingua franca, che portava per esempio i nobili russi, fieri oppositori dell'invasione napoleonica, a parlare francese nei loro salotti. Città rivoluzionaria e reazionaria, popolare e abitata dalla finissima nobiltà disegnata da Proust, dispensatrice di miserie e di fasti, era la culla delle possibilità e dei limiti che lo stare dell'uomo subiva nei vari periodi storici. A Parigi si giocavano i destini individuali e universali, dal Lucien delle illusioni perdute, al Robespierre del Terrore. Se la vita era altrove, questo altrove era Parigi.

Paris, Paris! si presenta come un viaggio stratificato attraverso la storia di Parigi, una città che non è solo un luogo geografico, ma un organismo

Umberto Alberini auutore del libro deicato alla città di Parigi

GLI EVENTI IN FRIULI

Su Rai 5 il concerto con Muti alla Basilica di Aquileia

Oggi, giovedì 10 alle 21.15 su Rai 5 va in onda in prima visione il Concerto della Pace dalla Basilica di Aquileia, registrato il 14 giugno 2024. Un evento sotto la direzione del maestro Riccardo Muti, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il clarinettista Daniel Ottensamer dei Wiener Philharmoniker, promosso dalla Fondazione Aquileia e prodotto da Mcm Audiovisual Art Production.

Remo Anzovino chiude l'Atelier Tour a Pordenone

Remo Anzovino ha aggiunto a sorpresa Pordenone come data di chiusura dell'Atelier Tour che lo sta portando a suonare nelle più importanti città italiane. E sarà il Teatro Verdi, il 4 giugno ad essere il luogo della festa per i 20 anni di carriera discografica del compositore e pianista pordenonese. I biglietti per il concerto saranno disponibili in prevendita da oggi online e nei punti vendita autorizzati.

Il giornalista Wael al-Dahdouh, di Gaza, che lavora per l'emittente Al Jazeera: sarà a Udine per vicino/lontano

questo tempo. Dobbiamo avere la forza, nonostante lo sgomento che tutto quello che vediamo genera in noi, di dire mai più. Non ci è consentito di essere pavidi o ignavi. Certamente anche tutto il festival cercherà, grazie ai relatori e alle relatrici che interverranno, di offrire a noi e a coloro che frequenteranno il festival, delle occasioni di riflessione sui nodi più cruciali dell'attualità».

La conduzione della serata del 10 maggio è affidata al giornalista Marco Damilano, da poco nominato presidente della giuria del Premio Luchetta. Interverrà Paola Caridi, storica, saggista e giornalista, vincitrice nel 2024 del Premio Kapuściński, riconoscimento intitolato al grande giornalista polacco che fu tra i membri fondatori della Giuria del Premio Terzani. —

LA MOSTRA

Corpi come sculture Robert Mapplethorpe ritorna a Venezia

Alle Stanze della Fotografia una retrospettiva sul fotografo
Oltre duecento immagini tra celebri ritratti e collage

LA RASSEGNA

FRANCA MARRI

Dopo l'esposizione del 1983 a Palazzo Fortuny, visitata il primo giorno di apertura da un gruppo di suore ma subito proibita ai minori di diciotto anni, e dopo l'ultima grande antologica del 1992 allestita sempre nella stessa sede, scelta tra una serie di tappe internazionali, la fotografia di Robert Mapplethorpe ritorna a Venezia. Si apre oggi al pubblico un'ampia retrospettiva intitolata "Robert Mapplethorpe. Le forme del classico" alle Stanze della Fotografia sull'Isola di San Giorgio, per la cura del suo direttore artistico Denis Curti, con oltre 200 opere dell'artista statunitense.

La mostra costituisce il primo atto di una trilogia che intende indagare in maniera ampia e approfondita la figura del fotografo nato nel Queens, a New York, il 4 novembre 1946 e morto a Boston il 9 marzo 1989, comprendendo altri due eventi espositivi in programma nel 2026: "Robert Mapplethorpe. Le forme del desiderio" a Palazzo Reale di Milano e "Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza" al Museo dell'Ara Pacis a Roma.

Era stato il critico e storico dell'arte Germano Celant, grande amico dell'autore, a sottolineare per primo la presenza della componente classica in tante sue fotografie incentrate sul corpo maschile e femminile, sul ritratto, sui fiori. Il critico ritrovava la dimensione classica nella sua attenzione a tradurre i corpi in pura forma, "nell'esaltazione del momento eroico del corpo nudo o vestito" ma anche nell'aspirazione ad affermare le verità del proprio tempo attraverso forme e figure, nella sua ossessione per la simmetria. La mostra di Venezia intende proseguire il percorso tracciato da Celant con una ricca serie di immagini di grande potenza espressiva, di grande bellezza intesa in senso propriamente classico, di intensa plasticità.

Isabella Rossellini come in un ritratto di Johannes Vermeer

La scelta stessa del bianco e nero ha a che fare con la classicità: del colore Mapplethorpe diceva di non riuscire ad accettare l'impermanenza, il suo desiderio era fare delle cose che rimanessero "per sempre" e il "per sempre" ha a che fare con la classicità, unitamente all'equilibrio, alle forme e alle proporzioni rigorose, definite, perfettamente misurate quali appaiono nelle sue immagini fotografiche.

La classicità ha pure a che fare con la scultura: "La fotografia è lo strumento perfetto per fare una scultura", sosteneva Mapplethorpe, laddove il curatore Denis Curti nelle sue opere trova affinità con Michelangelo, Bernini, Canova, scultori "che, con il loro lavoro, sono riusciti ad ammorbidire il marmo, rendendolo erotico quasi di più del corpo vero".

Scultoree e classicamente erotiche sono le immagini di Derrick Cross e Lidia Cheng, conturbanti quelle di Lisa Lyon e alcuni autoritratti; bellissima Isabella Rossellini in una composizione che nella sua purissima semplicità ricorda un ritratto di Vermeer.

Altri scatti ritraggono Francesco Clemente e Sandro Chia insieme a Annie Leibovitz, Roy Lichtenstein, Paloma Picasso, Susan Sarandon, Andy Warhol e ovviamente Patti Smith, compagna, musa e amica di Mapplethorpe. Ci sono poi i fiori dove compaiono anche i colori e dove affascinano, in particolare, le calle.

Completano la rassegna i collage realizzati dall'artista sul finire degli anni sessanta, molti dei quali mai esposti prima, vari materiali d'archivio e due cortometraggi diretti da Mapplethorpe, "Still Moving: Patti Smith" del 1978 e "Lady with Lisa Lyon" del 1984. L'esposizione, organizzata e promossa da Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe di New York, sarà visibile fino al 6 gennaio 2026.

Ad accompagnare questa e le esposizioni di Milano e Roma c'è un volume edito da Marsilio Arte che ripercorre l'intera produzione e l'evoluzione del linguaggio dell'artista.

In occasione della conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri, la Fondazione Le Stanze della Fotografia ha inoltre proclamato i vincitori dell'Open call per fotografe e fotografi under 30, realizzata con il contributo di Fondazione di Venezia, ispirata a Robert Mapplethorpe e ai temi del progetto espositivo. Tra i 118 partecipanti da tutto il mondo e gli oltre 130 progetti presentati, si sono distinti i lavori di tre giovani fotografe: Marta Ferrarini, Luna Grasso, Anna Truschelli.

È stata pure presentata la mostra "Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino" visibile da oggi e fino al 10 agosto nella stessa sede delle Stanze della Fotografia, al primo piano, curata sempre da Denis Curti. —

vivo, un palinsesto di trasformazioni urbane, culturali e sociali.

Attraverso quattro capitoli il testo disegna una mappa in cui architettura, politica, arte e letteratura si intrecciano, rivelando come Parigi sia stata, e continui a essere, un laboratorio dell'umano, uno spazio frattale aperto a ricorsività e caos che ancora oggi ci contiene nelle sue contraddizioni. Il primo capitolo, per esempio, dedicato alle trasformazioni della città nel Secondo Impero, va letto non soltanto come una cronaca di strade rettilinee e boulevard alberati: in realtà è un racconto di potere e resistenza, di come l'urbanistica possa diventare strumento di controllo sociale La città, come nota Walter Benjamin, diventa un teatro in cui la borghesia celebra il proprio dominio, mentre i vecchi abitanti si sentono stranieri in un centro 'sanificato'. Il capitolo incentrato sugli scrittori americani degli anni Venti e Trenta racconta una Parigi città dell'esilio e della rinascita, termini apparentemente non avvicinabili, perché Hemingway, Fitzgerald, Gertrude Stein e Sylvia Beach trovano qui una libertà intellettuale più complessa e stratificata che nell'America di allora. Ogni epoca – dall'Ottocento industriale al Novecento delle avanguardie – ha proiettato sulla città i propri sogni e incubi. Haussmann la voleva ordinata; gli impressionisti la dipingevano effimera; Sartre e de Beauvoir la trasformarono in un laboratorio di idee. Parigi è più di una sequenza di eventi storici. È un'idea, un mito che resiste nonostante le crisi. Un mito che continua a interrogare chi la attraversa. Eppure, dietro ogni trasformazione, si nasconde una domanda: cosa plasma lo spazio urbano?

E forse la possibile risposta che ci propone lo sguardo affascinato di Alberini sta proprio nella capacità parigina di accogliere il caos senza perdere l'eleganza, di essere allo stesso tempo classica e rivoluzionaria. Come le ninfee di Monet – eternamente sospese tra acqua e luce – Parigi è un'opera in divenire, un promemoria che la vera grandezza di una città non sta nella perfezione, ma nella sua capacità di trasformarsi, sempre. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
La nona edizione della Mountain School

Sarà presentata domani, venerdì 11 aprile, alle 17, nella sala Gusmani di palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, la nona edizione della Dolomiti Mountain School sostenuta, tra gli altri, oltre che dalla stessa Università, dalla Fondazione Dolomiti Unesco, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Comunità di montagna della Carnia e dall'ASCA, Associazione delle sezioni del CAI della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.Con la conduzione di Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione, interverranno il rettore dell'Università, Roberto Pinton, Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco e il giornalista Gianpaolo Carbonetto, coordinatore della scuola. La lectio magistralis dal titolo "L'incolto: verso una ecologia delle relazioni", sarà pronunciata da Adriano Favole, professore ordinario di Antropologia culturale all'Università di Torino.

Remanzacco
Le Feminis furlanis di Erika Adami

La raccolta "Feminis furlanis fuartis" (25 storie di donne friulane), a cura della giornalista Erika Adami, sarà presentata dall'autrice in un incontro in programma oggi giovedì 10, alle 18.30, nella sala consiliare di Remanzacco, accompagnata dall'attrice e regista teatrale Carlotta Del Bianco. Modera la serata la giornalista Valentina Viviani

Da domenica in tv
Torna El Beker con le bracerie top

"The best Beker" torna con una nuova avventura che unisce gusto, tradizione e scoperta del territorio. "The best Beker - bracerie", quarta stagione del programma ideato, prodotto e condotto da Fabrizio Nonis – El Bekér, è il primo format in Italia interamente dedicato alle bracerie, i santuari delle passioni carnali. A partire da domenica 13, e per 5 settimane, su Gambero Rosso Channel (canali 133 e 415 di Sky, 257 del digitale terrestre e in streaming su gamberorosso.tv), cinque puntate inedite accompagneranno lo spettatore alla scoperta delle migliori bracerie del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Ogni puntata è ambientata in una diversa località, da Lignano a Cividale, passando per Gorizia, Udine, Mirano, Marcon, Eraclea e San Donà di Piave.

Udine
Lorenza Stroppa alla Libreria Moderna

Oggi, giovedì 10, alle 18, alla Libreria Moderna di Udine, Lorenza Stroppa presenta "La cassetta delle lettere per i cari estinti" (Mondadori, 2025) in dialogo con Paolo Patui. Un protagonista indimenticabile, un romanzo lieve anche di fronte a temi importanti, soffuso di dolcezza ironica e poesia dei sentimenti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@librerieesrl.it.

Tre giornate di Weekend a teatro

Week end a Teatro 2025 al via al Teatro Maurensig a Tavagnacco con Teatrando Filodrammatica: domani, venerdì 11, alle 18.30 Fama di libri e alle 21 Cabarettiamo. Sabato 12 alle 18.30 Il nano Tremontini e alle 21 Lo spettacolo deve continuare. Domenica 13 alle 18.30 Cyrano de Bergerac e alle 21 Casa Basetti.

UDINE

Doppio evento per Maurice Béjart

Un doppio appuntamento dedicato alla figura di Maurice Béjart, illustre maestro e coreografo del '900, apre il progetto Moving Centuries/Festival Sconfinamenti, il corso di Storia della danza ideato da Elisabetta Ceron e organizzato dall'Associazione Danza e Balletto in collaborazione con il Liceo coreutico di Udine nella cui sede, in Via Crispi n. 6, si svolgeranno due giornate intense, tra teoria e pratica, con esperti di chiara fama. Si inizia oggi, giovedì 10 alle 15 con la conferenza di Maria Luisa Buzzi (consulente del progetto, critico di danza e direttore del magazine Danza&Danza), Maurice Béjart: la danza come rito, viaggio e mix di stili. Segue domanbi, venerdì, alle 11 la masterclass di tecnica e il laboratorio coreografico coordinati da Chiara Tanesini, già danzatrice della compagnia di Béjart a Losanna, il BBL, rivolti agli studenti del territorio. Già assistente coreografa di Marcia Haydée e Johann Kresnik, Tanesini è un'artista versatile che ha sviluppato una longeva carriera a cavallo tra il Béjart Ballet Lausanne, dove ha interpretato i principali titoli del repertorio del maestro, e il Balletto di Stoccarda, culla della danza europea. L'ingresso alla conferenza è libero, mentre per la masterclass la partecipazione è gratuita su prenotazione. Info: adeb@ceron.it

UDINE

The Journey del Tomadini al Visionario

Si chiama The Journey. Documentario di una nascita musicale il film prodotto dal Conservatorio Tomadini di Udine nel suo centenario con anteprima oggi, alle 19 al Cinema Visionario . Ideato, scritto e diretto dal noto violoncellista e compositore argentino Jorge Andrés Bosso (nella foto), il film include l'esecuzione del Quintetto per pianoforte e archi The Journey, la partitura inedita composta e interpretata da Bosso al violoncello con il pianista Alessandro Tenaglia, dedicatario dell'opera, le violiniste Francesca Monego e Hanna Schmidt e Francesco Lovato alla viola. Le note sono ispirate dai versi della poetessa inglese Christina Rossetti, menzionati nell'epistolario fra i fratelli Vincent e Theo Van Gogh ai quali Jorge Bosso aveva dedicato il brano Brothers. Il mediometraggio The Journey trova la sua location nella suggestiva Chiesa di San Martino ad Artegna, nella magia post-rinascimentale degli affreschi del pittore friulano di origini bavaresi Gian Paolo Thanner: qui i musicisti offrono una emozionante trasposizione in musica dei versi di Christina Rossetti che avevano toccato il cuore del giovane Vincent Van Gogh: Up-Hill, un viaggio che dura un giorno intero ed è metafora della vita. Firmano le riprese e il montaggio video Marco Falanga e Beatrice Demori. Ingresso libero.

UDINE

Con Kepler 452 un album per riflettere sulla memoria

Il nuovo spettacolo di Nicola Borghesi per Css Appuntamento da oggi a sabato al Palamostre

MARIO BRANDOLIN

Torna a Udine, al Palamostre per Teatro Contatto oggi, giovedì 10, domani e sabato alle 19 e alle 21. li, Album. Kepler 452 (dal nome del pianeta di recente scoperta dalle caratteristiche simili al nostro) è stato fondato nel 2015 da Nicola Borghesi, autore e interprete di Album, e da Enrico Baraldi e Paola Aiello, tutti diplomati alla Nico Pepe di Udine.

Ed è una delle formazioni del giovane teatro italiano di più specchiata riconoscibilità e originalità che ha fatto "dell'invenzione di dispositivi artistici di messa in scena della realtà" , il fondamento della sua poetica, "realizzando reportage teatrali, coinvolgendo non professionisti (o attori-mondo), esplorando luoghi poco frequentati per raccontarli, creando e armonizzando, sulla base di libere associazioni, gruppi improbabili di esseri umani". In questo Album però la scelta poetica è forse meno radicale: un'indagine sui luoghi della memoria e sulle sue possibili declinazioni.

Ma come nasce Album? «Album – spiega Nicola Borghesi – è frutto di una bando europeo vinto qualche anno fa ed è una coproduzione tra l'Italia e l'Ungheria. E alla domanda cosa avessero in comune questi due paesi, anzi nazioni come amano chia-

CINEMA

UDINE

CENTRALE – Via Poscolle, 8 – 0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO – Via Asquini, 33 – 0432/227798

Film	Orari
La casa degli sguardi	14.30-17.20-19.10
Eden	14.50-16.40-21.20
Le assaggiatrici	16.40
Le assaggiatrici V.O.	19.05 (sott. it.)
The Last Showgirl	21.30
Il caso Belle Steiner	16.35
Nonostante	19.30
La vita da grandi	14.40
The Shrouds V.O.	21.15 (sott. it.)
Cure (restaurato in 4k) V.O.	21.20 (sott. it.)
Sotto le foglie	14.30-19.10-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI – Piazza Indipendenza, 34 – 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE – Via 20 Settembre, 1 – 0432/970520

Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY – Via Arcobaleno, 12 – 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA – Via Giovanni Grillo, 2 – 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO – SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
The Last Showgirl	16.00
Un film Minecraft	16.20-17.15-18.20-19.25 20.10-21.00-21.35-22.10-22.40
Eden	16.05-18.05-21.55
FolleMente	16.05-19.40-22.45
Death of a Unicorn	19.10-22.15
Le assaggiatrici	16.00-18.35-21.45
Operazione vendetta	16.55-18.55-21.30
A Working Man	16.10-19.50-21.50
Cure (restaurato in 4k)	17.50
The Shrouds	20.45
Biancaneve	16.30-21.15
Il Critico - Crimini tra le righe	16.00
The Chosen - Ultima Cena	18.30
Un film Minecraft V.O.	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR – Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID – Piazza Centa, 1 – 0433/44553

Film	Orari
Cineforum	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA – Via Antonio Bardelli, 4 – 199199991

Film	Orari
A Working Man	15.30-18.30-21.00
Eden	15.00-17.45-20.30
FolleMente	19.00-21.00
Le assaggiatrici	15.30-18.00
Guglielmo Tell	20.45
La casa degli sguardi	16.00-18.30-21.00
La vita da grandi	15.00-17.00
The Monkey VM 14	21.15
Operazione vendetta	15.30-18.00-20.45
Senza Sangue	18.30-21.15
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-18.30 19.00-20.00-21.00
Biancaneve	15.00-16.00-17.30
Death of a Unicorn	15.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX – Piazza Vittoria, 41 – 0481/530263

Film	Orari
Un film Minecraft	17.15
Nonostante	19.00-20.40
Eden	17.45
Sotto le foglie	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX – Via Grado, 50 – 0481/712020

Film	Orari
Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Eden	17.30-21.00
Operazione vendetta	17.45-21.10
Nonostante	17.00-20.45
La casa degli sguardi	18.40-20.45
La vita da grandi	17.00
Le assaggiatrici	18.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE – Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Operazione vendetta V.O.	18.20
The Chosen - Ultima Cena	19.50
A Working Man	17.50-20.30
Biancaneve	17.00
Eden	17.40-20.40
Operazione vendetta	18.00-20.50
Un film Minecraft	17.30-20.00-21.10

PORDENONE

CINEMAZERO – P.zza Maestri del Lavoro, 3 – 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Le assaggiatrici	16.00-18.45
La casa degli sguardi	18.15-20.45
Eden	16.15-21.00
La vita da grandi	16.45-19.30
Sotto le foglie	18.45
Nonostante	16.00-17.45
The Shrouds	21.30

DON BOSCO – V.le Grigoletti, 3 – 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO – Via Maestri del lavoro 51

Non pervenuto

MANIAGO

MANZONI – Via Regina Elena, 20 – 0427/701388

Riposo

SACILE

ZANCANARO – Viale Zancanaro, 26 – 0434/780623

Riposo

KEPLER452
UN'IMMAGINE DELLO SPETTACOLO NELLA SCATTO DI ELISA VETTORI

marle i suoi governanti, la risposta è stata facile: due governi di estrema destra. E da questa suggestione nasce l'idea di lavorare sulla memoria e sulla perdita fisica della memoria, proprio perché è la perdita della memoria storica che ha caratterizzato l'ascesa di questi due governi. Abbiamo quindi affrontato la malattia dell'alzheimer, sulle patologie che portano alla dimenticanza sulle quali abbiamo lavorato frequentando i luoghi in cui queste vengono affrontate e vissute».

Ma l'aggancio sociale e politico che è modalità specifico del vostro lavoro?

«Mentre provavamo lo spettacolo, eravamo a Mondaino in Romagna, c'è stata la grande alluvione del 2023. E molto presto abbiamo trovato un collegamento molto efficace tra la perdita della memoria e questi oggetti che trovavamo per le strada, memorie concrete di vite e storie spazzate via della furia dell'acqua. Ed è scattato subito uno strano cortocircuito tra quanto si andava dicendo alla tv che noi emiliani avremmo ricominciato da dove eravamo rimasti e il fatto che quella alluvione era proprio il frutto di stili di vita che bisognava cambiare per evitare in futuro altre catastrofi simili. Stili di viti da rimuovere, cioè da dimenticare».

Quindi che cosa succede in scena?

«Lo spettacolo non ha una pianta frontale e io che sono il solo attore in scena mi muovo in mezzo al pubblico che si siederà in uno spazio in cui sono riprodotti piccoli ambienti nei quali avranno luogo scene di vita quotidiane legate sia all'Alzheimer sia all'alluvione. E, anche con interventi di immagini registrate o in presa diretta, ripercorro con gli spettatori in una situazione di stretta intimità l'indagine che ci ha portato alla definizione del spettacolo».

Un modo quello di rapportarvi con il pubblico, inconsueto e non tradizionale, che è la cifra forse più forte della vostra poetica teatrale. O mi sbaglio?

«No, perché anche negli spettacoli "frontali" c'è un po' il sovvertimento, spesso in scena con noi ci sono spettatori. Perché quella della contiguità e vicinanza con gli spettatori è una dimensione che ci ha sempre molto affascinato».

Il suo rapporto con Udine, visto che i vostri spettacoli sono stati più volte nei cartelloni del Css, e anche che vi siete formati alla Nico Pepe.

«È stata una partenza alla grande, perché la Nico Pepe, a differenza di altre accademie, ha avuto un'idea di formazione dell'attore più contemporanea e ti offre un ventaglio di approcci a metodi diversi, a pedagoghi e registi molto vari: lì ha capito che il teatro è possibile farlo in tante modalità tutte efficaci e plausibili».

Come definirebbe allora il suo teatro?

« Kepler 452 è un teatro sicuramente molto politico, ci piace studiare la realtà relazionarci col presente, guardarlo da vicino. Gli spettacoli nascono dal nostro sostare anche per tempi lunghi in luoghi che decidiamo poi di raccontare e teatralizzare».

E a questo proposito da segnalare l'ultima esperienza del gruppo bolognese, un mese trascorso su una nave di soccorso ai migranti, da cui è nato lo spettacolo A place of safety Viaggio nel Mediterraneo Centrale, prodotto anche dal Css e che vedremo nella prossima stagione di Contatto. —

PORDENONE

Francesco Vidotto al Teatro Verdi

Con la presentazione del romanzo "Onesto" (Bompiani) di Francesco Vidotto, scrittore che vive in Cadore, a Tai, fra le Dolomiti e scrive storie di "ultimi", si chiude oggi a Pordenone, nel Ridotto del Teatro Verdi, alle 18, la sezione letteratura del Montagna Teatro festival, progetto del teatro stesso e del Cai. Narratore capace di andare dritto al cuore delle cose, in questo suo ultimo romanzo Vidotto consegna ai lettori un racconto straordinario che intreccia destini, emozioni e segreti, conducendoci nel cuore delle Dolomiti e nelle profondità dell'animo umano. Con una prosa evocativa e intima, regala una storia di resilienza, amore e scoperta. La storia dell'anziano Guido Contin, detto Cognac, che abita in un casello dismesso della vecchia ferrovia adagiata fra i boschi del Cadore insieme a Moglie, la sua gatta. E una cartelletta piena di lettere indirizzate alle cime delle montagne e respinte al mittente. Sono pagine scritte a mano da un uomo che si firma con il nome di Onesto e racconta la sua vita con il fratello gemello Santo, l'incontro con Celeste, la guerra, la morte e l'amore. Sembrano storie semplici, di persone che accettano il destino senza porsi domande. E invece rivelano vicende straordinarie. L'incontro è a ingresso gratuito. (c.s.)

PORDENONE

L'omaggio a Renato Calligaro

Si intitola "Casanova: Henriette" ed è dedicata all'opera di Renato Calligaro, autore friulano originario di Buja (1928-2023) la mostra che si inaugura oggi, alle 18, nel Palazzo del fumetto di Pordenone. L'esposizione si compone delle 16 tavole del fumetto "Casanova: Henriette", pubblicato su Alter/Linus nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1979. In concomitanza con l'uscita furono realizzate 75 cartelle d'artista numerate, ciascuna contenente le 16 tavole dell'opera e l'introduzione di Gillo Dorfles. L'autore era Paolo Falaschi di Falaschi Arte di Passariano e una delle cartella si troverà in mostra, dove è esposta assieme alle pubblicazioni dell'epoca, a materiale storico e ad altre strisce di Calligaro. Renato Calligaro era friulano, ma per la sua arte si è ispirato alla cultura dell'America Latina, dove si trasferì da bambino e il cui influsso fu per lui fonte di ispirazione e creatività. Fra grafica, pittura e fumetto, spaziò in diversi settori: come illustratore e vignettista di satira politica collaborò a numerosi giornali e riviste (e pubblicò libri con diversi editori. Fondò e diresse, inoltre, la rivista TempoFermo. La mostra si potrà visitare fino al 27 aprile, negli orari di apertura del Palazzo, il giovedì e venerdì dalle 15 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Zardini sinfonico in jazz allo Zancanaro di Sacile e il film sui Magredi

Alba Nacinovich protagonista del concerto Zardini sinfonico

CRISTINA SAVI

C'è soprattutto molta musica nell'agenda odierna degli appuntamenti, ma non mancano il cinema, i libri e gli incontri. A Sacile si chiude la stagione teatrale promossa dal Comune e dal circuito Ert con un evento che unisce tradizione e sperimentazione. Alle 20.45 il teatro Zancanaro ospita "*Zardini sinfonico*", concerto che omaggia il compositore friulano Arturo Zardini. Le sue musiche, rilette in chiave jazz da Valter Sivilotti, prenderanno nuova vita grazie alla Fvg Orchestra, alla voce di Alba Nacinovich e al pianoforte di Glauco Venier. Un percorso emozionante tra i brani più noti e quelli meno conosciuti del repertorio in marilenghe, fra cui spiccano "Steluts Alpinis" e "Cjant da Filologiche".

Cambio di atmosfera al Capitol di Pordenone, dove alle 21.15 suonano gli **High Fade**, trio funky-disco in forte ascesa nel Regno Unito. Con richiami a John Legend e Barry White ma anche ai Kiss e ai Mötley Crüe, la band promette un'esibizione esplosiva e travolgente, mescolando soul, disco e rock in una miscela tutta da ballare.

Sempre a Pordenone, ma al Tune Music Lab, dalle 20 si entra nei territori più oscuri del metal estremo con gli **Embrace of Thorns**, band cult della scena europea. A condividere il palco ci saranno i tedeschi Khvnm e i pordenonesi Sepolcral.

Per chi preferisce le sonorità acustiche, a Polcenigo il Teatro Comunale, alle 20.45, nell'ambito della **Segovia Guitar Week**, ospita il concerto gemellaggio con la scuola musicale Vatroslav Lisinski di Zagabria. Sul palco si esibiranno giovani talenti come Luka Stringa, Jordan Prizmić, Miro Domazet e l'ensemble Enarmonia.

Non solo musica: alle 20.30 a Cinemazero di Pordenone sarà proiettato il documentario "**I Magredi. La steppa friulana**", firmato da Ivo Pecile e Marco Virgilio, che saranno presenti in sala. Un'occasione per conoscere un paesaggio unico del nostro territorio, sospeso tra natura e memoria.

Due infine gli appuntamenti dedicati ai libri e alle conversazioni. A Pordenone, alle 18, nell'ex tipografia Savio, Cristina Cristofoli presenta "**ArGo. Vita segreta di un camper**", racconto di viaggio e trasformazione che parla di libertà e creatività. Ad Aviano, alle 18.30, in biblioteca, va in scena una lezione-concerto dedicata all'impegno civile nel cantautorato italiano: "**Non sono solo canzonette**", con Fabio Caon e Angelo Lacitignola, in collaborazione con l'Istituto di musica della Pedemontana. —

LA PRESENTAZIONE OGGI A UDINE

Progetto continuo di Pietro Valle: come rileggere l'architettura

DIANA BARILLARI

La presentazione del volume di Pietro Valle "Progetto continuo"(oggi alla Libreria Einaudi di Udine, alle 18, in dialogo con Mauro Travanut e Sandro Marpillero) fin dal sottotitolo "Rileggere il processo di produzione dell'architettura" informa il lettore che i contenuti sono per chi preferisce navigare tra i flutti dell'eterodossia, evitando gli scogli di mode, movimenti e canoni. Una salutare allergia nei confronti di una architettura che è diventata oggetto di consumo e ha allargato la distanza tra il processo di progettazione/costruzione dal confronto con i meccanismi della produzione.

Meglio non aspettarsi formule o algoritmi capaci di ridare senso, perché i dieci capitoli (quasi aforismi) – Smontaggio-rimontaggio, Materia grezza, Do it Yourself/Low-Fidelity, Minimalismo, Il procedimento come prodotto, Negativismo, Revival: il problema della memoria, Tribale primitivo terzomondista, Militanza o propaganda?, Compromesso o autodistruzione – rimbalzano domande e questioni irrisolte o irrisolvibili, che fotografano una realtà lacerata e dispersa, impegnata come Narciso a piacersi. Succede che la dialettica città/territorio non sia il frutto della pianificazione ma di una generica diffusione, che ha reciso ogni legame con la città storica e mira a dare forma a un individualismo, che dell'architettura preferisce gli elementi più spettacolari. Anche la struttura non ha più coerenza, la vitruviana firmitas si traduce in successivi collassi di solai e orizzontamenti e la materia non esprime la sua potenzialità ma diventa pretesto per virtuosismi.

Una architettura bulimica che crea città spasmodicamente in crescita, infelicemente anarchiche, quando al contrario sarebbe opportuno lavorare in sottrazione, agendo per rendere gli edifici spazi funzionali, più agevolmente riducibili e adattabili a usi e gestione da parte di coloro che li abitano. In una Babele sempre più complessa sovrastata dall'onnipotenza del mercato e dalla frammentazione di bisogni e risposte, una possibile ancora di salvezza è acuire la coscienza critica della complessità del sistema facendo leva sui meccanismi della produzione – dal progetto alla costruzione – senza la presunzione di avere risposte definitive. Ascoltare e dialogare, tutto sommato, con la realtà, - il cliente, l'appaltatore, istituzioni, mercato dell'edilizia, comunità – per dare corpo alla sua rappresentazione attraverso l'immaginazione, motore primo della libertà. —

Progetto continuo
Rileggere il processo di produzione dell'architettura
Pietro Valle
LIBRIA

PROGETTO CONTINUO
DI PIETRO VALLE
LIBRIA EDITORE

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La notte dei fischi

Maignan domani al Friuli un anno dopo le accuse di razzismo a tutto lo stadio
Spunta uno striscione di insulti ai Rizzi, la Nord chiede però «dissenso civile»

Pietro Oleotto / UDINE

Domani è la notte di Udinese-Milan. Domani sarà la notte di Mike Maignan che torna allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium a più di un anno di distanza da quello che fu una parentesi censurabile, ma anche un grande malinteso, visto che le accuse del portiere del Milan furono rivolte a tutto l'impianto dei Rizzi, laddove ben pochi si resero conto della reale dinamica dei fatti, degli insulti razzisti rivolti al transalpino da una manciata di tifosi della Nord sistemati a ridosso della porta rossonera, tanto che al 33' del primo tempo, quando Maignan si rivolse all'arbitro Maresca chiedendo l'interruzione della gara, molti restarono letteralmente spiazzati.

La partita poi riprese e, nei minuti finali, proprio sotto quella Curva il Milan firmò la rimonta segnata nel referto arbitrale assieme all'episodio che ebbe un'enorme eco mediatica capace di dipingere lo stadio intero come razzista, incapace di dissociarsi da presunti cori – mai uditi, anche dopo un invito rivolto dagli altoparlanti – nei confronti del portiere nato nella Guayana francese. Tanto che il Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, basandosi anche sul rapporto dei collaboratori della Procura Federale ordinò una gara a porte chiuse per il Friuli, una decisione cambiata dalla Corte d'appello della Figc dopo il ricorso dell'Udinese, accolto parzialmente, visto che le porte restarono chiuse solo per la Curva Nord, ma per due turni, contro Monza e Cagliari.

Sulla decisione pesò la tempestiva collaborazione del club bianconero che mise immediatamente a disposizione della Questura le immagine del sofisticato impianto di sicurezza dello stadio, attraverso le quali furono indentificati e "daspati" cinque protagonisti degli insulti a Maignan.

Il fatto che il portiere rossonero nei giorni successivi, nonostante la fattiva collaborazione dell'Udinese e la partita portata a termine senza ulteriori provocazioni, proseguì la polemica sui social puntando il dito su tutti i friulani, ha contribuito, tuttavia, ad alimentare l'attesa del ritorno di Maignan sotto l'arco dei Rizzi, come si può intuire ascoltando il tam tam dei tifosi, pronti ad accogliere a suon di fischi il numero 16 del Diavolo.

Se li immaginano così i 90 minuti di domani. Praticamente tutti. Soltanto qualcuno sta prendendo una piega non esattamente "geniale", come si evince dal testo dello striscione appeso ieri sul uno dei ponti della ciclopedonale accanto al palasport Carnera: «Maignan uomo di m...». Un messaggio, quello della Nuova Guardia Ultrà che va in direzione opposta da quello che ha chiesto atrtraverso i social la Curva Nord 1896: «Friuli, Udine e la Curva Nord non sono razzisti! Dimostriamolo. Il nostro dissenso verso Mike Maignan (il popolo friulano non dimentica), sia fatto in maniera civile, senza cadere in atteggiamenti discriminatori».

Un messaggio condiviso anche dalla tifoseria organizzata. Se infatti il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, chiede tutto sommato «indifferenza» per il portiere francese, condannando «ogni forma di razzismo», il collega del Guca, Paolo Rinaldi, sottolinea: «Chi vorrà lo fischierà, dopo aver ricordato, più che la sua reazione clamorosa, giustificata da quello che poteva aver sentito, il modo con cui ha demonizzato gli altri 15 mila tifosi dell'Udinese, fatti passare per razzisti come quelli individuati e subito puniti». —

Mike Maignan con la Curva Nord alle spalle nella sera del 20 gennaio 2024 quando al 33' del primo tempo abbandonò il campo dopo aver ricevuto degli insulti razzisti; nel dettaglio in alto, lo striscione censurabile appeso ieri da Nuova Guardia Ultrà ai Rizzi sul ponte creato per la ciclopedonale

GIOVANNI BIA. L'ex difensore bianconero su Lucca, Solet e il "talentino"

«Pafundi ha l'età giusta Ora il salto di qualità»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Dal recente calo di risultati della squadra all'imminente sfida col Milan, che può risultare quella giusta per "riaccendersi". Nel mezzo alcuni ragionamenti legati al mercato, inevitabili visto il suo ruolo di agente: «Lucca è un calciatore che, sulla carta, può essere da top club, mentre Solet può far comodo all'Inter visto come interpreta il ruolo»: questi alcuni pensieri condivisi da Giovanni Bia, ex difensore dell'Udinese, che giudica il campionato dei bianconeri ed elogia in maniera particolare Kosta Runjaic. «Per il modo di fare che ha, mi sembra di vedere Carlo Ancelotti».

Bia, raggiunta quota 40 punti la squadra friulana si è sgonfiata, rimediando tre sconfitte di fila. Come legge questo calo?

«Penso sia più che altro un discorso psicologico. Acquisita la salvezza e considerata la zona Europa abbastanza lontana, può essere che i ragazzi abbiano un po' mollato. A ogni modo è ciò che posso dire dall'esterno: in generale ho visto un'Udinese che ha sempre giocato bene».

Sicuramente nella flessione ha anche inciso l'assenza di Thauvin.

«Lui è un giocatore fuori categoria per il livello dei bianconeri, la sua assenza si fa sentire. Alla squadra però non mancano le alternative. Pafundi può trovare spazio? Penso che abbia l'età giusta ora per far vedere il salto di qualità».

I bianconeri devono riprendere a marciare. La partita col Milan può essere quella giusta per riaccendere la spina?

«Sì, visto il blasone degli avversari, gli stimoli non mancano. Inoltre i rossoneri hanno otto punti di vantaggio sull'Udinese, vincendo la squadra potrebbe andare a cinque lunghezze: anche questo può essere uno stimolo. Ora si può riaccendere la spina per arrivare almeno a quota 50».

Tra gli osservati speciali della gara di venerdì ci sarà Lorenzo Lucca, già cercato dal Diavolo nel mercato di gennaio. L'attaccante è pronto per un top club? Che valutazione può raggiungere?

«Sulla carta direi di sì, è un centravanti che può starci in questo tipo di squadre. La Juventus, avesse avuto Lucca quest'anno, avrebbe potuto avere 5-6 punti in più. Per buona parte della stagione i bianconeri hanno avuto solo una punta centrale. Sulla valutazione, è difficile dare una risposta. Dipende da quante richieste arriveranno alla società e da dove: se dall'Inghilterra, la valutazione può risultare più alta, se dall'Italia più bassa».

Da ex difensore, secondo lei a quale team può fare più comodo un centrale come Oumar Solet? All'Inter o al Napoli, rimanendo in Serie A?

«Per come gioca lui e per come gioca la squadra, direi all'Inter. A mio avviso i calciatori devono azzeccare la scelta, nel senso che devono trovare la formazione che esalta le loro caratteristiche. Solet per me è un giocatore fortissimo, mi dicono anche che sia un bravo ragazzo, molto professionale. Ha una grande carriera davanti a sé».

Chi l'ha sorpresa ancora dell'Udinese?

«Mi ha impressionato il mister. Per i modi di fare mi sembra di vedere Carlo Ancelotti. Mi ha convinto dal punto di vista tattico. Sa come far giocare la squadra, può solo crescere. Se il club riesce a tenerlo, partirà la prossima stagione con un grande allenatore».

Bia, uno sguardo al passato bianconero: è più legato al gol-vittoria al Napoli del 1996 o alla rete che fissò il risultato sul 3-0 con la Roma del 1997?

«A quest'ultima, perché certificò il nostro approdo in Coppa Uefa. Ricordo ancora la festa tornati a Udine: momenti indimenticabili, che restano per sempre». —

LA CARRIERA

Procuratore di successo Nel 1997 centrò l'Europa

Giovanni Bia, classe 1968, nato a Parma, è procuratore sportivo a capo della Bc Group, agenzia il cui assistito principale è il laterale della Juventus Andrea Cambiaso. Ex difensore centrale, ha collezionato in carriera 195 presenze in A negli Anni 90 tra Parma, Napoli, Inter, Udinese, Brescia e Bologna. Con i bianconeri dal 1995 al 1997 ha totalizzando 59 presenze e 8 gol. Si è ritirato dopo aver vestito la maglia della Reggiana in C1 nel 2002-'03.

A.B.

Gattuso primo in Croazia, Fabio Cannavaro cacciato dalla Dinamo Zagabria

Il "bonus Milan" si è esaurito in poco più di due mesi: da ieri Fabio Cannavaro non è più l'allenatore della Dinamo Zagabria, dove lo sostituisce per il momento il vice Sandro Perkovic. Il tecnico che lo scorso maggio centrò la missione la salvezza in volata dell'Udinese, vincendo nell'ultima giornata a Frosino dopo un solo mese di mandato, è stato esonerato dopo il 3-0 rimediato dall'Istra di Pola nell'ultimo weekend, risultato che ha di fatto estromesso il club della capitale croata dalla lotta al vertice, dove l'Hajduk Spalato di Ringhio Gattuso ha un punto di vantaggio sul Rijeka. Cannavaro aveva preso il posto di Nenad Bjelica lo scorso 29 dicembre e un mese dopo in Champions vinse in casa contro il Milan per 2-1, l'unica vera gioia della sua avventura alla guida dalla Dinamo, con la quale ha disputato 14 partite ufficiali, 10 partite nel campionato, dove ha ottenuto 5 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte, mantenendo la squadra al terzo posto in classifica, dove l'aveva trovata. Troppo poco per le ambizioni zagabresi. (p.o.)

LE MOSSE ANTI-MILAN

Runjaic può piazzare Atta alle spalle del centravanti e giocare con il 3-5-1-1

Il tecnico dopo il flop di Marassi studia un altro modulo
Con Payero titolare ha la possibilità anche di un 3-4-2-1

Stefano Martorano / UDINE

Sono ridotte a un 30% le possibilità che Florian Thauvin possa tornare domani sera contro il Milan, ritrovando il campo partendo anche dalla panchina dopo non averlo visto nell'ultimo mese. Eccola qui la percentuale che abbassa inevitabilmente il tasso tecnico del fronte offensivo dell'Udinese, là dove Kosta Runjaic potrebbe rimettere ancora mano con una nuova mossa a sorpresa.

Sì, perché dopo avere lanciato senza successo Jurgen Ekkelenkamp alle spalle di Lorenzo Lucca contro l'Inter, e non avere ottenuto l'effetto sperato neanche da Iker Bravo, proposto in coppia con Lucca a Genova, proprio come all'andata col Milan, mister Kosta sta pensando di lanciare all'attacco Arthur Atta in una formazione che potrebbe proporre altre sorprese, a cominciare dal modulo e dalla difesa.

Potrebbe sì, e il condizionale resta d'obbligo perché nelle tappe di avvicinamento al secondo anticipo consecutivo del venerdì, il Bruseschi è stato trasformato in un laboratorio che ha visto passare in rassegna più opzioni, la prima delle quali è il possibile ritorno alla difesa "a 3".

Partiamo proprio da qui, o meglio dalla preoccupazione legata alla tecnica in velocità di Theo Hernandez e Rafa Leao. Per contenerli, Runjaic sta pensando di spostare Oumar Solet per dirottarlo sul centro destra, invertendo così la posizione del francese con Thomas Kristensen, il danese che può tornare titolare dopo l'iniziale panchina di Marassi. In mezzo al trio ci sarà il solito Jaka Bijol. Solet sulla destra, quindi, è un'idea che sta prendendo forma, ma che da sola non basta a dare garanzie perché Runjaic vuole tanta corsa e per averla sta pensando ancora a Kingsley Ehizibue, nonostante i ritardi nelle chiusure commessi con Inter e Genoa.

In teoria Ehizibue partirebbe quinto, ma i compiti difensivi a cui è stato catechizzato da tempo lo abbasserebbero di molto, esattamente come sull'altro versante dovrebbe fare Hassane Kamara, l'unico mancino rimasto dopo che Jordan Zemura ha concluso anzitempo la stagione a causa della distrazione al gemello.

Tre centrali in difesa e due esterni flessibili al ripiegamento costituiscono la base concepita, quella su cui innestare tre centrali in mediana "belli tosti". Non a caso l'idea è di riportare Martin Payero titolare assieme a Sandi Lovric e Jesper Karlstrom. È un progetto tattico che porterebbe al 3-5-1-1 con Atta libero di svariare alle spalle di Lucca, e che avrebbe come caratteri distintivi la densità in mediana, utile per sporcare le ripartenze milaniste, ma anche quella sulla trequarti avversaria, coinvolgendo nell'offensiva Lovric e Payero, portandoli a ridosso dell'area avversaria. È una proposta che Runjaic potrebbe ritoccare anche con un ritorno al 3-4-2-1, specie se il tecnico decidesse di alzare Martin Payero sulla linea di trequarti assieme a Atta, stringendoli un po' più internamente per portare anche disturbo ai due mediani milanisti.

Sarebbe questa la grande mossa a sorpresa di una serata in cui Thauvin potrebbe guardare dalla panchina assieme a Iker Bravo e Jurgen Ekkelenkamp, quest'ultimi poco incisivi e abbastanza deludenti nel 4-4-2 visto a Marassi. —

IL BORSINO

Arthur Atta
Non farà il Thauvin, viste le caratteristiche, ma Runjaic lo vuole in attacco.

Iker Bravo
All'andata si perse in coppia con Lucca, così come a Marassi. Panchina probabile.

Martin Payero
Serve la versione più "garrosa" dell'ex Boca dopo le ultime due panchine di fila.

Kingsley Ehizibue
Continua a trovare fiducia incondizionata nonostante gli errori con Inter e Genoa.

LA DESIGNAZIONE

Sacchi ritorna al Friuli dopo gli errori con l'Inter In sala Var ci sarà Marini

UDINE

Torna ai Rizzi Juan Luca Sacchi per Udinese-Milan e chissà che ne penserà Florian Thauvin, che si fratturò una costola nella sfida contro l'Inter del 28 settembre scorso, senza vedersi accordata la punizione. Precedente a parte, il 40enne arbitro della sezione di Macerata sarà coadiuvato dagli assistenti Del Giovane e Rossi con Crezzini quarto uomo, mentre al Var ci sarà quel Marini che sempre in Udinese-Inter era assistente di La Penna. Stavolta Marini sarà responsabile Var e avrà Massa ad assisterlo. L'Udinese conta 2 vittorie, 4 sconfitte e 1 pareggio con Sacchi. —

S.M.

Gli arbitri

32ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Udinese - Milan	Sacchi
Sabato	
15.00 Venezia - Monza	Maresca
18.00 Inter - Cagliari	Di Bello
20.45 Juventus - Lecce	Zufferli
Domenica	
12.30 Atalanta - Bologna	Mariani
15.00 Fiorentina - Parma	Manganiello
15.00 Verona - Genoa	Marchetti
18.00 Como - Torino	Marcenaro
20.45 Lazio - Roma	Sozza
Lunedì	
20.45 Napoli - Empoli	Fabbri

La classifica
Inter 68 punti, Napoli 65, Atalanta 58, Bologna 57, Juventus 56, Lazio 55, Roma 53, Fiorentina 52, Milan 48, Torino e Udinese 40, Genoa 38, Como 33, Verona 31, Cagliari 30, Parma 27, Lecce 26, Empoli 24, Venezia 21, Monza 15.

La coppia centrale titolare per due stagioni

Solet contro Pavlovic: un pezzo del Salisburgo da Champions si ritrova

IL FOCUS

Amici contro, per la prima volta. Oumar Solet ritroverà venerdì al Friuli Strahinja Pavlovic, difensore del Milan con cui ha disputato 50 partite al Red Bull Salisburgo, di cui 7 in Champions League e una in Europa League. Il giocatore dell'Udinese, 25 anni, ha condiviso le ultime due stagioni assieme al centrale serbo dei rossoneri, di un anno più giovane: la coppia costituiva il cuore del reparto arretrato della squadra austriaca e, assieme, ha vinto il titolo nazionale nel 2022-'23. Con lei, nel trionfo, anche Noah Okafor, attaccante di proprietà dei rossoneri attualmente in prestito al Napoli.

Il francese Oumar Solet

Il francese e il giocatore balcanico hanno lasciato il club di Salisburgo per l'Italia nel 2024: si erano già incontrati dopo il match d'andata del Meazza dello scorso ottobre, a cui Solet non aveva partecipato. L'ex Lione, infatti, era già in Friuli, ma ha potuto scendere in campo solo dallo scorso gennaio. Venerdì la "prima" da avversari sul terreno di gioco, un incontro a cui arrivano con stati d'animo differenti.

Il transalpino è a tutti gli effetti uno dei calciatori più seguiti in vista del mercato estivo. In Italia piace soprattutto all'Inter e al Napoli, mentre in Inghilterra stuzzica l'idea del West Ham: come riportato da Nicolò Schira, in occasione dell'incontro di San Siro con i nerazzurri era presente in tribuna un osservatore dei londinesi. La valutazione di Solet si aggira al momento attorno ai 30 milioni più bonus, ma non è detto che possa lievitare da qui a fine maggio. Dovesse arrivare un'offerta così corposa è molto probabile che, a dispetto di un contratto fino al 30 giugno 2027 il centrale passi in quel grande club a cui è approdato la scorsa estate Pavlovic, uomo scelto dal Milan per rinforzare il reparto arretrato.

Se la parentesi tricolore del francese è stata sinora eccellente, non si può dire altrettanto per quella del balcanico, autore di alti e bassi (come del resto la squadra stessa). La scorsa partita, con la Fiorentina, l'ha vissuta dalla panchina, con l'ultima presenza fatta segnare nella trasferta di Napoli di fine marzo. Per Pavlovic il club milanese aveva speso la scorsa estate 18 milioni (più due di bonus), con un contratto quadriennale (e opzione per un altro anno). Solet invece era arrivato in bianconero a settembre a parametro zero dopo la rescissione del contratto con il Salisburgo.

Due avventure diverse per i difensori, sicuramente felici di ritrovarsi venerdì sul campo dello Stadio Friuli-Bluenergy Stadium. —

A.B.

Champions League

Abbasso España

Riaperto il discorso quinta squadra nella vetrina d'Europa
Merito dell'Inter e del ko del Real. Oggi Lazio e Fiorentina

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

L'Italia torna a sperare nel quinto posto in Champions League per la prossima stagione. È l'effetto dei risultati dell'andata dei quarti di finale della coppa con le grandi orecchie, con la speranza che oggi arrivino altre buone notizie da Europa e Conference League.

DOPPIO COLPO

È stato un martedì grasso per il nostro ranking Uefa, dato che l'Inter ha sbancato l'Allianz Arena di Monaco e contemporaneamente i detentori del Real Madrid sono stati pesantemente sconfitti all'Emirates Stadium di Londra dall'Arsenal. La graduatoria, aggiornata con la vittoria di ieri del Barcellona ai danni del Borussia Dortmund, vede l'Inghilterra saldamente al comando con 24.536 punti, seconda la Spagna con 21.963, terza l'Italia con 20.187, quarta ma molto staccata la Germania con 17.921. La Premier League ha già la certezza aritmetica di avere la quinta squadra nella prossima Champions, l'altro posto extra se lo giocheranno Spagna e Italia: se le nostre tre rappresentanti ancora in corsa in Europa dovessero vincere tutte le partite da qui alla finale, l'Italia chiuderebbe con 24.437 punti.

Lautaro Martinez ha fatto grande l'Inter a Monaco

REGOLAMENTO

Ricordiamo i criteri per l'assegnazione dei punti nel ranking: ogni vittoria ne porta due, il pareggio uno. I punti bonus per ogni passaggio del turno invece sono i seguenti: 1.5 per la Champions, 1 per l'Europa League e 0.5 per la Conference League. I punti ottenuti dalle singole nazioni vanno divisi per il numero di squadre iscritte alle tre coppe europee a inizio stagione: l'Italia, essendo partita con 8 squadre, è svantaggiata perché divide appunto per 8 il proprio punteggio. La Spagna divide per 7, la Germania per 8.

PROSPETTIVE

In Champions la probabile semifinale Inter-Barcellona potrebbe dare ulteriore fiato alle nostre speranze tricolori di rimonta sugli spagnoli, ma molto dipenderà anche dalle altre due coppe. In Europa League c'è la Lazio, mentre gli iberici si affidano all'Athletic Bilbao che ha anche lo stimolo di una possibile finale sul terreno amico del San Mames. In Conference League l'Italia tifa Fiorentina, la Spagna per il Betis Siviglia: attenzione, perché se entrambe passano il turno si affrontano in semifinale e sarebbe un altro scontro diretto in ottica ranking. Dopo i sanguinosi play-off di Champions League, che hanno registrato l'eliminazione di Milan, Juventus e Atalanta, e gli ottavi che ci hanno fatto perdere per strada la Roma, ecco che l'Italia rialza la testa. Il quinto posto Champions farebbe comodo soprattutto alle squadre alle spalle di Inter e Napoli in campionato: Atalanta, Bologna, Juventus, Lazio, Roma e Fiorentina avrebbero maggiori chance di conquistare un posto nella prossima edizione del trofeo più prestigioso e remunerativo, con grandi benefici per il bilancio. Per il Milan, invece, un posto in Europa League sarebbe meno lontano.

COSÌ OGGI

Il giovedì europeo si apre alle 18.45 con Lazio-Bodoe Glimt, quarto di finale di Europa League. Le altre sfide iniziano alle 21 e sono Tottenham-Eintracht Francoforte (la vincente affronterà la vincente di Lazio-Bodo), Lione-Manchester United e Rangers Glasgow-Athletic Bilbao. In Conference League la Fiorentina fa visita agli sloveni del Celje, con inizio alle 21. Completano il quadro Betis-Jagiellonia (ore 21), Legia Varsavia-Chelsea (18.45) e Djugarden-Rapid Vienna (21). —

La delusione di Kylian Mbappé: il Real dovrà fare un'impresa

LE SFIDE DI IERI

Il Barcellona ne fa 4 contro il Borussia Psg-Aston Villa 3-1

Dopo il colpaccio dell'Inter in casa del Bayern e le tre sberle dell'Arsenal al Real Madrid, ieri le altre due gare d'andata dei quarti di finale di Champions League hanno fatto registrare la vittoria del Barcellona – che porta punti preziosi al ranking della Spagna – sul Borussia Dortmund con un 4-0 (Raphinha al 25', Lewandowski al 48' al 66', Yamal al 77') che fa impennare la percentuale del passaggio del turno dei catalani, mentre il Psg difenderà il 3-1 di ieri sera (Doué al 39' e Kvaratskelia al 49', Nuno Mendes al 92') nel ritorno del prossimo martedì a Birmingham contro l'Aston Villa, ieri sostenuto a Parigi dal Principe William. Il giorno dopo Inter-Bayern Monaco e Real Madrid - Arsenal.

LA PIAGA

Aggressioni agli arbitri Sono in arrivo pene più severe

Il ministro Andrea Abodi

ROMA

Una "violenza inaudita": così il giudice sportivo della Lega Dilettanti comitato Sicilia motiva la stangata al Riposto, dopo l'aggressione all'arbitro 19enne nel campionato U.17. Il club siciliano è stato escluso dal campionato '25-'26, undici in tutto i giocatori squalificati. Squalificato, fino al 30 giugno 2025, anche l'allenatore, Maurizio Anastasi e inibito, fino alla stessa data, Rosario Previtera Rosario, dirigente addetto all'arbitro. Il direttore di gara medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Acireale è stato dimesso con una prognosi di sette giorni.

Nel provvedimento il giudice sportivo segnala, in premessa, che «nonostante l'inagibilità delle tribune i dirigenti della società ospitante consentivano l'ingresso di circa 150 persone», tutte riconducibili alla squadra locale stessa. «Subito dopo il triplice fischio – ricostruisce il giudice sportivo – si avvicinavano all'arbitro, con fare minaccioso, diversi tesserati della Rsc Riposto rivolgendogli frasi minacciose». L'arbitro avrebbe tentato di sottrarsi all'aggressione, ma non ci sarebbe riuscito perché «colpito da un calcio sferrato con forza che lo faceva cadere». E poi freasi del tipo «devi morire» o te la «sei cercata».

Insomma, da tempo, la misura è colma e sul tema è intervenuto anche il Governo. C'è stato, infatti, un incontro tra il ministro dello sport Andrea Abodi, sensibile a queste tematiche ed ex presidente della Lega B, e il numero uno dell'Aia, Antonio Zappi. C'è una strada ipotizzata per intervenire a gamba tesa su questo moltiplicarsi di violenze: la modifica dell'articolo 583 quater del codice penale nella parte in cui si tratta delle «lesioni personali cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico nelle manifestazioni sportive».

Per la piaga dell'aggressione a medici e infermieri negli ospedali gli stessi erano stati equiparati ai pubblici officili, ora si tratterebbe di fare lo stesso per arbitri, giudici e ufficiali di campo. La pena così salirebbero oscillando dai 4 fino ai 10 anni. —

TENNIS

Musetti, rimonta a Montecarlo Oggi il derby con Berrettini

MONTECARLO

Derby azzurro a Montecarlo. Lorenzo Musetti, ancora con una sontuosa rimonta, raggiunge gli ottavi nel terzo 1000 di stagione e oggi affronterà il compagno di nazionale Matteo Berrettini, che si era già guadagnato il passaggio di turno battendo Zverev (garantendo così anche a Jannik Sinner di blindare la vetta della classifica mondiale).

Sulla terra rossa del Principato, il 23enne di Carrara, n° 16 del ranking e 13 del torneo, che due anni fa si era spinto fino a quarti fermato poi da Sinner, dopo il successo in rimonta all'esordio sul qualificato cinese Bu, si è ripetuto superando per 1-6 7-5 6-2, in due ore e 19 minuti di gioco, il ceco Jiri Lehecka, n.28 Atp, battuto per la prima volta in tre confronti.

Dopo un inizio complicato e la giornata non particolarmente favorevole anche sul piano climatico (freddo e umido), Musetti non sa come arginare l'avversario e lo dimostra il 6-1 con cui il ceco si porta avanti. Ma la rimonta è nel suo sangue e alla fine è Lehecka a salutare Montecarlo, non prima di aver rotto la racchetta in un gesto di stizza.

«Sono bravo a vincere sporcandomi le mani – sorride Musetti, che ora deve affrontare l'altro azzurro –. È un derby, ma è bello avere la possibilità di affrontare un amico, un giocatore che rispetto veramente tanto e che come me è uscito da un periodo difficile».

La grinta di Lorenzo Musetti, 23 anni: oggi derby con Berrettini

Quanto al match vinto, «per fortuna sugli spalti c'era mio zio che è cardiologo – ha scherzato il tennista toscano – perché se da un lato è ancora più soddisfacente ed emozionante vincere così, dall'altro è chiaro che anche questa è stata un'altra vittoria sofferta. La cosa più evidente è che inizio in un modo e finisco in un altro, che è forse un mio difetto. Il cambiamento di questi giorni è dovuto al fatto che ci credo di più e probabilmente ho anche più esperienza».

Niente da fare invece per Flavio Cobolli che vede concludere al secondo turno l'avventura al Masters di Montecarlo: il tennista romano, reduce dal successo all'Atp di Bucarest e dopo aver lasciato all'esordio appena sei giochi al qualificato serbo Lajovic, ha ceduto per 6-2 6-4, in un'ora e dieci minuti di gioco, al francese Arthur Fils, n.15 del ranking e 12 del seeding. —

CICLISMO

Paesi Baschi: beffa per Aranburu Merlier in Belgio

Taglia il percorso nel finale e finisce retrocesso. È accaduto ad Alex Aranburu (Cofidis), piombato a braccia alzate sul traguardo di Beasain, terza tappa del Giro dei Paesi Baschi anticipando Romain Grégoire (Groupama), 2°, e Maximilian Schachmann (Soudal Quick-Step). Poi i giudici l'hanno retrocesso assegnado la vitoria a Grégoire. Schachmann è il leader della breve corsa a tappa.

Al Nord, invece, in attesa della Parigi-Roubaix di domenica, Tim Merlier (Soudal) ritorna a vincere la Scheldeprijs in volata bissando il successo dell'anno passato dopo una corsa velocissima a oltre 47 km/h di media. Settimo sigillo stagionale per il campione europeo. Secondo Jasper Philipsen (Alpecin), terzo Matteo Moschetti (Q36.5).

Basket - Serie A2

La vertigine dei numeri

Old Wild West-Rimini domenica propone il meglio del torneo
Hickey e Marini i leader e occhio al duello Johnson&Johnson

Giuseppe Pisano / UDINE

Udine contro Rimini, ovvero il meglio che c'è in serie A2. Lo dice la classifica, lo ribadiscono le statistiche di squadra. Allora mentre voi preparate i pop-corn per domenica, noi vi snoccioliamo qualche cifra interessante.

VITTORIE

La più interessante di tutte le statistiche di squadra è quella che riguarda il rendimento delle due rivali in casa e in trasferta. Sa da un lato Rimini non può certo fare i salti di gioia all'idea di affrontare l'Apu al palasport Carnera, dove in stagione ha raccolto 16 vittorie nelle 17 partite disputate, dall'altra Udine non può dormire sonni tranquilli sapendo che i romagnoli sono tornati vincitori per 12 volte dalle 17 trasferte affrontate.

ATTACCHI

All'andata Rimini sconfisse l'Apu, anche perché superò abbondantemente quota 80: finì 85-71. Ci sono ottime possibilità che domenica per vincere sia necessario scollinare oltre quella cifra, dato che bianconeri e biancorossi viaggiano con una media punti molto alta. Alibegovic e compagni hanno il miglior attacco con 83 punti a partita, Marini e soci il terzo con 81,9. In mezzo c'è solo Pesaro, con 82,1 punti a gara, e guarda caso i marchigiani saranno avversari di Udine nel turno successivo.

TRIPLE

Che siate sugli spalti del Carnera o davanti a qualche schermo, non stupitevi se domenica doveste vedere mani piuttosto calde al tiro da tre punti. Di fronte ci saranno le due squadre con le migliori percentuali da oltre l'arco, infatti Rimini comanda questa speciale graduatoria con il 39% (10/25 di media) davanti all'Apu che invece vanta il 37% (12/33). Se i romagnoli sono i più precisi, i bianconeri sono quelli che effettuano più tentativi: sono ben 1.151 le triple tentate dagli uomini di Vertemati, con 428 palloni che hanno gonfiato la retina. Gli specialisti? Ikangi (43,9% di media) e Ambrosin (42,6%) per l'Apu, Grande (41,6%) e Tomassini (40,9%) per Rimini.

LEADER

Entrambe sono delle vere cooperative, con tanti uomini in grado di chiudere le partite in doppia cifra di punti, ma è chiaro che sia a Udine che a Rimini ci sia un giocatore che si staglia per leadership, mentalità vincente e talento individuale. In Friuli l'uomo in grado di risolvere le situazioni più difficili è Anthony Hickey, top scorer bianconero per punti (14,8), minuti giocati (29,6) e assist (5,3). In Romagna l'uomo chiave si chiama Pierpaolo Marini: oltre ad assicurare punti (15,2) e assist (2,7) è il giocatore più utilizzato con 30 minuti d'impiego medio.

LUNGHI

La sfida a rimbalzo sarà fondamentale per mettere le mani sui due punti più preziosi della stagione. Il duello chiave lo possiamo titolare "Johnson&Johnson" e non stiamo parlando certo della casa farmaceutica. Da una parte c'è Xavier, che assicura all'Apu 7,5 ribalzi a gara, dall'altra ecco Justin con 8,7 carambole. Nessuno dei due, però, è un cinque puro. Occhio quindi a Da Ros, spesso utilizzato da pivot (5,8 rimbalzi) e al senegalese Camara (5,6). —

COACH VERTEMATI

«Qui a Udine mi hanno fatto sentire importante»

Oggi alle 14 sul canale YouTube "Mic&Roll" sarà online un'intervista a cuore aperto a coach Vertemati.

Sono già disponibili alcuni estratti del filmato completo, in uno di questi il tecnico valtellinese spiega perchè ha accettato Udine: «Ho percepito da Pedone e Gracis la forte intenzione di portarmi all'Apu. Il fatto che Udine potesse offrire la possibilità di lavorare per vincere ha fatto il resto, ma la base è stata il sentirsi importante e non uno dei tanti a cui stavano pensando». —

G.P.

Marini e Hickey i due leader di Apu e Rimini e poi Justin Johnson e Xavier Johnson: il duello sotto canestro è garantito FOTO PETRUSSI

LA DESIGNAZIONE

Ecco il terzetto che arbitrerà la sfida del Carnera

La Fip ha designato la terna arbitrale che dirigerà la supersfida di domenica al palasport Carnera. il primo arbitro è il fiorentino Gian Lorenzo Miniati, coadiuvato dal siracusano Luca Attard e da Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio, provincia di Milano. Per la cronaca Miniati ha diretto anche la recente finale di Coppa Italia fra Cantù e Cividale. —

G.P.

LA SPERANZA

Biglietti in più per i tifosi Apu: la pista porta in Romagna

UDINE

Si riaccendono le speranze di assistere al match fra Udine e Rimini per i tifosi friulani rimasti senza biglietto. Nella serata di oggi la società romagnola comunicherà il numero esatto dei tagliandi acquistati dai propri sostenitori sul totale di 200 messi a disposizione dall'Apu. Negli uffici bianconeri c'è la convinzione che da Rimini arriveranno meno di 200 supporters e che di conseguenza qualche decina di tagliandi possa essere rimessa in vendita, con tutta probabilità nella giornata di domani. Sperando che non si ripetano i disguidi di lunedì pomeriggio, quando il sito di Vivaticket è andato in tilt per i troppi utenti collegati, generando il malcontento di coloro che non sono riusciti ad assicurarsi il biglietto per quella che si annuncia come la partita dell'anno.

Al momento non ci sono riscontri alle richieste di allestimento di un maxischermo in città da parte dell'Apu, anche perché prima si attendono le comunicazioni da Rimini per il contingente di tagliandi acquistati e la possibile dotazione da rimettere in vendita. La squadra, intanto, prosegue nella preparazione del match. Nella mattinata di oggi nuova seduta d'allenamento al Carnera, coach Vertemati avrà a disposizione gli stessi uomini che hanno sbancato i parquet di Milano e Cento. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il leader raggiante si prende i complimenti dall'amico Miani e da coach Pillastrini

Capitan Rota allunga al 2027 «Grazie Gesteco, sono a casa»

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Un nuovo capitolo della storia della pallacanestro in tinte gialloblù sta per cominciare. Ieri è stato infatti ufficializzato che Eugenio Rota sarà il capitano della Ueb Gesteco Cividale almeno fino al 30 giugno 2027. «Oggi cominciamo a mettere i primi passi verso il futuro – ha esordito il presidente Davide Micalich – dobbiamo lavorare pianificando con cura. Per farlo bisogna ripartire da chi c'è sempre stato, 200 partite su 200, da chi incarna lo spirito di questa squadra». Il classe '99 non era in scadenza di contratto e la scelta di anticipare il momento del rinnovo è un attestato di valore, fiducia e riconoscenza. A testimoniare ciò che il numero 9 delle Eagles significa per la città di Cividale ha pensato l'accoglienza riservatagli dai circa 40 tifosi accorsi alla Club House di via Gateano Perusini: cori, applausi, baci. «Grazie a voi che mi avete accolto con questo calore – ha esordito Rota –, per me essere qui è un grande orgoglio. È un progetto che si è sempre saputo migliorare, aggiungendo un tassello in più, per me questo è fondamentale. Io sono una persona ambiziosa e orgogliosa, quindi non credo ci sia matrimonio migliore di questo». Le dediche più belle sono arrivate da chi è con lui da sempre: Gabriele Miani e Stefano Pillastrini. Il taciturno lungo ha vinto il suo riserbo e ha regalato dal cuore una dedica al compagno: «È la sua capacità di tirare fuori il meglio dalle persone a renderlo speciale, lui è una delle poche persone che tengo vicine nella mia vita». Il suo allenatore, colui che ha insistito per averlo con sé in Friuli, ci ha tenuto invece in primis a puntualizzare una cosa: «Il suo nome è molto legato a me, sembra sia diventato un giocatore perché io ho fatto tutto per lui, ma non è così. Lui si è meritato tutto, non gli ho regalato nulla e continuerò a farlo. È il capitano, è qui per il suo rendimento e perché è un esempio. Questo è un ambiente costruttivo anche perché c'è chi sa cosa vuol dire vivere Cividale. Le qualità morali sono fondamentali e io cerco la capacità di incarnarle. Lui è stato il primo a cui ho pensato e non ho mai avuto dubbi». —

Festa a Cividale per il rinnovo di contratto per Eugenio Rota che sarà capitano fino al 2027 FOTO PETRUSSI

LA CURIOSITÀ

Pilla e l'ala di Codroipo i prossimi ad arrivare alle 200 presenze

L'iperbole delle 1000 partite, dedicate da Davide Micalich al suo regista, ci offre l'assist per dare un'altra occhiata per buttare l'occhio ai prossimi traguardi in casa Eagles. Eugenio Rota si trova a quota 1966 punti realizzati nella sua avventura friulana e ha nel mirino quota 2000; per fine stagione potrebbe servire un'altra festa. Di sicuro ne servirà una per coach Stefano Pillastrini, arrivato a 197 presenze sulla panchina dei friulani: 3 sole assenze, in Coppa Italia, saltate per via del Covid. Il traguardo è vicino e se tutto andrà bene basterà la fine della stagione regolare. Insegue anche Gabriele Miani, sfortunato quest'anno con gli infortuni: per lui sono 190 presenze in 5 anni, servirà una bella corsa play-off per tagliare il nastro. —

G.F.

Le elezioni al Coni Fvg

La prima volta

Andrea Marcon e Giovanni Adami sabato si sfidano
In 44 anni di storia mai c'è stato un presidente friulano

Francesco Tonizzo / UDINE

Per la prima volta nella storia, il Comitato regionale del Coni del Friuli Venezia Giulia avrà un presidente udinese. Sabato, all'auditorium San Marco di Palmanova, proprio sotto la sede della Lnd Fvg, a fianco al duomo della città stellata, Giovanni Adami e Andrea Marcon, in rigoroso ordine alfabetico, si contenderanno l'elezione alla carica che, negli ultimi dodici anni, ha ricoperto Giorgio Brandolin.

Qualsiasi sia il nuovo presidente, metterà fine a una egemonia politica rappresentata da dirigenti che, fin dall'istituzione del comitato regionale, provenivano da oltre il fiume Isonzo. Una situazione ormai più formale che sostanziale, in un'epoca di globalizzazione di qualsiasi elemento. Di certo, una scelta che andrà, in ogni caso, nella direzione di un cambiamento di rotta, anche considerando le nuove regole dello sport e la creazione di Sport e Salute. Un ente governativo di diritto privato, che ha, di fatto, depotenziato la figura del presidente regionale del Coni, ora organo più di rappresentanza che esecutivo.

FRIULANI CONTRO

Giovanni Adami, udinese, di professione avvocato, specializzato nel lavoro con le tifoserie di tutta Italia, ex giocatore di pallacanestro, è stato negli ultimi tre quadrienni olimpici proprio il presidente della Federbasket regionale. Andrea Marcon, nato in Canada da genitori friulani, lavora nella Guardia di Finanza, risiede a Castions di Strada ed ha fatto tutta la trafila, da tecnico ad arbitro a dirigente, in seno alla Federbaseball, di cui è diventato presidente nazionale nel 2016. Oltre che professionisti nei rispettivi settori lavorativi, sono entrambi giornalisti pubblicisti.

Giovanni Adami, 54 anni, avvocato, ha guidato la Federbasket Fvg

CANDIDATURA

Per i due dirigenti, la candidatura esprime una chiara volontà di impegnarsi in favore dello sport locale. «Dopo la fine della mia esperienza alla Federbaseball – spiega Marcon –, mi è stato chiesto di propormi al Coni regionale, anche per provare a restituire il tanto che la gente nella nostra regione mi ha dato in tutti questi anni». «Dopo più di tredici anni di pallacanestro – le parole di Adami –, ritenendo di aver completato il mio percorso, ho deciso di cercare nuovi stimoli ed emozioni diverse, a contatto con tutte le federazioni. Che hanno bisogno di sentire voci nuove».

Andrea Marcon, 52 anni, ex n°1 della Federbaseball e softball

COMPETENZA

Le rispettive figure professionali conferiscono ai due candidati specifiche competenze tecniche, per ricoprire con competenza il ruolo di presidente. «Rispetto a quando ho iniziato da presidente della Fip Fvg – riconosce Adami –, il mondo dello sport è profondamente cambiato. Nel mio percorso interno alla Federbasket, nelle varie commissioni, e poi nell'impatto con la riforma Spadafora, ho riscontrato notevoli differenze nel modo di affrontare lo sport in generale. Negli incontri che ho fatto con le varie società, ho dato messaggi il più possibile positivi: serve riconoscere le prerogative di ogni disciplina, aiutando gli sportivi ad adeguarsi alle nuove normative vigenti». «Nel corso della mia vita – confida Marcon –, ho avuto la fortuna di conoscere realtà sportive e dirigenziali di tutto il mondo: gli otto anni di presidenza della Federbaseball e di presenza nel consiglio nazionale del Coni mi hanno dato tanto, insegnandomi molto anche in termini di relazioni, e chi mi ha chiesto di candidarmi ha certamente insistito tanto su questo concetto».

PRIMO INTERVENTO

Nel programma dei due candidati ci sono, ovviamente, diverse iniziative. Interessante capire quale possa essere la prima da mettere in atto ed entrambi tirano in ballo la scuola e i giovani. «Far entrare nei programmi scolastici il maggior numero di discipline è una delle priorità – ammette Marcon –. Quasi mai si fa attività sportiva per diventare campioni, però fare sport crea un valore positivo aggiunto alle persone. In questo senso, condividere idee, soprattutto con i tecnici e i dirigenti che saranno con me in squadra, per ottimizzare il lavoro sarà un elemento fondamentale». «Premesso che non è pensabile dire che l'avvicendamento di un presidente di comitato regionale possa mutare velocemente la situazione – spiega Adami –. Non c'è una criticità davvero grave: sarà certamente fondamentale lavorare in parallelo e con unità di intenti con Sport e Salute, senza rimuginare sulla legge che ha tolto al Coni il controllo finanziario dello sport. Obiettivo è valorizzare e aiutare il più possibile lo sport giovanile, perché parte tutto da lì». —

LA STORIA

Con Brandolin si è chiusa la serie targata Venezia Giulia

L'uscente Giorgio Brandolin

UDINE

Il Comitato regionale del Coni del Fvg è stato istituito nel 1981 e ha avuto quattro presidenti. Il primo fu Enzo Civelli, ronchese che aveva fondato il Cus Trieste nel 1946 ed era passato nel direttivo del Cusi, il Centro Universitario Sportivo Italiano. Quando Civelli morì, nel 1986, gli subentrò Leonardo Cristiani, presidente del Coni di Gorizia. Nel 1990 ecco Emilio Felluga, triestino di origini istriane, un'autentica istituzione dello sport regionale, dirigente di lungo corso nel canottaggio prima e nel comitato giuliano poi. Felluga ha caratterizzato con il suo impulso e la sua autorevolezza una lunga stagione nel governo dello sport in Fvg. Ben 23 anni, a comprendere i quadrienni olimpici dopo Barcellona, Sidney, Atene e Pechino, fino al Londra 2012. Nel 2013, a Emilio Felluga è subentrato Giorgio Brandolin, rimasto sullo scranno di numero uno del Coni Fvg per tre mandati. Da sabato, ci sarà un quinto presidente, per la prima volta friulano. —

F.T.

IL NUOVO CONSIGLIO

Navarria, Antonutti, Parenzan e tanti dirigenti esperti nelle squadre dei due rivali

UDINE

Il regolamento del Coni impone i criteri della composizione del consiglio regionale. Il presidente eletto avrà al suo fianco, nel corso del quadriennio olimpico tre rappresentanti delle discipline sportive associate, cinque degli enti di promozione sportiva, un rappresentante delle associazioni benemerite, due rappresentanti degli atleti, una donna e un uomo, e un rappresentante dei tecnici sportivi.

Andrea Marcon ha indicato al suo fianco Antonio De Benedittis, presidente della FederTennis, Emanuele Stefanelli della FederRugby, Maria Grazia Perrucci, fresca di nomina a presidentessa della Fijlkam, e Matteo Benedetti, presidente della FederTriathlon. Con loro anche Martina Orzan, ds del Circolo Canottieri Saturnia per 12 anni e vicepresidente uscente del Coni Fvg in rappresentanza dei tecnici. Giuliano Clinori, presidente dell'ente di promozione sportiva Csen e vicepresidente nazionale, e il professor Renato Pelessoni, in rappresentanza delle Dsa, le discipline sportive associate. In rappresentanza degli atleti, accanto a Andrea Marcon ci sarà la campionessa olimpica di spada Mara Navarria.

Dal canto suo, Giovanni Adami ha indicato Alessandro Michelli, presidente della FederVolley regionale, Christian Vaccher, ex arbitro di calcio e oggi vice-presidente vicario della Lnd, Mauro Chiarot, dirigente sportivo di lungo corso nel ciclismo a Pordenone e fiduciario Coni nella Destra Tagliamento. Accanto ai dirigenti federali, in squadra ci sono anche Giorgio Mior, oggi dirigente nazionale e coordinatore regionale del centro servizi Aics per lo sport e il terzo settore; Maria Ester Menegaldo, istruttrice federale nazionale del gioco della dama; Alessandro Guidi, allenatore di pallacanestro e responsabile tecnico territoriale della Federbasket.

Infine, Ilaria Corazza, classe 2001, pluricampionessa mondiale di canottaggio, atleta ancora in attività. Per la Dsa c'è anche quella di Matteo Santarossa, atleta, tecnico e dirigente anche nazionale della federDama.

Infine, per il consiglio regionale, in totale sono 61 i componenti coinvolti: tutti i 50 presidenti dei comitati locali delle varie federazioni. A questi si aggiungono il campione paralimpico Matteo Parenzan, Lido Martellucci per le associazioni benemerite, Elena Margiore e Alessio Sauroni per le DSA, Paolo Da Dalt e Sara Vito per le Eps e il brand ambassador dell'Apu Michele Antonutti per i tecnici. —

F.T.

Mara Navarria, Michele Antonutti e Matteo Parenzan nelle squadre di Marcon e Adami

Ginnstica ritmica

LA STELLINA

Chiamatela poliziotta Tara Dragas è entrata nelle Fiamme Oro

Nuova avventura per la punta di diamante di Asu e nazionale E la neo 18enne prova a portare il team udinese allo scudetto

Alessia Pittoni / UDINE

Tara Dragaš, la punta di diamante della sezione ritmica dell'Asu Udine e individualista della nazionale azzurra, gareggerà con i colori delle "Fiamme oro". La ginnasta neodiciottenne ha infatti vinto il concorso ed è entrata a far parte del gruppo sportivo della Polizia di Stato, dove è stata arruolata come allieva agente. Una notizia che arriva a pochi giorni dal Grand Prix di Thiais, in Francia, dove l'atleta ha conquistato la medaglia d'argento nel concorso generale e alla vigilia della terza tappa del campionato italiano di A1, che si terrà sabato ad Ancona e che vede l'Asu al primo posto in classifica.

L'ufficialità dell'ingresso di Tara nelle Fiamme oro è stata suggellata dall'incontro fra l'atleta, il questore di Udine Domenico Farinacci e il presidente dell'Asu Alessandro Nutta. Il questore si è complimentato con la giovane promessa friulana per i notevoli traguardi raggiunti e per il superamento del concorso e le ha augurato di conquistare risultati altrettanto prestigiosi con i colori della Polizia di Stato. Alessandro Nutta ha sottolineato come «la felicità per il percorso tecnico di Tara, che sportivamente è nata e cresciuta sulle pedane dell'Asu, si unisce quella di poterla vedere appartenere a un corpo così prestigioso come quello della Polizia di Stato. In questi anni l'abbiamo vista crescere e maturare diventando una professionista sempre più apprezzata». Un'emozionata Tara Dragaš ha evidenziato che «entrare a far parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro è per me un grande onore e una tappa importantissima del mio percorso. Indossare questi colori rappresenta un'enorme responsabilità, ma anche una forte motivazione nel continuare a dare il massimo, con impegno, dedizione e passione. Ringrazio la Polizia di Stato per questa opportunità, ma anche la mia società e tutte le persone che mi hanno supportata fino a qui». —

Tara Dragas col questore di Udine Farinacci e il presidente Asu Nutta

JUDO

A Lignano da domani saranno oltre 500 gli atleti protagonisti dell'European Cup

Enzo de Denaro / UDINE

Sono più di 500 gli atleti che si stanno preparando a salire sui tatami allestiti nel PalaBella Italia a Lignano Sabbiadoro che, sabato e domenica prossimi, ospiterà le gare dell'European Cup junior. La manifestazione, che è tappa del circuito europeo per la classe under 21, è affidata all'organizzazione del Judo Kuroki Tarcento che prosegue così, anche la tradizione del Trofeo Tarcento, gara istituita nello stesso anno in cui il club tarcentino venne costituito ed a questo punto, è giunta alla 42ª edizione. Sono ventinove le nazioni che, da domani, saranno presenti a Lignano per le operazioni di accredito e sorteggio. Le delegazioni più numerose sono l'Ungheria con 40 atleti, l'Austria (39), la Spagna (36) e la Francia (28), oltre all'Italia che, da paese ospitante, impone la quota più consistente con ben centosessanta atleti in gara. Ci sono però anche delle partecipazioni di singoli atleti come l'australiano Vas Middleton, che gareggia nei 66 kg o il senegalese Mouhametd Babou che gareggia nei 73 kg e, da soli, rappresentano addirittura due continenti, Oceania ed Africa. Testimonial d'eccezione della manifestazione è Asya Tavano, la 22enne udinese che, la scorsa estate a Parigi, è stata la prima judoka friulana ad aver partecipato alle Olimpiadi ed ora, dopo aver ben recuperato l'intervento alla spalla, si prepara per i campionati d'Europa in programma fra due settimane a Podgorica, in Montenegro. Sono diversi i riconoscimenti messi in palio dal comitato organizzatore del torneo, uno in particolare però, quello che in memoria di Luigi Alberto Trevisan, ha già individuato i destinatari, ovvero Vladimir Nutsubize, commissario arbitri EJU, Roberta Chyurlia, arbitro olimpico e Alberto Stefanel, che ha cessato l'attività di arbitro e saranno applauditi sabato, in occasione della cerimonia di apertura, prima del blocco delle finali. Sette le categorie in gara nella prima giornata, quattro femminili (-63, -70, -78, +78 kg) e tre maschili (-60, -66, -73 kg), mentre domenica saranno tre le femminili (-48, -52, -57 kg) e quattro le maschili (-81, -90, -100, +100 kg). —

L'azzurra Asya Tavano sarà la testimonial del'evento

ATLETICA

Ai tricolori Csi di campestre bene Codroipo e Aldo Moro

Vincenzo Mazzei / UDINE

Ai tricolori Csi di corsa campestre di Mel (Belluno) c'è stato il trionfo dei ragazzi dell'Atletica 2000 Codroipo. Anche il team giovanile dell'Us Aldo Moro, presente con i suoi crossisti ha provato l'emozione di salire due volte sul podio. Decise a ben figurare in una competizione nazionale e lontano dalla Carnia, la 13enne Maddalena Bonanni ha conquistato la medaglia d'argento ragazze e la sedicenne Greta Mainardis quella di bronzo allieve. Nella manche delle ragazze Maddalena ha corso la distanza di 1.200 metri con il tempo di 4'21", preceduta di appena 8" dall'emiliana Allegra Iorio. Nella gara allieve Greta ha concluso i 2,650 metri del percorso in 10'32" piazzandosi terza dopo aver condotto per due terzi la corsa cedendo leggermente nel tratto finale con 16" dalla vicentina Giulia Castelli e con 7" dalla seconda classificata l'emiliana Thivari Claire Diarra. L'anno scorso nello stesso campionato nazionale Csi la portacolori del team carnico aveva vinto la medaglia d'argento confermando così le sue doti di promettente mezzofondista. Nelle gare che come da tradizione si sono disputate anche nella formula a staffette su un tracciato nel centro della cittadina, la compagine paluzzana ha ben figurato con il sesto posto della squadra femminile con Greta Mainardis e Alessia Martin e con l'ottavo ottenuto dalla coppia ragazzi Thomas Cacitti e Kevin Stafuzza, risultati anche questi che hanno soddisfatto il presidente Andrea Di Centa e i suoi tecnici. —

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Arrivano i verdetti Il Torre spera ancora

Sei punti dalla salvezza.Il presidente Montina è sereno Intanto il Teor è pronto a festeggiare il titolo in casa

Stefano Martorano / UDINE

Sono tutti a fare di calcolo in Prima Categoria, dove a tre giornate dalla fine la matematica ha emesso altri due verdetti col Centro Sedia aritmeticamente in Promozione e il Trivignano retrocesso. La prossima annunciata ai festeggiamenti è il Teor, a un passo dal titolo che potrebbe conquistare davanti al suo pubblico domenica contro il San Leonardo, mentre in zona retrocessione bisognerà aspettare gli ultimi 90' per stabilire il destino di molte delle pericolanti, tra cui il Mereto che ha conquistato i primi tre punti della gestione firmata da Titta Da Pieve, andando a vincere al 90' a Pradamano. «Ho trovato un gruppo di buoni giocatori e l'ottima partita con la Serenissima ha detto che questa squadra vuole ancora raggiungere qualcosa di impensabile», ha spiegato l'esperto tecnico.

La salvezza per il Mereto ora è a "meno 4", complice la sconfitta del Rivolto, battuto in casa dal Tagliamento di un raggiante Luca Michelutto: «Abbiamo raggiunto l'obiettivo salvezza a quattro giornate dalla fine e il risultato è straordinario per una neopromossa. Mi complimento con i ragazzi e con tutti i miei collaboratori con cui proseguiremo senza mollare perché siamo in corsa per i play-off».

C'è quindi chi spera, chi festeggia e anche chi, come il Torre, ha già accettato con serenità il verdetto del campo, consapevole di avere ancora un filo di speranza per restare in categoria.

Emiliano Montina n°1 del Torre

Il Torre ha già chiaro il suo futuro, espresso dal presidente Emiliano Montina: «La situazione è molto difficile, al limite dell'impossibile, ma finché c'è speranza lotteremo. Per noi è stata un'avventura totalmente nuova che abbiamo affrontato col nostro credo, puntando sulle persone e il gruppo, anche se poi qualche cosa abbiamo lasciato in termini di esperienza. Avremmo dovuto avere una decina di punti in più, ma siamo anche stati un po' immaturi. L'obiettivo della società è di tornare in questa categoria se non ci salveremo adesso e lavoreremo per essere protagonisti con chi vorrà restare».

Tornando a chi ha già vinto, ecco la soddisfazione di Toni Monorchio, tecnico del Centro Sedia: «È stata una stagione da sogno. Tutti ci auguravamo di poter vincere il campionato, ma vincerlo così in anticipo, dominandolo, è qualcosa di unico. Complimenti a tutti i miei ragazzi che sono stati splendidi. Sono davvero fiero di loro!». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

23ª GIORNATA

Modulo 3-4-3

Allenatore Pravisani (San Gottardo)

Di Giuseppe (Azzanese)

Quito (Castionese) – Pase (Union Pasiano) – Biscontin (Vigonovo)

Thiam (Virtus Roveredo) – Iovine (San Gottardo) – Codromaz (Risanese) – Grassi (Centro Sedia)

Ascone (Tagliamento) – Coronica (Mereto) – Juren (Sovodnje)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

35 I metri di distanza dalla porta da cui ha segnato Elhadij Gora Thiam, centrocampista 25enne della Virtus Roveredo che ha firmato il gol della giornata.

2 Non è da tutti presentarsi due volte sul dischetto dopo avere sbagliato il primo rigore. Luigi Iovine, del San Gottardo, lo ha fatto e ha segnato il gol vittoria.

15 I punti del Trivignano, retrocesso anche dalla matematica dopo l'ultima delle 16 sconfitte cumulate.

WITHUB

Scelti per voi

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Mentre Azzurra (**Francesca Chillemi**) e Lorenzo si occupano di un presunto caso di violenza domestica, la nostra suora scopre finalmente l'identità di Dario, ma quello che scoprirà sarà molto più amaro di quello che si aspettava.

Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Anthony scopre che un avvocato senza scrupoli minaccia dei piccoli esercenti. Danny incontra un'infermiera, cara amica di Linda, che gli confida che nell'ospedale in cui lavora avvengono delle morti sospette.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Amore + Iva
CANALE 5, 21.20
Dopo aver registrato il tutto esaurito nei teatri italiani, lo spettacolo di **Checco Zalone** sbarca in Tv. Comicità e divertimento in compagnia di grandi ospiti del mondo dello spettacolo, della musica e dello sport.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
10.55 Celebrazione del 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato Attualità
12.00 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Come ridevamo Spett.
0.35 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 La collera del vento Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-style Design in motion Lifestyle
13.45 The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole Spettacolo
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole Spettacolo
16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Amore + Iva Spettacolo
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Bullet Train (1ª Tv) Film Azione ('22)
0.05 Matrix Resurrections Film Fantascienza ('21)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 La7 Doc Documentari

TV8
15.45 Quando sboccia l'amore (1ª Tv) Film Comm. ('23)
17.30 Amore al primo scatto Film Commedia ('23)
19.15 Casa contro casa (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Quarti Di Finale Lione/ Manchester Utd Calcio
23.00 Gialappashow Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 (20)
14.35 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La mummia Film Avventura ('99)
23.40 47 Ronin Film Azione ('13)
2.10 Supergirl Serie Tv
3.30 Show Reel Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Run Film Thriller ('20)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)
22.55 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
0.30 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.10 Red Dragon Film Giallo ('02)
14.40 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
16.55 La fine del mondo Film Azione ('13)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione ('91)
23.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 La porta sbagliata
17.00 Pappano e la Messa di Gloria di Puccini
18.15 Apprendisti Stregoni
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Edvard Munch. Un grido nella natura
20.15 Pagine Documentari
21.15 Muti/Aquileia - Concerto per la pace Spettacolo
22.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
15.40 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
17.45 Secondo amore Film Commedia ('55)
19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)
21.10 The Fabelmans Film Drammatico ('22)
23.45 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
2.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.50 Il Truffacuori Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Commissario Manara Fiction
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Il circolo degli inganni Film Thriller ('19)
22.50 Quando l'amore ci mette la zampa Film Commedia ('23)
0.15 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 In ordine di sparizione Film Azione ('13)
23.30 Killing Season Film Thriller ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)
23.40 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
2.10 Hazzard Serie Tv
3.45 Schitt's Creek Serie Tv
4.35 Camera Café Serie Tv
4.40 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Un anno con Godot Film Commedia ('20)
23.00 Guerra e Pace Serie Tv
23.25 Io, Daniel Blake Film Drammatico ('16)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Desperate Housewives Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
23.50 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)
1.50 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
16.45 Non Smettere Di Sognare
19.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Una pazza giornata a New York Film Commedia ('04)
23.35 New York Academy Film Commedia ('16)
1.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
14.00 Casa a prima vista
16.20 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbühel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Found (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Documentari
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.00 Reparto corse Attualità
20.30 Tuffi. Coppa del Mondo la tappa: Guadalajara - Ia parte
22.00 Speciale TG Sport: Marta Cavalli
22.15 Pattinaggio di Figura. Skating Sincronizzato Helsinki - prog. Libero
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.45 Europa League: Bodo Glimt - Lazio
20.35 Igorà tutti in piazza
21.00 Conference League: Celje - Fiorentina
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.50 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
11.10 Vuê o fevelin di: UniUd promuove e sostiene il tema dell'eno-agroalimentare e della cultura del cibo
11.20 Cambio di rotta: Marito e moglie: lui ammalatosi di leucemia, lei counselor filosofica
11.55 Né stato né mercato: Le dimensioni del terzo settore del Fvg. L'associazione Diapalante di Pordenone
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: Il libro "Costruire una Regione speciale - Il Friuli Venezia Giulia negli anni del disgelo e della distensione" e la mostra "Monfalcone fra terra e mare. Dalla barca romana del Lisert al Mu.Ca."
14.10 Riverberi: Il concerto dei Gazebo Penguins
15.00 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 24; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator ; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator Ator ; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Argoment; **15.30** Spin; **16.00** Ator Ator ; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence confins; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati
10.30 L'alpino
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine
17.00 Presentazione Giro d'Italia - tappa Fiume Veneto
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Focus - dibattito elettorale
22.00 Pianeta dilettanti
22.30 Palla A2

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio:
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
10.45 Salute E Benessere
11.05 In Forma: Ginnastica Rubrica
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta
16.35 Ring - R Rubrica
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 L'Alpino Rubrica
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa; sulla zona montana variabile, specie nel pomeriggio. Venti di brezza e temperature in lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/10
massima	17/20	15/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo poco nuvoloso sulla zona montana, variabile in pianura. Nel pomeriggio cielo variabile su tutta la regione. Zero termico in risalita durante il corso della giornata e in serata raggiungerà i 3000 m. Venti di brezza.

Tendenza. Nella notte e fino al primo mattino residua nuvolosità, in seguito cielo in prevalenza poco nuvoloso con ampie schiarite; sulla zona montana cielo variabile nel pomeriggio. Marcate inversioni termiche notturne con zero termico a 3000 m circa. Venti a regime di brezza. Temperatura in ulteriore lieve aumento, specie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	19/22	15/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in deciso aumento.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e con locali piogge irregolari possibili su molte regioni. Venti deboli variabili, clima mite.
Sud: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso, salvo per un veloce peggioramento del tempo sui rilievi.

DOMANI
Nord: cielo sereno o con più nubi soltanto su Liguria e Triveneto. Clima decisamente mite.
Centro: ampio soleggiamento, cielo sereno e temperature massime fino a 20/22 gradi.
Sud: cielo sereno dappertutto. Temperature massime in aumento e fino a 18 19 gradi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	15	10 Km/h
Monfalcone	6	16	12 Km/h
Gorizia	6	16	12 Km/h
Udine	5	18	11 Km/h
Grado	6	18	12 Km/h
Cervignano	7	16	12 Km/h
Pordenone	6	18	11 Km/h
Tarvisio	1	14	19 Km/h
Lignano	5	18	12 Km/h
Gemona	3	17	9 Km/h
Tolmezzo	4	17	13 Km/h
Forni di Sopra	1	12	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,6
Grado	poco mosso	0,2 m	11,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	12	Copenhagen	2	12	Mosca	-2	1
Atene	7	15	Ginevra	5	21	Parigi	3	15
Belgrado	2	12	Lisbona	15	24	Praga	5	12
Berlino	3	14	Londra	3	13	Varsavia	-1	6
Bruxelles	2	13	Lubiana	3	17	Vienna	5	12
Budapest	7	15	Madrid	8	20	Zagabria	7	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	20
Bari	5	15
Bologna	11	18
Bolzano	3	22
Cagliari	12	19
Firenze	12	20
Genova	11	15
L'Aquila	6	14
Milano	7	19
Napoli	8	17
Palermo	11	18
Reggio C.	10	18
Roma	9	17
Torino	6	19
Venezia	8	15

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei pronto a conquistare il mondo, ma ricordati di fare attenzione a non bruciare troppe tappe. È un giorno ideale per dedicarti a una causa che ti sta molto a cuore.

TORO
21/4 - 20/5

Le stelle oggi ti invitano a riflettere sul valore delle tue risorse. Potresti sentirti chiamato a fare un bilancio di ciò che hai guadagnato e di ciò che meriti davvero.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi il cielo ti regala un'opportunità unica di esprimere te stesso in modo autentico. Non nascondere ciò che hai dentro, ma lascia che il mondo veda chi sei davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le tue emozioni sono profonde e potenti, ma forse un po' confuse. Prenditi il tempo per meditare o fare una passeggiata solitaria, lontano dal caos, per ascoltare la voce dentro di te.

LEONE
23/7 - 23/8

Questo è un giorno perfetto per prendere in mano una situazione che ti sta a cuore. Non c'è niente che ti possa fermare, quindi approfitta di questa forza per avanzare!

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi ti sentirai spinto a sistemare qualche aspetto della tua vita che è diventato disorganizzato, e la tua capacità di risolvere problemi sarà affilata come una lama.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se c'è qualcosa che deve essere detto, oggi è il giorno giusto per farlo. Sii aperto e sincero: la comunicazione può fare miracoli nei tuoi legami oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi ti troverai a fare un grande passo nella tua carriera o nei tuoi obiettivi personali. Le opportunità che si presentano potrebbero sembrare più grandi di quanto immaginavi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le tue avventure intellettuali sono in primo piano oggi. Potresti sentire il bisogno di esplorare nuove filosofie o approfondire temi che ti incuriosiscono.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Potresti ricevere una proposta che ti fa riflettere sul futuro, e se hai fatto delle buone scelte in passato, oggi potresti vedere i risultati. Attenzione a non essere troppo conservativo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei pieno di idee brillanti e soluzioni creative a problemi che sembrano irrisolvibili. Tuttavia, potresti sentirti un po' sopraffatto dalla quantità di stimoli che ti arrivano.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua empatia è alle stelle e sarai in grado di aiutare gli altri con una sola parola. Ascolta il tuo cuore, perché oggi potrebbe rivelarti nuove opportunità che nemmeno ti aspettavi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Armi da cavernicoli - **6** Fumetto giapponese - **11** Una delle figlie di Celentano - **12** Cosmetico per le guance - **13** La testa del proiettile - **15** Uno dei tre fratelli Kennedy - **16** Le penultime su dieci - **17** Oggi è detta Telecom Italia - **19** Sulle targhe dell'Esercito - **20** Il consenso di madame - **21** Cassettina portagioielli - **23** Seta senza pari - **24** Peter che interpretò Lawrence d'Arabia - **25** Spoglie di vegetazione - **26** Alla fine dei bilanci - **27** Li cura il veterinario - **29** La navicella scesa sulla Luna - **30** La Gong di *Lanterne rosse* - **31** Si ricorda con Leandro - **32** Si compone di falangi - **33** Soccorre chi è in panne - **35** Il barbaro di Schwarzenegger - **36** Sono mezzi nelle sfumature - **38** Contiene colonie di fermenti - **39** Parte della molecola - **40** Alti guerrieri-pastori nomadi del Kenya.

VERTICALI: 1 Gara ciclistica in salita contro il tempo - **2** L'uscita da un server - **3** Sopportano il basto - **4** Possono esserlo le felicitazioni - **5** Rese celebre Matusalemme - **7** Un po' affaticato - **8** Il Pinkerton famoso poliziotto - **9** Circonda la buca del golf - **10** Un celebre brano de *I promessi sposi* - **14** Le chiavette del violino - **17** L'apertura della camicetta - **18** Alimentano i telecomandi - **21** Succedettero ai Tudor - **22** Nelle foglie e nelle gemme - **24** Si lasciano sulla sabbia - **25** Il prefisso che raddoppia - **26** Una perla della Costiera amalfitana - **28** Importò il tabacco in Francia - **29** Uno dei Peanuts - **32** Elemento della botte - **34** Fu sposa di Atamante - **35** Un dominio in rete - **37** Il cuore del mimo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 aprile 2025 è stata di 28.846 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767